Anno 97 - Numero 295

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 13 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 850 per parola - Sport Cronaca e Spettacoli L. 1200 per mm. - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria se. 3.5; Belgio fr. 6; *Canada cents 20; Congo fr. 50; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0.60; Germania D M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia mils 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4.80; *Portogallo esc. 5; *Somalia se. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0.17; *Svezia kr. 0.90; Svizzera franchi 0.40; *Tunisia mill. 50; *Turchia t. l. 1,50; *U.S.A. cents 25

Il discorso del Presidente del Consiglio davanti alle Camere

Moro espone il programma del nuovo Governo
Prima la stabilità monetaria, poi le riforme

Le misure annunciate per garantire il potere d'acquisto della lira: blocco temporaneo della spesa statale, contenimento dei consumi superflui o di lusso, contenimento dei redditi non di lavoro, ammodernamento del sistema distributivo, importazione di alimentari - Un appello al senso di responsabilità dei datori di lavoro e dei sindacati: il momento è difficile, occorrono sacrifici - Superate le attuali difficoltà, sarà predisposto un «piano quinquennale» per il 1965-1969 - Le riforme a lunga scadenza sono quelle dei codici e della pubblica amministrazione, le Regioni, lo sviluppo della scuola (con priorità assoluta) e dell'agricoltura, la legge urbanistica che comprende l'esproprio obbligatorio, la revisione del sistema fiscale e della previdenza - Aperto il dibattito a Montecitorio: Pacciardi a titolo personale e Ferioli per il pli esprimono una netta opposizione

Impegno a lunga scadenza

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 12 dicembre.

Il discorso del presidente del Consiglio on. Moro costituisce un documento politico del quale anche gli avversari del centro-sinistra non si nascondono il valore. Perfino Togliatti ha ammesso il lodevole impegno posto da Moro a chiarire l'interpretazione dei punti programmatici, ed ha accennato «*a quel tanto di positivo che potrà esservi nella azione dei partiti al governo e nel governo*». E' un riconoscimento reso a denti stretti, dovuto al fatto che neppure i comunisti possono negare la larga prospettiva sociale aperta dal nuovo governo, il primo al quale da ogni parte si è costretti a far credito di un programma realmente costruttivo.

La serietà dei propositi è dimostrata innanzitutto dal sereno coraggio con il quale l'on. Moro ha denunciato la difficile situazione del Paese, senza indulgere a superficiali ottimismi di maniera (e generalmente di rito, in circostanze analoghe). Moro ha poi precisato con altrettanta evidenza gli strumenti dei quali intende servirsi il governo per realizzare il piano di stabilizzazione finanziaria indispensabile per affrontare poi, nel più breve termine possibile, i problemi di fondo della società italiana.

La volontà governativa di restare fedele alla politica di stabilità monetaria, per tutelare il risparmio e salvaguardare la capacità di acquisto degli stipendi e dei salari, ha avuto infatti nel discorso una particolare, vigorosa accentuazione, e si ha notizia fin d'ora che gli organi competenti non tarderanno a dare esecuzione a questi propositi con atti concreti e decisivi interventi.

Non appena il Governo sarà investito della fiducia delle Camere, il presidente del Consiglio convocherà una riunione interministeriale per concordare un piano d'azione diretto a contenere il livello dei prezzi delle derrate alimentari e dei prodotti fondamentali che concorrono a formare il costo della vita. Da parte dei Ministeri competenti la raccolta degli elementi necessari è già in corso, e gli interventi potranno quindi essere immediati, nel che sta la prima garanzia della loro efficacia.

Si apriranno quindi le prospettive delle riforme di struttura elencate dall'onorevole Moro, degli eventuali piani pluriennali ai quali accennava nei giorni scorsi anche l'on. Nenni, e potrà quindi venire attuato gradualmente in tutta la sua ampiezza un programma rivolto ad operare in tutti i campi della vita del Paese.

Nella libertà e nell'ordine queste riforme consentiranno forme superiori di democrazia politica ed economica, e in questo senso la formula di centro-sinistra potrà avere un'importanza che non si esagera a definire di carattere storico. Il discorso di Moro è infatti da considerare come il più avanzato che un presidente del Consiglio abbia pronunciato nel corso della storia unitaria italiana.

Nonostante questo sforzo, nel psi la situazione rimane stasera caratterizzata da un'estrema tensione, e qualche turbamento se ne ripercuote sullo stesso ambito governativo. Gli esordi dell'on. Moro appaiono quindi anche più difficili di quanto non si fosse presagito alla vigilia, dato che l'intransigenza combattiva della sinistra non lascia indifferente la maggioranza del partito.

Il timore di una scissione sembra stia tramutandosi in autentica angoscia, nè non è facile sottrarsi, per gli stessi autonomisti. La loro lealtà nei confronti del Governo è senza dubbio fuori questione, ma non manca la tentazione di andare alla ricerca di formule di compromesso che valgano ad evitare clamorose rotture nel partito.

Solo fra qualche giorno, d'altra parte, la sinistra prenderà le sue formali decisioni in base ai risultati cui è giunta stasera la direzione del psi, ma proprio in questi giorni d'attesa si giocano le sorti del Governo, perché dal canto suo l'on. Moro non potrebbe accettare la prospettiva di sessioni, cedimenti, compromessi ed equivoci. La chiave della situazione sembra nelle mani dell'on. Lombardi, che deve appunto scegliere tra la coerenza al programma che egli ha contribuito a redigere ed il timore di perdere i suoi punti di appoggio nella sinistra socialista.

L'on. De Martino, nuovo segretario del psi (Telef.)

Nota italiana a Bruxelles per un accordo in dicembre

La Francia meno intransigente per un'intesa immediata sulla politica agricola del Mec? - Dichiarazioni di Erhard e di Couve de Murville sui colloqui.

Vedere i nostri servizi a pagina 12.

Se di prove ulteriori ci fosse ancora la necessità, per quanto riguarda il carattere «progressista» del programma governativo, ne si troverebbe nelle decisioni prese nella stessa serata di oggi dai gruppi di opposizione interna della stessa dc. I «centristi popolari», che seguono l'on. Scelba, hanno deliberato di assentarsi dall'aula al momento del voto di fiducia, non approvando il programma dell'on. Moro. Chiunque valuti serenamente una situazione politica deve trovare in questa decisione la controprova che il Governo presieduto dall'on. Moro si è veramente spinto fino ai limiti che sono consentiti dalla obbiettiva situazione italiana.

Vittorio Gorresio

La discussione per la fiducia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 dicembre.

Nenni accanto a Moro al banco del governo, Giolitti e Corona accanto a Bo e a Saragat: il governo di centro-sinistra con i ministri socialisti insieme a quelli democristiani, socialdemocratici e al repubblicano Reale era stamane la visibile realtà di Montecitorio. L'aula, illuminata a giorno dalle luci della televisione che ha ripreso tutta la seduta, era gremita in tutti i settori tranne quelli di estrema destra che presentavano i soliti vuoti nelle parti superiori. Nelle tribune molto pubblico e nel settore diplomatico numerosi ambasciatori.

Moro è arrivato alle 10 in punto e ha preso posto al centro del banco del governo tra Nenni e Piccioni, mentre un commesso gli consegnava una voluminosa borsa di pelle marrone. Al rituale dei discorsi di Moro mancava il bicchiere di cognac, nonostante fosse previsto che il presidente del Consiglio avrebbe parlato per un'ora e mezzo.

La seduta è stata aperta dal presidente Bucciarelli Ducci con una commossa commemorazione di Kennedy. Si è associato Moro a nome del governo, quindi tutta l'assemblea, compresi gli osservatori delle tribune, ha osservato in piedi un minuto di silenzio.

Nella sua esposizione programmatica Moro ha fatto continui riferimenti alla situazione in cui nasce il nuovo governo e la sua maggioranza, ai principi dell'azione che il centro-sinistra intende realizzare, alle difficoltà e ai limiti che esso incontra nella sua azione, alle possibilità positive che si dischiudono alla sua azione.

«E' in corso una grande trasformazione della società italiana — ha detto Moro — e il governo si pone, secondo lo spirito dei tempi, in questo movimento. Esso vuole garantire, senza alcuna rinuncia, la libertà; vuole, nella libertà, dar vita in Italia ad una società più giusta ed umana. Nella integrità delle libere istituzioni deve essere realizzato il progresso della nazione e promossa, nella giustizia e libertà di tutti, l'elevazione dei lavoratori sul terreno economico, sociale e politico».

*Questa azione viene intrapresa «in un momento particolarmente difficile della vita politica italiana. Il governo non si fa illusioni, e neppure vuole ingenerarne nell'opinione pubblica, sulla facilità dell'impresa alla quale si accinge». Siamo in una fase di passaggio, faticosa e difficile, da un equilibrio politico ad un altro equilibrio, ci è inoltre una difficile congiuntura economica. Tuttavia «*né partiti né persona possono scegliere il tempo più adatto per la loro azione».

Moro ha quindi accennato al «singolare privilegio di disporre finalmente di una maggioranza organica» ed è passato ad illustrare il contenuto programmatico della politica di centro-sinistra, sottolineandone le due linee fondamentali: l'attuazione integrale della Costituzione, la programmazione dello sviluppo economico e sociale.

«Il governo, ha detto Moro introducendo il primo punto, si propone di compiere una vasta ed ordinata azione di rinnovamento delle strutture dello Stato e della vita sociale: un'azione tendente a dare più libertà a tutti i cittadini nello sviluppo della vita democratica». Si procederà quindi, in via primaria, all'integrale attuazione della Costituzione:

1) generale revisione dei codici e della legge di pubblica sicurezza;

2) definizione, sentite le organizzazioni sindacali, di uno statuto dei diritti dei lavoratori al fine di garantire dignità, libertà e sicurezza nei luoghi di lavoro;

3) difesa e sviluppo delle autonomie locali (comuni e province);

4) creazione delle regioni a statuto ordinario, presentando subito le leggi istitutive e la legge elettorale e affrontando il problema delle giunte «in coerenza con gli indirizzi generali della programmazione economica e dello sviluppo democratico del Paese»;

5) presentazione della legge sull'ordinamento della presidenza del Consiglio in modo da dare razionale coordinamento al lavoro dell'Esecutivo;

6) riforma della pubblica amministrazione;

7) rinvigorimento ed estensione dei controlli sugli enti pubblici in maniera da assicurare una amministrazione «pronta, sensibile, obbiettiva, corretta».

A questo punto si ode qualche risata dai banchi della estrema destra. Moro dice: «Credo di essere educato. Spero che lo siate anche voi».

Il presidente del Consiglio parla quindi della moralizzazione della vita pubblica ed annuncia che il governo «interverrà con assoluto rigore, un rigore che sia anche esemplare, per reprimere ogni illecita attività». Allo stesso tempo «si riprenderà in esame il settore degli Enti superflui al fine di ulteriori soppressioni e si esaminerà con la massima attenzione il caso del monopolio delle banane». Anche a quest'accenno comunisti e missini escono in forzate risate; ma il presidente Bucciarelli Ducci riconduce subito la calma con un rapido scampanello.

Moro ha chiuso questa prima parte trattando della scuola per la quale, in attesa di elaborare un piano organico, sarà proceduto d'urgenza nei settori dell'edilizia, della preparazione degli insegnanti e della università; e accennando alla ricerca scientifica per la quale si procederà anzitutto ad un'opera di ricognizione delle esigenze in vista di un più organico assetto della materia.

La parte economica e sociale è stata introdotta con l'enunciazione di due punti:

1) il governo fa la ferma volontà di operare per la eliminazione degli squilibri esistenti nella struttura attuale della nostra società, in modo da assicurare, attraverso una politica di programmazione, il progressivo avvicinamento agli obiettivi permanenti della politica di sviluppo: pieno impiego, diffusione del benessere, elevazione del livello di vita civile;

2) il governo è consapevole dell'esistenza nell'attuale momento congiunturale di gravi tensioni di carattere finanziario e monetario, e della conseguente necessità di stabilire una serie di interventi idonei ad assicurare una duratura stabilità monetaria.

«Il governo — ha proseguito Moro con una importante dichiarazione di principio — considera impegno fondamentale quello di svolgere la sua azione con chiarezza, non solo per rendere partecipe tutta la collettività dei mezzi e degli strumenti attraverso i quali quegli obbiettivi vanno conseguiti, ma anche per riaffermare il principio basilare di ogni società democratica e cioè quello della certezza dei diritti e dei doveri di quanti partecipano alla attività del Paese».

Il presidente Moro legge alla Camera il discorso programmatico del Governo

In forza di questo principio il governo enuncia subito la scala di priorità dei suoi interventi:

a) l'eliminazione del divario Nord-Sud;

b) un migliore assetto dell'agricoltura;

c) un appropriato assetto urbanistico;

d) la legge antimonopolio e la nuova disciplina delle società per azioni;

e) il riordinamento del sistema fiscale;

f) la progressiva riforma della previdenza sociale.

Su questi punti, pur rinviando alla presentazione delle leggi un più approfondito dibattito, Moro ha fornito dei dettagli soprattutto per la parte agricola e quella urbanistica con riferimento all'accordo sottoscritto dai quattro partiti.

Il complesso di quest'azione sarà formulato secondo una visione organica: pertanto «il governo assume l'impegno di procedere alla redazione, entro il luglio 1964, di un progetto di programma quinquennale (1965-1969) con questa intesa: che per il futuro tale progetto sia di tipo scorrevole, tale cioè da riguardare, ogni anno, il quinquennio successivo; che il progetto sia concretato in programma nel corso del 2° semestre 1964; che infine alle linee del programma si conformi il bilancio preventivo dell'amministrazione statale».

Quanto alle misure congiunturali, necessarie per garantire il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine, esse saranno «modellate in modo tale da evitare ogni effetto negativo connesso ad una politica monetaria e creditizia di tipo deflazionistico, quindi indiscriminata e globale. Tali misure, rigorosamente collegate e inquadrate nella programmazione, prevedono:

a) il blocco transitorio della spesa pubblica «e di quella degli enti locali;

b) un'azione, secondo provvedimenti immediati, per contrastare la formazione di redditi non guadagnati, contenere i redditi non da lavoro e i redditi da lavoro superiori a certi limiti;

c) il contenimento dei consumi non essenziali, specialmente quelli di lusso;

d) una maggiore immediata efficienza del sistema tributario per un rapido assorbimento di una parte del potere d'acquisto.

Circa i prezzi, sarà promossa un'azione di stabilizzazione mediante un riesame delle importazioni dei generi alimentari e lo snellimento del sistema distributivo. Per questi obbiettivi sarà utilizzato un bilancio economico nazionale, a cadenza annuale e a carattere previsionale, che offra un quadro di riferimento sia agli operatori economici sia al governo per la formazione dei rispettivi bilanci e l'utilizzazione delle risorse disponibili.

Passando alla politica estera, Moro ha rilevato che la atmosfera internazionale si è fatta più respirabile e ha messo in luce il contributo di pace dato da Giovanni XXIII e da Kennedy, «la cui impostazione aveva trovato rispondenza nella Unione Sovietica fino alla conclusione del trattato di Mosca per l'interdizione degli esperimenti nucleari».

Obbiettivo fondamentale della politica estera italiana è la pace nella sicurezza della nazione, ha proseguito Moro. La politica estera rimane quindi fondata sulla lealtà verso l'Alleanza atlantica con gli obblighi politici e militari che ne derivano e sulla solidarietà europea.

Circa la forma multilaterale, ferma restando l'adesione già data dal governo Fanfani, un giudizio sarà dato quando gli studi in corso avranno prodotto un piano completo e organico.

Moro nella parte conclusiva ha definito i caratteri della nuova maggioranza parlamentare costituita dalla dc, dal psi, dal psdi e dal pri, impegnati insieme, pur nella diversità dei punti di partenza, per attuare il descritto programma di sviluppo democratico e di progresso sociale nella libertà. Per questi obbiettivi «si è cercata una determinata e qualificata maggioranza, che deve essere e deve apparire ragionevolmente determinata e nettamente distinta: nei confronti delle forze di destra per il contenuto reazionario, illiberale della loro politica»...

Turchi (mai, gridando) — Lei sa che è falso.

Moro — E' con questo comportamento che vi escludete.

La maggioranza si distingue, ha aggiunto Moro, anche dal partito liberale «per la sua diversa visione degli obbiettivi e dei metodi di una politica di sviluppo democratico e di elevazione di larghe masse di popolo»; e si distingue dal partito monarchico «per diversità di programmi e soprattutto per la sua posizione fortemente contrastante sui grandi temi della libertà nella società e nello Stato».

Il governo «si rivolge oggi all'opinione pubblica del Paese per essere compreso e aiutato nell'arduo compito che si è assunto. Chiediamo una paziente attesa soprattutto per la prima e più difficile fase del nostro lavoro. Chiediamo, impegnandoci noi stessi al più rigoroso rispetto di tutti, il rispetto e la collaborazione di tutti i ceti sociali. Li chiediamo soprattutto ai lavoratori che vogliamo aiutare a raggiungere il traguardo della piena dignità e dell'effettivo potere politico senza cedere alla tentazione del disordine e della rinuncia alla libertà. Chiediamo ai sindacati ed alle organizzazioni di categoria, nella loro piena autonomia, di voler partecipare alla valutazione della situazione per misurare le conseguenti responsabilità. V'è posto certo, ha detto Moro concludendo, per diversità di valutazioni e posizioni particolari. Ma la sorte è comune per tutti gli italiani ed occorre infine una unitaria e responsabile decisione, perché sia raggiunto davvero il bene comune».

La fine del discorso di Moro è stata salutata dall'applauso dei settori di centro-sinistra ad eccezione dei banchi occupati dai deputati della sinistra socialista. Nenni è stato il primo a congratularsi con Moro.

Subito dopo Moro si è recato al Senato dove, dopo la commemorazione di Kennedy, ha ripetuto la sua esposizione.

L'inizio del dibattito politico nel pomeriggio a Montecitorio è stato monopolizzato dall'opposizione. Prendendo la parola il repubblicano Pacciardi ha annunciato che parlava a titolo personale e che era contro il governo.

Secondo Pacciardi, il governo si regge soltanto sulla disciplina di partito, affermata contro la libertà del Parlamento. Se non ci fosse questa disciplina «la maggioranza entrerebbe in crisi nel volger di un'ora». Pacciardi, frequentemente applaudito dai liberali, ha precisato che egli non si iscriverà mai al partito dell'on. Malagodi, poi ha esposto le sue critiche al governo: in politica interna, il fine dell'isolamento dei comunisti non è raggiunto, anzi si operano sedimenti verso il psi; in politica estera, ci sono ambiguità gravi, come ad esempio l'abbandono del termine fedeltà all'alleanza atlantica sostituito da lealtà; in politica economica, l'eterogeneità della composizione del governo non dà nessuna garanzia che possano essere seriamente affrontati i gravi problemi del Paese. Pacciardi ha poi accusato Moro di aver messo in crisi tutti i partiti, da quello repubblicano alla dc, il partito socialista e ha previsto per il nuovo governo una breve vita.

Le linee generali dell'opposizione liberale sono state sommariamente indicate dal vicesegretario on. Ferioli il quale ha detto che sul governo pesa l'ipoteca delle esigenze marxiste del psi, tra cui le regioni, la programmazione, il regime pubblicistico del settore urbanistico, l'agricoltura. Ferioli ha quindi trattato diffusamente dei problemi agricoli, dichiarando che la riforma della mezzadria e gli enti di sviluppo previsti dal programma governativo non hanno carattere produttivistico, quindi non servono a sanare la crisi dell'agricoltura. Ferioli si è detto contrario anche alla «regionalizzazione» della politica agraria, manifestando poi la sua preoccupazione per le difficili prospettive in materia di approvvigionamento di prodotti alimentari e specialmente della carne. I liberali, ha concluso Ferioli, ammoniscono il governo a non portare il Paese sull'orlo della fame e della carestia.

Il dibattito proseguirà domani. Nel pomeriggio probabilmente parlerà l'on. Togliatti.

Fausto De Luca

De Martino segretario del psi
Violente proteste della sinistra

Gli autonomisti, nonostante oscure incertezze di Lombardi, hanno respinto le richieste della corrente filocomunista - Nella dc gli scelbiani (e forse Pella) decidono di non partecipare alla votazione sulla fiducia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 12 dicembre.

Com'era stato deciso ieri, nel corso dell'agitata riunione del comitato centrale, si è riunita a prima sera la direzione del psi. C'era all'ordine del giorno la nomina del segretario e del vice segretario e del direttore dell'*Avanti!*

In realtà, la maggioranza contava ancora di indurre gli autonomisti ad un compromesso e reclamava, in cambio dell'accettazione di De Martino (autonomista) come segretario, la convocazione di un congresso straordinario e un'affermazione di principio che ponesse il partito in una posizione di relativo distacco nei confronti della politica estera del governo.

Ma gli autonomisti non hanno fatto alcuna concessione, neppure di metodo, alla sinistra e hanno respinto senz'altro le argomentazioni con le quali la sinistra tentava di ottenere un giudizio non totalmente positivo sulla dichiarazione programmatica che Moro aveva fatto alla Camera.

Nel primo pomeriggio l'on. Riccardo Lombardi aveva rilasciato una dichiarazione in cui criticava Moro per alcune omissioni sulla legge urbanistica; gli autonomisti avevano replicato con un'altra dichiarazione, affermando che la parte economica del discorso Moro era stata «vista» e considerata» dal ministro del Bilancio Giolitti, che è un lombardiano: era una mossa per neutralizzare l'effetto delle improvvisate perplessità di Lombardi, ma la sinistra aveva ripreso il potere egualmente condurre la propria offensiva per ottenere almeno la convocazione del congresso straordinario.

Alla resa dei conti, però, è risultato che la richiesta della sinistra per il congresso straordinario era improponibile: il congresso non era chiesto da un numero sufficiente di federazioni (la sinistra sosteneva che trentacinque federazioni si erano pronunciate per la convocazione, alla sede centrale i documenti pervenuti si riferiscono solo a quattordici federazioni).

Rifiutate tutte le altre proposte sulla politica estera e sul modo di intendere l'«autonomia» del partito nei confronti del governo, gli autonomisti hanno proceduto come avevano stabilito di fare, preparando anche, si crede di sapere, un'ultima manifestazione di perplessità del gruppo lombardiano: l'on. De Martino è stato eletto segretario del partito, e prende il posto di Nenni, e l'on. Brodolini, anche autonomista, è stato eletto vicesegretario.

Com'era convenuto, la direzione dell'*Avanti!* è stata offerta all'on. Lombardi, ma questi, senza dare altre spiegazioni, si è riservata la risposta, dicendo che accetterà se la cosa potrà essere utile alla soluzione dei problemi dell'unità del partito. Rimane così in sospeso il caso Lombardi che, probabilmente, vuol attendere, per assumere nuove cariche, che, in un modo o nell'altro, la crisi del partito sia superata.

Gli esponenti della sinistra hanno votato contro i candidati autonomisti, si sono pronunciati contro tutte le deliberazioni della maggioranza e, dopo le votazioni, senza attendere che la seduta fosse formalmente dichiarata chiusa, sono usciti. E' stato l'on. Valori ad annunciare ai giornalisti che le cose erano andate come gli autonomisti avevano stabilito in precedenza che andassero e ad aggiungere che, ormai, non vedeva quali passi potessero ancora essere fatti per evitare la scissione.

Ma la scissione, se ci sarà, avrà proporzioni più ridotte di quanto si prevedeva. Fatti i conti, nella peggiore delle ipotesi, solo una ventina tra deputati e senatori, guidati da Vecchietti e Basso, abbandoneranno il partito.

Le decisioni verranno prese domenica prossima nel Convegno nazionale della corrente di sinistra: si prevede che la maggioranza degli oppositori di Nenni, pur avversando il governo di centro-sinistra, seguirà l'on. Bertoldi che, comunque, ritiene necessario rispettare la disciplina di partito. Gli altri si metteranno apertamente fuori della disciplina di partito quando, alla Camera e al Senato, voteranno contro il governo. Poi, sarà da vedere se usciranno spontaneamente dal partito, o se, com'è più probabile, attenderanno che gli organi competenti, dopo aver esaminato la loro situazione, li espellano.

Una situazione delicata si ha anche nella dc. Il gruppo degli amici dell'on. Scelba (35 deputati) si è riunito oggi con la partecipazione dell'on. Gonella, che rappresentava l'estrema destra della dc, e l'adesione dell'on. Pella, impossibilitato ad essere presente alla riunione.

L'on. Scelba ha svolto una lunga relazione criticando con asprezza la costituzione del governo, il suo programma e, soprattutto, la politica di apertura verso i socialisti. Poi è stata accolta la sua proposta di esporre alla Camera le ragioni della loro avversione al governo Moro e di non partecipare alla votazione.

Non si tratta, è stato chiarito, di una astensione, che potrebbe concretamente danneggiare il governo perché, per la fiducia, occorre la maggioranza più uno dei votanti (e gli astenuti vengono considerati votanti), ma di una vera e propria assenza dalla votazione.

Questa decisione lascia intatte le prospettive, sicure, di una larga maggioranza a favore di Moro; ma pone, all'interno della dc, un problema molto delicato perché la disciplina di partito risulterà ugualmente violata e la segreteria sarà tenuta ad occuparsene.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Le responsabilità della burocrazia

Due anni per dotare di radio le ambulanze

L'organizzazione di «Torino-Urgente» per il pronto soccorso ai feriti della strada è rimasta paralizzata dalle lungaggini romane - Ora è tempo di lavorare

A due anni dal lancio di «Torino-urgente», il sindaco ing. Anselmetti ha annunciato ieri che stanno per entrare in funzione gli impianti radio sulle ambulanze. Sarà così possibile dirottarle, in corsa, sul luogo della chiamata, risparmiando tempo prezioso.

Fino a questo momento soltanto la Croce Rossa poteva comunicare con i suoi quattro automezzi dotati di radio; né la Guardia Medica, né la Croce Verde erano in grado di fare altrettanto, malgrado che già da tempo l'impianto fosse installato su due lettighe per ciascun ente. Mancava l'assegnazione della lunghezza d'onda da parte del Ministero delle Poste. C'è voluto l'energico intervento del sindaco e dell'assessore all'igiene perché la pratica fosse finalmente sbloccata.

Adesso gli apparecchi della Guardia Medica sono efficienti; quelli della Croce Verde in attesa dall'ultimo collaudo. Un commutatore apposito, di cui sarà fornita la Croce Rossa prima di Capodanno, permetterà inoltre ai tre enti di pronto soccorso, di comunicare tra loro per radio oltre che per filo telefonico diretto.

«*Con questo* — ci ha detto il prof. Franchi — non riteniamo di aver esaurito il *problema* di «*Torino-urgente*», *che è duplice: di trasporto anzitutto, ma poi di soccorso. C'è ancora molto da fare a garanzia della salute di ogni cittadino, in una metropoli con oltre un milione di abitanti (e già saldata ad alcuni grossi comuni vicini), con un progresso industriale costante e l'indice di motorizzazione più alto d'Italia*».

TRASPORTO — L'ambulanza dovrebbe correre ad alta velocità verso il luogo della chiamata. Che cosa succede invece? Si apre la strada a fatica, tra colonne di macchine e incroci ingorgati. Unico segno dell'urgenza resta, agghiacciante e talvolta inutile, l'urlo della sirena.

Al ritorno — sempre che il ferito non sia già stato caricato su un'auto di passaggio — l'ambulanza è costretta ad affrontare un'altra volta le strettoie del traffico per dirigersi, sempre a passo d'uomo, verso uno degli ospedali cittadini, un tempo in periferia, ma oggi chiusi tra le case, e circondati da strade di gran movimento.

Sono episodi di tutti i giorni. Li constata il cronista e il cittadino. Ne paga le spese, talvolta con la vita, l'infortunato. Tanto più se il luogo della sciagura è lontano: e si sa che gli incidenti più gravi accadono ormai al di fuori del perimetro urbano. «*Occorrono venti minuti e anche mezz'ora* — ci *confermano alla Croce Rossa — perché si riesca a raggiungere Nichelino*».

A questa situazione assurda e penosa avrebbe dovuto mettere riparo il decentramento delle ambulanze, previsto dal piano di «Torino-urgente». Ma se i tre anti si sono divisi la città (alla Croce Rossa, con partenza da via XX Settembre o da via Nizza la zona centro-sud; alla Croce Verde, da via Dorè, la zona ovest; alle ambulanze municipali, da corso Novara, la zona sud-est) in pratica il decentramento è rimasto allo stato teorico. Perché?

Anzitutto per l'impossibilità, fino ad oggi, di dirottare sul luogo degli incidenti le ambulanze più vicine, per mancanza della radio; poi perché la «base» di via Caraglio che il Municipio doveva mettere a disposizione della Croce Verde è stata dotata di telefono soltanto pochi giorni fa; infine perché ben 4 delle ambulanze municipali sono inutilizzabili per deficienza di personale.

Che cosa ne è stato del progetto della Croce Rossa di costituire un centro di partenza delle proprie autolettighe in corso G. Cesare o in corso Vercelli, per il pronto intervento sulle autostrade? Che cosa ne è dell'analogo progetto per corso Francia? Torino preme sui comuni vicini, e questi sulla città. L'organizzazione dei servizi d'urgenza deve tenerne conto.

SOCCORSO — Ma non basta rendere efficienti i trasporti. E' necessario che malati e feriti trovino, all'arrivo della barella in ospedale, ricovero sicuro e adeguata assistenza. Ricordiamo la drammatica odissea di tanti sventurati da un posto all'altro di pronto soccorso. Per evitare questi episodi, indegni di una città civile, il Comune ha erogato somme considerevoli ai maggiori ospedali, tra cui le Molinette, il Mauriziano, il Maria Vittoria, perché migliorassero le loro attrezzature o si mettessero in condizioni non soltanto di accogliere tutti i casi urgenti, ma di assicurare a chiunque moderna e tempestiva assistenza.

A tutt'oggi, nessun ospedale ha ancora iniziato i lavori per i reparti di pronto intervento. Il Sindaco ha inviato una lettera alle varie amministrazioni per chiederne conto, a nome della cittadinanza. Il denaro dato dalla comunità deve essere impiegato al più presto per la comunità. Ogni ritardo diventa colpa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,3
MINIMA —2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,3; pressione 730,3; umidità 62%; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo in lieve peggioramento; nebbia. Temperatura a Caselle: mass. +7,4; min. —4,6; media —0,4

I negozianti di frutta e verdura s'impegnano a contenere i prezzi

Quest'anno le quotazioni all'ingrosso di tutti i generi sono del 30-40 per cento inferiori a quelle dell'anno scorso - L'assessore invita i negozianti a trovare una formula per competere con le vendite controllate

Un altro passo è stato compiuto ieri nell'azione intesa al contenimento dei prezzi alimentari. L'assessore all'annona comm. Bartoletti ha riunito i rappresentanti degli operatori ortofrutticoli: ambulanti, dettaglianti, grossisti e coltivatori diretti «*con l'intenzione* — ci ha detto — *di invitarli a "bloccare" i prezzi come hanno fatto, per i settori di loro competenza, l'Alleanza cooperativa e i negozianti del mercato coperto di Porta Palazzo*».

Attraverso i loro delegati, le varie categorie non si sono formalmente impegnate a mantenere i prezzi al livello attuale precisando che «*molto dipende dal tempo, dalla facilità dei trasporti e dal raccolto*». Ma tutti hanno fatto professione di serietà e buona volere: «*Non faremo aumenti se non vi saremo costretti da forti variazioni. Ad ogni modo li conteremo il più possibile. Assicuriamo che non vi saranno rincari se non ampiamente giustificati. E nella deprecata ipotesi di qualche aumento ci teniamo disposti a discutere la situazione con l'assessore all'annona*».

A loro parere, per ora, l'eventualità di ritocchi nei prezzi è lontana. Soprattutto per la frutta è possibile garantire una buona stabilità: il raccolto è già avvenuto, i magazzini sono forniti. Quanto alle verdure, se il tempo si manterrà buono, le quotazioni non dovrebbero spostarsi di molto rispetto a quelle correnti.

Dettaglianti e ambulanti si sono inoltre impegnati ad esporre i cartellini dei prezzi su tutta la merce in vendita e a fare propaganda presso i soci delle varie categorie perché tutti collaborino alla campagna per il contenimento prezzi nei limiti delle loro possibilità.

Prezzi all'ingrosso in un anno

GENERI	Prezzi prevalenti 9-12 1963	Prezzi prevalenti 9-12 1962
Aglio	200	400
Bietole da coste	45	70
Broccoletti	80	140
Carciofi Sardegna (cad.)	60	75
Cardi	90	140
Cavolfiori mezzi	40	94
Cavolfiori semidefogliati	70	130
Cavolfiori defogliati	90	175
Cavoli verza	50	70
Catalogna	40	100
Cime rape	60	84
Cipolle platte	30	62
Cipolle gialet	40	55
Cipollino 1ª	95	140
Cipollino 2ª	75	110
Prezzemolo	130	200
Finocchi 1ª	52	90
Finocchi 2ª	35	60
Lattuga Trocadero	100	240
Radicchio	100	250
Patate tondo Berlino	30	46
Patate estere	35	55
Sedano bianco	100	130
Spinaci	150	230
Mele Melicius	130	140
Mele Stark	120	130
Mele Renette 1ª	100	115

I prezzi in lire al chilo sono quelli prevalenti registrati nel mercato all'ingrosso: la prima colonna indica i prezzi di quest'anno, la seconda quelli dell'anno scorso.

Atmosfera tesa nella federazione torinese

Forte polemica fra e opposte correnti del partito socialista

I «carristi» hanno la maggioranza nel comitato del partito, ma gli «autonomisti» muovono all'offensiva e organizzano per domenica una grande assemblea - Parecchie sezioni di sinistra votano per l'unità del partito

Nell'ultimo congresso provinciale torinese del psi, tenutosi nel settembre scorso, i «carristi» hanno ottenuto circa il 70 per cento dei voti e gli autonomisti il 30 per cento. Nel comitato direttivo provinciale i «carristi» hanno 38 seggi contro 17 degli «autonomisti» e 2 della corrente Pertini.

Da allora non è mai stata nominata la segreteria della federazione: le funzioni vengono svolte dal segretario uscente Dosio affiancato da un comitato esecutivo nel quale ci sono 8 «carristi», 3 «autonomisti» e un pertiniano (che però non è ancora stato designato).

La maggioranza «carrista» della federazione socialista torinese ha assunto negli ultimi tempi posizioni di aperta critica nei confronti della direzione nazionale del partito. Questo atteggiamento di dissidenza non si è limitato all'azione interna di partito, ma è stato ribadito frequentemente in documenti ufficiali resi pubblici e inviati ai giornali. (E' accaduto persino che queste prese di posizione dei «carristi» torinesi venissero riportate in evidenza da *l'Unità* e ignorate dall'*Avanti!*).

Ora che i «carristi» sono giunti al limite di rottura (in seguito alle vicende politiche connesse con la formazione del governo di centro-sinistra) gli autonomisti torinesi sono passati al contrattacco e stanno cercando di assumere l'iniziativa. Per domenica gli «autonomisti» annunciano alle 10,30 nel cinema San Paolo (via Cesana angolo piazza Sabotino) un discorso del sen. Ercole Bonacina, membro della commissione economica nazionale «il quale — comunicano gli autonomisti — *illustrerà agli elettori, per incarico della direzione del partito, l'importanza del programma governativo sottoscritto dai partiti del centro-sinistra. Alla manifestazione interverranno i socialisti torinesi e delegazioni delle sezioni della provincia*».

Il comunicato è redatto su carta che reca la seguente intestazione «Partito Socialista Italiano - Mozione autonomista - via Taluschi 66, tel. 773169» ed è firmato da uno degli esponenti degli autonomisti torinesi, il consigliere comunale prof. Lamberto.

Alla domanda «Perché non avete usato la carta intestata della federazione socialista, che ha sede in corso Palestro 107?» ci è stato risposto: «*Perché sarebbe impossibile far organizzare una manifestazione autonomista dai carristi della federazione*».

«L'indirizzo di via Taluschi — abbiamo chiesto — significa che in caso di rottura gli autonomisti rinunciano alla sede ufficiale del partito in corso Palestro?».

«*Nemmeno per sogno* — è stata la risposta — *prova ne sia che gli autonomisti hanno indetto per lunedì prossimo una riunione di corrente proprio nei locali di corso Palestro*».

Tuttavia, in caso di frattura, non è chiaro quale sarebbe la sorte del palazzo di corso Palestro. L'edificio, dall'epoca della Liberazione, è di proprietà di una società immobiliare, «Bruno Buozzi». La quale della società ci ha in mano?

«*In genere erano depositate presso il segretario amministrativo nazionale del partito. Da quando la direzione del partito è autonomista sarebbero però tenute dal carrista Lizzadri e dall'on. Castagno che appartiene pure alla corrente di sinistra*».

In caso di frattura proprietari del palazzo figurerebbero quindi i «carristi». Gli «autonomisti» chiederebbero però, nell'ipotesi più sfavorevole, la disponibilità della sede, pronti a pagare il canone d'affitto che verrà stabilito. Analoghe vertenze potrebbero nascere nelle sezioni e nei circoli ricreativi.

Gli iscritti al psi in Torino e Provincia sono circa 5 mila suddivisi in 180 sezioni di cui una sessantina sono controllate dagli «autonomisti». «*In questi giorni però* — ha dichiarato Lamberto — *parecchie sezioni di sinistra approvano ordini del giorno favorevoli all'unità del partito*».

In Consiglio comunale il gruppo socialista ha 13 rappresentanti. Di questi, tutte possono essere considerati «autonomisti» (Lamberto, Passoni, Vera Pagella, on. Mussa Ivaldi, on. Chiaramello, on. Cella e Frida Malan) e sei di sinistra (sen. Passoni, on. Castagno, Filippa, Dosio, Alasia, Dipietrantonio).

In Consiglio provinciale i sei rappresentanti del psi possono essere così divisi: tre autonomisti (Prat, Nocentini, Montermini) e tre della sinistra (Tosi, Savio e Muraro) i quali però si sarebbero già pronunciati per l'unità del partito.

I carristi del psi fedeli ai comunisti nella Cgil

La Cisl ha invitato i lavoratori del psi a non aderire alle «agitazioni politiche» promosse dalla Cgil. La federazione torinese del psi, diretta, come è noto, da una maggioranza «carrista», ha risposto riaffermando la sua fedeltà alla Cgil. In proposito il responsabile sindacale della federazione socialista ci scrive ancora: «L'unità della Cgil è un punto fermo e irrinunciabile per tutti i socialisti. La corrente sindacale socialista è impegnata da anni nella Cgil per portare avanti il processo di unità di azione dei sindacati nel concetto di autonomia dai padroni, dai partiti e dal Governo». Ma la Cisl ribadisce con fermezza l'accusa e rinnova l'invito ai socialisti a non partecipare alle agitazioni indette dalla Cgil quando abbiano carattere puramente politico.

DELITTO IN UN AMBIENTE DI DESOLANTE IMMORALITA'

In Corte d'Assise difende l'amante che le uccise il marito e la ferì

Vivevano tutti e tre insieme e l'amico aiutava la famiglia - Quando avvenne la separazione, scoppiò la tragedia - L'imputato: «Porto il coltello in tasca fin da ragazzo, per difesa personale»

Rischia trent'anni di reclusione il giovane Guido Coppola, 26 anni, da Casal di Principi (Caserta) che uccise a pugnalate il marito della sua amante e ferì gravemente la donna. Su questo omicidio, avvenuto a Cambiano a mezzanotte del 25 giugno 1962, pesano, secondo l'accusa, la premeditazione ed i motivi abbietti: per completare il quadro, dopo il delitto, il Coppola accusò la sua amante di aver tentato di avvelenare il marito. La circostanza risultò falsa e l'assassino deve rispondere anche di calunnia.

Il tragico fatto di sangue è maturato in un ambiente di squallida miseria e di madornale immoralità. Il Coppola, che di fatto viveva separato dalla moglie, conobbe nel 1961 i coniugi Luigi e Liliana Gardiman, residenti a Cambiano con i loro tre figli. Il Gardiman, ammalato, non era in condizioni di lavorare e la sua famiglia si trascinava in penose ristrettezze. Coppola li aiutò e, dopo breve tempo, divenne l'amante della donna.

Ad un certo punto, anzi, il Coppola si stabilì nell'alloggio dei Gardiman, con il consenso del marito, ormai al corrente della tresca. La strana vita a tre si trascinò fino al marzo 1962, quando il Coppola, per ragioni di lavoro, si trasferì a Varallo Pombia. La donna lo raggiunse, ma il marito la denunciò per abbandono del tetto coniugale.

Non si trattava, tuttavia, della reazione d'un uomo ferito nei suoi più sacri sentimenti. Tanto è vero che tra i due uomini si stabilì, con il consenso della donna, un patto inconcepibile: tre volte al mese, il 10, il 20 ed il 30, Liliana si sarebbe recata a far visita all'amante. L'accordo aveva anche tra l'aspetto del mercimonio: il Coppola, nei limiti delle sue possibilità, dava del denaro alla Gardiman, che lo usava per mantenere la famiglia, compreso il marito. Come se non bastasse, la donna scrisse più volte all'amante invitandolo a Cambiano e su qualche lettera il marito, sempre al corrente di tutto, aggiunse frasi di saluto.

La sera del delitto il Coppola, seguendo il suo racconto, si recò appunto a Cambiano in seguito ad un biglietto ricevuto da entrambi i Gardiman. L'uomo, che è analfabeta, se l'era fatto leggere da un ragazzo. Coppola arrivò a tarda sera, come al solito, facendo attenzione a non farsi vedere e a non far rumore per non dare adito alle diceria dei vicini. Che cosa sia accaduto dopo il suo arrivo è appunto la materia del processo.

Coppola afferma: «Ero atteso come sempre, ma quella notte il Gardiman cominciò a urlare. Disse che da casa sua non l'avrebbe più uscito e, afferrato un attaccapanni di legno, tentò di aggredirmi. Allora non ci vidi più: estrassi il pugnale e colpii prima la donna e poi l'uomo». Il Gardiman, trafitto da due pugnalate al petto, morì il 7 luglio alle Molinette; Liliana guarì in una quarantina di giorni.

Presidente — Come mai, se le sue intenzioni erano pacifiche, lei aveva in tasca un pugnale?

Coppola — Ho sempre avuto una lama in tasca, fin da piccolo, per ragioni di difesa.

L'imputato, nel 1952, rimase ferito alla testa e in altre parti del corpo in seguito all'esplosione di una bomba e per questo, in carcere, ha giocato anche la carta dell'infermità mentale. Ma il perito prof. Mozzo lo ha giudicato un simulatore.

Drammatico l'interrogatorio di Liliana Gardiman, una donna che ha 23 anni e ne dimostra 40. Tenta pietosamente di difendere l'amante dicendo, tra l'altro, che il famoso biglietto di invito scritto al Coppola fu da lei bruciato dopo il delitto.

Presidente — Lei non era in grado di bruciare nulla. Era stata colpita con una coltellata al petto e non si reggeva nemmeno in piedi. Non venga qui a testimoniare il falso.

Il biglietto è importante perché, secondo l'accusa, il Coppola si introdusse furtivamente nell'alloggio dei Gardiman, passando dalla finestra. Pare, invece, che l'invito sia stato veramente spedito. Forse fa parte dei frammenti di lettera trovati sotto la finestra dei Gardiman. Stamane un sottufficiale della scientifica» tenterà di ricomporli. Oggi prenderanno la parola il p.m. dott. Passarani e i difensori, gli avv. Dal Piaz e Gentilli Insabato.

Guido Coppola, di 26 anni, e Liliana Gardiman, di 23

Semafori ai tragici incroci di corso Francia a Collegno

Consiglio comunale a Collegno. E' stato deciso di regolare con semafori i due incroci di corso Francia in cui si è verificata una tragica catena di incidenti negli ultimi mesi: quello di borgata Paradiso e quello di borgata Leumann. Il sindaco ha invitato i consiglieri a sottoscrivere un ordine del giorno in cui si pregano i Comuni di Torino e Rivoli, l'amministrazione provinciale, l'Automobile Club e l'Anas di intervenire perché siano affrettate le pratiche burocratiche per la installazione.

Va a visitare la madre e si getta dal 4° piano

In corso Matteotti - La sventurata, 55 anni, è morta sul colpo

La signora Jole Fighiera in Amelotti, di 55 anni, abitante in via Arquata 16 con il marito Primo, si è uccisa ieri mattina gettandosi da una finestra del quarto piano della casa di corso Matteotti 28 dove abita sua madre, Giuseppina, di 87 anni.

Ieri mattina l'Amelotti è arrivato nella casa di corso Matteotti verso le 11, è salito e senza nemmeno entrare in casa si è lanciato nel cortile dal pianerottolo delle scale.

In quel momento la custode stava facendo le pulizie al terzo piano. Udendo il tonfo, ha pensato che fosse caduto nel cortile uno dei tappeti stesi dagli inquilini sulle ringhiere dei balconi. Si è affacciata e ha scorto il corpo della sventurata bocconi: era morta sul colpo.

Dopo gli accertamenti eseguiti dalla polizia, la salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale per la necroscopia. La vecchia madre della suicida è stata tenuta all'oscuro della sciagura. Soltanto stamane il figlio le ha detto che Jole aveva avuto un incidente ed era in ospedale.

L'Amelotti non aveva figli. Viveva con il marito, pensionato, in un appartamento delle case popolari. Già da tempo era sofferente di esaurimento nervoso. Un anno fa il marito, rientrando a casa, l'aveva trovata avvelenata da barbiturici. Era stata ricoverata al Mauriziano in condizioni disperate, aveva dormito per 48 ore, poi si era salvata.

Lo sciopero dei gasisti prolungato sino a lunedì

I dipendenti dell'Italgas hanno deciso di prorogare lo sciopero sino a tutto lunedì «riducendo al minimo la pressione nelle tubature».

— I dipendenti della Croce Rossa — impiegati, autisti e barellieri, in totale 43 persona — sono in sciopero da ieri sera alla mezzanotte di oggi. L'agitazione ha carattere nazionale ed è stata proclamata per ottenere un assegno mensile speciale che varia dalle 15 alle 17 mila lire. I principali servizi sono però assicurati. Il centralino di «Torino-urgente» funzionerà per le chiamate di pronto soccorso ed i ricoveri ospedalieri indilazionabili. Saranno a disposizione 8 delle 18 autoambulanze.

— Si svolge domani e domenica il congresso provinciale della Uil al quale partecipano 300 delegati in rappresentanza di tutte le categorie. I lavori si aprono domani alle 10 nel teatro Duse con un discorso del segretario nazionale della Uil on. Italo Viglianesi. Al pomeriggio alle 15 il segretario piemontese Raffo terrà la relazione generale sull'attività della Uil in Torino e provincia.

Specchio dei tempi

I topi avanzano - Anche per la povera moglie un po' d'amore - Texas pare significhi amicizia - Per gli operai italiani tuguri anche in Svizzera - Insensati perché consigliamo un po' di risparmio?

Un lettore ci scrive:

«Sono una guardia notturna e il mio mestiere mi porta in diversi quartieri della città nelle ore in cui gran parte dei cittadini dorme, ignara della crescente e paurosa infestazione di topi che crea un vero pericolo. L'articolo su "La Stampa" che parla dell'indecoroso mattatoio, mi ha spronato a scrivere a questa benemerita iniziativa per lanciare un grido di allarme. E' necessaria una lotta massiccia e organizzata per combattere il pauroso moltiplicarsi di questi topi che a milioni sono nelle case dei quartieri più poveri e più ricchi. Veramente è un crescere pauroso e se non si prendono provvedimenti urgentemente sarà sempre più difficile sterminarli».

Augusto Borgialli

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego, dal anche a me un po' di ospitalità, se non per altro, almeno per dare un po' di aria e libero sfogo alla mia triste esistenza. Sarei lieta di stringere la mano alle due signore, la "benestante" e la "povera benestante", e dir loro che non solo è perfetta la definizione di "stupidi avari", ma io aggiungerei ancora "becchini", perché questi mariti-padroni nel loro cieco egoismo scavano una profonda fossa tra loro e la moglie. Ecco difficilmente avviene di precipitarvi, ed allora tenderanno una mano, ma a chi? Forse al conto in banca? (Dico bene la signora) o a quel cuore da troppo tempo spento e freddo, mal alimentato dal calore dell'amore?

«Questi mariti così premurosi nel curare i conti della spesa, difficilmente si curano della salute della moglie che umiliata e stanca si chiude (dopo avere dato tutto) nel suo dolore, perché l'orecchio del marcante non ha sentito il suo lamento. Se a tavola si viene fuori con la più banale proposta di spesa, si provoca un muso che a dire poco dura fino alla fine del pranzo col rischio di un collasso, ed intanto silenzio totale crolla inesorabilmente; rimane solo il dovere, un dovere imposto da Dio; odio, e rancore, verso quella persona che è il nostro sposo, che si dovrebbe amare. Mariti, accorgetevi anche la vostra sposa se è brava e onesta, come accorgetevi il vostro, dico "vostro" conto in banca. A formarlo ha contribuito anche la moglie con le sue continue rinunzie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In questi ultimi tempi e per il luttuoso ed esecrato avvenimento USA, i giornali si sono ampiamente interessati del Texas, facendogli anche una immeritata propaganda. Sappiamo tutto adesso sullo Stato della stella solitaria e sulla battaglia di Alamo. Non mi risulta tuttavia che sia mai stato rilevato che Texas è una parola derivata da un idioma indiano del luogo, *tejas*, e che significa amico o amicizia. Forse questa precisazione potrebbe indurre a riflettere sulla validità del proverbio: "Dagli amici mi guardi Iddio"».

dr. Rodolfo Morais

Un gruppo di operai ci scrive da Ginevra (Svizzera):

«Come vedi, siamo un gruppo di operai italiani che lavoriamo a Ginevra come stagionali. Mancano ancora pochi giorni per il nostro rientro in Italia per trascorrere le feste natalizie. Sono parecchi anni che ci troviamo in Svizzera, e spesso ci capita di leggere e vedere personalmente casi spettacolari, riguardanti la penuria di alloggi per noi stranieri e le condizioni di tutti noi che ci troviamo nello stesso stato, quello che illustra il presente articolo che ti mandiamo, pubblicato su *La Suisse*, giornale cantonale veritiero come la nostra cara Stampa che comperiamo tutti i giorni.

«Giorni fa, è capitato un altro caso simile al presente articolo che ti mandiamo, ma è scandaloso che non se ne sia più parlato. Crediamo che anche per questo sarà in stampa. Per favore, pubblica questa lettera, e se è possibile ristampa la fotografia, in modo che il nostro governo italiano provveda in misura più energica alla nostra salute assicurandoci abitazioni sane».

Un gruppo di operai
(seguono le firme)

P. S. - (Allegato un ritaglio del giornale *La Suisse*).

Una lettrice ci scrive:

«Sono una tua abbonata da sempre. Molte volte ti ho scritto senza mai vedere pubblicata una mia lettera. Questa è a proposito dei giornalisti che lo questi giorni raccomandano a tutti di spendere poco, di controllare i prezzi, ecc. Io sono una commerciante da oltre 40 anni. Ho sempre lavorato onestamente e non ho mai approfittato di aumentare i prezzi per nessuna occasione, anzi per Natale ho ribassato certi articoli per vedere di incassare onde fronteggiare le spese enormi: aumento di affitto per il personale, che ogni sei mesi chiede miglioramenti (ora ha ottenuto la 13ª e 4 mezze giornate extra festive).

«E i giornali fanno la campagna al risparmio; ma come si fa? Siamo oberati di tasse; vogliono mandarci alla rovina? Se tutti si accontentassero si vivrebbe molto meglio, invece tutti vogliono l'impossibile. I signori giornalisti, molto ben retribuiti, strombazzano senza pensare alle serie conseguenze perché loro non hanno certe preoccupazioni».

Segue la firma

Il Comune costruirà le case per la cooperative della 167?

Un intervento per agevolare il piano edilizio popolare

Il sindaco ha esaminato ieri, con gli assessori al patrimonio e alle finanze, le possibilità di un intervento diretto del Comune nell'applicazione della legge 167 per l'edilizia economica. Entro pochi giorni il relativo piano di massima sarà sottoposto alla Giunta.

Le possibilità di aiuto, concesse in un primo tempo alle sole cooperative, sono due: o un contributo percentuale sull'interesse dei mutui da esse contratti per il finanziamento; o la costruzione diretta delle case per poi assegnarle con patto di futura vendita, o a riscatto.

L'assessore alle finanze rag. Arnaud ha spiegato: «*Nel primo caso potremmo ad esempio contribuire con il 2 per cento all'interesse del 7 per cento concordato delle cooperative. Tenendo conto dei 60 mila vani previsti, questo significherebbe per il Comune uno stanziamento a fondo perduto di 15 miliardi (che diventerebbero 24 calcolando il costo del mutuo necessario). Con la stessa somma potremmo realizzare direttamente da 12 a 14 mila vani con maggiore celerità e sicurezza*».

La costruzione di alloggi municipali a riscatto, oltre che una buona occasione per le cooperative non ammessa al contributo statale, avrebbe anche il vantaggio di consentire al Comune di reinvestire gradatamente il capitale in altre case destinate allo stesso scopo e di accontentare via via tutte le richieste. L'assessore dr. Mica ha precisato: «*Gli alloggi potrebbero essere realizzati con un ritmo da 3 a 5 mila vani e 5 miliardi di spesa ogni anno. Se il Consiglio approverà la proposta, si farebbero gli appalti a gennaio e i lavori incomincerebbero a primavera. Nascerebbe così un nuovo piano economico a favore delle cooperative, e in due o tre anni risulterebbero eliminati molti dei più gravi problemi della casa*».

Assistenza Mutua — L'Inam ha deliberato l'istituzione della sezione territoriale di Chivasso cui faranno capo 34.710 mutuati residenti in 23 Comuni.

Drammatica crisi di madre e figlia sorprese a rubare al mercato rionale

Si gettano a terra, si contorcono e digrignano i denti come per un attacco epilettico - Nove uomini lottano per immobilizzarle - Arrestate

Momenti drammatici, ieri mattina in un mercatino, per la cattura di due donne — madre e figlia — che avevano rubato. E' accaduto alle 11,30 in corso Sebastopoli, dove c'è il mercato della zona di Santa Rita.

Due donne — Gemma Modella di 44 anni e la figlia Giuseppina di 18, immigrate da Venosa di Potenza ed abitanti in via Cottolengo 21 — sono arrivate alla bancarella dell'ambulante Carlo Marcarino, hanno mostrato interesse per la merce — maglieria e scarpe — e, mentre la madre intratteneva il proprietario, la figlia ha preso e fatto sparire una scatola di scarpe. E' poi toccato a lei distrarre l'attenzione del Marcarino, mentre la madre faceva sparire sotto il cappotto un grosso pacco contenente dodici maglie.

Erano state abili, e il proprietario non si era accorto del furto. Ma la aveva viste rubare un altro ambulante, Luigi Contin, vicino di banco, che avvertiva il collega, mentre le due se ne andavano senza aver acquistato nulla. «Voi, non pagate?», ha gridato alle donne che, con troppa fretta, si apprestavano ad avviarsi tra la folla. E' incominciata la fuga e l'inseguimento tra le bancarelle. Grida di allarmi e di venditrici che non capivano che cosa fosse successo.

Al limite del mercato, quasi angolo corso 4 Novembre, la madre è stata agguantata dal Marcarino, la figlia dal Contin e dal vigile urbano Anacleto Ricoveri. Le due donne si sono gettate per terra, hanno cominciato a contorcersi, a scalciare, a digrignare i denti come se fossero colte da una crisi epilettica. Uno spettacolo che ha impressionato molti dei presenti: «Stanno male, non vedete? Ma cosa volete da loro? Lasciatele stare».

Ma il vigile, il derubato e altri non erano convinti e cercavano di far alzare le due. Le quali, visto che la loro scena non otteneva lo scopo, sono state prese da grande ira, si sono difese con calci e gratti, hanno urlato: «Vigliacchi, ve la prendete con delle donne». Sette, otto uomini non riuscivano ad avere ragione di loro. Soltanto quando due artiglieri alpini sono arrivati a dare man forte, madre e figlia hanno potuto essere immobilizzate e caricate su un taxi.

Al commissariato San Secondo il derubato ha potuto recuperare la sua merce. Gemma e Giuseppina Modella sono state portate alle Nuove, carcere femminile.

Torino-Natale — Hanno vinto tre «500» i biglietti: E 54908, F 72286, D 58161; tre televisori: G 93274, D 72336, C 60569; tre braccialetti d'oro: A 59571, A 12056, B 35347.

Un macellaio di Porta Palazzo è ucciso da un'auto nell'attraversare la strada

Padre di tre figli; l'incidente dopo la galleria di Pino verso Chieri - Altro incidente: via Nizza bloccata da un camion rovesciato da un tram

Un macellaio, padre di tre figli, è stato ucciso ieri pomeriggio da un'automobile, mentre attraversava la statale per Asti. L'incidente è accaduto un chilometro oltre la galleria di Pino, verso Chieri, nei pressi della stazione di carburanti. Erano le 16,30. Era macellai — Oreste Bertoglio di 64 anni e Mario Ferrucci, 43 anni, abitante in via Bellezia 10 — viaggiavano su una «600» guidata dal Bertoglio. Da quattro anni soci nella gestione di una macelleria in piazza della Repubblica 22 a Torino, i due si recavano da un commerciante di bestiame per sapere quando avrebbe consegnato le bestie che avevano comperato il giorno innanzi.

La macchina si è fermata sulla destra, davanti al distributorio e il Ferrucci è sceso per recarsi nella cascina che dista poche decine di metri. Nell'attesa, il Bertoglio ha pensato di girare la macchina in direzione di Torino, in modo da essere già pronto per ripartire. Dieci minuti dopo il Ferrucci è uscito dalla casa del commerciante e ha incominciato ad attraversare la statale per raggiungere la «600» in sosta dall'altra parte.

Non si è accorto che da Torino giungeva un'altra «500» guidata dall'impresario Valerio Rivautella, di 25 anni, abitante a Pino Torinese in via Chieri 33. L'automobilista, non appena ha visto l'uomo che attraversava, ha frenato, ma non l'ha potuto evitare. Investito in pieno, il Ferrucci è stato sbalzato contro il parabrezza che ha sfondato, quindi è stato trascinato in avanti per una ventina di metri.

E' accorso il Bertoglio che aveva assistito alla disgrazia attraverso il finestrino della propria macchina. Un automobilista che stava facendo rifornimento al distributorio, si è offerto di trasportare il ferito all'ospedale di Chieri. Ma quando il Ferrucci è stato disteso sul lettino del posto di pronto soccorso, era già cadavere. La morte è stata causata dalla frattura della base cranica e da lesioni interne.

Mario Ferrucci, 43 anni

— Scontro fra vettura tranviaria e autocarro lattaio in via Nizza e paralisi del traffico, che solo con molta fatica è stato possibile risolvere. E' accaduto in un'ora di punta, alle 18,30. Il camion guidato da Mario Pavesio, 45 anni, via Germanasca 3, che ne è anche il proprietario, svolta a sinistra per andare a caricare allo scalo della Grande velocità. Il conducente ha regolarmente segnalato, con la freccia, la sua intenzione. Ma è costretto ad arrestarsi di traverso sulle rotaie del tram, per lasciare la precedenza al flusso di traffico che proviene da Porta Nuova.

Alle sue spalle, sopraggiunge una vettura tranviaria della linea 18, che è ripartita dalla fermata all'angolo di corso Marconi. La guida il manovratore Riccardo Masoero, che, di fronte all'ostacolo, frena. Ma è troppo tardi: la vettura investe il camion nella parte posteriore sinistra e lo rovescia con le ruote all'aria in mezzo alla strada. Nessuno è ferito: né il guidatore del camion, che esce spaventato dalla cabina, né i passeggeri a bordo del tram.

FRANCIA DEGLI ANNI '60

Le tre età

In certi momenti, si ha l'impressione che la Francia ormai sia abituata da gente sotto i quarant'anni. Oggi, un paese che avevamo imparato ad apprezzare perché fedele alle sue tradizioni ostenta la sua novità. Nei vecchi quartieri di Parigi, niente sembra che sia cambiato, e la stessa ipotesi che i proprietari degli stabili del Marais o della zona fra Saint-Germain-des Près obbediscano all'ingiunzione municipale di raschiare e ripulire le facciate ha un che d'assurdo. Intorno alla Bastiglia, o tra rue du Bac e rue Bonaparte, perfino i ventenni hanno una patina vecchia. Oggi più di ieri. Con quelle barbe, si direbbero reliti d'un tempo che i francesi vogliono cancellare dalla memoria. Del resto, quei giovani basta osservarli meglio, o ascoltarli al Café de Flore, al Deux Magots: quando non rivelano la nascita extra-Europa dal colore della pelle, la conversazione, a un certo pu permette di stabilire che s inglosassoni (per lo più ame italiani, greci, levantini... Capure, se parlano francese, hanno l'accento aperto di Bayonne. I loro coetanei parigini hanno camicia candide, cravatte bene annodate, indossano abiti grigi, impermeabili chiari; solo il sabato — e questo è uno dei pochi segni dell'influenza anglosassone — giacche di *tweed* e pantaloni di flanella.

Ne deriva un senso di quiete. La gioventù francese è orgogliosa che dopo mezzo secolo siano finalmente tornati i tempi normali? Chi lo sa: stando alle impressioni, il viaggiatore è tentato di rispondere sì.

Ci sono gli scioperi, è vero: quello delle ferrovie che, le scorse settimane, provocò a Parigi l'intasamento del traffico, con le centinaia di migliaia di cittadini diretti verso le città satelliti del dipartimento della Senna. C'è anche lo sciopero degli studenti universitari, in provincia si moltiplicano le proteste contadine. Eppure, nell'aria non c'è sentore di ribellione. Tutti vogliono guadagnare di più, stare più comodi, avere sussidi statali, e lo sciopero è un fatto settoriale, un mezzo d'assestamento, un diritto esercitato senza spirito di classe. Per esempio, gli studenti della Sorbona, per scioperare contro l'affollamento delle aule, hanno aspettato quasi lo stimolo dei professori. Tra i quali, uno, allo scolaro che brontolava più di tutti, ha risposto con un'offesa: siete dei grandi imbecilli; o qualche epiteto vicino. Come dire: coraggio, muovetevi, di che avete paura? Nel 1953, in Francia gli scioperi costarono 9 milioni 700.000 giornate lavorative. Tutti dissero ch'era una vergogna, dettero la colpa al capo del governo, Laniel, un moderato; mentre oggi, benché ci si avvicini ai dieci milioni di giornate perdute, nessuno protesta, ci si limita ai brontolii di volta in volta, non s'invoca un nuovo regime. Forse, i francesi s'irritano di meno perché il nesso tra lo sciopero e gli odiati partiti politici è diventato meno chiaro? Chissà. Neanche l'aumento del costo della vita eccita. Quasi si sarebbe portati a dire che i francesi sopportano gli scioperi e il carovita, confortati dal sollievo provocato da un fatto nuovo: la fine delle guerre susseguitesi dal 1939? Anche questo non è dato stabilirlo, perché nella testa del francese d'oggi è difficile entrarci, semmai fu possibile entrare nella testa di qualcuno.

La Francia cambia, o almeno ha una grande voglia di cambiare. Desidera dimenticare qualcosa, le atrocità algerine, i lutti, le umiliazioni. C'è in giro un grande desiderio di non avere dei problemi, di badare al proprio particolare. Tanti non amano De Gaulle, però lo sopportano, e dopo l'assassinio di Kennedy, adducono l'esempio della costituzione americana che, in caso di morte improvvisa del capo dello Stato, ha il vantaggio d'un meccanismo che inserisce subito, senza scosse, una specie di presidente-ombra, di presidente-delfino, e, rispettosamente, domandano al generale di predisporre una successione per permettere ai francesi di godersi più a lungo possibile i tempi normali.

La gioventù è placata; anche quella immigrata dall'Algeria, per la quale la Francia era un paese straniero, ha lasciato spegnere le proprie inquietudini, i propri odi nel relativo benessere. Benché restino tante difficoltà, tanti problemi, c'è una grande voglia d'ignorarli, di considerarli già risolti, o d'affidarne la soluzione a qualcuno. Ogni francese fa gruppo a sé. Il concetto di generazione è astratto ma, nella Francia del '63-'64, ha quasi un senso. Il gruppo maggiore, che forse brontola di più, è costituito da coloro che hanno più di quarant'anni. C'è poi il gruppo di quelli che hanno ancora negli occhi l'ombra dei fatti algerini, gente fra i 25 e i 40... Infine, la moltitudine dei giovani, degli adolescenti, dei bambini, una popolazione nuova, che, stando a impressioni fatalmente superficiali, sembra soddisfatta più degli altri della pace su tutti i fronti, senza alcun rimpianto asiatico o afric[illegible]cano.

E' una gioventù aliena dalle preoccupazioni. C'è lavoro per tutti e previdenze che incoraggiano a farsi una famiglia subito. Forse, gli umori della gioventù operaia non sono quieti come sembra, quando si va a dare un'occhiata alla zona della cintura industriale. La gioventù intellettuale, invece, ha l'aria di costituire una solida garanzia per la stabilità del regime del generale-presidente. Uno studente universitario, quando vuole sposarsi, ha un sussidio, che può arrotondare lavorando un giorno o due la settimana (per esempio, guidando un taxi); ha facilitazioni per ottenere un appartamento nelle città satelliti. Questi nuovi quartieri hanno un che di funtomatico, ma garantiscono almeno cento metri quadrati di abitazione, asili d'infanzia, supermercati, treni rapidi per Parigi. Di giorno, si direbbero abitati da bambini, un insieme di biondo (i capelli), di grigio (gli occhi), di blu (i cappottini). Visitando le città satelliti, sorte un po' da per tutto, sembra d'essere lontani da Parigi, lontanissimi dai posti famosi del dipartimento della Senna e dei dipartimenti vicini, dove esistono ristoranti che forse solo la Francia anziana apprezza: luoghi ricchi di richiami storici, letterari, artistici: Enghien, Versailles, Rambouiller, Barbizon. Le autostrade si snodano nella campagna piena di prati e di foreste, il traffico è quieto, le mucche brucano lontane; poi, ad un tratto, s'incontrano le nuove cittadine, «ensembles» grigi che hanno qualcosa di gotico, o i quartieri residenziali arricchiti da qualche nota vivace nel gusto di Le Corbusier, delle macchie squillanti di giallo e di turchino. Viali deserti, qualche nonna, accettata in casa perché vedova o divisa dal marito, scolaresche guidate da maestre vestite di blu, bande di ragazzi simili a branchi di cavalli in Maremma. Non c'è niente però che ricordi la periferia di Roma. Tutto è più grasso, più umido; dall'erba spuntano scogli neri. In quei bambini, a un primo sguardo, sembra che ci sia solo innocenza; hanno gli occhi puri, e forse è solo un'illusione del colore; hanno i capelli castani, appena ondulati. A guardarli meglio, s'ha invece l'impressione d'essere giudicati, provocati. Anche loro, come la gente delle altre età, stanno a sé, godono i vantaggi della pace, del benessere economico e della libertà derivante dagli impegni che trattengono il babbo e la mamma in città. Non so perché, mi viene in mente un libro famoso: «Le Diable au Corps» di Radiguet, uno scrittore che sembra così remoto. Nel suo bel racconto, e nell'altro forse ancora più bello «Le Bal du Comte d'Orgel», scoprimmo il turbamento d'un'adolescenza appartata. Allora, era la prima guerra mondiale che isolava i fanciulli; oggi, è il lavoro, il bisogno di sempre maggiori guadagni, il godimento della pace finalmente riconquistata.

Arrigo Benedetti

230 giornalisti accorsi da tutto il mondo per lo spettacolo

Il film sugli scandali Keeler-Profumo oggi in prima visione a Copenaghen

Curiosità e contrasti nella capitale danese - La direttrice del «riarmo morale» chiede, con 19 mila firme, che la pellicola venga proibita; «uomini-sandwich» girano con cartelli di protesta - Ma il Ministro della Giustizia ha risposto: «Io non ho poteri, il film si vedrà» - I produttori dicono che non è licenzioso ma semplicemente ardito - Alcune scene sono state preparate in più versioni, secondo i vari gradi di severità della censura nei diversi Paesi - Fra i punti più scabrosi: il convegno d'amore dell'avvenente modella inglese con il colonnello sovietico Ivanov

(Dal nostro inviato speciale)

Copenaghen, 12 dicembre.

La signora Inger Hansen, capo della sezione danese del «Riarmo morale», ha esortato il ministro per la Giustizia, Hans Kaekkerup, a proibire con immediato decreto la presentazione del L'affare Keeler, attesa per domani in «prima» mondiale a Copenaghen. La petizione della signora Hansen è confortata da ben 19 mila firme di cittadini danesi ostili al film; ma il ministro Kaekkerup ha già fatto conoscere con molta tempestività il suo parere: «Non dispongo di alcuna legge che mi consenta, qualora lo voglia, di mettere al bando il lavoro».

Dinanzi al cinema «Scala Bio», prescelto per la «prima» mondiale, passeggiano due poliziotti nelle attillate uniformi blu, lo sfollagente bianco appeso alla cintura. Una telefonata anonima ha minacciato «rappresaglie» contro il cinema. Sulla vicina piazza del municipio, dominata da un gigantesco abete carico di luci — l'albero natalizio della amministrazione cittadina —, vanno e vengono, con 16 gradi sotto zero, «uomini-sandwich» di cui sappiamo quanto ci costerà, quando lo vorremo, il mettere al bando il lavoro».

Dinanzi al cinema «Scala Bio», prescelto per la «prima» mondiale, passeggiano due poliziotti nelle attillate uniformi blu, lo sfollagente bianco appeso alla cintura. Una telefonata anonima ha minacciato «rappresaglie» contro il cinema. Sulla vicina piazza del municipio, dominata da un gigantesco abete carico di luci — l'albero natalizio della amministrazione cittadina —, vanno e vengono, con 16 gradi sotto zero, «uomini-sandwich» di cui sappiamo quanto ci costerà, quando lo vorremo, il mettere al bando il lavoro».

Forse la protesta contro «L'affare Keeler» si fermerà a queste innocue manifestazioni che rivelano anzi, a onor dei danesi, una sensibilità propria dei Paesi democratici, per le cose e i fatti di interesse pubblico: qualunque sia il giudizio che se ne possa trarre. Atti clamorosi potrebbero sortire, del resto, grandiosi effetti pubblicitari. E' quindi probabile che i moralisti di Danimarca se ne asterranno per non rendere di questi servigi al produttore del film, John Nasht. La congiura del silenzio può sortire invece risultati migliori. E' un fatto che i quotidiani di Copenaghen ignorano, con compatto proposito, la «prima» de «L'affare Keeler». E che parecchi giornali hanno addirittura respinto le inserzioni pubblicitarie per il lancio del film. Soltanto il Berlingske Tidende ha recato oggi per la prima volta l'annunzio della presentazione, un'inserzione quasi irreperibile tra le fitte colonne della pubblicità, che dice testualmente: «Ecco il film di cui tutto il mondo parla. Incredibili particolari sullo scandalo del secolo. Una storia piccante e divertente sulle fotomodelle londinesi. Conoscerete finalmente i personaggi che si celano dietro le sensazionali orge sessuali del dottor Ward e di Christine Keeler!».

Dopo questo proclama, che riecheggia il linguaggio degli imbonitori del Tivoli, il grande parco dei divertimenti di Copenaghen, c'è l'immagine che ha fatto ormai il giro dei rotocalchi di cinque continenti. E' Christine — cioè l'attrice inglese Yvonne Buckingham — «vestita di una sola sedia». Al pari della vera Christine che si fece fotografare in quella posa, Yvonne se ne sta seduta completamente nuda a cavalcioni d'una sedia, il volto assorto in una fissità provocante, coi gomiti appoggiati sulla spalliera, che ferma lo sguardo dell'osservatore.

«L'affare Keeler» certo è un film che promette molto in ogni senso. E non sappiamo ancora se, più che la congiura del silenzio, potrà alfine la morbosità o la semplice curiosità del pubblico, stuzzicate anche dall'atmosfera di semiclandestinità che ha avvolto fin dal primo colpo di manovella il lavoro cinematografico. In questi sei mesi di lavoro si è cercato di parlare il meno possibile del film; anche perché il permesso per le riprese in territorio danese venne concesso dalle autorità a denti stretti, tra proteste e polemiche; e dopo che la Gran Bretagna e la Germania di Bonn avevano negato il loro «gradimento» alla troupe guidata dal regista Robert Spafford.

«Abbiamo avuto tempi difficili — mi conferma il produttore Nasht che ho incontrato all'albergo —: si è lavorato dalle dodici alle sedici ore al giorno, sotto l'incubo di sequestri e di censure. Ecco perché ogni sera spedivamo per aereo a Parigi, dove venivano poi montate, le sequenze della pellicola».

Il «film proibito» nel frattempo è stato venduto a più di trenta paesi compresa l'Italia. Il pubblico italiano probabilmente lo vedrà nel gennaio prossimo appena sarà finito il doppiaggio. E la censura? «Le forbici del censore — assicura il signor Nasht — non frustreranno le nostre fatiche». Certo le scene audaci non fanno difetto nel film; ma nessuno urta apertamente, pure sfiorandolo, il limite della decenza fissato dai codici della censura, molto simili, del resto, in tutti i paesi del mondo. Neanche le sequenze del party finito nella piscina di lord Astor popolatasi d'improvvisati bagnanti. E forse neanche la scabrosa scena del primo convegno d'amore di Christine con il colonnello Ivanov, l'addetto militare dell'ambasciata sovietica di Londra. «E chi potrà mai accusarci di pornografia? — insiste il produttore —. Christine e il colonnello appaiono nella scena completamente vestiti». Anche se poi, nei paesi liberi in materia di censura, essi potranno apparire in più congrua abbigliamento: la casa produttrice ha girato scene doppie, con diverse gradazioni di licenziosità, col fine di soddisfare ogni richiesta.

«L'intento del lavoro — protesta il signor Nasht — è moralistico. Si è voluto indicare alla gioventù di tutti i paesi come finiscono le indecenti che vengono dalla provincia a cercare le false luci della metropoli». «Sognavo avventure romantiche ed eccitanti — dice Christine, con accento da melodramma, nella scena conclusiva, dinanzi ai suoi giudici —, ma i sogni sono divenuti incubo di tragedia. Una tragedia di cui ignoro ancora l'epilogo».

Christine Keeler, la «grande assente» di Copenaghen, attende di conoscere, in una prigione britannica, il giudizio del pubblico convocato per la prima mondiale di domani. E con lei, di certo, milioni di inglesi cui il produttore Nasht ha promesso particolari ghiotti e inediti della squallida vicenda. Duecentotrenta giornalisti di Europa e di America sono arrivati fra ieri e oggi a Copenaghen per cogliere l'avvenimento, nel suo contesto di costume e nella sua originale atmosfera di novità irrepetibile. Chi spera di vedere sullo schermo anche l'ex ministro della Guerra, John Profumo, rovinato da Christine, va però incontro a sicura delusione. Ne vengono mostrati solo i polpacci, sull'orlo della fatale piscina, segnati da nere e fini giarrettiere.

Massimo Conti

L'attrice Yvonne Buckingham che impersona la Keeler

Il manifesto per il film dello scandalo

Alcune persone, a Copenaghen, davanti al cinema che proietta la storia del dott. Ward e della Keeler (Tel.)

Gli affreschi di Simone Martini hanno ritrovato l'antica bellezza

Una preziosa opera di restauro ad Avignone - Sono le pitture da cui ha tratto vita un secolo d'arte europea - L'esposizione, ordinata nel Palazzo Surez di Parigi, riveste un estremo interesse

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, dicembre.

Chiamato dal Papa, Simone Martini andò ad Avignone nel 1340 e vi rimase fino al giorno della morte, nel luglio 1344. In quegli ultimi quattro anni della sua vita, rallegrati dall'amicizia del Petrarca, il grande artista mutò accentuò certi aspetti gotici della sua arte, allontanandosi sempre più dall'influenza di Giotto, e dette inizio ad un linguaggio pittorico che, attraverso la Provenza, dominò poi per un secolo l'intera Europa, dalle Fiandre alla Catalogna.

Quasi tutte le sue opere di quel periodo sono andate perdute e, tra le pochissime rimaste, la più importante era ridotta in un tale stato di deperimento da risultare ormai indecifrabile. Si tratta della «Vergine col Bambino», dipinta a fresco nel centro del timpano semicircolare sull'ingresso di Notre-Dame-des-Doms, e, più in alto, il «Cristo adorato dagli Angeli» su un altro timpano, triangolare.

Uno dei tanti errori in cui cade spesso il Vasari aveva fatto attribuire per molto tempo l'opera a Giotto, ma non ci sono dubbi che sia di Simone Martini, coadiuvato probabilmente dai suoi più intimi collaboratori: il fratello Donato e il cognato Lippo Memmi.

Era stato infatti il card. Jacopo Stefaneschi a farlo chiamare alla Corte pontificia e ad ordinargli di affrescare i due timpani ad ornamento della nuova cattedrale di Avignone. Qualche anno prima, il prelato aveva chiamato a Roma Giotto e gli aveva fatto affrescare l'abside di San Pietro; era un appassionato protettore delle arti, e, una volta trasferito in Provenza, essendo morto Giotto, si era rivolto all'altro più grande pittore italiano di quel tempo.

Esposti per più di sei secoli all'aria aperta, sottoposti alla furia del *mistral* e ad un clima estremamente variabile, gli affreschi di Simone potevano ormai considerarsi perduti: l'intonaco si sbriciolava e cadeva a pezzi, altrove era gonfio di umidità e di polvere, muffe e sedimenti nerastri lo ricoprivano. Le mirabili figure dipinte sui due timpani erano ridotte a incerti fantasmi, larve che non davano più un'idea, neppure approssimativa, di ciò che erano state.

Ci son voluti cento anni di allarmi, di proteste, di progetti sempre aggiornati per mancanza di fondi, finché finalmente la Direzione dei monumenti storici si è decisa a far staccare gli affreschi dal muro. Il risultato è sorprendente, perché non soltanto sono state recuperate le pitture, almeno per quella parte che non era ancora irrimediabilmente perduta, ma, su diversi strati sovrapposti di sottilissimo intonaco, sono state scoperte le sinopie, ossia i disegni della mano di Simone, con tutti i pentimenti, le successive modificazioni, per arrivare alla versione definitiva dell'opera.

In una stagione artistica parigina piuttosto magra, il ministro per gli Affari culturali ha voluto che il materiale raccolto, prima di essere sistemato definitivamente ad Avignone, venisse esposto a Parigi. L'esposizione è aperta in questi giorni nel Palazzo Sully, uno dei più begli edifici della Rinascenza francese, restaurato dopo secoli di degradazione. André Malraux intende destinarlo a mostre temporanee di eccezionale importanza.

Ed eccezionale è veramente questa degli affreschi di Simone Martini, con le loro sinopie. Staccando uno per uno, con infinita difficoltà, i diversi strati di intonaco, si sono potute ricostruire tutte le successive fasi della ricerca creatrice: vediamo così l'artista che esita prima di decidersi per una soluzione piuttosto che per un'altra, modifica la composizione, articola differentemente i ritmi, allunga una linea, approfondisce l'espressione d'un volto, sposta un particolare, muta la posizione di una mano quando gli sembra che disturbi l'equilibrio dell'insieme.

Simone aveva disegnato il primo abbozzo direttamente sulle pietre del muro, con il pennello intinto in un'ocra gialla mezza tempera e liquida come l'acqua. E' uno schizzo rapido, nel quale sono stati trascurati i dettagli, che ha servito a stabilire le grandi masse della composizione, con una evidente preoccupazione geometrica. Di questa prima fase dell'opera è esposta a Parigi una copia, perché, non poggiando su uno strato di calce, non si poteva staccarla.

Vengono poi le sinopie, disegnate a terra di Siena con un pennello sottilissimo, su un velo di intonaco dello spessore di appena un millimetro: sono state separate una dall'altra e si possono ora confrontare fra di loro per constatare i successivi progressi, sapienti e meditatissimi, che escludono ogni improvvisazione.

Si ha così il raro privilegio di assistere, a sei secoli di distanza, all'opera di creazione attraverso un film in quattro sequenze: è come se vedessimo Simone sull'impalcatura, davanti al muro appena imbiancato, incerto prima di tracciare un segno, e, una volta tracciato, allontanarsi un poco per esaminarne l'effetto. E' come se, per miracolo, fossimo diventati suoi contemporanei.

Si ha l'illusione di essere entrati di soppiatto nell'intimità del pittore, di spiarne non visti i gesti, di sorprenderne il tormentato lavoro. Quando, finalmente, si arriva davanti all'affresco definitivo, la sua perfezione, che potrebbe altrimenti apparire il frutto d'una prodigiosa spontaneità, ci fa capire di essere invece il risultato di un'enorme fatica, il risultato d'una maturità di coscienza acquistata dall'artista quasi nessantenne attraverso una vita interamente dedicata al suo mestiere.

Sandro Volta

Sequestrato a Monaco un giornale che critica la principessa Grace

E' «France Dimanche»: aveva scritto che la sovrana era andata al tirasegno coi figli il giorno dell'assassinio di Kennedy

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 12 dicembre.

Nei chioschi di Montecarlo non è possibile trovare il settimanale parigino *France Dimanche* che è stato sequestrato. La ragione è che tutta la prima pagina riporta fotografie e didascalie nelle quali la principessa Grace è messe in pessima luce da un giornale americano.

Questo giornale ha scritto che la principessa di Monaco è andata, al tiro a segno con i figli il giorno dopo la morte di Kennedy, che né lei né Ranieri si sono presa la pena di partecipare alle esequie e che Grace è poi andata in America assai in ritardo e ha pregato sulla tomba del defunto Presidente americano, non è stata ricevuta da Jackie.

In realtà, per quanto riguarda il Luna Park, Grace vi si è recata coi figli nella giornata della festa del Principato, cinque ore prima che la notizia dell'uccisione del presidente fosse nota. Che Grace non sia stata ricevuta da Jacqueline è un fatto vero, ma è stata invece ricevuta dal nuovo Presidente.

Il settimanale è molto aspro nelle critiche ed è questa la ragione della sua sparizione dalle edicole.

m. r.

Il libro era introvabile

Ristampato «Vecchia Ivrea» la storia del Canavese

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 13 dicembre.

(r. a.) Il prof. Paolo Serini ha presentato questa sera, nella sala di rappresentanza del Palazzo Civico di Ivrea, dinanzi ad un folto pubblico, la terza edizione di «Vecchia Ivrea» di Francesco Carandini, edita dai Fratelli Enrico.

Il volume, che fu stampato per la prima volta nel 1914 e poi nel 1927, rappresenta un notevole contributo allo studio della storia di Ivrea e del Canavese, e della vita dei personaggi più importanti di questa terra. L'attuale edizione è stata curata e ampliata dal prof. Serini su appunti e note dell'autore: sono oltre seicento pagine, con numerose illustrazioni. La prefazione, a cura di Piero Nardi, traccia anche un affettuoso ritratto dell'autore.

Nel corso della serata hanno preso la parola anche il cav. Griva, sindaco di Ivrea, e il prof. Nardi. Entrambi hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa dei Fratelli Enrico: le precedenti edizioni di «Vecchia Ivrea» erano esaurite da anni e l'opera pressoché introvabile.

STRENNE

TUTET

LA SACRA BIBBIA
nella più moderna, integrale traduzione dei testi originali, a cura di Mons. E. Galbiati, Padre A. Penna, Don P. Rossano. Tre volumi L. 30.000

SOCIETÀ E COSTUME
Panorama di storia sociale e tecnologico, a cura di M. A. LEVI.
Il "quotidiano" nella storia, una prospettiva vasta e realistica che risponde alle più vive esigenze della cultura contemporanea. Sono disponibili i volumi: "Grecia antica" - "Roma antica", a L. 14.000 ciascuno.

LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA
Collana storica di biografie diretta da N. Valeri.
Sono pubblicati i volumi: CROCE di F. Nicolini (L. 4.000), OLIVETTI di B. Caizzi (L. 3.500), BOLDINI di D. Cecchi (L. 3.500), DE AMICIS di L. Gigli (L. 4.200), PIRANDELLO di G. Giudice (L. 4.500), VERGA di G. Cattaneo (L. 3.500).

MITI E LEGGENDE
di R. Pettazzoni
Rivivono in questa sintesi tutte le tradizioni religioso-popolari dei popoli primitivi, scelte, tradotte, ordinate nei loro quadri geografici ed etnici, trascritte direttamente dai racconti orali tramandati per antichissima consuetudine. Quattro eleganti volumi in cofanetto L. 27.500

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO
Prego inviarmi in visione opuscolo illustrativo della seguente opera: .....
nome .....
indirizzo .....

Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

SPETTACOLI

Caloroso successo del capolavoro verdiano

Alla Scala un "Don Carlos„ ispirato ai quadri del Greco

La rivelazione dell'opera è stato il basso finlandese Martti Talvela, nel ruolo dell'Inquisitore - La parte di don Carlos sostenuta dal tenore Bruno Prevedi, ex operaio della Fiat

Fiorenza Cossotto (in primo piano) **in una scena del secondo atto dell'opera**

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 dicembre.

(g. m.) Il «Don Carlos» di Verdi è andato in scena questa sera alla Scala come seconda opera del cartellone 1963-'64.

Il capolavoro verdiano è stato allestito nella stessa edizione del 1960, diretta da Gabriele Santini, con la regia di Margherite Wallmann, e i costumi di George Wakhevitch. Gli stessi tre nomi si ritrovano nella locandina dello spettacolo odierno. Notevolmente mutato, invece, il complesso dei cantanti: il basso Nicolai Ghiaurov, che allora fu l'Inquisitore, ha sostenuto questa sera il ruolo di Filippo II (al posto di Boris Christoff), Leyla Gencer è stata Elisabetta di Valois (in luogo di Antonietta Stella), Fiorenza Cossotto ha preso la parte della principessa di Eboli che era stata della Simionato; Bruno Prevedi, il tenore che fino a qualche anno fa era meccanico alla Fiat, è stato Don Carlos al posto di Flaviano Labò. Soltanto Ettore Bastianini è stato confermato, nel ruolo del marchese di Posa. La rivelazione della serata è stato il basso finlandese Martti Talvela, un gigantesco cantante fatto venire da Berlino dopo il suo trionfo nella «Incoronazione di Poppea», per sostenere la parte dell'Inquisitore.

Per questa nuova edizione del «Don Carlos» la Wallmann e lo scenografo Wakhevitch si sono ispirati alla pittura del Seicento spagnolo in cui è collocata la vicenda schillerlana, e in particolare ai quadri del Greco. Così la scena del chiostro su sfondo plastico ricordava molto da vicino il celebre «Entierro del Conde de Orgaz». La profonda malinconia e il delirante luminismo del pittore seicentesco sembrano i più adatti a tradurre in immagini questa fosca tragedia di amore e di morte, ambientata nel periodo dell'Inquisizione.

Teatro gremito e applausi calorosi, molti anche a scena aperta, per il direttore e tutti gli interpreti.

Si inaugura stasera la stagione sinfonica all'Auditorium Rai

La stagione sinfonica dell'Auditorium si apre questa sera con un concerto diretto, secondo la consuetudine, da Mario Rossi. L'orchestra torinese della Rai, con il coro diretto da Ruggero Maghini, eseguirà una rara composizione di Beethoven, la «Cantata per la morte di Giuseppe II», e il «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn. Solisti di canto la soprano Andrée Aubery Luchini, la mezzosoprano Gabriella Carturan, il tenore Tommaso Frascati e il basso Raffaele Arié per Beethoven, ancora la Aubery Luchini e l'altra soprano Luciana Ticinelli Fattori per Mendelssohn.

Il cartellone comprende venticinque concerti, che offriranno musica antica e moderna, con alcune prime esecuzioni: la cantata «Alace» di Fiume, la «Sinfonia in quattro tempi» di Liviabella, il «Concerto breve» di Cambissa e, soprattutto, l'opera «Simeon Kotko» di Prokofiev, che sarà data in forma concertistica la sera del 29 maggio, a chiusura del programma 1963-64.

Fra i direttori che si presenteranno sul podio sono Armando La Rosa Parodi, Lovro von Matacic, il franco rumeno Costantin Silvestri, Peter Maag. Vittorio Gui dirigerà una importante opera di Dvorak: il «Requiem op. 89 per soli, coro e orchestra», con la celebre soprano spagnola Consuelo Rubio; Franco Caracciolo, la «Settima sinfonia» di Ciaicovski, recentemente rielaborata dal musicista russo Bogatirev sugli appunti lasciati dal compositore; ancora Mario Rossi dirigerà la sera del Venerdì Santo, «la Passione secondo San Matteo di Bach, con un gruppo di celebri solisti; l'israeliano Eliahu Inbal, vincitore del premio Cantelli a Novara, terrà il suo primo concerto a Torino la sera del 10 aprile con brani di Hindemith, Beethoven e Fiume.

Molti i solisti, alcuni dei quali di fama internazionale: fra i pianisti Philipp Entremont, Wilhelm Kempff, Nikita Magaloff e Robert Casadesus.

Centro culturale Fiat — Questa sera alle 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista russo Igor Zhukov. In programma «Preludio, corale e fuga» di Franck, «Fantasia in do maggiore op. 17» di Schumann e «Sonata n. 8 op. 103» di Prokofiev.

Venerdì Letterari — Oggi alle ore 18 al Teatro Carignano lo scrittore Tibor Déry, il massimo rappresentante vivente della letteratura ungherese, parlerà sul tema «Menzogna e piaceri della vita (estratti di un romanzo)». La conferenza sarà tenuta in italiano.

CRONACA TELEVISIVA

Rita Pavone lancia il «surf» questa sera alla «Fiera dei sogni»

I «fans» di Mike Bongiorno sanno che domani il decimo anniversario del giorno in cui il loro idolo apparve per la prima volta sui teleschermi. E' probabile che lo stesso Bongiorno, e non senza legittima fierezza e commozione, rievochi stasera alla «Fiera dei sogni» quel lontano 14 dicembre 1953 quando presentò la rubrica «Arrivi e partenze» che doveva aprirgli la via e, a poco, la strada per la fortunatissima trasmissione di «Lascia o raddoppia?».

Ma la puntata di stasera non indulgerà più del necessario alle celebrazioni: gli ospiti d'onore saranno numerosi e tutti illustri, sia pure per diversi titoli. Accanto al tenore Franco Corelli, reduce dai trionfi scaligeri con Cavalleria rusticana, e a Mario Carotenuto, che a Milano va mietendo allori con la commedia musicale «My Fair Lady», rivedremo Rita Pavone che oltre a presentare al pubblico la sua canzone «Non è facile avere diciotto anni» si esibirà in una nuovissima danza destinata, secondo gli esperti, a conquistare la gioventù europea.

Si tratta del «surf», un ballo ispirato, a quanto pare, da quello sport marino praticato dai polinesiani e che consiste nel «cavalcare» le onde del Pacifico in equilibrio su fragili tavole. Non sappiamo se, come già fece con il «ballo del mattone», Bongiorno si lancerà anche in questa nuova danza; ma è certo che essa costituirà una delle attrazioni del popolare quiz che, con la terza ed ultima prova del domatore Dario Togni, vedrà l'impegno dell'ex tipografo Rossi e dei fratelli Follis. Come di consueto, «La fiera dei sogni» andrà in onda sul secondo canale in apertura di serata e sarà seguita da una puntata della rubrica di viaggi «Paesi e paesi».

* *

Un originale televisivo di Mario Brancacci, intitolato «La dote», è al centro delle trasmissioni odierne del primo canale che saranno completate da un servizio sul problema umano e sociale dei ciechi realizzato in occasione della «Giornata nazionale del cieco». Segnaliamo inoltre, fra le trasmissioni preserali, la seconda parte del recital di Rosanna Carteri.

* *

Tra i lazzi e le frecciate campanilistiche di Lajacona e Noto, che vedono i «padrini» rispettivamente della Sicilia e delle Puglie, è andata in porto ieri sera un'altra puntata di «Gran Premio». La trasmissione è ormai vicina alle finali: proprio ieri è stato annunciato che ad esse è stato ammesso anche il Lazio, vincitore sul Veneto. Ma la possibilità del traguardo non ha rintuzzato il torneo della rubrica che, come è già stato detto, non è altro che una grossa sagra di paese. Non resta che attenderne con pazienza le ultime battute: giovedì prossimo saremo di fronte le squadre del Piemonte e della Lombardia.

* *

La serata di ieri non è stata delle più brillanti. Nel secondo è proseguito il telegiallo «Paura per Janet» giunto al quarto episodio; il primo canale, oltre a «Gran Premio» ha offerto soltanto una puntata, varia e interessante, di «Cinema d'oggi» che ha parallelamente, e insidiosamente, interrogato Sylva Koscina e Lilia Brignone, in conclusa l'inchiesta sui giovani registi e ha passato in rassegna gli idoli di ieri e di oggi della canzone nei loro rapporti con il cinema.

vice

Sullo schermo

Due commedie hollywoodiane

«Le astuzie di una vedova», con Shirley Jones - «Tra moglie e marito», con Van Johnson e Janet Leigh

(Cristallo) — Caccia al patrigno nello scopo a colori *Le astuzie di una vedova* («A ticklish affair»), diretto da George Sidney e recitato da Shirley Jones, Gig Young, Red Button, Carolyn Jones e da un terzetto di vivaci ragazzini. Una giovane vedova ha fatto proponimento di non rimaritarsi con nessuno, e tanto meno con un ufficiale di marina (tale era la buonanima), giacché ella vuole che i suoi figlioletti crescano presso un focolare stabile. Ma (tutte queste commediole girano su un «ma»), neanche a farlo apposta, madre e figli abitano in una villetta presso San Diego, sede d'una grande base navale Usa, ove i marinai pullulano; e oltre a ciò i tre bambini hanno il pallino delle ricerche scientifiche, e un giorno, giocando con un segnalatore di marina, attirano l'attenzione d'un cacciatorpediniere di scorta, il cui comandante sbarca in casa della vedovella, se ne innamora e vuole sposarla. Il resto si può immaginare: la virtuosa signora vorrebbe tener fede al suo proposito, ma i piccini, che le hanno letto nel cuore e hanno una gran simpatia per il comandante, la indurranno a pronunciare il fatale sì.

Il sale del filmetto, garbatamente convenzionale, è nei giochi dei ragazzi, e specialmente nell'avventura finale del più piccolo, rapito per l'aria da un pallone sonda e induriscamente salvato da vigili squadra americana mobilitata per l'occasione. Assurdità, ma che si convengono a queste favole come la ciliegina sulla torta.

* *

(Nazionale) - *Tra moglie e marito* («Wives and lovers», di John Rich) è anch'esso una commediola hollywoodiana, sufficientemente spiegata dal titolo. Una coppia coniugale che nel grigiore d'una vita modesta viveva d'amore e d'accordo, è improvvisamente sconvolta da una ventata di fortuna il giorno che il marito imbraccia un fonofilm da cui sarà tolta una commedia per un teatro di Broadway. Gli umori cambiano; e la gentile signora di Bertie per la nuova segretaria di Bill, e la gelosia di Bill per un vanesio attore che corteggia Bertie, portano la coppia sull'orlo del divorzio, finché, fatta riflessione che né da una parte né dall'altra c'è stato adulterio, e che la loro bambina non si può dividere in due, i corrucciati fanno pace. Van Johnson e Janet Leigh, entrambi invecchiati un po' sempre abili, ravvivano la convenzione con le loro gustose schermaglie, cui partecipano Shelley Winters, Martha Hyer e Jeremy Slate in parti di fianco. In quanto alla morale della favola (l'amarezza del successo), sa talmente di ritrito che non occorre farne menzione.

l. p.

Documentario sull'Iri al Museo dell'Automobile

Nella sala delle conferenze del Museo dell'Automobile è stato ieri sera proiettato l'ampio documentario a colori *IRI 1963: trent'anni al servizio del Paese*, realizzato per le celebrazioni del trentesimo anniversario dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale. Erano presenti, nel folto pubblico di invitati, autorità e personalità.

Il film, accolto da un caloroso applauso alla fine, raffigura in una eloquente sintesi le varie attività industriali dell'IRI, sviluppate in molteplici settori produttivi: il che ha consentito agli ottimi operatori di riprendere, specie nelle acciaierie, nei cantieri navali e sull'Autostrada del Sole, belle sequenze di notevole impegno spettacolare.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Fréjus, Hollywood, Metiel, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Italia-Austria (distinti e curve ridotti e biglietti normali all'Enal). - Teatro Alfieri: «All Stars on Stage».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola.**
16,48: **La nuova scuola media:** incontri con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) Il magnifico King: «Il pulcrino», telefilm; b) Mazzo e naso: invito al giuoco degli scacchi.
18,30: **Non è mai troppo tardi.**
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Recital di Rosanna Carteri,** con la partecipazione del basso Paolo Montarsolo. Ospite della trasmissione: Riccardo Malipiero.
19,55: **Diario del Consiglio,** a cura di Luca Di Schiena.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«La dote»,** originale televisivo di Mario Brancacci. Principali interpreti: Renato De Carmine, Maria Fiore, Turi Ferro, Italia Marchesini, Mario Maranzana. Regia di Silverio Blasi. E' una storia ambientata nella campagna meridionale, quarant'anni fa: il motivo centrale è una dote «a 40», con di pezzi per ogni capo.
22,40: **La luce:** luci: servizio di Ugo La Rosa sul problema umano e sociale dei ciechi.
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,08: **Telegiornale.**
21,15: **La sera dei sogni,** trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,35: **Popoli e paesi:** I fiumi di fuoco e di ghiaccio del Ruwenzori.
23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Il concerto: Mozart, Vivaldi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Un anno a Roma con Gioacchino Belli; 16,30: I riti esoterici afroamericani; 17: Giornale radio; 17,25: L'Opéra-comique; 18: Vaticano secondo; 18,15: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Uomo vivo». Romanzo di Chesterton. Prima puntata; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto inaugurale della stagione sinfonica della Rai: Beethoven, Mendelssohn; 22: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta C. Mazzetti; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: M'ama non m'ama; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Il vostro juke-box; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Il taglio del bosco». Racconto di Carlo Cassola; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Corrado presenta: La trottola; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,55: Musiche romantiche; 11,10: Musiche di J. S. Bach; 12,40: Musiche di Beethoven; 13,30: Un'ora con R. Schumann; 14,30: «Manon Lescaut», di G. Puccini; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche di G. G. Cambini; 19,30: Concerto di ogni sera: Dvorak, Pfitzner; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «La bella del bosco», tre atti di J. Supervielle; 23: Musiche di V. Rieti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: 21,15 spettacolo comico-musicale con A. Noschese, E. Vianello.
Auditorium di Torino: stasera ore 20,45 Concerto inaugurale della stagione sinfonica 1963-64. Direttore Mario Rossi. Musiche di Beethoven, Mendelssohn.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta: «Stefano Pelloni detto il Passatore» di M. Dursi. Milano Stabile di Bologna.
Gobetti: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino in: «Il re muore» di E. Ionesco; «La grande rabbia di Philipp Hotz» di M. Frisch. Fino al 2 gennaio.
Giardino Martinetto (S. Teresa 5): riposo. Domani 16,30 «Cuor d'oro».
Alcione Rivista «Baraonda di donne» con Rino Salviati; 16,15 - 21,15.
Moffetti «Il Passatore di mezza età» Rivista Mario Ferrero; 16,15-21,15.

Circo Americano (Palazzo dello Sport, Parco Ruffini, tel. casse 337.800): ore 16-21. Locale riscaldato.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Mirtillo Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri, Canta Sergio Garigllo.
Arlecchino: 21 Franco e i G. S.
Castelllino: 21 compl. Sergio Nardi.
Cleria Danze: 21 orch. Tonuccio.
Pare Danzante: 21 compl. Bonsedili.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
La Perla: ore 21 Guaidi junior.
La Rak: 21 orch. Pippo Maugeri.
Principe Club Danze: ore 21 Paolo Martino e i Filosofi.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni Internaz. Orch. Cordara.

Abetone (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 583.686. 21.
Anaconda Gogo, 290.811, Marlinetto.
Bagatella Evaristo's Club - Whisky e Gogo più (Cavaretto 2, t. 676.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 528.521): 21.
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (t. 687.563): ore 21.
West End a Gogo - Hotel Ristorante Str. Traforo - Pino Tor., t. 890.270.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo degli Artisti (Bogino 9): 103ª mostra annuale. Or. 17-19,30.
Galatea: Cremonini dipinti 1960-63.
Galleria Bottega (c. Matteotti 2): ricordo di G. Sacheri.
Galleria Dantesca (p. Carlo Felice 19): Mostra personale di Tamburi. «Parigi Metrò».
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di Beppe Levrero.
Galleria Eisel (p. Solferino 2): Mostra personale del pittore Romano Campagnoli. Orario 10-13; 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): Dipinti Camillo Rho. 1872-1946.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Artisti dell'800 a omaggio a Pesini.
La Bussola (via Po 9): La fiera delle stampe - I vetri di Bianconi. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Carabella (piazza Cavour 10): Litografie incisioni del «Bisonte». Orario: 10-12; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio al film nordico «Questi sono benedetti ragazzi» di Henning-Jensen.

AUDITORIUM DI TORINO
Stasera ore 20,45
CONCERTO INAUGURALE della
Stagione sinfonica 1963-64
Direttore **MARIO ROSSI**
Musiche di Beethoven-Mendelssohn

CLUB FARO DANZE
Via San Massimo, 1
Telefoni 876.434 - 88.814
STASERA ORE 21
I BRUTOS
Compl. BONAZELLI
grande formazione 15 elementi

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.772
Ore 21 Successo del Complesso
ROMANO

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Concorso canto dilettanti
NOTTI D'AUTUNNO
3ª semifinale - org. Mº Mascaro
COMPLESSO PAOLO MARTINO
I FILOSOFI c. **ROBERTO RANGONE**

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amore e desiderio» Merle Oberon, Steve Cochran, Curt Jurgens, technicolor. Vietato minori 18.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,30-21,30.
Corso: «Universo proibito» eastmancolor, scope. Vietato minori a. 14.
Cristallo: «Le astuzie di una vedova» S. Jones, G. Young, panav. metrocol.
Doria: «Silvestro e Gonzales, matti a mattatoio» cartoni anim. in techn.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termina 0,50.
Lux: «Il grande safari» Robert Mitchum, Elsa Martinelli, Jack Hawkins, technicolor.
Nazionale: «Tre mogli e marito» J. Leigh, V. Johnson, Winters. V. 14.
Reposi: «La corruzione» Alain Cuny, Rosanna Schiaffino, Jacques Perrin.
Romano: «La noia» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «I 4 tassisti» Macario, Fabrizi, De Filippo, Bramieri, Furneaux.

Ariston: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, technicolor.
Artechino: «Il castello in Svezia» Jean Claude Brialy, Monica Vitti, Jean Louis Trintignant, C. Jurgens, tech.
Augustus: «Hong Kong un addio» A. Lualdi, E. Serra, G. Marrill, technicolor. Vietato minori anni 14.
Capitol: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technicolor. Orario: 13,30 - 16,25 - 19,10 - 22,05.
Metropoli: «Gli italiani e le donne» Walter Chiari, R. Vianello, A. Fabrizi, Sandra Mondaini. Vietato 14.
Torinese: «Il disprezzo» Brigitte Bardot, Jack Palance, tec. scope. A. 16.

Alexandra: «La pupa» Michèle Mercier, L. Zoppelli, E. Manni, R. Como.
Fiore: «La pupa» Michèle Mercier, Lia Zoppelli, E. Manni, R. Como.
Fiamma: «I piedi più lunghi» con Danny Kaye, Martha Hyer.
Hollywood: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Moffetti: «Il Passatore di mezza età» Rivista Mario Ferrero; 16.15 - 21.15.
Filmi: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» technicolor.
Massimo: «Finché dura la tempesta» J. Mason, L. Palmer, G. Ferzetti.
Orfeo: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. Orario continuato 14 - 16 - 18 - 20 - 22,15.
Principe: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Statuto: «Finché dura la tempesta» J. Mason, L. Palmer, G. Ferzetti.

Adriano: «Il dado è tratto» Jean Gabin, Lino Ventura.
Alcione: «Il commissario» A. Sordi e Rivista «Baraonda di donne» con Rino Salviati; 16.15 - 21,15.
Alpi: «Cuore ingrato» C. Del Poggio, F. Latimore, G. Ferzetti.
La Perla: «Il forte dei disperati» Jacques Harden, Alan Saury.
Reginа: «Terrore mantelli rossi».

Astra: «Vento di terra lontana» G. Ford, E. Borgnine, R. Steiger. A. 10.
Milano: «Gli intrepidi» e «Il sesto senso». Apertura ore 10.
Olimpia: «Tigre dal 7 mari» tech.
Po: «Robinson nell'isola dei corsari» tech. J. Mills, D. McGuire.
P. Nuova: «Salomone e la regina di Saba» e «Terrore del Tonga». A. 10.
S. Felice: «Barabba» techn. scope, A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman.
Esperia: «Maciste l'eroe più grande del mondo» technicolor, scope.
Giardino: «Mostro di sangue».
Hollywood: «Sparviero dei Caraibi».
Vittoria: «Lo sparviero nudo» techn. James Stewart, Janet Leigh. Ruori programma «Tom e Jerry» technic.

Araldo: «La spada del deserto» tech. Gloria Grahame, Cesar Romero.
Eliseo: «Oro del Casinò» tech. Jose M. Demongeot, J. Hunter. Ap. 16.
Prefetto: «Ercole al centro della terra» technic. Reg Park, L. Ruffo.
Nuovo: «Una fidanzata per papà» tech. scope. Glenn Ford, S. Jones.
S. Paolo: «Duello nel Texas» tech. sc. Richard Harrison, G. R. Stuart.

Artiglio: «Segreto di Budde» Brad Harris, technicolor, scope.
Belfiore: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham.
Corallo: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham.
Eridano: «West Side Story» Natalie Wood, Richard Beymer, tec. sc.
Ormea: «Tarzan il magnifico» techn.

Astra: «La grande ruota» Maria Schell, O. W. Fischer.
Borgnini: «I giovani leoni» Marlon Brando, M. Clift. D. Martin.
Cibrario (v. Curio ang. v. Cibrario 90, tel. 772.907): «Un marziano sulla terra» Jerry Lewis.
Eliseo: «Il conte di Montecristo» L. Jourdan, J. Furneaux, technicolor.
Massaua: «Uno strano tipo» A. Celentano, C. Meri, Taranto, Macario.
Odeon: «Fantasma mari della Cina» David Brian, L. Berney.
Star: «Duello nel Texas» techn. Richard Harrison, G. R. Stuart.

Adua: «Tamburi lontani» col. G. Cooper, R. Webb e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Guerriglieri dell'Arcipelago» technicolor. George Montgomery.
Brescia: «La spada del Cid» tech. sc. Chantal Deberg, R. Carex.
Chatillon: «Pistolero di Laredo» Robert Knapp, technicolor.
Edelweiss: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie» technicolor.
Eri-Duna: «Pirata del diavolo» tech.
Falchera: «Fratelli rivali» Presley.
Fortino: «Pistole puntate».
Maori: «L'uomo che sapeva troppo» James Stewart, Doris Day.
Monterosa: «Le 7 sfide» scope, technic. Edmund Purdom, Mary Elaine Stewart.
Palermo: «Giorno caldo al Paradiso Show» B. Cortez, L. Lembo. Viet. 14.
Sociale: «La veglia delle aquile» col. R. Hudson, R. Taylor, M. Peach.
Zenit: «Cieli puliti».

Cabiria: «Le mascagnistrici» S. Kocsina, C. Galoni, Nino Terento.
Colosseo: «Il molto onorevole ministro» R. Russell, A. Guinness, tech.
Continental: «Guerriglia nella giungla» M. Lawrence, W. Campo.
Fiera: «Il più grande spettacolo del mondo» tech. J. Stewart, C. Heston.
Italia: «I 3 della Croce del Sud» tech. scope di J. Ford, con John Wayne.
Modernо: «Il gladiatore invincibile» R. Harrison tech. e «Spionaggio a Tokio» R. Wagner, J. Collins, tech.
Piemonte: «Ucciderà alle sette» G. Williams, S. Knight.
S. Carlo: «Violenti e selvaggi» P. Armendariz, Mary Esquivel.
Spezia: «Sola sotto le stelle» Kirk Douglas, panavision.

Diana: «Rocambole» Channing Pollock, technicolor, scope.
Doria: «Dilettanti al sole» Catherine Spaak, F. Capucci.
Romeo: «Ponzio Pilato».

Alba: «I moschettieri del mare» tech. A. M. Pierangeli, Aldo Ray.
Ambra: «Cirano e D'Artagnan» col. J. Ferrer, J. P. Cassel, S. Koscina.
Apollo: «Le verdi bandiere di Allah» tec. J. Suarez, Christel, Chanel.
Lucento: «Le mascagnistrici» Koscina.
Lutrario: «Le sette spade del vendicatore» technicolor, scope.
Marlalba: «La scuola del Falworth» col. e «Scuola dei drittì».
Splendor: «La tigre dei 7 mari» tec. A. Steel, G. M. Canale.

Teatro ALFIERI
QUESTA SERA ORE 21,15
Domani ore 17 e 21,15 - Domenica ore 15,30 e 21,15
Eccezionale spettacolo comico musicale
ALL STARS ON STAGE
Alighiero Noschese e Edoardo Vianello
CARMEN CASTILLO - THE LUCKY LATINOS
LOS MARCELLOS FERIAL
ORIGINAL HILLER GIRLS
Schulze Ingeborg Edith, Braun Dorothea, Przybyla Renate, Rottschafer Ursula, Schiemann Charlotte, Elfers Helga, Stemmlinger Angelika, Sommer Anna-Maria, Werner Regine, Ciman Gitta, Schulze Monika, Geyser Marcia
TONY SPADA
E IL SUO COMPLESSO
COCKI MAZZETTI
Prenotazioni e vendita biglietti: «La Stampa» - Tel. 53-115

★ OGGI all'AUGUSTUS ★
UNA STRAORDINARIA STORIA D'AMORE
NELLO SFONDO DI UNA CITTA' CORROTTA!
HONG KONG un addio
ANTONELLA LUALDI - HENRY SERRE
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

LA PIU' BRILLANTE COMMEDIA DELL'ANNO
James Stewart Sandra Dee
PRENDILA E' MIA
Meadows Morley Torquet McGiver Henry Koster Munnally Johnson

OGGI - VITTORIA - OGGI
IL FILM CHE SUPERA OGNI PRECEDENTE SUCCESSO COMICO
E' IMPOSSIBILE FAR RIDERE DI PIU'!
Aldo Fabrizi, Giantrico Tedeschi, Peppino De Filippo, Graziella Granata, Macario, Yvonne Furneaux, Bino Bramieri, Didi Perego
i 4 tassisti
UN FILM DI GIORGIO BIANCHI
PRODOTTO DA ANTONIO CERVI
CINERIZ
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OGGI all'AMBROSIO in grande "Prima"
Un nodo tenace e segreto
MERLE OBERON - STEVE COCHRAN
CURT JURGENS
AMORE E DESIDERIO
con JOHN AGAR STEVE BRODIE
diretto da LASLO GOROG - RICHARD RUSH
presentato da VICTOR STOLOFF diretto da RICHARD RUSH
SAMMY DAVIS JR. canta "IL TEMA DI KATHERINE"
COLORE DE LUXE produzione NEW WORLD FILM CORP
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

STATUTO • MASSIMO
OGGI
Il duello mortale tra un caccia inglese e un sommergibile italiano
BETA SOM
Finché dura la tempesta
JAMES MASON
LILLI PALMER
GABRIELE FERZETTI

ASTOR
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
VINCITORE DI 7 OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA
Orario spettacoli: 14 - 17,50 - 21,40

ALEXANDRA oggi FARO
Il film che ha scandalizzato la critica
LA PUPA
con la conturbante e seducente
MICHELE MERCIER

TV
Questa sera alla FIERA DEI SOGNI
RITA PAVONE
CANTERA'
NON È FACILE AVERE 18 ANNI
È IL PRIMO "SURF" ITALIANO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

ECHI DI CRONACA

Una specialità al giorno

è lo slogan dello *chef* della Taverna del Pontevecchio di Alpignano. Ed ogni giorno è una gioia anche per il palato del più raffinato dei buongustai.

Occasioni

La «Propaganda Gas» mette in vendita, da oggi al 31 dicembre 1963, cucine a gas di marca a condizioni veramente vantaggiose. Visitate il reparto «occasioni» allestito presso le nostre sale vendita di: via S. Tommaso 24; piazza Sabotino 1; piazza Giulio Cesare 99.

Strenne utili

Provvedete per tempo agli acquisti natalizi. Creazioni moda per bambini e ragazzi: grembiulini meravigliosi, completi lana e renna, paltoncini, bellissimi impermeabili, biancheria elegante, camiceria, cravatte, maglie per la montagna e numerosissimi altri articoli. Visitateci ed i prezzi vi convinceranno da «Anni Verdi», via Lagrange 18, Torino.

Paltò Isdon impermeabili

a prezzi equi e rigorosamente fissi. Capi delle migliori marche da Oldengland, Filiale di via XX Settembre 54 (quasi angolo via Garibaldi). Nelle prossime domeniche apertura con orario normale

Sordità vinta da Maico

Torino, v. Magenta 20, t. 41.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, in Mad Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

Formulate dalla Commissione d'indagine

Le riforme proposte per gli studi universitari

Articolare i corsi ed i titoli in tre gradi: diploma, laurea e dottorato di ricerca - Libero accesso a tutti i licenziati da scuola media, salvo opportune prove integrative - Istituzioni di "Dipartimenti" nell'ambito delle singole facoltà - Un nuovo ruolo di professori con contratti a termine

Quali sono le linee principali della riforma degli studi e delle strutture universitarie formulate dalla Commissione d'indagine sulla scuola e rese da poco di pubblica ragione?

Diciamo subito che quello dell'istruzione superiore è forse il campo in cui la Commissione ha avanzato le proposte di riforma più coraggiose ed organiche, sulla scorta di un'analisi delle sue insufficienze e dei possibili rimedi in cui ha tenuto largo conto, oltreché degli studi e discussioni degli ultimi anni, dei complessi problemi di sviluppo della nostra società.

E' parso necessario, anzitutto, anche al fine di un miglior inserimento del nostro paese nell'ambito della Comunità europea, articolare gli studi e i titoli in tre gradi: il *diploma*, di carattere esclusivamente professionale, conseguibile in due o tre anni anche presso istituti superiori di tipo non necessariamente universitario; la *laurea*, di carattere insieme scientifico e professionale; e il *dottorato di ricerca* (corrispondente al dottorato anglosassone, francese e tedesco), di carattere puramente scientifico. Ciò al triplice scopo di provvedere alla formazione di quei tecnici intermedi di cui l'esperienza va sempre più dimostrando l'importanza, e la necessità, nei più svariati campi dell'attività produttiva; di garantire maggiormente la preparazione professionale, oltreché culturale, dei futuri medici, avvocati, ingegneri, professori, ecc.; e, infine, di meglio soddisfare le finalità scientifiche degli studi superiori.

Alla prima esigenza dovrebbe soddisfare anche l'istituzione di nuovi organismi didattici, relativamente autonomi, sebbene collegati con le Facoltà universitarie e da queste controllati: gli *Istituti aggregati*, in cui dovrebbero trovare largo impiego insegnanti di un nuovo ruolo, quello dei professori aggregati, e ricercatori o docenti assunti con contratti a termine: il che dovrebbe permettere, in alcuni settori, un più attivo ricambio col mondo della produzione e con quello della ricerca extrauniversitaria.

Resta aperto il problema se sia opportuno differenziare nettamente sin dall'inizio i tre indirizzi di studi oppure fare in modo che ci siano corsi comuni di base e che solo dopo un certo tempo gli studi prendano direzioni distinte.

In ogni caso, secondo la Commissione, tutti i licenziati da scuole secondarie dovrebbero avere accesso, senza preclusioni discriminanti, agli studi superiori: salvo opportune prove integrative da parte di chi intenda accedere a un indirizzo di studi diverso da quello da cui proviene. E l'Università dovrebbe curare molto di più di quanto faccia ora, nel primo anno di studi, l'acclimazione dei nuovi iscritti: con un'azione intesa a saggiarne le capacità e le attitudini (e ad agevolarne l'orientamento verso i corsi di diploma o di laurea), che potrebbe esser facilitata dalla durata semestrale, anziché annuale, di alcuni insegnamenti e da speciali corsi propedeutici.

Perché essa possa assolvere con maggior efficacia tale còmpito, e meglio coordinare l'azione didattica dei vari docenti, si è poi proposto che le cattedre di materie affini si colleghino in modo organico, oltreché in istituti policattedra, in *Dipartimenti*: incaricati soprattutto di sovrintendere alla formulazione e all'attuazione dei singoli piani di studio.

Ogni Dipartimento dovrebbe costituire una distinta unità scientifico-didattica nell'àmbito delle singole Facoltà, con eventuali estensioni a cattedre e istituti di altre Facoltà. Così, ad esempio, in una Facoltà di lettere e filosofia potrebbero esserci i seguenti Dipartimenti: filologia classica; filologia romanza e letteratura italiana; discipline storiche, geografiche e sociali; filosofia e psicologia; archeologia e storia delle arti; lingue e letterature straniere.

Quanto ai piani di studio, si è riconosciuta la necessità di renderli più flessibili, così da incoraggiare la iniziativa responsabile degli studenti e, insieme, da attribuire maggior autonomia alle Facoltà e ai Dipartimenti. Si è riconosciuto cioè che l'attuale distinzione tra insegnamenti fondamentali e complementari non ha ragion d'essere, «tutti gli insegnamenti avendo per se stessi pari dignità e *status*»; e che solo nei confronti dei singoli piani di studio essi si potranno distinguere, se mai, in *specialistici*, o costitutivi dell'indirizzo prescelto, e *integrativi*, cioè rispondenti a interessi dello studente meno direttamente connessi con la sua scelta principale.

Sarà così possibile affrontare con migliori speranze di successo il problema della riduzione degli studenti «fuori corso» (che in certe Facoltà sono oggi il 50 per cento) e dare una soluzione razionale alla questione degli esami speciali, di cui si auspica la riduzione numerica. Se fossero preceduti da lavori di «seminario», da altre esercitazioni o da prove scritte in alcune discipline, essi potrebbero culminare in prove orali anche per gruppi di discipline, e assumere così il carattere di impegnative discussioni sul complesso degli studi e delle esperienze del candidato.

Persuasive appaiono anche le osservazioni e le proposte della Commissione circa l'istituzione di un Consiglio nazionale universitario, l'organizzazione e il finanziamento della ricerca scientifica, la distribuzione territoriale delle università, l'assistenza, l'edilizia e la riforma degli esami di abilitazione professionale.

Molto meno coraggiose, invece, quelle che concernono, da un lato, l'autonomia universitaria e la partecipazione agli organi collegiali (consigli di amministrazione e consigli di facoltà) dei rappresentanti dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti; dall'altro, il problema dell'adempimento dei doveri accademici da parte dei docenti e quello del *full-time*, del loro pieno impiego. La Commissione ha bensì riconosciuto «l'innegabile deterioramento del costume universitario» («docenti che non svolgono con la dovuta regolarità i loro corsi, che trascurano i laboratori e le esercitazioni, che non partecipano regolarmente alle commissioni d'esame» o che disertano persino le riunioni dei consessi accademici). Ma ha veduto in ciò solo «un problema di disciplina», il risolvere il quale basterebbe la rigorosa osservanza delle norme legislative e regolamentari esistenti: come se tali norme non si fossero dimostrate, nei fatti, del tutto inefficaci. E ha evitato di prendere chiara posizione sulla questione del cumulo della attività professionale (o politica) con l'insegnamento: trincerandosi in parte dietro l'affermazione che, una volta restaurata la disciplina, tale problema perderà la sua ragion d'essere e solo in parte spingendosi ad ammettere che l'attività del professore universitario debba potersi svolgere nelle due forme del *full-time* e del *part-time*, con possibilità di passaggio dall'una all'altra.

Paolo Serini

Nella scuola pochi professori e tanti maestri elementari

Si propone di favorire il passaggio dei maestri all'insegnamento nelle medie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 dicembre.

I lavori del convegno dell'Accademia dei Lincei è proseguito oggi trattando il tema della preparazione scientifica e della formazione professionale nell'Università. Il prof. Felice Battaglia ha parlato della formazione del professore di lettere delle scuole secondarie; dopo aver ricordato che per il 1975 occorrono 138 mila professori, mentre le università sono in grado di fornire annualmente poco più di 6000 laureati in lettere e di 4000 nelle materie scientifiche, ha aggiunto che le nostre Università non sono preparate ad accogliere un elevato numero di studenti.

Oggi insegnano nelle scuole secondarie studenti universitari, professionisti, sacerdoti; è un fenomeno che si protrae nel tempo e che è connesso alla dilatazione della scuola italiana. Si tratta di un problema che va affrontato subito per circoscriverlo e risolverlo, perché altrimenti la scuola italiana nella sua nuova struttura non darà i risultati che ci si attende, anzi prima o poi è condannata a un fatale declassamento.

Il rimedio proposto dalla Commissione d'indagine di un corso triennale presso le Facoltà universitarie interessate e di un anno di tirocinio è una soluzione provvisoria che non nasconde difficoltà, ma noi non ci sentiamo di respingerla.

«Oggi in Italia ci sono molti maestri e pochi professori, bisogna aiutare i maestri a diventare docenti secondari attraverso corsi accelerati; è un rimedio transitorio consigliato dalla necessità».

Il prof. Arturo Carlo Jemolo ha rilevato che nelle nostre scuole non vengono insegnate nozioni elementari di diritto e di economia. *«Se qualcosa è mutato in un secolo* — ha detto il prof. Jemolo — *è il rapporto sempre più frequente di tutti i cittadini con la cosa pubblica; cento anni or sono questa per i più era presente soltanto attraverso l'obbligo del servizio militare; gli elettori erano minoranza; moltissimi trascorrevano la loro vita senza aver mai avuto una pratica con ufficio pubblico; oggi, non foss'altro attraverso le assicurazioni sociali, tutti sono a contatto continuo con lo Stato, gli enti pubblici; eppure regna grande ignoranza su tutta quella che è la struttura giuridica, sugli stessi principi primi del diritto».*

Il prof. Jemolo è consapevole della complessità del problema, a suo parere l'*optimum* sarebbe che in ogni istituto vi fosse l'insegnante di materie giuridiche e di materie economiche, ma ciò non è facilmente realizzabile. Per non doversi accontentarsi di avere insegnanti di ruolo in un numero non molto maggiore di quello odierno, salvo a meglio utilizzarli; facendo cioè insegnare gli attuali insegnanti degli istituti tecnici anche nei licei, fosse pure sottraendo qualche ora a qualche altra materia. Nelle altre scuole contentarsi di insegnanti incaricati, evitando di fare insegnare diritto da un professore di altre discipline.

f. f.

A Parigi, durante la seconda rappresentazione del dramma

L'attore che impersona Pio XII aggredito mentre recita «Il vicario»

Lo spettacolo è stato interrotto otto volte dai dimostranti - Trenta persone fermate in teatro dalla polizia - Una dichiarazione polemica del cardinale Feltin: «Un cattolico si sente ferito dall'offesa recata alla memoria di suo padre»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 dicembre.

Interruzioni a catena che hanno costretto gli organizzatori a sospendere per otto volte lo spettacolo, volantini, polverine per starnutire e bombette malodoranti lanciati in continuazione dalla galleria, uno spettatore ferito e parecchie spettatrici vittime di crisi di nervi, un tentativo di aggressione contro l'attore Alain Mottet, che dà vita al personaggio di Pio XII, una trentina di disturbatori fermati. In questo clima si è svolta la seconda rappresentazione parigina de Il Vicario, *la commedia del tedesco Rolf Hochhuth che mette in causa l'atteggiamento di Papa Pacelli di fronte alle persecuzioni naziste contro gli ebrei.*

Benché un cordone di polizia circondasse completamente l'isolato dove si trova il teatro «Athénée», e una trentina di poliziotti in borghese si fossero mescolati fra il pubblico, gli incidenti sono stati meno gravi più violenti che nella serata della «prima».

In uno dei volantini piovuti sul pubblico fin dall'inizio dello spettacolo si leggeva: «Parigini, non permettete che il teatro di Louis Jouvet e la stessa Parigi, capitale dell'intelligenza, vengano disonorati da uno spettacolo tanto mostruoso. Fate sentire la vostra indignazione». L'«indignazione» si è immediatamente manifestata con fischi e grida ostili: «E' uno scandalo!», «E' assolutamente ignobile!», «Viva Pio XII!». La polizia non faceva a tempo ad espellere un disturbatore che subito ne veniva un altro in un'altra parte della sala. Qualcuno tra il pubblico ha cercato di prendere le difese della commedia e degli attori, i quali cercavano, tra un'interruzione e l'altra, di continuare la rappresentazione. Ne sono scaturiti violenti a corpo a corpo, mentre nell'aria si diffondeva il soffocante odore delle bombette fatte esplodere dai manifestanti.

La situazione è sembrata precipitare al quarto atto, quando alcuni spettatori che sedevano nei palchi di proscenio hanno scavalcato il parapetto invadendo il palcoscenico e cercando di assalire l'attore Alain Mottet. Da dietro le quinte sono prontamente intervenuti i macchinisti che, aiutati dagli altri interpreti, hanno neutralizzato gli aggressori. Poi, mentre la direzione dell'Athénée faceva calare la saracinesca metallica che — in tutti i teatri di Parigi — isola il proscenio dalla platea, alcuni poliziotti sono saliti sul palcoscenico trascinando via i disturbatori.

Gli attori hanno potuto così concludere la rappresentazione, che la maggioranza del pubblico ha salutato con applausi. I fermati sono stati condotti al più vicino commissariato per le necessarie verifiche, ma sono stati rilasciati poco più tardi.

Oggi il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, ha unito la sua voce a quelle che hanno già condannato «Il Vicario», con un comunicato che suona testualmente

«Vi sono degli argomenti che si debbono affrontare soltanto con rispetto. Così è per la suprema responsabilità di un Papa nel cuore di un dramma tanto tragico come quello che ha scosso il mondo venti anni fa. E quando questo Papa è tanto grande come lo fu Pio XII, quando si tratta di questo instancabile difensore della persona umana, della pace e della giustizia, in mezzo alle passioni scatenate dalla guerra e della persecuzione razziale, un uomo onesto non può che riprovare le leggerezze di certe caricature.

«Inoltre chi non capirebbe che un cattolico sia ferito dall'offesa in tal modo recata alla memoria di suo padre? Nessuno dimenticherà mai, sicuramente, le innumerevoli vittime dei campi della morte e dei forni crematori, evocate ancora recentemente con tanta sobria grandezza al Concilio. Ma non si serve la loro causa con accuse gratuite o sterili polemiche».

Delle discussioni sollevate da «Il Vicario» si fanno portavoce tutti i giornali parigini. Un settimanale di sinistra, «France-Observateur», riproduce nella sua prima pagina la stella gialla a sei punte degli israeliti (la stessa che il protagonista della commedia, padre Riccardo, appende sull'abito talare quando affronta la morte ad Auschwitz insieme agli ebrei) e pubblica un lungo articolo su «I silenzi del Vaticano 1943». Gli oppositori de «Il Vicario» non intenderebbero smobilitare: si attribuisce loro l'intenzione di suscitare incidenti a catena per provocare un divieto alla rappresentazione della commedia in quanto causa di turbamenti dell'ordine pubblico. **l. m.**

L'urlatrice applaude Goldoni

Mina nel camerino di Corrado Pani: l'attore sta interpretando al Teatro Valle di Roma una insolita edizione della commedia «La putta onorata» di Goldoni (Tel.)

Zandonai commemorato con «Francesca da Rimini»

A Rovereto, per l'ottantesimo della nascita del musicista

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 12 dicembre.

(a. s.) Il centenario della nascita di Gabriele D'Annunzio e l'ottantesimo di Riccardo Zandonai sono stati celebrati questa sera a Rovereto, città natale del musicista, con una rappresentazione particolarmente curata della «Francesca da Rimini», che il maestro trentino musicò su libretto dannunziano.

La vedova di Zandonai ha rinvenuto in questi giorni, fra alcune polverose carte da tempo relegate in soffitta, un manoscritto di una cinquantina di pagine musicali, recante la data settembre 1898, quando il compositore aveva appena 25 anni. Sono il primo abbozzo della «Francesca da Rimini», che Zandonai compose 17 anni dopo. Il musicista adolescente si era ispirato al quinto canto dell'Inferno dantesco e aveva intitolato il suo manoscritto semplicemente con la parola «scena».

Alla riunione degli esercenti

Minacciata per gennaio la chiusura dei cinema

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 dicembre.

(g. f.) La preoccupante situazione di oltre diecimila sale cinematografiche è stata esaminata dal consiglio direttivo dell'Associazione nazionale esercenti cinema (Anec) nel corso di una vivace assemblea svoltasi oggi a Roma, presenti i delegati di tutte le organizzazioni territoriali.

Gli esercenti hanno riaffermato la necessità di una radicale revisione dei rapporti tra cinema e Stato sulla base della totale soppressione dell'imposta sceccezionale che grava sugli spettacoli in aggiunta ai normali oneri tributari.

Preso atto della deliberazione degli esercenti laziali di sospendere la «serrata» precedentemente proclamata per i giorni 17 e 18 dicembre, al fine di facilitare lo svolgimento di trattative con gli organi responsabili, il consiglio ha impegnato la presidenza nazionale a svolgere ogni più pressante intervento per il conseguimento di esito dell'azione in corso, che valga a scongiurare «l'altrimenti inevitabile ricorso alla sospensione degli spettacoli su scala nazionale nel prossimo mese di gennaio».

Due fermi per incidenti ad uno spettacolo di Celentano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 dicembre.

(g. m.) La polizia non ha ancora rilasciato i due giovani fermati ieri sera al cinema Smeraldo, durante il tumultuoso spettacolo di Adriano Celentano. Gli incidenti, dovuti al fanatismo del pubblico per il cantante urlatore, si sono svolti davanti e dentro il cinema-teatro dove era stato fissato lo spettacolo.

Poco prima delle 20 davanti al locale già si assiepava un pubblico strabocchevole. Verso le nove, nella piazzetta antistante l'ingresso — nonostante il prezzo abbastanza alto il teatro era già esaurito sin dal pomeriggio — almeno oltre quattromila persone pretendevano di entrare avventandosi contro le saracinesche abbassate.

La direzione ha dovuto chiedere un rinforzo degli agenti. Alle 21,15 alcune persone che non avevano potuto acquistare il biglietto sono salite su alcune automobili in sosta, danneggiando gravemente quattro: è stato il segnale dei tumulti che ha trasformato la piazza in un campo di battaglia. Ci sono stati due fermi per resistenza e oltraggi a pubblico ufficiale. I cento uomini della Celere hanno fatto quello che hanno potuto, senza tuttavia riuscire a impedire che la furiosa «avanzata» della folla scardinasse una saracinesca del teatro. E' stato allora proclamato lo «stato d'assedio»: il teatro Smeraldo è stato chiuso dall'esterno e non è passato più nessuno.

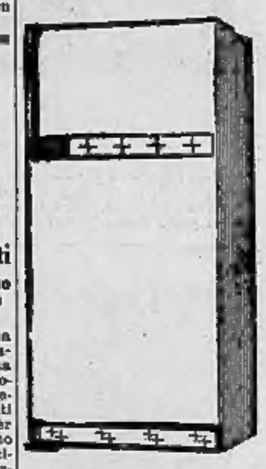
Sei opere di Verdi rappresentate in Bulgaria

Sofia, 12 dicembre.

Il Teatro nazionale dell'Opera di Sofia ha voluto ricordare il centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi con una settimana dedicata alla sua musica; sono state rappresentate le opere «Rigoletto», «Trovatore», «Traviata», «Otello», «Don Carlos» e «Aida».

Westinghouse

TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
LAVASTOVIGLIE
CONDIZIONATORI



WESTMAN
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
DI TORINO
CARMINATI & Martini - C.so Agnelli 88
COSTA - Via Industria 2
EMDA - Corso Agnelli 100
GALIZIA GIOVANNI - Corso M. Grappa 30
MASSOLA ALDINO - Via Consolata 6
NEGRO & CARENA - Via Tripoli 3
O.M.P.I. - Via Onorato Vigliani 144
RADIO TECNICA di Soppino - V. Nizza 22
SEMINARA - Via Monginevro 2

autoradio
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Ente assicurato Santa Teresa 10 - Tel. 511-936.

Frank Sinatra pagò ai banditi il riscatto con banconote «radio-attive»?

L'attore avrebbe contrassegnato i biglietti con una speciale sostanza chimica - Istruzioni alle banche per riconoscerli e bloccarli - L'FBI continua le ricerche dei rapitori

(Nostro servizio particolare)

New York, 12 dicembre.

L'F.B.I. avrebbe un mezzo sicuro per rintracciare e bloccare i rapitori di Frank Sinatra jr. Secondo fonti vicine alla polizia, l'attore avrebbe pagato il riscatto ai banditi con banconote contrassegnate da sostanze chimiche radioattive. In questo modo, attraverso opportune istruzioni, tutte le banche degli Stati Uniti sarebbero in grado di identificare le banconote e segnalarle all'F.B.I.

La voce, trapelata stasera e diffusa da alcuni giornali americani, non è stata smentita finora e molti la ritengono attendibile. Alla luce di tale ipotesi si spiegherebbero meglio le misure eccezionali di sicurezza prese dalla polizia per proteggere tutta la famiglia Sinatra fino a quando saranno arrestati i ricattatori.

La zona in cui probabilmente si sono rifugiati i banditi sarebbe la San Fernando Valley, a nord di Hollywood, che è in grado di offrire ottimi nascondigli ai *gangsters*. Oggi l'F.B.I. ha inviato una pattuglia di 12 *detectives* con l'incarico di seguire una traccia, di cui non si sa nulla. Henry Osgard, ufficiale della polizia locale, ha confermato la presenza degli agenti ma non ha voluto rivelare i motivi della missione.

In serata si è appreso che la Polizia federale sta perlustrando, casa per casa, la zona di Canoga Park, un sobborgo di Los Angeles. Gli investigatori riterrebbero che i fuorilegge possano essere nascosti lì, e stanno interrogando gli abitanti di tutto il quartiere.

Stamattina un giovane, di nome Joseph Skelly, era stato arrestato a Stateline dopo aver raccontato di aver percorso tutta la zona intorno alla città alla ricerca del figlio di Sinatra. La polizia aveva trovato nella sua auto una pistola, un fucile ed un coltello. Lo sceriffo della contea, George Byers, ha riferito che lo Skelly aveva narrato la sua strana storia alla cameriera d'un casinò da gioco e quest'ultima, insospettita da alcuni particolari, lo aveva denunciato.

Dopo un lungo interrogatorio, tuttavia, il giovane ha potuto dimostrare di essere estraneo al rapimento ed è stato rilasciato.

Frank Sinatra jr. ha trascorso la notte passata a casa della madre, Nancy Barbato. Stamane non ha voluto rilasciare dichiarazioni, spiegando che l'F.B.I. gli ha ordinato di mantenere il silenzio sui particolari del rapimento. Anche il padre ha alzato ogni domanda.

La liberazione di Sinatra jr. è stata accolta con particolare sollievo dal trombettista del complesso con cui il giovane cantante si esibiva, il suo amico John Foss. Dopo che aveva raccontato la storia del rapimento, gli agenti lo avevano trattenuto dicendogli che non sarebbe stato rilasciato sino a quando il ragazzo non fosse stato liberato.

I giornalisti lo hanno visto partire su di una macchina assieme a due agenti. Gli hanno chiesto dove andasse e Foss ha risposto: «A Washington. Vado a casa». Egli ha annunciato che Frank Sinatra jr. e l'orchestra «Tommy Dorsey» compiranno una *tournée* in Europa che inizierà a Londra il 18 gennaio.

u. p.

Processo a un tedesco per aver venduto armi ad alcuni paesi arabi

Bonn, 12 dicembre.

Il commerciante tedesco Ernst Wilhelm Springer di 36 anni è comparso oggi dinanzi al tribunale di Kiel nella Germania Ovest per aver venduto, senza l'autorizzazione del governo federale di Bonn, mitragliatrici, mortai, proiettili ed esplosivi a governi arabi durante il periodo 1957-61.

Springer si è difeso dichiarando di aver svolto normale attività commerciale di esportazione prima per una ditta di Amburgo poi per la «Orient Trading Company» di Damasco.

La polizia tedesco-occidentale svolge indagini sul conto di Springer dopo che questi sfuggì ad un attentato nel marzo del 1962. Il processo proseguirà lunedì.

Per i vostri doni natalizi avevate pensato ai francobolli?

Offerta n. 14
La Stampa 13-12-1963

Grecia 1896
Commemorativi prima Olimpiade moderna
Serie completa 12 francobolli nuovi
Catalogo Yvert & Tellier n. 101/112
In astuccio con certificato fotografico di garanzia Bolaffi

Il vostro dono di oggi sarà un capitale domani

Se aveste donato questi francobolli
nel 1960 avreste speso L. 75.000
oggi Bolaffi li consiglia a L. 300.000
e li acquista illimitatamente a L. 225.000

In 4 anni
aumento di capitale 300 %
utile netto 200 %

C'è sempre un bellissimo francobollo che costa esattamente quanto volete spendere: mille lire o un milione

Per informazioni **Ditta Alberto Bolaffi**
Via Roma 101, Torino
Tel. 55.16.55 (5 linee)
Filiale di Milano
Piazza Belgioioso 2
Tel. 799.894/5

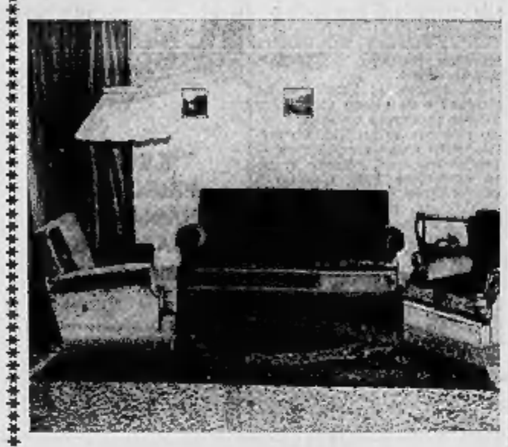
Qualità Bolaffi dal 1890

Gli uffici della Ditta Bolaffi resteranno aperti al pubblico anche le domeniche 15 e 22 dicembre.

Filatelia, hobby e investimento

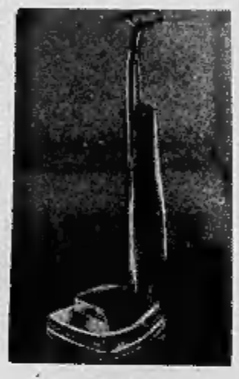
Suggerimenti per i regali natalizi

Molti sono gli oggetti adatti per un regalo natalizio. E', soprattutto, consigliabile una visita nell'interno dei negozi indicati dove mille altri articoli pratici, originali e convenienti possono essere scelti in una gamma vastissima.



E' un regalo un po' « vistoso », ma cosa non si farebbe per la propria casa? ALLA CASA DEL SALOTTO, in corso Giulio Cesare 58, tel. 851.743, troverete tutto quanto necessita per abbellire e rendere accogliente la vostra dimora.

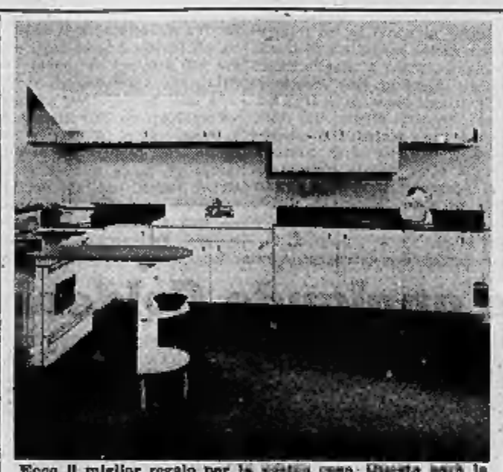
Alcuni « pezzi » tratti dall'impareggiabile assortimento di idee per regali della pelletteria LUIGI FIORI di via Po 3. Per « Lui » una magnifica 24 ore completa di necessaire. Per la Signora: una borsa ed una « trousse » in coccodrillo Singapore, un ombrello bicolore esclusivo « Schiapparelli ».



L. 16.900 una lucidatrice perfetta e garantita. All'ELETTRICA, Casa del Lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli 2, vi sono mille possibilità per fare felice una mamma o una moglie con oggetti utili per la casa.

Strenne - Regali? Nessun dubbio. Alla «TORINESE PROFUMI», via Andrea Doria 8. Classe, convenienza, cortesia.

Per Natale regalate uno dei perfettissimi apparecchi acustici Zenith contro la sordità. Sono i più convenienti in rapporto alla qualità del prodotto. MICROACUSTICA, via Saluzzo 15, Torino, telefono 681-815.

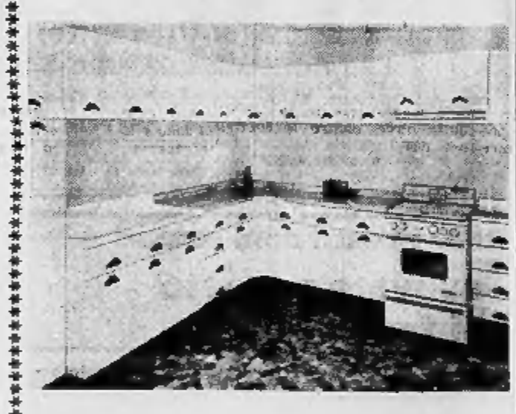


Ecco il miglior regalo per la vostra casa. Questa sarà la Vostra cucina arredata con i mobili componibili « Saffa », di legno indeformabile e Formica, imbattibili per linea, materiali, soluzioni, finiture. Le cucine « Saffa » sono funzionali, durevoli ed eleganti, inattaccabili da ruggine, calore, urti, acidi, come i più moderni elettrodomestici, radio e TV, da CAVICCHIOLI, via Pietro Micca 5.

Una lavatrice: il regalo più utile che possa ricevere una signora. Vastissimo assortimento di ogni tipo e marca. Il modello presentato è una Rex (5 kg. L. 105.000 più dazio). L'ELETTRICA, Casa del Lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli 2.

Le divertenti scarpe da casa in vendita da BIKI, via XX Settembre 65, in velluto L. 3300, in serpente L. 5500

All'ELETTRICA, Casa del Lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli 2, troverete un completo assortimento di radio, televisori, giradischi, registratori a prezzi convenientissimi. Vengono praticati cambi e facilitazioni. Assistenza tecnica.



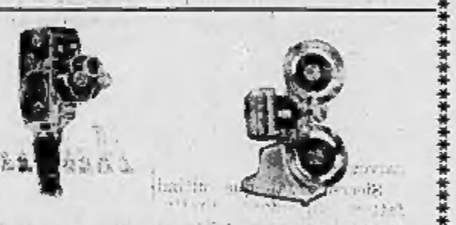
Le più moderne cucine tipo americano, S.T.A.R.M., Sede e Stabilimento: via Centallo 39, telef. 241.760 - 240.166. Esposizione e vendita: via Barbaroux 15, tel. 55.763; via Nizza 143, telef. 632.486; via Garibaldi 57, telef. 41.217.

Oltre 3000 modelli di lampadari sono a vostra disposizione nei saloni dell'ELETTRICA, Casa del Lampadario, piazzetta degli Angeli 2

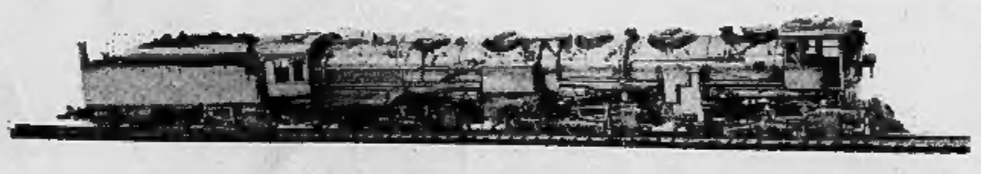
Un Girard-Perregaux, supremazia dal 1791, lire 47.000 in vendita presso l'orologeria e oreficeria CLAVA, via Cernaia, 40 - Telefono 43-507

Tutto quanto occorre per abbellire la vostra casa. Questa piantana costa [illegible] lire. All'ELETTRICA, Casa del Lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli 2, la scelta è facile: troverete l'assortimento più completo esistente in tutto il Piemonte.

Pentola a pressione di tutte le capacità e misure in alluminio e acciaio inossidabile delle migliori marche da lire 7000 in su. Da VALDATA, via Garibaldi 5, Torino, porcellane, cristallerie, casalinghi.



Tutto per la fotografia e la cinematografia, prodotti chimici, materiali sensibili e attrezzatura per la camera oscura. Angelo CHIOSSI, via Po 11 (interno), tel. 48.339



Locomotiva sperimentale quadruplex unica al mondo, con funzionamento su 4 motori elettrici, sforzo trainante gr. 8.400, potenza 45 W, viene presentata alla « GIOIA DEI BIMBI », via Po 46, unitamente al più vasto assortimento di giocattoli Italiani ed esteri.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via* **Roma 80, Torino***) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi compositi in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche usati per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »,** *computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilanciari. Tabucchi Valeggio 4 Torino

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telef. 393-372, Torino. O365

MESCOLATORE planetario robustissimo litri 5000 circa acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3121 — Torino ». A125607

RULLO compressore stradale vibrante tonn. 1,2 vendo. Tel. [illegible]

TRASFORMATORI ogni tipo e potenza vendiamo permutiamo noleggiamo, Saracco, corso Vercelli 66, telefono 851-836. O681

VENDO tornio Taser 100 x 450 revisionato completo [illegible]. Telefonare [illegible]. A128078

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

DISPONGO 280 ore mensili per propellazione costruzione quadri comando impianti macchine utensili automatiche collaudo eccetera. Telefonare 689-580. A127997

MURATORE esegue lavori in genere. Telefonare 764-468. A126386

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ultime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 12, telefono 40-879. O117

A. AUTOMOBILISTI. prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Finotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

A 300.000 cedo licenza pasticceria con varia. Telefonare 372-732.

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-549. O124

A [illegible] commissionabili bollettino vini alloggio, garage. Telefonare 372-732. O806

AFFARONE cartoleria libreria giocattoli minuteria cedesi causa malattia. Telefonare 851-563. A128170

AFFARONE causa salute cedesi avviato negozio elettrodomestici. Telefonare 661-690. A128827

AFFARONE causa trasferimento cedo negozio calzature e riparazioni senza spese affitto e altro genere. Telefonare 377-771 ore pasti.

ALIMENTARI avviatissimo causa Crocetta forte passaggio cedesi causa salute. Telefonare 595-306 ore negozio.

ATTIVITA' autotrasporti vero affare ritiro [illegible] cedo. Borra, Carlo Alberto 43. O434

AUTORIMESSA centrale salone unico 140 auto, 40 moto, possibilità alto reddito, nuova attrazzata, cedesi 13.500.000. Studio Bergoglio, telefono 40-220. O796

AVVIATA carderia ottima clientela vendesi. Telefonare 852-508.

CARROZZERIA avviatissima cedo. Telefonare ore 13: 528-019.

BAR ristorante tavola calda ottima posizione angolare cedesi. Telefonare 527-976. O606

BAR semicentrale, incasso 45.000, alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 158.

BLOCCASI 5.000.000 liberatorio contrazioni contrallissimo adatto grossista. Consigno, telefonare 885-962.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita auto negozio occasione. O634

CEDESI in gerenza avviata torrefazione. Telefonare 599-490 ore 19-21.

CEDESI merceria confezioni minuto ingrosso centralissima. Tel. 275-345, ore 12-15. A127484

CEDESI negozio elettrodomestici R. TV, buon avviamento L. 2.200.000. Telefonare 677-142. A124532

CEDESI rivendita pane con alloggio causa malattia incasso 45.000 richiesta 5.000.000 trattabili. Telefonare 768-931. O626

CEDO avviatissimo negozio commestibili con alloggio, zona Lingotto, incasso giornaliero garantito lire 65.000. Tel. ore 13 al 524-481.

CEDO torrefazione molto lavoro vendo bar ottimo affare. Tel. 325-651.

CENTRALISSIMA gioielleria pelli selvaggina buon incasso cedo. Telefono 511-515. A128174

COMM. Crevenzola, Carnaia 40, cede avviato drogheria centrale, attrezzatura moderna. O382

DENTISTICO studio ventennale centrale in alloggio 8 vani vendesi miglior offerente, Tel. 520-591.

DITTA trasfochi avviatissima redditizia cedesi con o senza automezzo. Vero affare. Quirico, Garibaldi 3.

Il grande successo delle Lavanderie automatiche americane a gettone, investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Selfcandor, via Pedrotti 22, tel. 276-307, 237-652.

**IMPORTANTE AZIENDA TORINESE CERCA GERENTE BAR MENSA. PRECISARE STATO FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, REFERENZE. ESCLUSI INTERMEDIARI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2420 — TORINO ». A127256

LATTERIA moderna permuta con alloggio, cucina, terrano, incasso giornaliero 35.000. Telef. 510-848.

LICENZA carne equina 450.000 altra caffè espresso analcolici 350.000. Telefonare 885-962. O905

MACELLERIA zona Mirafiori vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2004 — Torino ». A126128

LAVANDERIA automatica a gettone con lavaggio a secco a gettone avviatissima cedesi. Scrivere: parlare Hôtel Principi Piemonte, Torino.

MAGLIFICIO avviatissimo centrale cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 414 — Torino ».

NEGOZIO centrale maglierie calza possibilità alloggio cedesi convenientemente. Telefonare 512-589.

NERVI (Genova) cedo vantissimo negozio ferramenta, casalinghi, colori, caccia, pesca. Drago, via Oberdan 207 rosso, Nervi. 28363

OCCASIONE vendesi bar alcoolici, biliardo, zona campo calcio. Telefonare 293-371. A128607

OCCASIONISSIMA causa malattia vendo pelletteria 100.000 reddito elevato. Telefonare 885-962.

OFFICINA fabbro carpenteria cerco socio lavoro assicurato oppure cedesi. Telefonare 782-740. A128322

PETTINATRICE senza impegni vendo 700.000 trattabili forte lavoro. Telefonare 885-962. O905

PICCOLA azienda tipografica cedesi o associerei a compositore per maggior sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4352 — Torino ».

PROFUMERIA avviata zona commerciale grande sviluppo cedesi causa trasferimento. Telefonare 393-440.

PICCOLA industria provincia Varese costruzioni torni e macchine speciali cerca socio collaboratore apporto adeguato capitale. Scrivere casella 315 A Sip Milano. 28271

RILEVASI contenti sana azienda commerciale avente importante fatturato l'acquisto subordinato possibilità attuare preciso controllo attività passività ed reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1377 — Torino ».

SVENDO commestibili pasticcio sana operaia causa malattia. Tel. 885-962.

VARAZZE condizioni lavorativissime vendo appartamenti nuova costruzione, tutti comforts, centrali. Agenzia Vellino. 28094

VARAZZE vendesi grande, modernissimo, stabilimento balneare, alto reddito, sicura investimento capitali. Informazioni: Vellino, piazza Bovani.

VINI liquori esportasi cedo gerenza con cauzione causa maternità. Telefonare 389-351. A122516

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. COMPERA alloggi qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 682-822. O786

A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti piccoli grandi. Telefonare 518-736.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 535-634. O565

A. ACQUISTA contanti alloggi rilevo anche compromessi. Tel. 515-318.

A. ACQUISTA famiglia alloggi piccoli grandi qualunque zona. Telefonare 515-241. O795

A Alpignano terreno industriale mq. 25.000. Vendesi 1500. Acchiardi, Settembre 58. O922

A Chivasso vendiamo casa nuovissima 64 camere, 22 alloggetti, 130 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

A corso Galileo Ferraris, alloggio tre camere, cucina, accessori. Libero subito. Vendesi. Acchiardi, Settembre 58. O922

VARAZZE vendesi grande, modernissimo, stabilimento balneare, alto reddito, sicura investimento capitali. Informazioni: Vellino, piazza Bovani.

A Moncalieri vendiamo alloggi 1-2-3 camere, tutti comforts moderni. Telefonare 527-420. O454

A Sanremo vendiamo nuovo appartamento quattro locali, riscaldamento, 6 milioni 500.000. Florio, Lecco 16, Milano. 28285

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere cucinotto, comforts moderni. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudo. Telefonare 527-420.

A 20 km. da Torino vendesi casa con terreni 3 giornate volendo anche solo casa. Telefonare 251-741.

A 10.400.000 CADAUNO,, SVENDIAMO ULTIMI QUATTRO APPARTAMENTI, IN SPLENDIDO STABILE CORSO TRAIANO ANG. CAIO PLINIO, COMPOSTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. CONSEGNA FINE ANNO. FACILITAZIONI. VISITE LOCO OPPURE GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili soleggiati 2-3-4 camere abitabili dicembre. Facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lombardore 21. O739

ABITABILE centro Nichelino alloggio nuovo 3 camere tinello cucinotto servizi grandissime, garage, cantine 7.000.000. Telefonare 522-043.

ABITABILE subito piazza Rivoli 2 camere cucina 6.550.000. Telefonare 515-205. O471

AFFITASI subito, [illegible] (casa nuova), spaziosi negozi, alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotto, S. Rita, Cauda, Barietta 133.

ACQUISTEREI alloggio 1-2 camere servizi zona S. Donato Parella. Telefonare 675-217. A128175

ACQUISTERei prenoterei camera unica antrattina servizi casa signorile disponendo 2.000.000 contanti rimanenza a convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggio 1-2-3 camere in Torino. Telefonare 237-775, 694-130. O842

ACQUISTO per [illegible], villa precollinare con ampio parco. Rag. David, Arcivescovado 5. A126483

AERONAUTICA vendesi privatamente 1-2 camere tinello cucinotto. Mutuo. Telefonare 281-474. A125307

ACQUISTO alloggio signorile nuovo o recentissimo 5 camere cucina zona tranquilla Bernini Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3172 — Torino».

ADIACENTE [illegible] scalo ferroviario corso Rosselli e corso Siracusa vendesi, affittasi magazzino mq. 2000 interrato. Telefonare 393-637.

AFFARE 2 alloggi esentasse (via Vipacco) complessivi 5 vani 7.800.000. Telefonare 515-318. O685

ALBA adiacenza corso Langhe vendonsi alloggi casa signorile nuova costruzione. Telefonare 0173-2886.

ALLA Barriera Milano, casa angolare 50 camere, 50.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O922

ALLA Crimea palazzina-villa, tre alloggi, grande giardino vendesi. Acchiardi, Settembre 58. O522

ALLOGGETTI Piazza Pitagora angolo Siracusa 171, vendesi camera tinello termobagno servizi 3.800.000-4 milioni, liberi, dilazionando. Visite 15-18, telefono 545-281. A125950

ALLOGGETTI pronti subito via Casati vendonsi prezzo occasionale 2 milioni 250.000 camera compreso mutuo. Informazioni telefonare 527-012. Visitate cantiere. A127024

ALLOGGI Edificasi c.so Vercelli 222, 1-2 camere tinello. Ottimo reddito. Mutuo. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI Edificasi, Nichelino, via Tetti, palazzo Giardino, signorili 1-2 camere tinello servizi, 2.025.000 camera. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Edificasi via Bassano 34 angolo Maiera 15, 1-2 camere tinello cucinino, prezzi modici. Mutuo. Informazioni: corso Siracusa 25, telefono 553-483. O914

ALLOGGI Edificasi via Gravila 18, signorilissimi due camere salone tinello biservizi, garage. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI in stabile Aeronautica privato vende 1-2 camere tinello cucinotto. Mutuo. Telefonare 281-474.

ALLOGGI in stabile Nichelino 1-2 camere tinello box. Tel. 281-474.

ALLOGGI S. Paolo costruendo casa 1-2 camere servizi pronti febbraio, mutuo, vendiamo. Troglia, corso Regina 188. O547

ALLOGGI 1-2-3 camere vendiamo in Chivasso, contratti moderni, con mutuo. Telefonare 527-420. O454

ALLOGGIO AMPISSIMO 3 CAMERE CUCINA ENTRATA BAGNO TERMOSIFONE BORGO S. PAOLO, COMODITA' CINQUE LINEE TRANVIARIE, PRIVATO VENDE 7.800.000. AMPIE DILAZIONI. TEL. 396-523.

ALLOGGIO centralissimo nuovo esentasse attico mq. 212, doppi servizi, abitabile immediatamente, vendo 30 milioni. Gabetti, XX Settembre 12.

ALLOGGIO Crimea 5 camere cucina servizi vendo 25.000.000; altro similare centrale. Telefonare 521-974.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Un problema tecnico sul quale sovente si equivoca

L'automobile di forma aerodinamica è praticamente quasi irrealizzabile

Le attuali vetture di serie hanno una resistenza all'avanzamento migliore che in passato, ma la loro carrozzeria è condizionata dalle esigenze di abitabilità - Le prove dei modelli avvengono nella «galleria del vento» - A parità di potenza del motore, una buona profilatura assicura maggiore velocità e minor consumo

Quando si parla genericamente di «aerodinamica» riferita ai veicoli terrestri, si incorre sovente in un equivoco. Anzitutto perché non bastano un cofano a profilo arrotondato, un parabrezza molto inclinato, qualche raccordo curvilineo per fare l'automobile aerodinamica; in secondo luogo perché la struttura convenzionale delle autovetture e la necessità di rispettare determinate quote di ingombro e di abitabilità condizionano abbastanza rigidamente la loro forma (al contrario di quanto avviene invece per gli aeromobili). In ogni caso, per le auto normali si tratta dunque più di compromessi tecnici che di un'autentica applicazione delle leggi dell'aerodinamica, peraltro non ancora definite in modo assoluto quando si tratta di veicoli che si muovono a contatto del suolo.

Un'automobile che si muove sulla strada incontra due tipi di resistenze: la resistenza al rotolamento e la resistenza dell'aria. A seconda della velocità di marcia, l'una o l'altra di queste forze che si oppongono al moto è preponderante. Trascurando la resistenza al rotolamento (che dipende dal coefficiente di attrito tra ruota e suolo, dal peso e dalla velocità della vettura, dal profilo dei pneumatici e dalla loro pressione di gonfiaggio), quella dell'aria è in funzione della velocità, della sezione massima del corpo del veicolo e della forma della carrozzeria.

Siccome dai due ultimi fattori dipendono direttamente la velocità massima raggiungibile (a parità di potenza erogata dal motore), il consumo di carburante — entro determinati limiti — la vivacità di ripresa, si tratta dunque di lavorare attorno alla sezione frontale del veicolo e alla sua forma.

Tuttavia la sezione o area frontale dell'automobile è pressoché definita dal fatto che essa deve accogliere con una certa comodità i suoi occupanti. Considerando come ingombro minimo di un corpo umano un rettangolo di un metro per 60 centimetri, e calcolando in circa 10 centimetri lo spessore della fiancata e altrettanto lo spazio al di sopra della testa, risulta che per i due posti affiancati la sezione massima non potrà in alcun caso scendere al di sotto di un rettangolo con base di metri 1,40 e altezza di 1,10.

Pertanto, l'unico fattore attraverso il quale è lecito attendersi una diminuzione della resistenza all'avanzamento della vettura, resta la forma, che in termini aerodinamici viene espressa da un valore detto appunto coefficiente di forma. Quanto più questo coefficiente è basso, tanto minore sarà la resistenza aerodinamica del veicolo. Il suo valore viene determinato sperimentalmente nella «galleria del vento», impianti dove il modellino in scala della vettura oggetto di studio viene fatto investire da un flusso di aria soffiata, e se ne esaminano le reazioni (pressioni e depressioni) nei vari punti della sua superficie.

Quali sono gli elementi utili a migliorare il coefficiente di forma? Nell'ultimo numero della lussuosa, ricca rivista «Pininfarina», l'ing. Alberto Morelli, assistente alla cattedra di costruzioni automobilistiche presso il Politecnico di Torino, indica in un esauriente studio sull'argomento questi punti principali:

1) Forma del veicolo, in pianta, a fuso simmetrico, e sempre a fuso con la superficie inferiore leggermente inarcata nella sezione longitudinale. Nota il Morelli che se questa forma, teorizzata molti anni fa dai tecnici tedeschi Klemperer e Jaray, è la più favorevole dal punto di vista aerodinamico, è irrealizzabile in pratica sulle vetture normali perché costringe ad assegnare al solido una eccessiva lunghezza totale rispetto all'interasse delle ruote (rapporto minimo 2:1);

2) Arrotondamento degli spigoli sulle facce normali alla direzione di marcia (cioè nella parte anteriore del veicolo) e allungamento della coda, con la pregiudiziale che è inutile profilare la prora del solido ove non sia profilata anche la coda, e viceversa;

3) Inarcamento della parte inferiore del corpo, in modo da evitare il parallelismo tra pavimento del veicolo e strada;

4) Carenatura (o copertura totale) del fondo della vettura, specialmente nella zona prodiera;

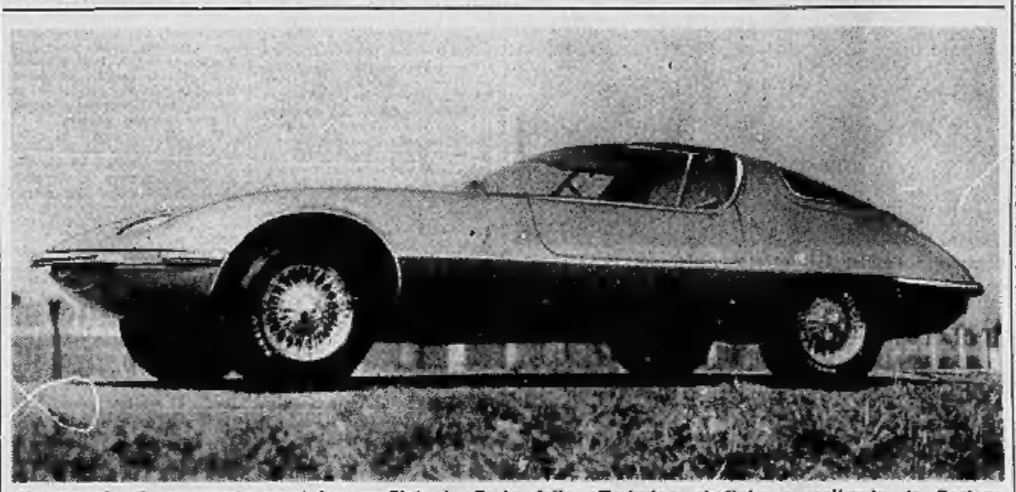
5) Carenatura esterna del vano passaggio ruote e delle ruote stesse.

Come si può constatare osservando le attuali vetture di serie, le applicazioni pratiche delle teorie aerodinamiche non sono che blandamente espresse sulle auto di normale produzione, mentre se ne possono osservare coraggiose esperienze nel campo delle macchine sportive o da record.

Osserva ancora l'ing. Morelli che le ragioni che possono giustificare la scarsa attenzione dei costruttori per i problemi aerodinamici sono essenzialmente queste: difficoltà di ottenere una buona profilatura a causa di rientranze e sporgenze della carrozzeria imposte dagli organi meccanici, che però rappresentano il 20-25 per cento della resistenza all'avanzamento di un veicolo attuale, e non ne costituiscono quindi la parte più importante; scarsità dei vantaggi ottenibili a velocità inferiori ai 70-75 chilometri orari.

In conclusione, se è lecito attendersi in questo campo qualche ulteriore progresso, sarà praticamente impossibile giungere a forme aerodinamiche integrali, ma soltanto a una serie di compromessi che oltretutto non urtino con l'estetica delle automobili.

Ferruccio Bernabò



Un esempio di carrozzeria assai ben profilata è offerto dalla «Testudo», studiata e realizzata da Bertone

L'arte di guidare l'automobile comporta molte finezze

Anche l'acceleratore va trattato con riguardo

Si può marciare velocemente economizzando carburante se si evita di premere con brutalità il pedale del gas - Lasciare un margine di potenza per poter effettuare i sorpassi con sicurezza - Conoscere il tipo di carburatore montato sulla propria macchina

La guida dell'automobile può essere un'arte, ma un'arte che si acquista poco per volta, imparando una quantità di piccoli accorgimenti, di sfumature che soltanto molta strada percorsa e naturalmente un certo grado di sensibilità possono suggerire. Prendiamo ad esempio il modo di accelerare, o di «dare gas» come si dice in gergo sportivo. Sembra una cosa elementare e non lo è affatto: la si esegue con il piede destro, ma dovrebbe venire fatta anche con il ragionamento.

Come è noto, la quantità di miscela aspirata dal motore è regolata dalla valvola a farfalla del carburatore, collegata appunto al pedale acceleratore: premendo a fondo quest'ultimo, la farfalla si spalanca dando libero passaggio alla colonna vaporizzata della miscela; rilasciandolo, la valvola si chiude lasciando un piccolo passaggio sufficiente a far funzionare il motore al «minimo».

Tra il minimo e il massimo esiste una quantità di posizioni del pedale e della valvola a farfalla, che regolano a volontà del guidatore il numero di giri del motore, la velocità della vettura, l'accelerazione, il consumo di benzina. Premendo brutalmente sull'acceleratore si possono ottenere (ma non sempre è vero) riprese più o meno energiche, ma molti organi del motore e della trasmissione ne risentono negativamente, e ne va di mezzo anche il confort dei passeggeri. E' invece perfettamente possibile trovare un ragionevole compromesso tra una guida morbida, una velocità sostenuta e un consumo ridotto. Si tratta, appunto, di una delle finezze dell'arte di ben condurre. Vediamo in quale modo.

All'avviamento della vettura, bisogna imparare a innestare la frizione dando pochissimo gas, cambiare rapidamente senza insistere nelle marce basse, e soltanto in terza o quarta aumentare la spinta sul pedale.

Marciando su strada pianeggiante, conservare una velocità costante, con l'acceleratore premuto il meno possibile e senza variazioni di pressione. A un certo momento, con la vettura ben lanciata, si può benissimo diminuire leggermente il gas senza che l'andatura cali. Comportandosi in questo modo sui lunghi percorsi autostradali, si ottengono sorprendenti risultati di economia.

Altro accorgimento: in vista di una breve salita, ma prima di affrontarla, accelerare in modo da evitare di dover passare a una marcia inferiore, per difetto di velocità e di «tiro» del motore.

Quando invece la salita è lunga e tortuosa, non si dovrà assolutamente tenere il pedale premuto a fondo per evitare il retrogradare con il cambio, ma scegliere la marcia più adatta per non sentire di procedere senza sforzo con tre quarti di acceleratore: rimane disponibile una riserva di potenza utilissima per eventuali sorpassi. Marciare in salita con un rapporto più basso di quello che si potrebbe usare dando tutto gas, è tra l'altro buona norma anche per il raffreddamento del motore.

In città, contrariamente a quanto si crede, è del pari possibile economizzare carburante se si ha cura di evitare — sia pure a scapito della vivacità di ripresa — il troppo frequente e sovente superfluo passaggio in una marcia «corta».

Il modo di guidare sarà più morbido ed elegante, minore il consumo, e gli organi della trasmissione non brutalizzati, se — fatta eccezione per i casi in cui si deve abbandonare di colpo l'acceleratore per mettere il piede destro sul freno — si rilascia il pedale con progressività. Perché, anche «togliendo» bruscamente il gas, una certa quantità di carburante penetra ancora nei condotti di aspirazione, e in conseguenza della deficienza di aria poiché la valvola a farfalla è chiusa, non brucia e va dispersa.

Particolare attenzione va anche posta nel caso il motore sia alimentato da un carburatore munito di pompetta di accelerazione (per accertarsene, basta consultare il libretto di uso e manutenzione della vettura). Con questo dispositivo, che ha il compito di iniettare a monte della farfalla una dose supplementare di benzina, in modo da aumentare la portata di miscela e dare al motore un'iniezione di potenza, ogni volta che si accelera avviene un'erogazione straordinaria di carburante, con conseguenze sensibili per il consumo. Pertanto si eviteranno quei colpi di acceleratore che molti usano dare ad esempio davanti ai semafori, in attesa di via libera, e si dovrà fare a mano di procedere «a singhiozzo».

Con certi moderni carburatori a doppia farfalla, la seconda delle quali si apre quando il pedale è premuto oltre un determinato valore, si dovrà infine imparare a dare soltanto quel gas necessario alla marcia normale, accelerando a fondo unicamente per ottenere tutta la potenza desiderata, in ripresa o in velocità.

g. s.

La scomparsa della Studebaker

Fondata nel 1909, la Casa statunitense ha dovuto chiudere il reparto automobili di fronte all'incalzare della concorrenza

Detroit, 12 dicembre.

La notizia che la Studebaker ha praticamente cessato la produzione automobilistica ha destato una certa sensazione negli ambienti automobilistici. Il fatto ha più che altro un valore psicologico, poiché la produzione stessa negli ultimi anni si era ridotta a livelli minimi, nettamente inferiori a quelli di una media industria europea.

Recentemente, la Studebaker aveva provveduto a sostituire il presidente Mr. Egbert con Mr. Burlingame (vice presidente finanziario). Egbert aveva preso in mano l'azienda qualche anno fa nella speranza di raddrizzare una situazione critica che durava da troppo tempo, con la sua giovanile energia e con una intraprendenza che forse non ha troppo giovato ad un organismo già deficitario. La compartecipazione della Studebaker al mercato americano era infatti scesa alla modestissima quota dello 0,9%. La Società gestisce più di dieci settori differenti: elettrodomestici (ha recentemente fondato in Italia, in collaborazione con una industria torinese, una fabbrica di frigoriferi, la Domovatti), motori industriali, materiale elettrico ed elettronico, apparecchiature militari, ecc. Ma la sezione auto è in deficit da oltre cento anni. Nel primo semestre di quest'anno si verificava un passivo pari a 7.500.000 dollari. Recentemente era stata rinnovata la linea di tutti i modelli nell'intento di rivitalizzare le vendite. Lo stesso dicasi per il tipo «Avanti» lanciato con gran clamore pubblicitario aveva riscosso scarso successo. Si contava di venderne almeno 10.000 e invece nel giro di dodici mesi non si era arrivati nemmeno a 5000.

Fondata nel 1909, la Studebaker aveva conosciuto momenti di floridezza e notorietà con vetture tecnicamente brillanti ed avanzate. Alcuni anni fa si fuse con la Packard, che si trovava in difficoltà, assumendo la ragione sociale di Studebaker-Packard. Poi quest'ultima cessò l'attività lasciando per un certo periodo questo nome prestigioso al nuovo organismo sorto. Ora è singolare la scomparsa anche di questa Marca dalla scena automobilistica, anche se per il momento si costruiscono ancora vetture negli stabilimenti del Canada.

Gli operai licenziati in seguito a tale decisione saranno circa ottomila. E' un'altra stella che scompare dal firmamento automobilistico, divorata dalle feroci esigenze di una politica industriale di massicci investimenti e di continui sforzi nel campo tecnico e commerciale, in un mercato dove la concorrenza non dà tregua e offre poche speranze di vivere per organismi piccoli e deboli.

t. d. m.

Il nuovo scooter Ducati «Brio 48»

Uno dei veicoli che al recente Salone di Milano del ciclo e del motociclo più ha interessato il pubblico e i competenti, è stato il nuovo scooter «Brio 48» prodotto dalla Ducati Meccanica. Leggero, di linea molto moderna nella sua scocca a struttura portante, il piccolo veicolo è azionato da un motore monocilindrico a 2 tempi, di 47,6 cmc (diametro e corsa 38 x 42), che con rapporto di compressione 7 : 1 sviluppa 1,3 Cv a 4300 giri-minuto. La lubrificazione è a miscela del 3% per il motore; a bagno d'olio per il cambio e la frizione. Raffreddamento ad aria forzata con ventilatore centrifugo; accensione e illuminazione a volano magnete; trasmissione primaria ad ingranaggi elicoidali, secondaria a catena. Cambio in blocco con il motore, a 3 rapporti, del tipo a ingranaggi sempre in presa.

La sospensione anteriore è a forcella con biscottini oscillanti ed elemento elastico in gomma; posteriormente a forcellone, sempre con molleggio in gomma. Ruote a dischi intercambiabili da 1,75 x 9". Freni ad espansione con diametro dei tamburi 105 mm.

Il peso a vuoto del «Brio 48», scooter ideale nel traffico cittadino per la sua maneggevolezza e le sue doti di accelerazione, è di kg. 63,5; la velocità massima 40 km. orari; il consumo di 1,5 litri ogni 100 chilometri.

RISPOSTE AI LETTORI

L'auto di notte all'aperto

Sta facendo calcoli su calcoli per sapere quanto mi costerà mantenere la vettura utilitaria che ho ormai deciso di acquistare di seconda mano. L'autorimessa nella quale la ricoverarei, mi ha chiesto sei mila lire al mese, più 800 lire mensili per il riscaldamento fino a marzo. Vorrei risparmiare questa cifra che incide parecchio nel bilancio, ma temo che la macchina lasciata all'aperto di notte abbia a soffrirne. Mi potreste dare il vostro parere?

(A. S. - Torino)

Non ci dice quale vettura ha deciso di acquistare. Se si tratta di un modello con motore raffreddato ad aria (ad esempio la Fiat 500) è scongiurato il pericolo di congelamento dell'acqua nel radiatore (che comunque si può evitare miscelando un prodotto antigelo garantito fino a 10 gradi sotto zero). Ma rimarranno alla mattina difficoltà di avviamento, anche impiegando un olio lubrificante di massima fluidità. Inoltre le notti invernali danneggiano le auto a causa dell'umidità che intacca non soltanto le parti cromate esterne, ma anche la vernice, l'impianto elettrico e la stessa selleria interna. Occorre infine munire di buon antigiurto, possibilmente coprire la vettura con un telone impermeabile e lubrificare sovente gli snodi delle parti meccaniche, i morsetti della batteria, le cerniere delle porte, e procedere a frequenti lavaggi della carrozzeria.

In ultima analisi, il risparmio si ridurrà a poca cosa, mentre se andrà sicuramente di mezzo il deprezzamento della macchina. Soltanto nei mesi estivi si potrà lasciare la vettura all'aperto, di notte, senza troppi inconvenienti.

Gli enormi utili sul mercato Usa sorreggono l'offensiva delle Case americane in Europa

Proposte di esponenti dell'industria automobilistica francese per fronteggiare la situazione - Le esportazioni dirette delle fabbriche d'oltre Oceano sono inferiori a quelle italiane, ma la produzione delle loro filiazioni sul nostro Continente sta invadendo ogni Paese

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 12 dicembre.

Chi segua la situazione delle varie industrie automobilistiche in base sulla concorrenza sia divenuta in questi ultimi tempi particolarmente vivace. Il numero dei modelli si moltiplica per coprire tutti i settori della clientela, i prezzi si riducono o rimangono immutati ma si procede a miglioria sempre più consistenti e interessanti.

E se prima la concorrenza era circoscritta alle Case nazionali di ciascun Paese, adesso, dopo la liberalizzazione dei rispettivi mercati da parte dei quattro grandi costruttori del nostro continente (Germania, Inghilterra, Francia e Italia), la lotta è soprattutto nei confronti delle marche estere. E fra queste, per aggressività e potenza di mezzi, spiccano le filiazioni europee delle grandi Case americane. In Inghilterra vi sono la Ford Dagenham e la Vauxhall (General Motors), in Germania operano la Ford Taunus e la Opel (General Motors) e in Francia vi è ora aggiunta, come noto, la Chrysler con l'acquisizione della Simca.

Le cosiddette «tre grandi» statunitensi (Ford, General Motors, Chrysler) sono colossi di una struttura tale che non da tutti è facile immaginare. Anzitutto, una parte delle spese generali di queste diramazioni europee possono venire largamente sostenute dalle rispettive Case-madri, che fra l'altro posseggono enormi laboratori di ricerca e giganteschi centri sperimentali, i quali possono benissimo servire anche per le «filiazioni» estere e che l'organico del personale è talmente sviluppato da poter fornire elementi tecnici e direttivi che si rendesse necessario impiegare oltre Oceano.

Ma basterà soprattutto un esempio clamoroso a dare il metro della potenza di questi colossi, che stanno ora «tempestando» i mercati europei con una intraprendenza finora mai registrata. Se per una ipotesi puramente teorica Mr. Donner, presidente della General Motors, in un momento di folle prodigalità volesse rinunciare a ogni margine di guadagno vendendo a prezzo di costo tutta la produzione di un anno delle sue basi europee (Vauxhall e Opel), che si aggira all'incirca su oltre 500 mila vetture, gli utili dello stesso gruppo General Motors sarebbero solamente ridotti della metà, con l'avanzo di diverse centinaia di milioni di dollari!

I grandi costruttori europei sono abbastanza preoccupati da questo stato di cose. In Francia, qualche tempo fa, il presidente della Renault Pierre Dreyfus lanciò un appello per una intesa fra le maggiori Case del vecchio continente, appello sottoscritto anche dal sig. Jordan, vice presidente della Peugeot. Dreyfus disse che se si tien conto che l'incidenza delle forniture esterne per la costruzione di una vettura è del 50 per cento, l'acquisto collettivo di materiali da parte di un gruppo associato di Marche veramente «europee» potrebbe far scendere i costi in misura sensibile.

Poi l'intesa potrebbe avere anche sviluppi più estesi nel campo tecnico e commerciale. Così si potrebbe sostenere l'urto dell'attacco statunitense. Su questa attuale aggressività nordamericana ci risulta che si siano recentemente espressi in Italia anche il prof. Valletta e il presidente dei fabbricanti italiani di autoveicoli dott. Biscaretti.

Se si esaminano le statistiche di esportazione dell'industria automobilistica statunitense, si trovano cifre che sono solamente in apparenza modeste in confronto alla produzione nazionale. Oggi anche l'Italia esporta più autoveicoli degli Stati Uniti. Questo in teoria, perché le filiazioni europee delle grandi Marche d'oltre Oceano annullano praticamente ogni confronto.

Qualche giornale si è domandato dove vogliono arrivare gli americani con questo sistema di straripante invadenza. Dove? Distruggere la concorrenza europea? Ma allora rovinerebbero l'economia di un continente che non potrà poi comprare più le «loro» vetture, senza contare poi le conseguenze politiche e sociali di un tale stato di cose.

Si tratta di un caso-limite, ma le premesse per giungervi ci sono e la strada sembra già intrapresa. L'Europa si deve difendere, si potrà difendere?

c. g.

In aumento negli Usa le vetture importate

New York, 12 dicembre.

Rispetto al 1962, le vendite di auto straniere sul mercato americano sono notevolmente aumentate. Nel settembre dell'anno in corso sono state vendute negli Stati Uniti 35.000 auto importate dall'Europa, con un incremento del 32 per cento rispetto al settembre 1962.

Le vetture straniere vendute in Usa nei primi nove mesi di quest'anno, infine, sono state 291.000, con un incremento del 15 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1962.

Previsioni sui consuntivi del '63

Record di produzione francese: oltre 1 milione e 700 mila veicoli

(dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 12 dicembre.

Nell'ottobre scorso, la produzione automobilistica francese (relativa ai veicoli di ogni tipo) ha battuto il suo record mensile raggiungendo le 174.899 unità. Nel corso dello stesso mese, la cadenza giornaliera media di produzione delle vetture da turismo e dei modelli industriali derivati ha registrato una produzione di 6638 unità, vale a dire con un aumento dell'11,2% nei confronti dell'ottobre 1962.

In pari tempo le immatricolazioni totali sul mercato interno (vetture francesi e straniere) hanno raggiunto le 96.200 unità circa (cifra provvisoria) contro le 86.476 dello stesso mese nel decorso anno, con un incremento del 12%.

Per quanto riguarda il mese di novembre del 1963, non si hanno ancora indicazioni precise. Pare tuttavia che il mercato abbia accusato qualche colpo per i «ponti» e gli scioperi che si sono registrati nel mese scorso e che le immatricolazioni di vetture nuove si aggireranno sulle 85.000 unità circa, cifra vicina a quella registrata nel novembre del 1962.

In tali condizioni, e tenendo conto delle stime di vendita relative a dicembre, si ritiene che il totale delle immatricolazioni di vetture da turismo (nazionali e straniere), durante il 1963, raggiungerà una quota di 1.040.000 unità, con un incremento che sarà dell'ordine del 14% rispetto al 1962. Su questo totale, il 12% circa (pari a 122 mila unità) sarà rappresentato da vetture straniere.

Si può parimenti ritenere che la produzione di autovetture, che ha raggiunto 1 milione 257.550 unità durante i primi dieci mesi del corrente anno, toccherà la cifra di 1 milione 550.000 nell'insieme dell'anno, contro 1.340.000 registrate nel 1962. L'incremento sarà quindi del 15% circa. Aggiungendo i 217 mila autoveicoli industriali di cui si prevede la costruzione entro il 31 dicembre prossimo, si ha il totale di 1.767.000 unità globalmente prodotte dall'industria automobilistica francese nel 1963.

Le esportazioni di autovetture francesi saranno, nell'insieme del 1963, superiori a quelle del 1959, che era rimasto finora l'anno record in questo settore. Si presume infatti che le esportazioni del 1963 raggiungeranno le 625.000 unità circa, contro le 604.000 del 1959.

Il 1963 darà insomma una conferma dell'importanza del Mercato Comune per gli sbocchi all'estero dell'industria automobilistica francese. Nel corso di quest'anno infatti il 50% del totale delle esportazioni di autovetture è andato a Paesi appartenenti alla Comunità Economica Europea, che ne avranno così assorbito percentualmente il 40% in più dello scorso anno. La quota destinata a Paesi membri della Zona di Libero Scambio raggiungerà il 13% delle esportazioni totali, il 7% sarà appannaggio degli Stati Uniti, il 9% agli Stati della zona franca ed il resto, il 31%, al resto del mondo.

Pierre Allanet

• **Un controllo elettronico del traffico** mediante l'impiego di uno speciale circuito radio che segnala agli automobilisti le condizioni della circolazione sul percorso ad è in grado di comunicare i limiti di velocità, i pericoli della strada ed ogni altra informazione che riguardi l'automobilista, è in via di esperimento su un tratto di autostrada a sud di Louisville, nel Kentucky.

• **Il più grande autoparcheggio** del mondo sorgerà tra non molto a Hongbridge (Birmingham) per iniziativa di una fabbrica inglese: sarà alto nove piani, lungo 112 metri e largo 58 ed avrà una capienza di 3300 vetture.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER IL PIEMONTE
Ditta ELETTRORASOI di PANIZZA - Via Madama Cristina, 45 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Conclusa la preparazione delle due rappresentative per l'incontro di Torino

Domani Italia-Austria: varate le formazioni

I RIVALI DEGLI AZZURRI

Avversari difficili

Un Italia-Austria a Torino, con svolgimento al sabato invece che alla domenica, con inizio alle ore 15,30 invece alle 14,30 e prima — fatto questo che costringerà a giocare metà della partita alla luce diurna e metà alla luce artificiale —, non commenti da parte di un settore della stampa italiana che suonano a disprezzo, se non ad offesa, per la squadra che ci deve rendere visita, ed un attacco nostro formato quasi al completo da giocatori la cui posizione attuale ed originaria è quella di mediani. Tutti spunti, questi, che qualcuno definirebbe con gioia come «polemici». Aggettivo, questo, che noi ci rifiutiamo di adoperare, perché di esso si abusa a scopo pubblicitario al giorno d'oggi. Si può esprimere la propria indipendente opinione su di un argomento controverso, senza essere «polemici».

Come sede per incontri internazionali, Torino non gode da tempo dei favori della Federazione. Dicono, in alto loco, che Torino stessa non porta fortuna. Il fatto prese inizio da quell'undici febbraio del '34, in cui, nella nostra città, l'Austria di Meisl battè l'Italia per 4 reti a 2 — reti austriache tre di Zischek ed una di Binder. Ricordiamo benissimo il fatto, perché noi che avevamo allora il comando e la responsabilità dell'undici azzurro, quattro mesi dopo, per una delle semifinali del Campionato del Mondo, rimettemmo in campo, di nuovo contro l'Austria, quasi la stessa formazione, con pochi ritocchi. E vincemmo. A Torino, al Piemonte, più non si ricorse, da allora, che come ad un ripiego, facendone teatro di avvenimenti calcistici di importanza secondaria. Ultimamente: Israele. Ora l'Austria, che nel volgere degli ultimi mesi abbiamo battuto due volte a Vienna. A Torino venne fondata la Federazione Italiana Gioco Calcio. La culla del gioco, essa la ha messa, evidentemente, in soffitta.

La partita viene giuocata di sabato, invece che di domenica. Per impedire che la trasmissione della Televisione rechi ulteriori ingenti danni alle società meno abbienti del paese nostro. La storia è nota. Perché, l'ultima volta, a Roma, in occasione della visita della squadra dell'Unione Sovietica, essa è costata alla Federazione nostra la tutt'altro che disprezzabile cifra di centocinquanta milioni al minimo. Si tratta di una questione economica, punto sportiva. La Televisione, abbarbicandosi al fatto che l'avvenimento interessa il gran pubblico, vuole entrare in casa della Federazione e ritrasmettere. Ed ha trovato aiuto e sostegno in un gruppo di parlamentari, che di lati veramente positivi dello sport non dedicano grande interesse. Si è trovata, questa volta, una attenuazione al danno, escludendo dalla trasmissione la città di Torino ed i suoi dintorni. Ma la questione è grossa, e non può non avere un seguito.

Sabato, non domenica. L'esperimento non è nuovo. E' stato già tentato in altre occasioni. Ed all'infuori di Roma — dove voce corrente vuole che sia sempre festa — esso si è concluso con un disastro dal lato finanziario, spettacolare e sportivo. Il pubblico se ne è rimasto a casa, e la nostra squadra nazionale, che dall'incoraggiamento entusiasta dei sostenitori sente il bisogno sacrosanto, si è trovata ad operare senza appoggio, nel vuoto, come se non giocasse per nessuno. Gli sportivi torinesi non devono conferire a quanto avvenuto prima d'oggi il valore di un precedente, per carità! Devono reagire compiendo il loro sforzo, risolvendo cioè in qualche modo l'inedito problema a cui sono posti di fronte. Ma il piemontese vero, fra gli affari ed il divertimento, sa quale via scegliere. Tanto più, a pochi giorni di distanza dalle Feste di Natale e Capodanno. Temiamo che, proprio non sarà come l'attuale, si tornino a creare i presupposti per poter poi ripetere che a Torino la folla non risponde al richiamo.

Inizio alle ore 15,30. Anticipando di un'ora o più il calcio d'inizio della partita, parecchia gente avrebbe potuto rientrare alle proprie occupazioni, ed accudirvi poco dopo le 16. No, un tempo verrà giocato alla luce diurna, e l'altro alla luce artificiale. E' questa, in un incontro internazionale, una novità. I giocatori — e gli spettatori — avranno a che fare con due visioni differenti della partita. E giudicheranno. Noi non siamo i soli che ritengono irregolari gli incontri calcistici che si disputano in notturna.

Alcuni giornali hanno definito l'incontro Italia-Austria di questa volta in termini che suonano a disprezzo, se non proprio ad offesa, della squadra ospite. A parte il fatto che una frustata del genere potrebbe avere effetti benefici sull'amor proprio dei nostri avversari, viviamo in tempi di «gaffes» solenni, anche da parte di chi dovrebbe avere una sensibilità sviluppatissima. Noi ricordiamo che, quando gli azzurri muovevano i loro primi passi nell'arengo internazionale, l'Austria, maestra allora, ci riceveva sempre volentieri. Li abbiamo vissuti noi, quegli anni: e se qualche espressione men che riguardosa ci scappava, noi la riportavamo immediatamente ai nostri giocatori, per incitarli, perché reagissero, perché difendessero i colori nostri con orgoglio. Ma questa è una questione di educazione, campo d'azione ignoto a tanta giovane gente del giorno d'oggi.

Opinioni, queste nostre — e ve ne sarebbero altre — che possono dissentire da quelle di altri, ma che, pur espresse in termini chiari, non vogliono avere alcun sapore polemico.

Vittorio Pozzo

I calciatori austriaci Floegel (da sinistra), Szanwald, Oiechner e Pichler ieri al Motovelodromo (f. Moisio)

Corso ala sinistra nell'undici azzurro

La formazione sarà: Sarti; Robotti, Trebbi; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera e Corso Discussioni sull'attacco: troppi centrocampisti - Pascutti aveva chiesto il condono della sospensione per poter giocare domani

La squadra azzurra che domani pomeriggio giocherà a Torino contro l'Austria sarà formata dai seguenti calciatori: Sarti (Inter); Robotti (Fiorentina), Trebbi (Milan); Guarneri (Inter), Salvadore (Juventus), Trapattoni (Milan); Mora (Milan), Bulgarelli (Bologna), Mazzola (Inter), Rivera (Milan) e Corso (Inter).

L'annuncio è stato dato ieri mattina dal commissario unico Fabbri, dopo che i giocatori «inserri» (Sarti, Burgnich, Trapattoni e Bulgarelli) avevano sostenuto l'ultima prova pratica sul campo Combi. Veltroni per l'interista Burgnich è risposo è stato negativo. Al suo posto pertanto farà il rientro in Nazionale il «fiorentino» Robotti. Sul rendimento di questo atleta il c. t. è tranquillo, come pure lo è per Trebbi, da tempo segnalato tra i migliori di questo ruolo. Lo stesso si può dire per Sarti e Trapattoni, che nei giorni scorsi erano stati lasciati a riposo per semplice precauzione.

Più severo è stato l'esame pratico di Bulgarelli, un elemento-base del gioco azzurro. L'attaccante del Bologna è apparso perfettamente guarito della distorsione alla caviglia. La sua disponibilità ha tolto a Fabbri gli ultimi dubbi dando, per contrasto, un tono di eccezionale vivacità alla conferenza stampa in cui è stata annunciata la formazione italiana.

Nulla è stato obbiettato per quanto riguarda il settore difensivo, tanto più che il c. t. ha subito spiegato come il «sacrificio» di Fogli, da lui giustamente considerato in questo momento meno adatto in gran forma, sia suggerito dalla opportunità di non modificare la linea mediana. Due interni saranno entrambi inversi da quelli collaudati nelle partite di Mosca e Roma con la Russia: di qui l'opportunità di non variare almeno la mediana. Fogli, se mai, farà il suo ingresso in campo a gara iniziata, in sostituzione di Trapattoni o Guarneri, qualora l'andamento del confronto lo permetta.

I maggiori commenti, e non tutti favorevoli, sono stati suggeriti invece dall'elenco degli attaccanti. La prima linea italiana rinuncerà ad un'ala di ruolo, Menichelli, l'unico che per le sue caratteristiche è portato al gioco nettamente offensivo. In compenso avrà tre elementi da centrocampo, Bulgarelli, Rivera e Corso, più Mora, ala-tornante, e Mazzola, solo di recente trasformato da interno in centravanti.

Come si concilia questo schieramento con i propositi d'attacco di cui s'è tanto parlato nei giorni passati? Come si spiega l'inclusione di Corso all'estrema sinistra? Corso nell'Inter ha detto chiaro e tondo al suo allenatore Herrera di non gradire questo ruolo. A Roma, per Italia-Urss, era stato lasciato fuori squadra, sebbene nell'incontro precedente con i russi fosse risultato uno dei migliori in campo. Si disse allora che non si volevano mettere tre mezze ali in formazione. Ora Fabbri ha mutato i piani sia pure pensando che Corso domenica dovrà svolgere funzioni di ala autentica, non di centrocampista.

Il commissario unico ha affermato di essere parlato con Corso e con Menichelli e di aver spiegato i motivi della decisione, trovando i due interessati disciplinatamente convinti. Corso, in particolare, lo ha assicurato che pur di indossare la maglia azzurra è disposto a svolgere in squadra qualsiasi incarico.

Vi è poi la solita considerazione del possibile cambio di uomini, cioè del «recupero» di Menichelli e dello spostamento di Corso durante la partita. E' certo però che l'annuncio della formazione ha lasciato ieri perplessi, anche se tutti, logicamente, si augurano che in campo la compagine dia ragione al commissario tecnico e disputi una grande partita.

Il C. T. ha detto di voler puntare senza alcuna incertezza sulla coppia di interni Bulgarelli-Rivera e su Mazzola centravanti. Da questi suoi convincimenti è sorta la scelta degli altri attaccanti.

Un'ultima interessante precisazione. Per l'ala sinistra, Fabbri avrebbe voluto avere Pascutti, ma questi è indisponibile. Si è appreso in proposito che il bolognese venne fuori squadra nell'ottobre scorso per punizione in seguito al gesto di reazione avuto contro il terzino russo Dubinski, ha scritto di recente una lettera al sesso. Egli ammetteva di aver trasceso a Mosca, ma invocava comprensione, tenendo conto anche di un precedente doloroso infortunio patito proprio in maglia azzurra. Pascutti non chiedeva di essere convocato, ma assicurava che, nel caso, sarebbe stato felice di essere tra gli azzurri.

Il perdono non è stato concesso. Fabbri, non potendo contare su Pascutti, va controcorrente escludendo a Torino il bianconero Menichelli e gioca la «carta Corso». Una carta azzardata.

Paolo Bertoldi

I "bianchi" giunti ieri mattina a Torino da Vienna

Cordiale incontro tra Decker e Fabbri durante l'allenamento degli austriaci

I tecnici responsabili delle due Nazionali a colloquio ieri al Motovelodromo - Più tardi Decker ha comunicato la formazione: il centravanti Nemec sarà mezz'ala, con compiti di punta - A Superga stamane la comitiva ospite

Karl Decker, il commissario tecnico della Nazionale austriaca, ha mantenuto la promessa. Prima ancora di lasciare Vienna, a chi gli chiedeva la formazione per la gara con gli azzurri rispondeva: «Ora non posso, la comunicherò giovedì pomeriggio a Torino, dopo l'allenamento». Ieri, al termine della lunga serie di preparazione che i suoi giocatori hanno sostenuto al Motovelodromo, il trainer ha annunciato che l'Austria presenterà la seguente formazione: Pichler (1); Hirnschrodt (2), Hasenkopf (4); Frank (5), Giechner (3), Koller (6); Koleznik (7), Nemec (8), Stocic (9), Floegel (10), Viehboeck (11).

La numerazione della maglie, sarà quella consueta delle squadre danubiane: il terzino sinistro avrà infatti il quattro, il centromediano il tre, i laterali rispettivamente i numeri cinque e sei. Prima dell'allenamento, Decker si era trattenuto con Fabbri, recatosi a salutare il collega. L'incontro, molto cordiale, si è concluso con auguri reciproci per una bella partita.

Lo schieramento annunciato da Decker presenta una novità: Nemec — il «Nordahl» austriaco, 1,87 di statura per 93 chilogrammi — sarà infatti mezz'ala destra, mentre la maglia numero nove toccherà a Stocic, che di ruolo è un mediano. Decker, gentilissimo, si è affrettato a spiegare: «In effetti, Nemec giocherà di punta, come un vero centravanti; Stocic agirà alle spalle della prima linea, in una posizione simile a quella occupata da Hidegkuti nella Nazionale ungherese». In campo si vedrà poi se Stocic si limiterà ad arretrare di qualche metro, o di più ancora, per consentire a un difensore di giocare come «libero».

Con Hasenkopf ed il capitano Koller, Nemec è uno dei tre giocatori che vantano una buona fama internazionale. Gli altri, pur avendo già tutti fatto parte della rappresentativa austriaca, sono giovani oppure rappresentano dei «ritorni» ai quali Decker è stato costretto dalle condizioni del momento e dalle indicazioni delle ultime giornate del campionato. Dei più noti, sono rimasti in Austria Jank, ammalato, Hof e Kaltenbrunner, in precarie condizioni di forma. Con tutto ciò, Decker è ottimista: «E' vero — ha detto ieri il commissario tecnico — che il nostro calcio non sta attraversando un periodo molto brillante, ma abbiamo cercato di presentare a Torino gli elementi più in forma. Inoltre, i nostri sentono molto la partita, ed io sono certo che ciascuno giocherà al massimo delle proprie possibilità».

La comitiva ospite è giunta a Torino ieri mattina, in treno. La compongono sedici giocatori (gli undici citati, oltre al portiere di riserva Szanwald, il terzino Ninaus, il mediano Hasil, gli attaccanti Wieger e Knoll) e numerosi dirigenti, fra i quali l'accompagnatore ufficiale Wawronek, il presidente della Lega Nazionale Selzer, i dirigenti della Lega viennese Blazek e Wagner. La mattinata è stata dedicata ad un giro per le vie del centro, agli acquisti (il momento è propizio per tornare a casa con un regalo «italiano» per Natale), e ad un primo contatto con la città.

Nel pomeriggio si è svolto l'allenamento al Motovelodromo, al termine del quale Decker ha annunciato la formazione. I giocatori hanno eseguito esercizi atletici e palleggi, mentre i due portieri sono stati sottoposti a tiri da tutte le posizioni da parte dello stesso Decker (ex nazionale, giocò a Vienna nel 1949 contro gli azzurri nella partita vinta dall'Austria per 1 a 0), ancora molto potente e preciso. In serata la comitiva si è recata ad assistere allo spettacolo del Circo Americano: stamane è prevista una visita a Superga per porgere omaggio ai giocatori granata periti sul Colle, nel pomeriggio ancora un leggero allenamento allo Stadio Comunale.

Si attendevano dai giocatori dichiarazioni polemiche in merito ad un articolo comparso su un giornale italiano — giunto a Vienna —, nel quale si sosteneva che l'incontro di Torino con gli austriaci non ha nessun interesse per gli azzurri. «Cosa passata — ha detto Decker —. Se piuttosto che il pubblico italiano è quasi maturo di incontri calcistici, fra campionato e Coppe. Lo stesso accade da noi, è una situazione da esaminare attentamente». L'atmosfera politica un po' tesa fra i due Paesi e la concomitanza con il processo al dinamitardi altoatesini, in corso a Milano, hanno consigliato precauzioni alle autorità, ed agenti in borghese accompagnano gli ospiti. Naturalmente non si sono verificati incidenti: ovunque curiosità e molta cordialità. Decker con molto tatto ha accennato all'argomento: «Una partita di calcio non è un avvenimento d'eccezione, ma può anche aiutare ad incrementare l'amicizia fra due Paesi».

Bruno Perucca

Stretta di mano fra i commissari tecnici Decker (a sinistra) e Fabbri (f. Moisio)

La diciannovenne francese Annie Famose prima nello slalom speciale a Val d'Isère

Una caduta in allenamento dello sciatore azzurro Senoner: le radiografie escludono ogni frattura - Oggi lo slalom gigante femminile

(Dal nostro inviato speciale)

Val d'Isère, 12 dicembre.

Erano da poco suonate le quattro del pomeriggio, quando Bruno Alberti giungeva all'albergo degli azzurri con una brutta notizia: «Senoner si è fatto male, non può camminare, bisogna andarlo a prendere». Partiva un'ambulanza diretta ai vicini campi di neve. Senoner veniva trasportato d'urgenza all'ambulatorio del dott. Petri. Lo sfortunato ragazzo di Val Gardena aveva il volto contratto dal dolore. Raccontava che l'incidente era successo proprio nell'ultimo allenamento di slalom, aveva strisciato la punta di uno sci contro uno dei bastoncini che delimitano le varie porte. Il bastoncino aveva resistito all'urto, Senoner per il contraccolpo aveva perso l'equilibrio. Un ruzzolone dall'apparenza innocua. L'azzurro, però, quando aveva tentato di rialzarsi, si era immobilizzato per una acuta fitta alla caviglia sinistra.

Frattura? Il medico visitava attentamente l'azzurro ed escludeva subito ogni infrazione ossea. Per prudenza procedeva però ad un accurato esame radiologico di ben cinque lastre e, verso le 19, il responso definitivo, per buona sorte, parlava semplicemente di una forte storta con distrazione dei legamenti. Un riposo breve, di dieci-quindici giorni, dovrebbe essere quindi sufficiente per permettere a Senoner di riprendere la normale preparazione.

Due ore di ansia, il brivido di aver perso per la Olimpiadi il nostro numero uno. Passata la paura, parliamo dello slalom speciale femminile che oggi ha registrato puntualmente la vittoria di una delle favorite, la francese Annie Famose. La trionfatrice odierna ha 19 anni, studia per diventare istruttrice di educazione fisica ed appartiene ad una famiglia di appassionati della montagna.

Al secondo posto si è piazzata la statunitense Jean Saubert, una ragazzona ben piantata, molto «stile America» nella sua irruente sicurezza.

Le due sciatrici hanno dominato nettamente, infliggendo notevoli distacchi alle altre concorrenti. Alle spalle della coppia protagonista troviamo nell'ordine due altre francesi e due svizzere; bisogna andare piuttosto in giù per incontrare la italiana, la Riva è decima, la Medail è undicesima, la Senoner diciannovesima, ma i modesti piazzamenti non devono far pensare ad una prestazione troppo grigia. Ora, in un esame generale della situazione, è meglio intenderci subito per quel che concerne gli azzurri e le azzurre: o si guarda strettamente, di volta in volta, ai semplici risultati, oppure si cerca di proiettare questi risultati nel futuro, considerando il momento attuale come un momento (magari un po' troppo lungo) di transizione.

Domani si continua con lo slalom gigante femminile. Sabato il Criterium chiude con lo slalom speciale maschile (sarà in gara Alberti, mancherà Senoner), e gli organizzatori, per mancanza di neve, hanno gratificato deciso di annullare la discesa libera programmata per domenica. Gli azzurri faranno subito ritorno in Italia, la squadra maschile andrà a Sestriere Borgata, la squadra femminile si recherà a Cervinia.

Gigi Boccacini

Slalom speciale femminile: 1. Famose (Francia) 76"53 (parziali 37"65 - 38"73); 2. Saubert (Stati Uniti) 78"86; 3. Mariolle Gaitschell (Francia) 79"; 4. Christine Goitschell (id.) 79"27; 5. Obrecht (Svizzera) 80"09; 6. Bochatay (Svizzera); 7. Meyers (Stati Uniti); 8. De Roi de Blicquy (Belgio); 9. Ferries (Stati Uniti); 10. Riva (Italia) 81" e 51; 11 Medail (Italia) 82" e 7; 19. Senoner (Italia) 89"83.

Hanno saltato una porta e sono state squalificate le altre due azzurre Lidia Barbieri Succaneghi e Giustina Demetz.

Sivori oggi a Buenos Aires

Il capitano della Juventus Omar Sivori, in compagnia della moglie e della figliolatta Miriam, è partito questa notte alle 0,45 dall'aeroporto della Malpensa alla volta di Buenos Aires. Dalla capitale argentina, dove giungerà oggi alle 16,30, Sivori raggiungerà la natia San Nicolas per portarsi al capezzale della madre gravemente ammalata. Il giocatore bianconero ripartirà probabilmente alla volta dell'Italia lunedì pomeriggio atterrando a Roma alle 11,40 di martedì. Sivori mercoledì pomeriggio sarà a disposizione di Monzeglio.

Spesi due milioni e mezzo per ricoprire il prato dello Stadio

Borgogno, del comitato organizzatore di Italia-Austria, controlla i teloni di plastica che proteggono lo Stadio

Il terreno dello Stadio Comunale è dall'altro ieri ricoperto con un telone di plastica. Lo scopo è di proteggere il prato dal gelo e, nel caso di maltempo, dalla pioggia. Questo telone costa due milioni e mezzo. E' già stato collaudato favorevolmente in alcuni campi tra cui l'Olimpico di Roma prima di Italia-Russia. Soltanto a San Siro la «plastica protettiva» non ha dato buon esito.

Per Italia-Austria sono già stati venduti circa ventimila biglietti e si spera che anche oggi l'afluenza degli acquirenti prosegua con ritmo ancora superiore. Il Comitato organizzatore ha inoltre precisato che:

— La sede di Torino e del Piemonte verrà esclusa dalla trasmissione diretta per televisione.

— L'apertura dei cancelli dello Stadio avverrà alle ore 12,30.

— La vendita dei biglietti presso i bar e la rivendita autorizzata cesserà fino a domani alle ore 16 e proseguirà nella stessa giornata presso le biglietterie dello Stadio per tutti gli ordini di posti disponibili, fino alle ore 14,30, con l'intesa che, se l'afluenza di pubblico non dovesse essere eccessiva e rimanessero disponibilità di posti, la vendita continuerà oltre detta ora sempre agli sportelli dello Stadio.

un regalo, anzitutto, deve venir gradito!

ecco perchè occorre regalare qualcosa di nuovo che ricordi VOI ogni giorno per la sua originalità, per la sua linea inconfondibilmente nuova, per la sua perfezione tecnica veramente meravigliosa!

ecco perchè per un regalo veramente gradito dovete scegliere fra gli **orologi secticon** i modelli da tavolo, il da muro, o quello che sceglierete, potete essere sicuri, soddisferà pienamente!

orologi-pendolette
secticon
altissima precisione, a cronometro, autonomia di carica quasi 2 anni, precisione e regolarità sconosciute prima d'oggi, creati da un'industria-pilota dell'orologeria italiana di alta classe.

secticon

IMPORT GIUSEPPE BERGAMO MILANO

IN VENDITA SOLTANTO PRESSO LE MIGLIORI OROLOGERIE D'ITALIA

Oggi iniziano a Sanremo le «giornate mediche»

I molti aspetti del reumatismo e i più moderni metodi di cura

Attesa per la relazione dei torinesi Robecchi e Roasenda sulla patologia e la chirurgia dell'anca in relazione a fatti reumatologici Domenica il conferimento del «Premio scientifico internazionale»

A Sanremo si aprono oggi le «Giornate mediche» come dotto contorno al conferimento del periodico «Premio internazionale scientifico città di Sanremo» di dieci milioni, che quest'anno è dedicato alla Reumatologia e, relativamente alla materia cui è di volta in volta circoscritto, si allinea subito dopo il Premio Nobel per le scienze mediche, collimando col Premio internazionale Saint Vincent per la medicina.

E' chiaro, dunque, che in queste «Giornate» sanremesi faccia quest'anno da prima attrice precisamente la reumatologia, e non soltanto per il fatto che la riviera ligure è in qualche modo un antidoto alle forme reumatiche di cui tale branca medica si occupa. Diciamo incidentalmente che tra i vari convegni c'è anche quello dell'Associazione italiana idroclimatologica. Nel programma figura inoltre il 2° Congresso nazionale di medicina fisica e riabilitazione. Non manca una Rassegna monotematica di storia della reumatologia, che porterà a considerare come e quanto questo ramo della medicina interna, giovanissimo in quanto a raggiunta autonomia, abbia tradizioni vetuste, di cui neppur oggi rigetta certe pratiche, dai fanghi alle grotte ed alle acque sulfuree, ad esempio, nate dall'empirismo secolare ma tradotte attualmente in moderne applicazioni su basi scientifiche clinicamente più vantaggiose, talora di ottimo concorso alle terapie di nuova scoperta.

Così vasto è ora il campo di studio della patologia artritico-reumatica, da aver dato luogo a suoi particolari settori. Non stupisce, quindi, che una giornata sanremese sia dedicata alla reumatologia pediatrica, di cui non è difficile individuare il movente centrale nel reumatismo acuto vero e proprio. Lì ci troviamo di fronte anche ad affezioni che nella pratica corrente talora non sembrano avere le stimmate specifiche di tale malanno, ma in effetti sono generate dallo stesso agente infettivo e, trascurate, possono, come l'autentico reumatismo acuto febbrile, insidiare un viscere importante, qual è il cuore. Particolarmente taluni vizi valvolari cardiaci, che in età successive all'infanzia finiranno col rivelarsi con minorazioni di efficienza fisica e magari col reclamare l'intervento correttivo del bisturi, sovente sono preparati da infezioni reumatiche autentiche, anche se mascherate, dell'infanzia. Monito, quindi, per una accorta profilassi antireumatica nell'età scolare.

La Società italiana di reumatologia da parte sua, tenendo pure il suo congresso nazionale, ha di mira in questa sua tornata particolarmente la patologia dell'anca di interesse reumatologico, la cui relazione ufficiale viene svolta in mattinata dal professor A. Robecchi, direttore del Centro reumatologico di Torino, con la collaborazione di V. Daneo e S. Di Vittorio. E' una patologia che talvolta porta anche a danni di competenza chirurgica, di cui dirà il prof. Roasenda, direttore della Clinica ortopedica universitaria torinese.

La utilità dell'aggiornamento su tale patologia dell'anca è quanto mai necessaria; perchè i processi morbosi che possono ledere tale articolazione (coxo-femorale, donde i termini di coxiti, coxoartriti, coxoartrosi o coxopatie) sono svariati e talora sono facilmente individuabili per la cura relativa, ma talaltra lasciano un po' perplessi, almeno in qualche tappa della rispettiva evoluzione.

Le malattie reumatiche, a parte i fattori determinanti la loro insorgenza e la proteiformità delle loro estrinsecazioni, sono favorite da una predisposizione costituzionale? Essa sta probabilmente a carico del particolare tessuto che è interessato nel meccanismo con cui si realizzano le manifestazioni morbose, come reattività patologica a stimoli vari. Sarà interessante quanto dirà, come relatore, a questo proposito il prof. A. Lunedei, patologo medico di Firenze.

Una curiosa e sino a qualche tempo fa enigmatica espressione di certi processi reumatoidi e che può essere vinta dal bisturi, quando il cortisone non basta, verrà pure discussa a Sanremo (relatore il prof. O. Scaglietti, clinico ortopedico di Firenze). E' la cosidetta «sindrome della galleria carpale». La galleria cui si allude è in sostanza un canale alla radice della mano, vista dalla sua palma, formato dalle fibre di un legamento trasversale teso sul carpo, cioè su quel gruppo di ossa brevi, con cui la mano si articola all'avambraccio. In quel tunnel decorre il nervo mediano, che scende dalla spalla e presiede ad un largo territorio della mano stessa. Orbene quando alterazioni reumatoidi o degenerative insorgono a carico delle articolazioni del carpo si può aversi una discreta compressione per lo più saltuaria di quel nervo. Ciò spiega la episodica comparsa di dolori riferiti alla mano, spesso con frequenti irradiazioni alla spalla. Tale complesso di disturbi o sindrome dolorosa si osserva specialmente in donne di media età, magari con l'approssimarsi della menopausa. I dolori si accentuano o sopravvengono solo di notte, causando quindi anche insonnia. Alle volte si ha pure formicolio ad alcune dita spontaneamente, oppure esercitando una pressione su quel legamento trasverso di cui si è detto. Talora viene accusato inoltre un disturbo motorio locale.

Un segno caratteristico del male secondo H. Garland, che ha pubblicato di recente i risultati delle sue osservazioni fatte in Inghilterra all'ospedale di Leeds su centosedici casi, consiste nella diminuzione di volume (ipotrofia) di un muscolo del pollice. Iniezioni di idrocortisone o la contenzione del polso in apparecchio gessato dànno sovente risultati soddisfacenti, ma non escludono recidive. Ecco, quindi, farsi avanti il bisturi per un intervento radicale sul legamento trasverso, allo scopo di sbrigliare il nervo in precaria condizione.

Nella cornice delle Riunioni mediche sanremesi si innesta anche la medicina dello sport, con relazioni sulla valutazione di atleti olimpionici.

Il Premio «Città di Sanremo», di cui è stato già annunciato il nome della vincitrice, Nanna Svartz, scienziata svedese di fama internazionale, sarà conferito con la solenne proclamazione ufficiale domenica mattina.

Angelo Viziano

Eletto in Svizzera il nuovo capo dello Stato

E' il ministro dell'Interno von Moos, cattolico conservatore - Resterà in carica un anno

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 13 dicembre.

Riunito in solenne assemblea nazionale, il Parlamento svizzero (244 membri) ha eletto oggi il presidente della Confederazione per il prossimo anno. Con 178 voti il cattolico-conservatore Ludwig von Moos è stato eletto capo dello Stato per la durata di un anno, mentre la carica di vicepresidente è stata affidata al socialdemocratico Tschudi.

La designazione del presidente elvetico si riduce ad una semplice formalità, poichè nella carica di primo magistrato del paese si avvicendano, secondo un turno prestabilito, i sette consiglieri federali che compongono il governo centrale di Berna. Eppure, gli ambienti politici e l'opinione pubblica seguono sempre con vivo interesse le elezioni presidenziali: in base al numero dei voti che ottiene il candidato di turno ci si può infatti fare un quadro della sua popolarità tra i deputati e i senatori. Il Parlamento ha la facoltà di bocciare il candidato presentato dall'esecutivo, ma nel corso di questo secolo ciò non è mai avvenuto. Del resto, i poteri del presidente svizzero, che continua a rimanere a capo del proprio ministero (Interno), sono assai limitati, dal momento che ogni sua decisione deve essere approvata anche dagli altri membri del Consiglio Federale, cosa qui viene chiamato il governo.

Il nuovo presidente, che è nato nel 1910 in un paesetto della Svizzera centrale, entrò a far parte del governo nel 1959, e da allora dirige il ministero dell'Interno. **l. f.**

Scopre dentro il televisore una famiglia di cinque topi

Uno dei roditori è saltato fuori e lo ha morsicato

Verona, 12 dicembre.

(*p. m.*) Mentre stava controllando il proprio televisore — che da qualche tempo non funzionava regolarmente e dal quale provenivano strani rumori e scricchiolii —, Primo Arcangeli, di Caprino Veronese, è stato assalito da un grosso topo, che lo ha morso al collo.

Il roditore aveva fatto il nido nell'interno dell'apparecchio, approfittando del fatto che il televisore era stato installato in una nicchia del muro, raggiungibile dall'esterno attraverso una piccola galleria.

Dall'apparecchio sono poi usciti altri quattro topi che sono stati uccisi dall'uomo e dalla moglie dopo una lunga caccia. L'Arcangeli ha dovuto recarsi dal medico condotto per farsi curare la ferita al collo.

Le conclusioni del P. M. sul misterioso delitto di Arma di Taggia

Chiesto il rinvio a giudizio del veterinario accusato d'aver ucciso col veleno nel «bitter»

Il professionista navarese è imputato dell'assassinio di Tino Allevi: lo avrebbe soppresso con un aperitivo contenente stricnina - Dovrebbe inoltre rispondere del tentato omicidio di due soci della vittima: assaggiarono la bevanda avvelenata - Anche la vedova del commerciante, amica del veterinario, è stata incriminata per atti immorali e pratiche illecite - Ora sulle richieste del P. M. deve decidere il giudice istruttore

La vedova di Tranquillo Allevi, Renata Lualdi, e il veterinario Renzo Ferrari che è accusato del delitto

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 12 dicembre.

L'istruttoria sul «giallo» del bitter avvelenato è arrivata a una prima conclusione, non ancora definitiva. Stamane il giudice istruttore dott. Protetti ha depositato alla cancelleria penale del Tribunale di Sanremo tutti gli atti relativi all'inchiesta sul delitto di Arma di Taggia e la requisitoria scritta del dott. Boetti. Il P. M. ha chiesto che l'imputato — il veterinario dott. Renzo Ferrari di 45 anni, da Barengo (Novara) — venga rinviato al giudizio della Corte di Assise di Imperia per l'omicidio pluriaggravato del commerciante Tranquillo Allevi detto «Tino», soppresso con una potente dose di stricnina sciolta in un aperitivo analcoolico. Il magistrato inquirente ha domandato inoltre che il Ferrari venga processato anche per il tentato omicidio di due soci dell'assassinato, Arnaldo Paini e Ivano Allegranza, che assaggiarono il bitter e che infine, il veterinario navarese risponda di atti immorali in luogo pubblico e procurato aborto in persona della vedova dell'ucciso, Renata Lualdi in Allevi. Fra il Ferrari e la donna v'è stata una relazione intima, secondo il giudice; pertanto egli — nella requisitoria — chiede che la Lualdi sia rinviata a giudizio per atti immorali e pratiche illecite.

Il difensore sanremese del veterinario di Barengo, avv. Franco Morena, ha già preso visione degli atti. Il giudice istruttore dott. Protetti gli ha concesso, in via straordinaria ed anche per la complessità della vicenda e dei suoi avvenimenti collaterali, dieci giorni di tempo, anzichè i regolamentari cinque, per depositare le memorie e tutti gli atti o perizie eventualmente in possesso della difesa.

Scaduto questo termine il giudice istruttore dovrà decidere se rinviare o giudizio il Ferrari o proscioglierlo. Il collegio di difesa del dott. Ferrari, rappresentato dagli avvocati Franco e Osvaldo Morena e dall'avv. Torgano, di Novara, assieme all'avvocato della signora Renata Allevi, senatore Bruna, ha ora davanti a sè dieci giorni per prendere visione del voluminoso fascicolo e cercare di ribattere argomento ad argomento, quasi parola a parola, alla serie di accuse che il p.m. dott. Boetti ha raccolto in questi quindici mesi di inchiesta.

Il fatto avvenne la sera del 15 agosto 1958 ad Arma di Taggia (Imperia), nel deposito di latticini del quale l'ucciso era titolare. Quella sera il commerciante Allevi, in compagnia dei suoi collaboratori Paini e Allegranza, esaminò un campione di bitteranalcolico giuntogli il giorno prima con un pacchetto raccomandato che conteneva anche una lettera nella quale gli si offriva la rappresentanza di quel prodotto «per la zona».

Sebbene la confezione del campione non fosse del tutto normale (la bottiglietta, infatti, era chiusa con un comune tappo di sughero anzichè con la classica «agretta»), il commerciante non ebbe dubbi e bevve una lunga sorsata del liquido rosso contenuto nella bottiglietta. Avendolo trovato amaro, chiese anche ai giudizio dei suoi collaboratori, i quali, appena assaggiata la bevanda, decisero di comperarne un'altra in un vicino bar, per un confronto. Nel frattempo, però, tutti e tre cominciarono a sentirsi male. Usciti in strada, fermarono un'auto con la quale si fecero trasportare al vicino ospedale di Bussana.

Quando vi giunsero, l'Allevi era già in gravi condizioni, mentre gli altri, spaventatissimi, riuscivano ancora a stare in piedi.

Il medico di guardia, dott. Jodice, credette alle prime che il commerciante fosse stato avvelenato con l'FE 505, un potente antiparassitario usato dai fiorivoltori della zona; ben presto però, si accorse che il commerciante presentava i caratteristici sintomi di avvelenamento da stricnina. L'Allevi morì infatti, poco dopo, tra atroci spasimi, senza aver potuto dir nulla. Il Paini e l'Allegranza, invece, si ripresero dopo qualche ora e non ebbero più disturbi.

I carabinieri iniziarono le indagini, puntando subito sull'ex amante della moglie dell'Allevi, il veterinario Renzo Ferrari. Da Novara, il professionista fu trasferito a Milano come «collaboratore volontario» dei carabinieri; successivamente, venne condotto a Sanremo arrestato sotto l'accusa di omicidio premeditato.

Gli inquirenti infatti avevano ricostruito il percorso compiuto dal pacchetto contenente il bitter avvelenato. Esso risultava spedito da Milano, dove in quei giorni si trovava il Ferrari. Venne poi scoperto una farmacia di Momo (Novara), in cui il Ferrari aveva acquistato, tre giorni prima della spedizione del pacchetto, una scatola di cinque fiale di nitrato di stricnina. Il fatto fu contestato in carcere al veterinario dal Procuratore dott. Boetti; l'accusato, però, negò ogni addebito.

Tra gli altri indizi raccolti fu considerato il fatto che il Ferrari, per circa 14 anni, era stato amante della Lualdi e che, proprio a causa di questa relazione, che la donna avrebbe voluto interrompere, gli Allevi si erano trasferiti da Caltignaga (Novara) in Riviera.

Secondo l'Accusa i rapporti tra i due non cessarono mai completamente, e per questo il veterinario sarebbe stato spinto al delitto. Fu accertato, tra l'altro, che il Ferrari era riuscito ad ottenere la rappresentanza di una casa di medicinali per la zona della riviera di Ponente, proprio perchè ciò gli dava la possibilità di incontrare la Lualdi.

Il Ferrari è un uomo dall'aspetto distinto, un po' stempiato, e non privo di una certa eleganza nel vestire. Di famiglia abbastanza agiata, egli, aveva avuto l'opportunità di studiare, laureandosi in veterinaria, e di viaggiare anche all'estero. Al suo paese aveva ormai raggiunto una posizione, divenendo anche vice-sindaco.

I difensori del Ferrari — che si protesta innocente — sostengono che il loro assistito è vittima di una serie di circostanze sfortunate. L'accusata — a quanto è stato possibile apprendere — attende il giudizio sereno e fiducioso. Gli avvocati, durante tutto questo tempo, hanno svolto una serie di indagini private e compilato memorie difensive.

e. b.

L'impressione a Novara per le richieste del P. M.

Molti sono convinti che il veterinario sia innocente Il parere di uno dei difensori del dott. Ferrari

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 12 dicembre.

(p. b.) La notizia che il p.m. ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio del veterinario dott. Renzo Ferrari, ex vice sindaco di Barengo, non ha colto di sorpresa, stasera, a Novara, sono molti i sostenitori dell'innocenza dell'accusato. Essi affermano che la requisitoria scritta dal p.m. è soltanto un atto istruttorio e che non significa ancora che il veterinario verrà processato. Dopo le controdeduzioni dei difensori, infatti, il giudice istruttore, cui spetta la decisione, potrebbe pronunciarsi per un «non luogo a procedere».

Uno dei difensori, l'avvocato novarese Torgano, sino a ieri si è detto convinto che il magistrato finirà col prosciogliere il Ferrari. Il patrono non ha spiegato le ragioni del suo convincimento: di recente, parlando con i giornalisti, qualche cosa aveva lasciato trapelare: riteneva (e probabilmente lo ritiene tuttora) che molte delle prove raccolte contro il veterinario siano contraddittorie. Le perizie, in particolare, sembra abbiano segnato un punto a favore del dott. Ferrari, nel senso che non comportano la tesi dell'accusa.

Anche le accuse del P.M. a Renata Lualdi, vedova di «Tino» Allevi, non hanno sorpreso. Pare sia stata proprio lei, per prima, a parlare della sua relazione con il dott. Ferrari, fornendo particolari sui luoghi dei loro incontri (avvenuti qualche volta in campagna) sia su ripetute interruzioni della maternità.

Si era detto che, incriminando anche la Lualdi, l'accusa si privava di una testimone importante: ma se è vero che proprio lei si è autoaccusata, il magistrato non poteva fare a meno di chiedere il rinvio a giudizio per atti immorali e pratiche illecite. Per questo, forse, gli inquirenti — nella scorsa estate — avevano avuto lunghi colloqui con l'ostetrica di Armeno, signora Marchesi, e con suo marito. Sembra che nel fascicolo processuale esista una lettera scritta dalla Lualdi alla signora Marchesi e nella quale la vedova parlerebbe di pratiche illecite cui sarebbe stata sottoposta. I coniugi Marchesi, però, erano soltanto al corrente della relazione del veterinario con la signora Allevi.

BOMPIANI

Strenne

1142 GRANDI DISEGNI A COLORI

Dall'antico Egitto alla Cina, da Altichiero ai contemporanei, le opere dei più grandi Maestri, di ogni tempo e paese riprodotte a colori con procedimenti speciali di stampa e settanta selezioni di inchiostri.

UN'OPERA UNICA AL MONDO

Edizione di 1000 esemplari numerati in quattro grandi volumi.

L'opera non verrà ristampata.

Consultatela presso il Vostro Libraio.

Charlotte
un diario in figure

Questa è la storia che Charlotte Salomon ha narrato di sè con pennello e colori. Un documento eccezionale in ottanta pitture che hanno la poesia di Chagall e la drammaticità dei grandi espressionisti.

Volume rilegato in tutta tela. Prefazione di Carlo Levi L. 4.000.

Narratori Russi Moderni

a cura di Pietro Zveteremich

Il meglio della narrativa russa dal 1910 a oggi. Raccolta di inediti da Gorkij, Bunin e Belyj fino a Kazakov, Tendrjakov e Solzenicyn. Un panorama letterario sconosciuto con note e bibliografie complete. *Volume rilegato di 924 pagg. con 24 tavole f.t. L. 5.000.*

2

NARRATORI RUSSI MODERNI

Almanacco letterario Bompiani 1964

Una indagine documentata e illustrata sugli EROI E I MITI DEI GIOVANI. Un panorama della letteratura, dello spettacolo e dell'arte.

Volume di 300 pagg. rilegato con centinaia di illustrazioni L. 3.000

Per i più giovani

I più bei racconti di Andersen
(320 pagine) L. 3.200

Le più belle fiabe di Grimm
(352 pagine) L. 2.300

Le più belle storie di animali
(240 pagine) L. 2.800

Libri illustrati a colori da Janusz Grabianski rilegati con fregi in oro

All'Editore Valentino Bompiani
Milano - Via Pisacane, 26
Vi prego spedirmi gratuitamente i vostri CATALOGHI A COLORI
NOME .....
INDIRIZZO .....
CS.

Discorso del Papa alla Sacra Rota

Per troppi giovani il matrimonio si riduce ad avventura rischiosa

Paolo VI indica i motivi che rendono sempre più numerose le cause di annullamento - « Taluni affrontano il matrimonio senza la dovuta preparazione psicologica, spirituale, religiosa » Sovente si va alle nozze « per un capriccio dei sensi, come ad un esperimento precario »

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 12 dicembre.

Il progressivo aumentare delle cause matrimoniali inoltrate presso il Tribunale della Romana Rota è chiaro indizio — ha rilevato stamane Paolo VI — del progressivo affievolirsi della sana concezione dell'istituto familiare. Questa considerazione il Papa ha posto come assioma interrogativo, al centro di un discorso rivolto nella Sala dei paramenti ai componenti il Tribunale della Rota.

« *Ci siamo chiesti se l'aumento delle cause matrimoniali, trattate dalla Sacra Rota nei recenti anni* — ha detto il Papa — *non sia forse da porre in relazione con la diminuzione — in taluni casi — della sensibilità della coscienza morale, che dovrebbe sempre guidare l'uomo, e il cristiano specialmente, nella sua vita, particolarmente nelle decisioni più gravi; e se questo non sia un indizio che, insieme con tanti altri, può spiegare l'atteggiamento talora superficiale, leggero, quando non addirittura irriverente verso l'Istituto matrimoniale, patto indissolubile, elevato alla dignità di Sacramento da Gesù Cristo per il bene dell'umana famiglia* ».

« *E' vero* — ha proseguito — *che alla diffusione di pericolose concezioni e di atteggiamenti errati han contribuito in varia misura gli stimoli eccitanti, e non di rado pervertitori, di certa letteratura, di certa stampa, di certo spettacolo. Ed è anche vero che tali stimoli incontrano resistenze più deboli che non un tempo nello stesso santuario delle famiglie* ».

« *Resta il fatto che da taluni si affronta il matrimonio con molta leggerezza, senza la dovuta preparazione psicologica, spirituale, religiosa, riducendone così la sostanza sacra e solenne alla condizione di esperimenti avventati, di avventure rischiose, quando non sia di paurosi naufragi* ».

Paolo VI sottolineava la « imprescrittibile necessità » di un forte richiamo alla preminenza dei valori morali, specie per le giovani generazioni, e si compiaceva delle iniziative sorte in campo cattolico per dare preparazione morale ai fidanzati e ai giovani sposi. Il Papa sottolineava poi che l'attività giuridica del Tribunale della Rota deve svolgersi « *sotto il segno della coscienza morale* ». I giudici debbono averla come programma, gli avvocati hanno il dovere morale professionale di ricercare la verità « *non il gioco della carità* » e con esso « *il trionfo della giustizia, rifiutandosi sempre, ad ogni costo, di costruire artificialmente un processo, di patrocinare una causa infondata, o di ricorrere a mezzi sleali e disonesti* ».

Infine — ha concluso il Papa — la coscienza morale è richiesta — e va illuminata, ove occorra — nelle « parti in causa », per quanto riguarda il loro atteggiamento di fronte al matrimonio e ai suoi obblighi. « *E' necessario che i contraenti si accostino al matrimonio non come ad un capriccio dei sensi, o a una avventura, o a un esperimento precario, con deplorevole superficialità; ma che invece, consapevoli del passo che compiono, sappiano vedere in esso il "Sacramentum magnum", che li consacra alla missione sublime di collaboratori di Dio nell'infondere la vita in nuove creature e nell'educarne lo sviluppo con trepida delicatezza, e con la coscienza delle proprie responsabilità* ».

f. p.

In aumento in Terrasanta i prezzi degli alberghi per la visita del Pontefice

Londra, 12 dicembre.

(A. P.) Un ministro della Chiesa anglicana è oggi lamentato che la progettata visita del Papa in Terra Santa sta facendo salire vertiginosamente i prezzi in Palestina.

Il reverendo Arthur Payton, il quale deve recarsi in quella località alla testa di un pellegrinaggio proprio nei giorni in cui si svolgerà la visita di Paolo VI, ha dichiarato che i prezzi delle camere di albergo a Gerusalemme hanno subito dei rialzi astronomici ed incredibili.

Egli ha aggiunto che la visita di un Papa in Terra Santa non dovrebbe venire sfruttata dall'apparato pubblicitario di una azienda di turismo.

La via principale di Nazareth sarà dedicata a Paolo VI

L'ambasciatore d'Israele a Roma è rientrato con il programma della visita del Papa

Tel Aviv, 12 dicembre.

L'ambasciatore d'Israele presso il Quirinale, Maurice Fischer, è giunto a Nazareth con il programma della visita del Papa. Questo programma sarà ora studiato dai comitati governativi.

Il consiglio municipale di Nazareth ha mobilitato 1000 persona per preparare la città ad accogliere il Capo della Chiesa Cattolica. « *Noi apriremo i nostri cuori al Santo Padre la cui visita* — ha detto il vice sindaco cristiano di Nazareth, Namid Bathish — è *per noi come una seconda venuta di Cristo. In tutta la città saranno costruite decine di archi di trionfo. Quando il Papa arriverà, il 5 gennaio, le campane della chiesa cominceranno a suonare e continueranno per tutto il giorno.*

A tutti gli abitanti, ed in particolare alle donne, sarà chiesto di stendere i loro tappeti sulle strade. Fiori di campo, che fioriscono in Galilea dopo le prime piogge della stagione, verranno lanciati sulle strade al passaggio del Papa.

La strada principale della cittadina dove visse Cristo cambierà nome e si chiamerà « Via Paolo VI » in onore del Pontefice. Una decisione in tal senso è stata presa dal consiglio municipale di Nazareth.

L'ispettore riferirà a Gui sull'edilizia in Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 dicembre.

(t. v.) Il prof. Felice Campoli, l'ispettore inviato in Val d'Aosta dal ministro Gui, dopo quattro giorni di permanenza nella Valle è ritornato a Roma per riferire sulla situazione edilizia nella conca di Valtournanche e del Breuil.

In mattinata il prof. Campoli ha avuto a Cervinia altri colloqui con alcuni firmatari della petizione per il completo da cui è invaso da un condominio, e nel pomeriggio si è incontrato ad Aosta con il presidente della Giunta regionale, avv. Caveri.

Al colloquio avrebbe dovuto partecipare anche l'assessore al turismo Savioz, da cui dipende in Valle la direzione antichità e belle arti, ma questi era impegnato a Valtournanche in una riunione in municipio con il sindaco Hérin, i componenti della Giunta e l'estensore del piano regolatore di tutta la conca, l'architetto Berlanda. Pare che nel prossimo febbraio il piano regolatore verrà presentato al Consiglio comunale di Valtournanche per la definitiva approvazione.

Le udienze riprenderanno lunedì in Corte d'Assise

Difficile compito della difesa nel processo contro i terroristi

Gli avvocati vorrebbero poter dimostrare che i dinamitardi altoatesini non sono dei nazisti - Il problema più arduo è di far cadere l'accusa di attentato alla integrità dello Stato, reato che comporta l'ergastolo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 12 dicembre.

Non so altrove, ma a Milano l'opinione pubblica non è certo infiammata per il processo ai terroristi altoatesini. In giro non se ne sente quasi parlare ed anche a Palazzo di Giustizia il pubblico ieri, prima dell'interruzione (il processo è stato rinviato a lunedì), era tutt'altro che numeroso. Comunque, i rari commenti che si sentono sui tram o nei pressi delle edicole non sono improntati a comprensione e ad indulgenza. Espressioni dure, condanne perentorie e categoriche.

Questa severità, però, non è dettata quasi mai da spirito nazionalista e tanto meno da nostalgie fasciste. Talora può capitare di sentir qualche voce isolata che critica le autonomie locali e il bilinguismo, rimpiange lo *Stato etico*, quello del pugno di ferro e del *debellare superbos*. Ma non molte bianche.

La severità dei milanesi, o per lo meno di quella parte di milanesi che s'interessa al processo, nasce da ragioni diametralmente opposte. Quelle che li induce ad un rigore, per loro del tutto insolito, è la presunzione — il processo dimostrerà se fondata o meno — di aver che fare con elementi legati in qualche modo con gli ideali pangermanisti e nazisti. Sulla aspirazione ad una più ampia autonomia nessuno avrebbe niente da ridire: le nostalgie filoasburgiche potrebbero essere considerate con bonarietà appena venata di umorismo.

Dopo tutto, ce n'è qualche vena anche fra gli italianissimi triestini. Oserei dire che perfino il ricorso alla violenza non susciterebbe forse reazioni tanto violente se i ripetuti accenni a legami con organizzazioni neonaziste di Monaco e di altre città tedesche non attribuissero a quella violenza un colore anche più lugubre e fosco. Sotto quest'aspetto, il giovane tedesco di Stoccarda, arrestato lunedì scorso mentre si accingeva a compiere un attentato in segno di solidarietà con gli imputati, non avrebbe potuto rendere ai suoi « colleghi » peggiore servizio.

Questo diffuso stato d'animo preoccupa gli avvocati della difesa non meno degli specifici capi d'accusa per la violazione di questo o quell'articolo del codice penale. E naturalmente gli avvocati difensori fanno di tutto per dissolverlo.

A questo proposito, abbiamo parlato brevemente col senatore Louis Sand, che nella sua qualità di altoatesino di lingua tedesca, di autorevole esponente della Svp — a Palazzo Madama rappresenta appunto questo partito — è in un certo senso il « pilone » dell'intero collegio difensivo. Diremo subito che, dal punto di vista della democrazia, pochi hanno le carte in regola come l'avv. Sand. Antifascista, antinazista, durante la guerra, quando l'Alto Adige era sotto il diretto dominio hitleriano, assunse deliberatamente la difesa di centinaia e centinaia di partigiani, di democratici, di patrioti trascinati davanti ai tribunali nazisti.

Il senatore Sand si rende perfettamente conto che la situazione degl'imputati, da un punto di vista strettamente giuridico, è molto grave. L'articolo 241 del codice penale è una spada di Damocle. « *Chiunque commette un fatto diretto a sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso alla sovranità di uno Stato straniero ovvero a menomare l'indipendenza dello Stato* — dice l'articolo — *è punito con l'ergastolo* ».

Quale linea di condotta assumerà la difesa per sfuggire a questo inflessibile articolo? L'avv. Sand non ha dubbi in proposito. Prima di tutto, egli affermerà che gl'imputati non avevano affatto intenzione di « *sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso alla sovranità di uno Stato straniero* ». Egli sosterrà che i terroristi, sia pur con mezzi illeciti e criminosi, miravano soltanto ad ampliare l'autonomia della provincia di Bolzano secondo un'interpretazione estensiva degli accordi De Gasperi-Gruber. Vanno puniti, nessuno lo nega; ma non in base all'articolo 241.

Ma, come abbiamo detto, il senatore Sand, oltre che di quello strettamente giuridico, si preoccupa anche del lato psicologico-politico della vicenda. Una delle sue prime preoccupazioni sarà quella di cancellare la diffusa convinzione che gli altoatesini di lingua tedesca in generale e gli attuali imputati in particolare siano legati a doppio filo col neonazismo e coi movimenti pangermanisti. Ma il compito appare assai arduo.

g. t.

A ogni età si gioca con LEGO

Tutto si può costruire con LEGO: case; ponti, auto, treni, aerei, navi... Regalare gli elementi di costruzione LEGO è come farne non uno, ma molti regali, perchè LEGO è un passatempo ogni giorno diverso, sempre nuovo e avvincente. Ed è un piacere per i genitori vedere i figlioli che, divertendosi, hanno modo di sviluppare la loro fantasia e il loro spirito creativo...

Regalate LEGO

LEGO è in vendita in tutti i migliori negozi di giocattoli, in astuccio da regalo, da L. 700 a L. 4000 e in economiche scatole di complemento.

LEGO System

LEGO S.p.A. - Viale Certosa 125 - MILANO

Tragedia a Capo Spartivento a un miglio dal faro

Peschereccio si infrange sugli scogli di notte nel mare in burrasca: due morti

I cinque superstiti sono rimasti aggrappati per otto ore ad una roccia - Salvati da battelli ed elicotteri - Le vittime sono due fratelli di Cagliari - Il naufragio causato da un guasto alla bussola?

Uno dei naufraghi in barella viene sbarcato dall'elicottero che ha soccorso i marinai a Capo Spartivento

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 12 dicembre.

Un motopeschereccio di Tonnellate, il « Nuovo San Ciro », del compartimento marittimo di Selacca, è naufragato la scorsa notte infrangendosi sugli scogli di Capo Spartivento, all'estremità sud-occidentale della Sardegna. Dei sette marittimi imbarcati, due sono morti: il capopesca Gavino Cozzolino, di 53 anni, e il fratello Francesco, di 50 anni, che lavorava come cuoco; i due, originari di Ponza, da molti anni risiedevano a Cagliari.

Gli altri, aggrappati per otto ore ad un piccolo scoglio flagellato dal mare in tempesta, sono stati tratti in salvo, quando ormai erano allo stremo delle forze, da due pescherecci e da un elicottero del Soccorso aereo di Elmas.

La tragedia è avvenuta verso la mezzanotte. Per l'intera giornata il battello aveva navigato tra Capo Teulada e la Isola Rosso. Poi, fatto un carico di trecento chili di pesce, verso le 22 si avviava in direzione di Cagliari. Ad un certo punto la bussola avrebbe subito un guasto. Pioveva e il rotto ed era difficile reggere il mare in burrasca, mentre una densa foschia impediva la visibilità delle coste, assai pericolose, essendo formate da strapiombi granitici con frequenti frastagliature.

Anche la luce del faro arrivava debole. Per non rischiare di finire sulle rocce spinto dalla furia dei marosi, il comandante, Onofrio Portera, un marittimo di 56 anni di Porto Empedocle, decideva di puntare al largo. Ma poco dopo il « Nuovo San Ciro » urtava con violenza su uno scoglio appena emergente dalle acque e dieci minuti dopo colava a picco.

Cinque uomini si erano intanto gettati in acqua, riuscendo a raggiungere un piccolo scoglio distante da riva poco più di un miglio. Non potevano fare altro che gridare tutti insieme, invocando soccorso. Gli addetti al faro di Capo Spartivento, Giovanni Boi e Guido Leoni, fortunatamente udivano le voci. Era ormai l'alba: la risacca aveva spinto verso riva i cadaveri dei due annegati, ed in lontananza si vedevano i cinque uomini aggrappati allo scoglio.

Il primo tentativo di soccorrere i naufraghi era vano per le proibitive condizioni del mare. Accorrevano anche numerosi pescatori del luogo, ma le barche, appena calate in acqua, venivano ricacciate a riva da altissime onde.

Nel frattempo era scattato a Cagliari il dispositivo di soccorso grazie alla segnalazione fatta dai semaforisti di Capo Spartivento. I pescherecci « Fiori di Maggio » e « Bella Napoli », avvertiti via radio, si dirigevano verso il punto della sciagura mentre da Cagliari partivano il rimorchiatore d'alto mare « Atlete », con a bordo una squadra di sommozzatori, e due elicotteri.

Non è stato facile, per il mare in burrasca, accostarsi allo scoglio. Il « Bella Napoli » ha tentato di mettere in acqua una lancia, che è andata persa. Infine, due naufraghi sono stati raccolti: Giovanni Spagnoletti di 32 anni di Cagliari, dal « Fior di Maggio », e Pietro Catalano di 32, di Porto Empedocle, dal « Bella Napoli ». Quindi l'intervento degli elicotteri che calavano alcune corde; si potevano così mettere in salvo anche Francesco Gucciardo di 17 anni, figlio dell'armatore, Pasquale Limbrici di 18 anni e il comandante Onofrio Portera. Gli scampati sono stati ricoverati all'ospedale di Cagliari in preda a sintomi di asfissia. Le loro condizioni non sono preoccupanti.

g. f.

Ricercato un giovane armaiolo per il delitto della mondana

Le indagini ad una svolta decisiva? - La donna forse fu uccisa durante un litigio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 dicembre.

(p. m.) Le indagini per l'uccisione della *claxon girl* Olimpia Drusin, trucidata con 27 colpi di pugnale, il 27 novembre scorso forse giunte a una svolta decisiva.

Dopo i numerosi fermi dei giorni immediatamente successivi al crimine e gli interrogatori di centinaia di persone, la lunga lista dei « ricercati » si è ridotta ora ad un nome solo: quello di un intimo amico della Drusin che anni fa si incontrava spesso con la donna.

Si tratterebbe di un armaiolo di 30 anni. I due sarebbero vissuti assieme per qualche tempo. Alcune settimane prima del delitto la mondana aveva rivisto l'armaiolo. Erano stati insieme per mezz'ora e, in un bar, lui le aveva offerto un caffè.

Dalle indagini sarebbe anche emerso che la mondana fu accoltellata al termine d'un banale litigio. Forse l'ex amico della *claxon girl* trovatosi in difficoltà finanziarie aveva proposto di riallacciare la vecchia relazione. Un rifiuto della donna, o forse un insulto, avrebbe scatenato l'ira dell'uomo.

L'ex amico di Olimpia Drusin con un conoscente di Sesto San Giovanni aveva aperto a Milano un negozio di armaiolo. Gli affari, sempre secondo indiscrezioni, non andavano troppo bene, tanto che qualche mese fa il negozio era stato venduto. Non è stato possibile accertare dove si trovi ora il ricercato: quando lavorava dormiva nella retrobottega del negozio.

Il fatto che le indagini si siano orientate in questa direzione non esclude però che l'uomo ricercato possa risultare estraneo al delitto.

Condannata per due ceffoni dati ad un bambino in chiesa

Quindicimila lire di multa ad una ragazza biellese - Il piccolo giocava con le figurine

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 12 dicembre.

Il pretore di Biella ha ritenuto colpevole di lesioni una ragazza che aveva picchiato un bimbo durante una cerimonia religiosa, e l'ha condannata a 15 mila lire di multa.

La sera del 10 maggio scorso, la ventunenne Olga Stella Carrara — mentre con altri fedeli recitava il rosario nella chiesetta della frazione Barbato di Trivero — aveva tirato le orecchie allo scolaro Rolando Foglia, di 10 anni, che invece di seguire la funzione mostrava delle « figurine » a un coetaneo.

« *Sei una stupida* » le aveva detto il ragazzino indispettito. La giovane, allora, l'aveva preso a ceffoni, producendogli lesioni che il medico, interpellato dal padre dello scolaro, aveva giudicato guaribili in quattro giorni. Il magistrato ha pure condannato la Carrara a pagare alla parte lesa 20 mila lire di danni.

p. m.

Un uomo geloso a Cuneo

Sfregia uno degli invitati che trova in casa dell'amica

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 12 dicembre.

(m. m.) Un movimentato episodio è accaduto la scorsa notte in un alloggio di via Negrelli, al centro di Cuneo. Il calabrese Angelo Gigliotti, di 37 anni, residente a Torino, verso la mezzanotte si era recato nell'abitazione della pattinatrice Serafina Rinaldo, di 22 anni, di cui è amico. Con sorpresa, il Gigliotti si accorgeva che la casa era occupata da un'allegra compagnia, che pare festeggiasse il compleanno di uno dei presenti.

Sconvolto dalla gelosia, il Gigliotti balzava addosso a un invitato, Antonio Baudracco, di 35 anni, da Savigliano, e lo colpiva alla guancia sinistra con un cacciavite, per sfregiarlo. Poi fuggiva, scendendo a rompicollo dalle scale.

Le urla del Baudracco, che perdeva molto sangue, e delle donne presenti nell'appartamento, richiamavano l'attenzione di un brigadiere dei carabinieri che abita nello stesso edificio. Balzato dal letto, il sottufficiale inseguiva il Gigliotti e riusciva a immobilizzarlo con l'aiuto di altri due carabinieri, accorsi da una via vicina.

Angelo Gigliotti è stato denunciato in stato di arresto per lesioni volontarie e resistenza a pubblico ufficiale. Il Baudracco è stato medicato in ospedale per una ferita guaribile in quindici giorni.

LA MONETA DELL'AUGURIO
oro 900/1000
Ø mm. 22 . . L. 8.000
Ø mm. 27 . . » 16.000
Ø mm. 33 . . » 48.000
Ø mm. 47 . . » 81.000
Serie completa » 136.000
Prenotazioni presso Banche. Cambiavalute e le migliori oreficerie.
cocepa milano
Piazza Maria Adelaide, 6
Telef. 20.52.76 - 26.46.04

LA PERLA D'ORIENTE
VIA VOLTA 3 G - TORINO
INFORMA l'affezionata Clientela che il suo già grande assortimento di oggetti d'Arte Orientale antica e moderna, importato direttamente dalla Cina e dal Giappone, è stato arricchito da recenti nuovi arrivi di vasi, articoli e servizi in porcellana, di oggetti artistici di giada, di avorio, cesellati (cloisonné), in lacca e di legno di rosa, di mobili e paraventi, di pannelli e quadri su seta dipinti o ricamati a mano, di broccati, kimoni, di tovaglie finemente ricamate a mano, di collane di perle coltivate e di pietre dure nonchè di diversi altri articoli, inclusi la meravigliosa statuetta incensiere giapponese « Fraccek » e braccialetti della salute con fluido magnetico, utili regali per le prossime Feste.

ZENITH Chicago U.S.A.
superqualità
Televisori - Radio portatili
Fono stereo alta fedeltà
Vasto assortimento - Apparecchi originali Americani - La novità assoluta con i perfezionamenti tecnici più apprezzati nel mondo.
No circuito stampato.
UNICO IMPORTATORE RIVENDITORE AUTORIZZATO
per il Piemonte, con l'assistenza tecnica e ricambi originali. Garanzia totale 2 anni.
G. CARMINE - Via Mazzini 22 - Tel. 519.203 - Torino

difendete la vostra salute!
* un cucchiaino di Filokim preso dopo i pasti normalizza le funzioni digestive, combatte l'acidità e rende fresco l'alito
mai di stomaco
digestioni laboriose
bruciori di stomaco
Filokim è in vendita in tutte le farmacie
FILOKIM
effervescente

Per le vittime del Vajont

La sottoscrizione de «La Stampa»

Il sindaco di Belluno ci scrive a nome dei suoi cittadini - Grazie da Vigo e da Piovena - La solidarietà dei notai di Cuneo - Dollari da San Francisco

Continuano ad arrivare le lettere di ringraziamento dei superstiti del Vajont che hanno ricevuto le offerte della sottoscrizione de La Stampa. *Trasmettendoci il rendiconto della seconda distribuzione dei sussidi a favore dei sinistrati del comune di Belluno, il sindaco gr. uff. De Mas precisa che sono già stati distribuiti complessivamente 17 milioni assegnati da* La Stampa. *E conclude la sua lettera con* « le espressioni di profonda gratitudine dei beneficiati e il mio personale sincero ringraziamento per l'edificante opera svolta da *La Stampa*, che ha suscitato l'apprezzamento e la riconoscenza della popolazione bellunese tutta ».

Una vedova, Maria Teresa De Sacco, ved. De Rin, scrive da Vigo di Cadore: « Ho ricevuto a mezzo del sindaco il libretto della Cassa di Risparmio con depositate 600 mila lire a mio favore, da voi gentilmente inviate. Non ho parole per ringraziarvi di sì generoso aiuto, non tanto per me personalmente, quanto per i miei tre piccoli così presto privati del sostegno e dell'affetto del loro caro babbo. Abbiate i nostri più vivi ringraziamenti, estesi a tutti i collaboratori e lettori de *La Stampa*. *Un'altra donna, Lucca Alba ved. Zoetta, conclude la sua lettera da Piovena di S. Giustino, con queste parole:* « Pregherò il buon Dio che mandi tante benedizioni a voi tutti e a tutti gli offerenti per la vostra grande bontà ».

Arrivano ancora offerte. Il Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo, seguendo l'esempio del distretto notarile di Torino e Pinerolo, ci ha inviato una offerta di 300 mila lire quale contributo del Consiglio e dei notai dipendenti. Ancora una volta questa categoria ha voluto dimostrare tangibilmente la propria solidarietà verso gli sventurati abitanti del Cadore. Tra le somme giunte ieri sono ancora da segnalare: 40 mila lire della Società Sica commissionaria Fiat; l'offerta di un anonimo minatore del traforo del Monte Bianco che ha voluto inviare tremila lire e il simpatico gesto di un'italiana d'America, Clelia Ciocca, che ha mandato da San Francisco due dollari per gli sventurati fratelli italiani.

Le offerte di ieri

Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo (contributo del Consiglio e dei notai dipendenti) L. 300.000.

Società Sica - Commissionaria Fiat - Via Nizza 28-30 - Torino 40.000.

L. F. 20.000.

N. N. 10.000.

M. M. B. 5000.

Fratelli Duano 5000.

Dal traforo del Monte Bianco - un minatore 3000.

Tiziana Vicenzetto 2000.

In memoria della mamma 2000.

N. N. Paule 2000.

Rava Caterina 2000.

F. G. B. 1000.

Clocca Clelia - San Francisco - U.S.A. 1200.

N. N. 1000.

Un abbonato 1000.

Mario 1000.

T. E. 1000.

Un pensionato Snosa 1000.

Daniela e Laura Botta 1000.

B. I. 1000.

Totale	L.	401.700
Totale prec.	»	327.057.250
Totale gen.	**L.**	**327.458.950**

Dichiarazioni del governo sui comunisti italiani espulsi

La Svizzera non tollererà gli estremisti politici stranieri

«Chiunque è libero di aderire all'ideologia che preferisce, dice il documento. Ma noi respingiamo l'attività di chi può mettere in pericolo la sicurezza della Confederazione» - Saranno espulsi tanto i comunisti quanto i fascisti

(Nostro servizio particolare)
Berna, 12 dicembre.

Il governo svizzero ribadisce oggi e tollererà sul proprio territorio alcuna attività politica straniera destinata a minare le libere istituzioni democratiche, sia in patria sia altrove.

Rispondendo alla interrogazione di un parlamentare socialista, il portavoce del governo ha difeso i provvedimenti presi all'inizio di quest'anno contro comunisti italiani, otto dei quali furono espulsi mentre ad altri dieci fu proibito di entrare in Svizzera. Secondo le autorità locali, essi avevano creato una organizzazione in territorio svizzero del partito comunista italiano.

Il portavoce del governo ha detto che agitatori comunisti italiani avevano cercato di costituire un «partito politico permanente di stranieri» in Svizzera, che avrebbe dovuto suddividersi in quattro zone, comprendenti i seguenti Cantoni: 1) Berna, Argau, Solothurn; 2) San Gallo, Sciaffusa, Zug e Lucerna; 3) Vaud e Friburgo; 4) Ginevra, Vaud e Neuchâtel.

«Questa organizzazione di cellule e zone era una sezione del partito comunista italiano e cercava di registrare operai comunisti italiani nel nostro Paese, assoldare nuovi membri e istruirli nello spirito marxista-leninista», dice la dichiarazione governativa.

Il documento accenna ad un'azione di polizia contro la cosiddetta «Federazione di lingua italiana del partito svizzero del lavoro», del 1955, che portò alla espulsione di venti operai italiani. Dopo un periodo di calma, in seguito alle misure contro la «Federazione» — la quale viene definita come una organizzazione controllata da un partito comunista straniero — la polizia politica svizzera nel 1961 scoperse che il partito comunista italiano stava riprendendo le sue attività tra i compatrioti in Svizzera.

«Questa attività — dice la dichiarazione — raggiunse la sua massima estensione in occasione delle elezioni politiche italiane di quest'anno quando il pci cercò di sottoporre i lavoratori italiani in Svizzera ad una vasta azione di propaganda svolta in segreto. Il rappresentante della organizzazione comunista italiana in Svizzera riferì in una riunione di partito a Roma che si erano svolti centinaia di comizi, e che erano stati distribuiti 38.000 manifestini di propaganda, 5000 supplementi dell'Unità e 3500 dischi con discorsi elettorali del deputato comunista Paletta».

La dichiarazione afferma inoltre che uno straniero in Svizzera «è libero di aderire comunista o aderente di qualsiasi altra ideologia estremista, leggere proprie pubblicazioni o intercambiarsi questioni politiche. Ma respingiamo l'attività comunista dello straniero sul nostro territorio del genere sopraccitato... Una attività che cerca di influenzare l'opinione politica in Svizzera nei principi che riguardano il cittadino svizzero e non lo straniero...

«L'attività politica di gruppi estremisti, partiti od organizzazioni, controllati dall'estero, è diretta semplicemente contro la politica del loro madrepatria, ma a lungo andare, anche contro le fondamenta della Confederazione (Svizzera). In particolare contro il suo ordine democratico. Un'attività di tale natura minaccia la sicurezza interna del nostro Paese e deve pertanto essere respinta.

«Ciò vale per qualsiasi tipo di attività estremista, anarchica, di destra o di sinistra. Estremisti che svolgono attività politica di qualsiasi genere e considerati stranieri indesiderabili devono essere tenuti lontani dalla Svizzera per ragioni di sicurezza...».

Il documento infine esprime la speranza che i provvedimenti contro gli attivisti comunisti italiani pongano fine al diffondersi dell'estremismo politico in Svizzera e assicurino «la pacifica e proficua attività dei numerosi lavoratori stranieri in Svizzera che prestano la loro opera a fianco a fianco coi nostri operai».

a. p.

Deputato svizzero per l'illecito acquisto d'una

Berna, dicembre.

Alcuni giornali svizzeri si dilungano oggi su una vicenda oscura, il cui protagonista è un deputato di Ginevra, il socialista Georges Borel. Il parlamentare è accusato di avere fatto ricorso a metodi scorretti, se non proprio illeciti, per acquistare ad un prezzo irrisorio la villetta di una vedova, certa Maria Triand.

Poche dopo la morte di suo marito, che apparteneva pure al partito socialista, la Triand venne invitata a presentarsi all'ufficio tutelare del Cantone di Ginevra. Il Borel vi occupa una importante carica, ed appunto in questa sua qualità avrebbe esercitato gravi pressioni sulla donna affinché gli cedesse per poche decine di migliaia di franchi la villetta lasciatale dal marito. In caso contrario, avrebbe consigliato alle competenti autorità di porla sotto tutela. Maria Triand non si lasciò intimidire, e il Borel fece appello alla collaborazione di un cugino. Accadde così che quest'ultimo riuscì ad avere in questione per il prezzo di mila franchi (6 milioni e mezzo di lire circa) e la rivendette per 71 mila.

In queste ultime settimane la Triand si è rivolta al Consiglio della magistratura di Ginevra che, dopo un attento esame del caso, è giunto alla conclusione che «certe accuse della vedova contro il deputato Borel appaiono giustificate». La donna è stata invitata a far valere i suoi diritti attraverso una causa civile. Intanto Maria Triand si è rivolta alla direzione del partito socialista di Ginevra, pregandola di mettere a sua disposizione una notevole somma perché possa sostenere le spese pr[illegible].

l. f.

Centro veterinario di Nerviano

Nuovi impianti per vaccini del [illegible] di due miliardi

Milano, 12 dicembre.

Nuovi impianti, che hanno richiesto un investimento di due miliardi di lire sono stati costruiti dalla Farmitalia, (gruppo Montecatini) presso il Centro di ricerche veterinarie di Nerviano. Gli impianti e le sono stati realizzati secondo le più avanzate tecniche di lavorazione e le tecniche di controllo concordate in ambito Mec per le maggiori garanzie contro l'uscita di malattie virus.

Un senatore viennese propone il disarmo totale dell'Austria

E' il socialista Hans Thirring, di 70 anni, docente di fisica - "Nell'èra atomica il nostro esercito è inutile — ha detto in Parlamento —. Aboliamolo, faremo un'opera di pace e risparmieremo 60 miliardi di lire all'anno"

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, dicembre.

L'Austria dovrebbe attuare il disarmo totale e diventare per tutto il mondo modello di pratica applicazione della pacifica coesistenza: la proposta è contenuta in un piano di disarmo presentato al governo e al Parlamento di Vienna dall'ottantaseienne senatore socialista Hans Thirring, docente di fisica all'Università di Vienna, da qualcuno chiamato il «Russell austriaco» a causa di scambi di corrispondenza che egli ebbe con Kennedy e con Krusciov a proposito della sospensione degli esperimenti atomici e del disarmo.

Nell'era delle armi nucleari e dei missili intercontinentali — ha detto oggi Thirring, illustrando il suo piano ai giornalisti — il volto politico del mondo è completamente mutato e non esiste più alcuna giustificazione dell'esistenza di questi mezzi di distruzione totale. Il piccolo esercito austriaco (40 mila uomini), per quanto bene preparato e attrezzato possa essere, è assolutamente superfluo. Che esso esista o sia abolito, il rapporto di forze tra occidente e oriente non viene spostato minimamente. Perciò vale la pena che l'Austria, impegnata dal trattato di Stato alla neutralità, abolisca le sue forze armate e faccia un utile passo sulla strada della pace.

Con il consenso dei quattro paesi firmatari del trattato di Stato (Unione Sovietica, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) — suggerisce il fisico — l'Austria dovrebbe accordarsi con i sei paesi confinanti (Italia, Svizzera, Germania, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia) affinché questi ritirino le loro truppe a una adeguata distanza dai suoi confini, offrendo ad essi, in cambio, il totale scioglimento del proprio esercito.

Il piano Thirring, che è all'esame dei gruppi politici austriaci, i quali lo hanno trovato interessante, i confini dell'Austria verrebbero controllati da funzionari delle Nazioni Unite — disarmati pure loro — i quali avrebbero il compito di segnalare al Consiglio di Sicurezza le eventuali violazioni di frontiera.

Grazie alla sua favorevole posizione geografica e alla condizione di neutralità, l'Austria è nella situazione ideale, unica forse in tutto il mondo, per applicare il disarmo totale. Nessun pericolo le verrebbe da parte dei paesi confinanti, i quali non oserebbero aggredire un paese disarmato dove la pacifica coesistenza fosse diventata realtà.

Enormi sarebbero per l'economia austriaca i vantaggi derivanti dalla abolizione delle forze armate. Sulle spese militari verrebbero risparmiati 60 miliardi di lire all'anno, mentre con la smobilitazione ogni anno verrebbero avviati a disoccupazione della produzione 80 milioni di ore lavorative, che farebbero aumentare le entrate collettive di oltre 30 miliardi di lire. Tali somme oggi inutili potrebbero essere impiegate per la ricerca scientifica e l'edilizia privata e scolastica, senza che la situazione militare dell'Europa abbia ad avvertire un qualche movimento. L'esempio di Vienna, secondo Thirring, sarebbe seguito in altre parti del mondo.

t. s.

Sconterà due anni di carcere per sfruttamento e violenza

La sua amica, percossa, cercò di uccidersi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 12 dicembre.

(f. m.) Con una condanna a 3 anni di reclusione e a 1 anno di casa di lavoro è conclusa il processo a carico del manovale Michele Mirisola, di 27 anni, che doveva rispondere di sfruttamento, violenza privata e atti immorali.

Il Mirisola, sposato e con figli, da qualche tempo si era stabilito ad Alessandria. I fatti dei quali doveva rispondere sono legati al triste episodio che aveva avuto quale protagonista una sua amica, Antonietta [illegible]. Di 24 anni. La [illegible], il 13 settembre dello scorso anno, veniva ricoverata per avvelenamento all'ospedale di Alessandria. La Polla, che presentava anche ferita al collo, narrava di avere tentato il suicidio. Ingerendo una forte dose di sonnifero, in seguito ad una crisi depressiva.

I funzionari della p. s. scoprivano poi, attraverso l'interrogatorio di una amica della Polla, Maria, che, assillata dalla continua richiesta di denaro, gli aveva consegnato una forte somma che l'uomo usava per acquistare un'auto. Il [illegible] aveva poi pure ritirato dei libretti di risparmio per una somma e il 13 settembre, di fronte ad una nuova richiesta della Antonietta, l'imputato, che già sfruttava la ragazza, la picchiava minacciandola poi con un coltello per «convincerla» a non denunciarlo. Dopo questo episodio la giovane aveva tentato il suicidio.

Durante l'interrogatorio la sorella Antonietta aggiungeva che il 29 settembre, dopo che la giovane era stata dimessa dall'ospedale, il manovale alla guida di un'auto la investiva mentre procedeva in bicicletta, scaraventandola a terra. Un rapporto veniva inviato all'autorità giudiziaria, e il [illegible] gennaio scorso era arrestato e quindi inviato a giudizio.

Un [illegible] infuriato semina il panico presso una scuola

A Canelli - Aveva già sfasciato un [illegible]

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 12 dicembre.

Un torello di [illegible] è stato protagonista una sera e propria «corrida» a [illegible]. Mentre veniva addotto al [illegible] pubblico, l'animale s'infuriava, riusciva a liberarsi della corda con un violento strattone e quindi fuggiva verso il centro.

Nell'attraversare piazza Amedeo d'Aosta, il toro scorgeva un camioncino di colore rosso. La bestia si gettava contro il veicolo e con alcune robuste cornate ne sfasciava la carrozzeria. L'animale poi scorgeva una donna che a malapena riusciva a rifugiarsi in un portone, e quindi proseguiva la corsa fino in via G. B. Giuliani, ove un centinaio di bimbi stavano per entrare a scuola.

Per fortuna, in quel posto, come sempre, c'erano due vigili urbani che riuscivano a far deviare il toro. Poco dopo giungeva il brigadiere dei carabinieri Orru che abbatteva l'animale con una scarica di mitra.

e. f.

L'EPISODIO A ROMA NEL CIRCO DI LIANA ORFEI

Domatrice rischia di morire strangolata da un pitone mentre prova un «numero»

La ballerina negra voleva fare della «danza col serpente» il [illegible] pezzo forte - Il rettile, preso [illegible] bastonate, ha lasciato [illegible] presa - La disavventura [illegible] scoraggiato la giovane nigeriana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

La «danza col serpente» di una bella danzatrice nigeriana della troupe del Circo Orfei ha rischiato stamane di concludersi tragicamente. Stretta nelle spire del rettile che le si attorcigliato al collo, l'artista negra si accasciata al suolo priva di sensi. L'immediato intervento dei compagni di lavoro è valso a salvarla da [illegible] fine orribile.

Il drammatico episodio è avvenuto mentre gli artisti del circo che porta il nome di Liana, Nando e Rinaldo Orfei stavano provando sotto [illegible] tendone innalzato al Villaggio Olimpico alcuni [illegible] numeri. Il più avvincente doveva essere quello di Ethel Kari Kari, una ballerina di 30 anni, sposata e madre di tre figli, e del grosso pitone «Malurus», ultimo acquisto del circo.

Era stata la stessa Ethel [illegible] insistere perché [illegible] direzione le permettesse di esibirsi in quello che considerava il suo pezzo forte: la «danza col serpente». L'idea fu accettata perché il numero avrebbe aggiunto qualcosa di nuovo alle ormai classiche esibizioni dei leoni, delle tigri e degli elefanti.

Postisi alla ricerca di un rettile che servisse allo scopo si pensò di trovarlo al Giardino Zoologico. Fu acquistato, così «Malurus», un magnifico esemplare di pitone lungo quattro metri e mezzo e del diametro di venti centimetri, che due anni viveva sonnecchiando una gabbia di vetro, esposto alla curiosità di grandi e piccini.

Stamane il serpente alla prima esibizione nelle nuove vesti di partner. Ethel Kari Kari se ne stata al centro della pista; indossava il suo succinto costume di veli, di collane e di piume e ad un certo momento ha cominciato prendere confidenza col rettile che giaceva dentro un cesto di legno.

La accarezzava dolcemente e «Malurus» strotolava. Poi Ethel si è chinata, gli ha passato un braccio sotto al corpo per aiutarlo ad arrampicarsi, infine si è alzata in piedi facendo in modo che il rettile le si attorcigliasse attorno alla vita, stringendole il torace e il collo.

Era questo il momento più emozionante del «numero»; la donna, completamente prigioniera dell'enorme serpente, avrebbe dovuto cominciare la sua danza. è stato proprio a questo punto che il pitone si è destato dal suo torpore cominciando a stringere sempre maggiore forza il collo della ballerina.

Costei ha tentato disperatamente di divincolarsi dalla terribile stretta ma è stato peggio. Semi-strangolata si è accasciata priva di sensi sulla pista. Nando Orfei e gli altri dipendenti del circo, che stavano assistendo alla prova, si precipitavano subito a soccorrere costringendo il rettile, a forza di bastonate, a lasciare la preda.

La ballerina è stata trasportata immediatamente all'ospedale San Giacomo dove i medici la hanno riscontrato sul collo i segni dello strangolamento. La radiografia, cui è stata sottoposta per stabilire se aveva riportato delle lesioni interne, hanno dato per fortuna esito negativo e la danzatrice negra ha potuto così lasciare stanza l'ospedale.

La pericolosa avventura non l'ha scoraggiata: «Appena rimessami — ha detto — tenterò di nuovo di fare amicizia con "Malurus" sperando di trovarlo più docile».

g. fr.

La danzatrice Ethel Kari Kari che di è stata strozzata pitone

Donna trovata morta nel lago presso Stresa

Stresa, dicembre.

(a. o.) Due bambini hanno rinvenuto stamane nelle acque del lago, all'altezza della Villa Ducale a Stresa, il cadavere d'una donna. Avvertiti i carabinieri, la salma è stata tratta a riva. La donna, dall'età di 55 anni circa, era vestita a lutto, con scarpe a stivaletto; ha capelli neri e corporatura normale. Alla mano sinistra porta una e un anellino d'oro bianco con brillante. Non aveva alcun documento addosso, per cui non è stata identificata.

Condannato l'ex-comandante delle «allegre carceri di Genova»

Assolto Tribunale, è comparso ieri in Appello - I giudici gli hanno inflitto due per concussione Nel inchiesta accertò che elementi della malavita potevano entrare, controlli, nelle prigioni Marassi - Un detenuto, accusato di omicidio, colloqui galanti in cella con propria amica

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 dicembre.

La Corte d'Appello di Genova ha riesaminato oggi il processo relativo, all'inchiesta sulle «allegre carceri» di Marassi e quale l'imputato principale — il maresciallo Giuseppe Ricciardi, comandante delle guardie della prigione — era stato prosciolto dal Tribunale: i giudici di secondo grado, invece, hanno riosciuto l'accusa responsabile di e gli hanno inflitto la condanna a due anni e nove mesi.

Il maresciallo Ricciardi, oggi, in pensione; egli è sempre protestato innocente respingendo tutti addebiti. Lo scandalo che travolto il sottufficiale scoppiò nel 1962. Una inchiesta, condotta dalla magistratura, accertò che, nelle carceri di via del Piano a Genova (la famose «case rosse» Marassi) avvenivano episodi sconcertanti.

Risultò infatti — tra l'altro — che elementi della malavita, ben noti in via Gramsci, nell'angiporto e sul piano di Sant'Andrea, modo penetrare nel carcere senza autorizzazione alcuna della magistratura; altri, in un locale dell'infermeria prigione, avevano avuto contatti con detenuti in attesa giudizio.

scoprì che l'autore dell'omicidio «Angelo», di Bruno Bucozzi, lo sparatore Francesco Fucci detto «Mano 'e pece», ricevuto carcere, in un galante convegno, propria amica Anna Livigni. Il Fucci, un «killer» siciliano, ucciso l'albergatore Mamone durante incontro fra le due» che si contendevano il predominio nel

L'inchiesta, condotta dalla Procura Generale, stabilì che tutte queste gravi irregolarità all'insaputa direzione carceraria e che il comandante delle guardie, Ricciardi, teneva rapporti oscuri, sia sul piano economico che quello personale, con alcuni detenuti. Pare che egli tollerasse il gioco d'azzardo in cella e che prestiti ai giocatori.

Rinviato a giudizio otto mesi fa, il Ricciardi era stato con formula dubitativa, dalla imputazione più grave — quella della concussione — ed aveva avuto stati gli altri addebiti.

Stamane, in Corte d'Appello il P. G. Tiana ha sostenuto con efficacia che gli appunti mossi all'imputato avevano trovato rispondenza prova. La Corte, in conformità alle richieste, pronunciato la sentenza di condanna, confermando invece l'amnistia per gli debiti di appropriazione indebita e abuso atti ufficio.

Quando il presidente Russo ha letto il verdetto una signora, fra pubblico, è colta da violenta crisi ed ha dovuto condotta fuori dell'aula: era la moglie del Ricciardi.

m. b.

Uccise un pugno il compagno di camera

Un cercivillo a Vercelli - Condannato a dieci

Novara, 12 dicembre.

(p. b.) La Corte d'Assise di Novara ha condannato a dieci anni e tre mesi di reclusione Medeo Laurenti di 44 anni, che a Vercelli, il 12 agosto scorso, uccise con un pugno l'amico Alvias Bosco.

I cercivillo Laurenti e Bosco da circa otto anni vivevano nello stesso alloggio conducendo vita piuttosto disordinata. Tra i due i litigi erano frequenti ed anche la sera del 12 agosto, rientrati piuttosto alticci, cominciarono a discutere per dei pomodori. Alle percosse del Bosco Laurenti rispose con un pugno in pieno viso. L'avversario finì a terra battendo il capo sul selciato del cortile e riportando una frattura cranica per cui decedeva sei giorni dopo all'ospedale di Vercelli.

In un primo tempo Laurenti tentando che la polizia lo ritenesse responsabile dell'accaduto, trasportò il Bosco ormai sanguinante nell'alloggio. Poiché i vicini, che avevano assistito alla scena, volevano far ricoverare il ferito all'ospedale, Laurenti li minacciava con un coltello da cucina.

Rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale e minacce gravi, il Laurenti si è difeso asserendo non aver colpito la vittima, ma il Boscaro, ubriaco, cadde dalle scale mentre lui lo accompagnava. Lo hanno però smentito quanti erano stati testimoni al litigio.

I nove premi settimanali della Lotteria di Capodanno

Roma, 12 dicembre.

La direzione «Enalotto» comunica l'esito dell'estrazione, compiuta nella sede della Rai-tv di Torino il 12 dicembre 1963, dei premi settimanali per la Lotteria di Capodanno. Il premio un milione è stato vinto dalla Concetta Amato, abitante in Avola (Siracusa), via Galvani quello mezzo milione da Nicola Sabatelli, abitante in Lecce, via Rudiae. I premi da 100 mila lire toccati a Aurelio Gistri, abitante in Volterra (Pisa), via Sarti 33; Vittorio Filippa, abitante in Torino, via Principe Tommaso 65; Anna e Sergio Bartels, abitante in Torino, via Carrera 156; Giobatta Ros, abitante in Aviano (Udine), via Vittorio Veneto; Torello Bartoli, abitante in Villa S. Stefano (Frosinone); Maria Grazia Di Gaetano, abitante in Palermo, via Vincenzo Strava 3; Claudio Fortuna Amato, abitante in Atina (Frosinone), San Nicola

CONTRO LA
SORDITÀ
La Robert di Berlino annuncia deboli d'udito un grande ritrovato

Un altro passo avanti è stato fatto nella l'eliminazione delle spiacevoli conseguenze e situazioni che la sordità comporta.

Con la realizzazione del «Compensatore elettronico STAR V a ricezione frontale» la Robert Bosch di Berlino ha alleviato la sofferenza di tanti deboli d'udito permettendo loro di ritornare nel mondo dei suoni e di liberarsi da ogni complesso di inferiorità.

Gli apparecchi macchinosi ed ingombranti che molti deboli di udito sono costretti a portare sono ormai superati. Con lo STAR V tutti i problemi nell'applicazione e della invisibilità dell'apparecchio sono risolti.

Il «compensatore elettronico» vi farà riacquistare l'udito senza procurarvi alcun fastidio. E' sufficiente indossarlo e tutto è fatto. Convincetevi voi stessi della serietà dei risultati ottenibili con STAR V telefonandoci per una prova nella Vostra o nella Sede: Acustica Vacca, Concessionaria esclusiva per l'Italia, via Sacchi 16, telefono 518.291, Torino.

Editori di cultura
Via Manzoni 12 - Milano

Strenne 1963

D. Gioseffi
Giotto architetto
La prima monografia che tratta esaurientemente dell'opera architettonica di Giotto, senza isolarla dal contesto globale della sua arte.
Volume di 238 pagine con 18 tavole a colori e 164 illustrazioni in nero, rilegato in tela, formato cm. 23 x 26.
L. 10.000

J. T. Soby
Ben Shahn
La prima documentazione completa di tutto Ben Shahn, pittore e grafico, curata dallo stesso artista e dal noto critico J. T. Soby in una «lettura» particolarmente lucida.
Volume di 254 pagine con 188 illustrazioni a colori, rilegato in tela, sovraccoperta originale a colori di Ben Shahn, formato cm. 21,5 x 28.
L. 12.000

L. Mumford
La città nella storia
Il libro più importante di Mumford. La città è un complesso fenomeno nel quale Mumford riesce ad addentrarsi con la disciplina dello studioso e la curiosità del laico. Un grande libro di storia e una lettura trascinante.
Volume di 784 pagine con 157 illustrazioni fuori testo, rilegato in tela.
L. 7.500

C. Blasi
Figini e Pollini
Due architetti che occupano un posto di grande rilievo nel quadro dell'architettura italiana degli ultimi trentacinque anni.
Volume di 238 pagine con 10 tavole a colori e 440 illustrazioni in nero, rilegato in tela, formato cm. 23 x 26.
L. 12.000

C. L. Ragghianti
Mondrian e l'arte del XX secolo
Premio Viareggio 1962. L. 15.000

J. K. Galbraith
La società opulenta L. 2.800

J. K. Galbraith
Il grande crollo L. 1.500

M. Mead - M. Wolfenstein
Il mondo del bambino
L. 6.000

G. Ghirotti
Italia mia benché L. 1.000
Premio Saint Vincent di giornalismo

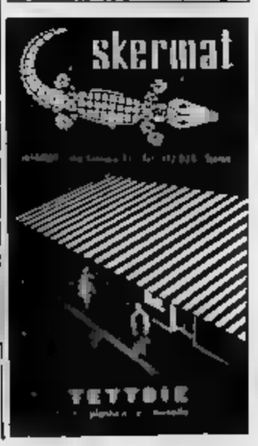
PROFITTI STRAORDINARI
Impegnando circa 4 milioni
Non necessita vostra presenza
Nè crediti - nè inventario
nè esperienza - nè dipendenti
CENTRO MAYAGE
Scrivete: LAVAGET - Corso Buenos Aires, 32 - MILANO
Cercansi rappresentanti provinciali

PER MOBILI
FABBRI-SALDATORI
Iniziale Fr.
A disposizione nell'alloggio.
Fratelli Fabbri - Costruttori in Medicina

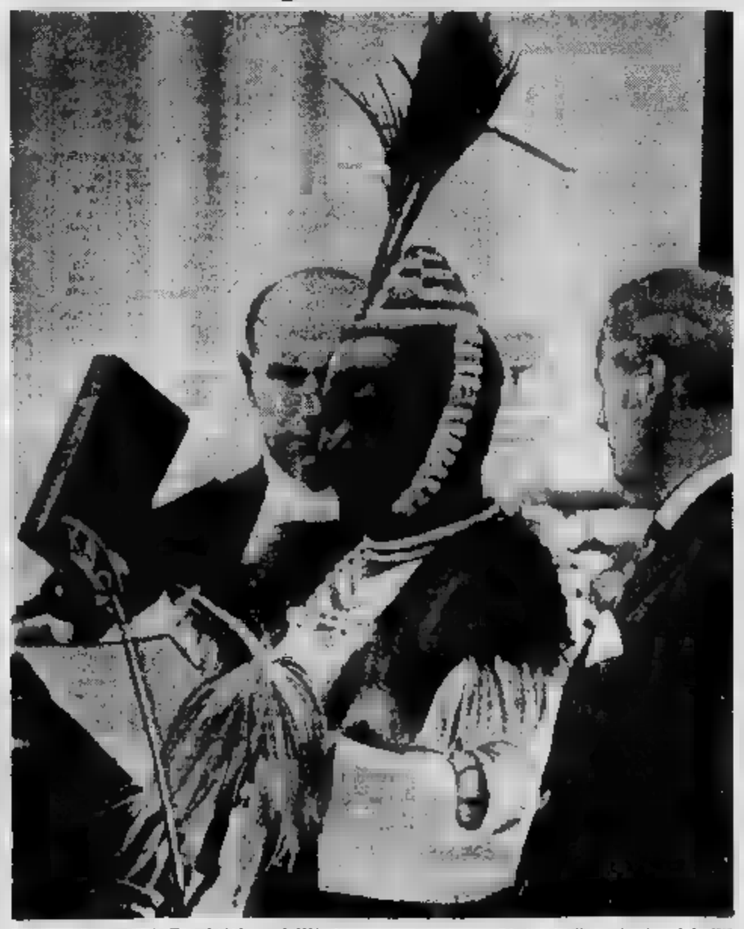
LETTI PEPINO
In ottone

Classici

Dobelcrem cremale - Novrattevole
Vaselinico profumato, Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Tolef. 681-147
C.so Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18,30



Il ministro degli Interni «Mau-Mau»



Oginga è il ministro dell'Interno Stato indipendente del Kenya: ecco l'uomo politico in tradizionale costume africano durante cerimonia per proclamazione dell'indipendenza dell'ex colonia inglese (Telef. Ass. Press)

Borse economia e finanza

Il documento presentato anche dai nostri ambasciatori ai capi di governo

Nota italiana a Bruxelles per un accordo in dicembre

Roma «ha l'impressione che l'esame tecnico dei regolamenti agricoli sia [illegible] abbastanza approfondito; non si tratta di mettersi d'accordo sugli aspetti politici» - Le [illegible] che dovranno [illegible] rispettate per [illegible] riso, [illegible] carne e i [illegible] - La Francia si accontenterebbe di un'intesa [illegible] massima?

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 12 dicembre.

Il governo italiano, con una nota ufficiale inviata nelle capitali degli altri Paesi della Comunità europea e presentata dai nostri ambasciatori ai vari capi di governo, ha chiarito la propria posizione in merito alle trattative in corso a Bruxelles per la definizione della politica agricola comune. La stessa nota è stata anche presentata oggi al presidente della Commissione esecutiva del Mec, Walter Hallstein.

[illegible] praticamente della prima decisione che [illegible] nuovo governo di centro-sinistra prende nei confronti del Mercato comune europeo. In sintesi Moro e i suoi ministri dichiarano che l'Italia è favorevole all'approvazione dei regolamenti agricoli entro la data del [illegible] dicembre; i provvedimenti comunitari dovranno però rispettare certe condizioni, altrimenti il nostro governo non li può accettare.

La nota italiana ricorda che la Comunità deve ancora affrontare il problema dell'atteggiamento comune [illegible] tenere nel maggio prossimo a Ginevra per le cosiddette «trattative Kennedy» durante le quali dovrebbe essere decisa da tutti i Paesi del mondo libero una notevole diminuzione [illegible] doganali attualmente in vigore. Ma poi [illegible] la nota si riferisce esclusivamente [illegible] problemi agricoli.

«Noi siamo per l'approvazione», dice esplicitamente la nota. *«L'Italia ha l'impressione che l'esame tecnico sia stato [illegible] abbastanza approfondito; [illegible] tratta ora di mettersi d'accordo sull'aspetto politico del problema».*

Secondo il governo italiano tre obiettivi devono [illegible] tenuti presenti: 1) permettere il miglioramento [illegible] strutture agricole in modo da arrivare [illegible] omogeneità dell'economia nell'agricoltura [illegible] tutti e sei i Paesi della Comunità; 2) mantenere un giusto equilibrio tra quello che ogni Paese dà e quello che riceve; 3) eguagliare le eccessive differenze che derivano dalla creazione di un mercato comune e dalla realizzazione [illegible] una «preferenza» [illegible] i prodotti del Mec, con la necessità [illegible] mantenere rapporti commerciali [illegible] gli altri Paesi.

Quanto al contenuto di questi regolamenti, il governo italiano [illegible] si è detto sostiene che esistono limiti *«al di là dei quali non si può andare»*. Nel regolamento sul latte e i prodotti derivati dovrà essere stabilita un'equa relazione di prezzi fra margarina e burro, allo scopo di soddisfare le esigenze del mercato e di difendere [illegible] produzione [illegible] olio d'oliva. Per il riso, l'Italia chiede un'organizzazione analoga a quella già approvata per altri tipi di cereali. Per le carni si deve stabilire un sistema che *«permetta di assestare i prezzi a livello non eccessivo, in modo [illegible] impedire la creazione di un'autarchia nel settore»*.

A Bruxelles non si hanno [illegible] reazioni alla nota del governo italiano. Nel pomeriggio si [illegible] diffusa la voce che dopo uno [illegible] di opinioni [illegible] i rappresentanti degli altri Paesi del Mec, il ministro dell'Agricoltura francese Pisani avrebbe riconosciuto l'impossibilità di riuscire ad approvare i regolamenti agricoli in sospeso entro la data del 31 dicembre prossimo. Per conseguenza, la Francia avrebbe — più [illegible] meno implicitamente — ritirato l'ultimatum posto dal generale De Gaulle e ripetuto [illegible] termini drammatici martedì sera a Bruxelles dallo stesso Pisani. Un'agenzia americana ne ha dato notizia in [illegible] breve dispaccio.

La notizia è stata nettamente smentita sia dalle autorità francesi che dai capi delle altre delegazioni. Lo [illegible] presidente del Consiglio, il ministro olandese Biesheuvel, nel [illegible] della conferenza stampa tenuta al termine della riunione, ha sottolineato stasera l'intransigenza francese e la esistenza del termine perentorio della fine dell'anno per la approvazione dei regolamenti.

Senza dubbio però il tempo disponibile fra oggi e il 31 dicembre, anche ammettendo che le riunioni del Consiglio dei ministri vengano tenute nella settimana fra Natale e Capodanno (il che per il momento non è previsto) è piuttosto scarso. L'approvazione dei regolamenti agricoli richiede, a parere di molti, più un atto di buona volontà politica che un accordo tecnico, tuttavia i problemi ancora da risolvere sono molti.

Si fa strada perciò a Bruxelles l'ipotesi che si possa giungere ad un compromesso: invece [illegible] pretendere l'approvazione immediata di tutti i regolamenti agricoli, la Francia potrebbe accontentarsi [illegible] vedere firmati i regolamenti che prevedono l'organizzazione del mercato [illegible] del riso, della carne bovina, rinviando [illegible] qualche settimana la decisione [illegible] problemi [illegible] latte e su quelli relativi al fondo finanziario. Dovrebbe molto probabilmente venire ritirata anche l'approvazione del «piano Mansholt» per l'istituzione di un prezzo unico europeo per i cereali. In compenso, la Germania dovrebbe ottenere a sua volta un chiaro impegno che i [illegible] Paesi del Mec terranno un atteggiamento comune e conforme [illegible] politica [illegible] sviluppo dei rapporti commerciali con i Paesi terzi, nel corso del negoziato mondiale per la riduzione dei dazi, che si svolgerà nel maggio [illegible] a Ginevra. Si tratta comunque di ipotesi.

La [illegible] italiana può rappresentare il punto d'incontro fra [illegible] posizione francese e quella tedesca, come rilevava stasera il ministro Mosca, membro della rappresentanza italiana permanente presso il Mec. Moro, insomma, ha messo, nero su bianco, la soluzione di compromesso che tutti [illegible] osservatori si augurano e prevedono che venga presa nei prossimi giorni dai sei Paesi.

La [illegible] decisive delle riunioni di Bruxelles sono previste a cominciare da lunedì prossimo e più ancora da mercoledì, quando attorno allo [illegible] tavolo siederanno i ministri degli Esteri e i ministri dell'Agricoltura di Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Italia. Per il nostro Paese pare certa la partecipazione di Saragat e Ferrari Aggradi.

Nella seduta odierna, riesaminando il problema dell'organizzazione del mercato del latte, la Commissione ha presentato una nuova proposta che invece di appianare le difficoltà ne ha forse provocate altre: nell'intento di andare incontro ai tedeschi che hanno chiesto di poter mantenere gli aiuti attualmente concessi ai produttori, la Commissione del Mec ha trovato [illegible] formula che, in [illegible] stanza, prevede non solo il mantenimento delle sovvenzioni fino al 1970, ma che — [illegible] pure in altra forma — le ammette anche dopo la fine del periodo transitorio. Il fatto è sembrato a molti addirittura in contrasto con i principi del Trattato di Roma. Soltanto Germania e Lussemburgo hanno accettato la proposta della Commissione; gli altri Paesi, tra i quali l'Italia, l'hanno respinta.

a. d.

Erhard: «I negoziati al Mec sono ardui ma tra amici non può esservi vertenza»

[illegible] Cancelliere ha detto che la Germania continuerà [illegible] coltivare buone relazioni con la Francia, senza però trascurare i rapporti atlantici

Bonn, 12 dicembre.

In una conferenza agli studenti dell'Università di [illegible] delberg il Cancelliere Erhard ha detto che [illegible] errato parlare di una «vertenza» tra Germania occidentale e Francia sulla politica agricola in [illegible] al Mercato europeo. Egli ha aggiunto che i negoziati in corso a Bruxelles sono «ardui, ma che tra amici non può mai esservi una vertenza».

Il Cancelliere ha detto che la Germania occidentale continuerà a coltivare l'amicizia [illegible] la Francia [illegible] per trascurare «l'amicizia atlantica».

Erhard ha parlato anche delle vendite di grano occidentale all'Unione Sovietica, vendite che erano state [illegible] duramente criticate dal Cancelliere Adenauer. Al riguardo, Erhard ha detto che sarebbe inopportuno per la Germania, paese che non avrebbe superato gli anni [illegible] dopoguerra senza un aiuto dall'estero, chiedere la proibizione delle vendite di grano all'Unione Sovietica.

Dichiarazioni più concilianti di Couve de Murville a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 dicembre.

Le dichiarazioni fatte stamani dal ministro Couve de Murville dinanzi alla commissione parlamentare degli Affari Esteri dimostrano che dopo «il pugno sul tavolo», come [illegible] dice qui, [illegible] ministro Edgar Pisani, a Bruxelles (di dove è rientrato stasera), incomincia a farsi strada l'opportunità di adottare un atteggiamento più diplomatico.

Interrogato sulle trattative attuali, [illegible] ministro Couve de Murville ha dichiarato che [illegible] tratta dell'esecuzione di [illegible] programma già fissato e suo tempo dal [illegible] per giungere ad [illegible] politica agricola comune, ma egli ha egualmente ammesso che si deve trovare anche un atteggiamento comune circa la riduzione delle tariffe doganali che verrà discussa nel [illegible] prossimo a Ginevra — trattativa chiamata «Kennedy-round» —, [illegible] ciò viene interpretato [illegible] Parigi [illegible] una concessione al punto [illegible] vista tedesco. E' nota infatti che [illegible] intende che i due punti [illegible] di pari passo, affinché non possa ripetersi ciò che avvenne a proposito dell'ammissione della Gran Bretagna nel Mec.

Il problema non [illegible] soltanto economico, ma soprattutto politico, e avranno quindi molta importanza le conversazioni che, in margine alle trattative di Bruxelles, al [illegible] domani in poi a Parigi [illegible] il dicembre prossimo la vari[illegible]tratta del provvedimento legislativo in base al quale finora l'industria meccanica italiana ha potuto ricavare dallo Stato [illegible] restituzione dei dazi doganali [illegible] e di altre imposte pagate sulle materie prime impiegate per la fabbricazione di prodotti destinati all'esportazione. Il Mec ha stabilito oggi che tali rimborsi sono contrari allo spirito del Trattato di Roma. Qualora l'Italia non fosse in grado di sospenderli, indipendentemente dalla prossima scadenza della legge, la Commissione denuncerà il nostro governo alla Corte di giustizia.

I commissari del Mec hanno esaminato un altro problema che interessa l'Italia, risolvendolo però in senso favorevole. E' stato infatti stabilito che il concerto pluriennale di reciproco recentemente firmato tra il nostro Paese e l'Unione Sovietica è in regola [illegible] gli impegni del Mec e può essere messo in esecuzione.

Per l'industria italiana

Il Mec respinge la proroga [illegible] agli esportatori

Bruxelles, 12 dicembre

(s. d.) La Commissione del Mec ha oggi definitivamente respinto — con un parere motivato che sarà trasmesso al governo di Roma — la richiesta italiana per ottenere l'autorizzazione [illegible] oltre [illegible] annuo di 200 mila dollari (circa 120 milioni di lire) per la durata di quattro anni; analoga decisione, da realizzare in parte con l'offerta di istruttori specializzati e di borse statistiche, ha preso il Belgio. Sono in [illegible] o pratiche anche con la Germania e la Gran Bretagna, seguiranno Stati Uniti, Canada, Jugoslavia e molti altri paesi. Per l'Italia, sin dal 16 ottobre 1962, il Consiglio dei Ministri aveva deliberato un contributo [illegible] di gestione di [illegible] milioni, per il primo decennio; si attende che il nuovo Governo trasformi la decisione in legge.

Il funzionamento del Centro internazionale [illegible] addestramento professionale interessa in modo particolare i complessi industriali italiani ed esteri. Nella riunione di ieri il Comitato ha eletto tre nuovi consiglieri, esponenti di importanti aziende: l'ing. Roberto Einaudi (figlio del defunto Presidente), amministratore della Tecnit; il dr. Franco Marinotti, presidente della Snia-Viscosa, e il dr. Guido Zerilli, amministratore delegato della Lepetit.

Per i tecnici dei Paesi in via di sviluppo

Nella primavera '65 in funzione il Centro-studi di «Italia '61»

Il Centro internazionale di addestramento professionale istituito dal [illegible] (Bureau International du Travail) per i Paesi sottosviluppati, entrerà in funzione a Torino nella primavera del 1965. Le opere di adattamento al Palazzo del Lavoro hanno avuto inizio il mese scorso: entro il prossimo anno saranno completate le strutture, con una spesa di due miliardi stanziati dal Comitato organizzativo italiano nel bilancio preventivo per il '64. L'ambasciatore Arpesani, che ha presieduto [illegible] le riunioni di consiglio e l'assemblea a Palazzo Civico, presente il sindaco ing. Anselmetti, ha riferito anche sui contatti tra Ginevra e Torino per la programmazione didattica della futura scuola.

«Mentre proseguono i lavori in collaborazione con il Comune, che ha firmato recentemente l'atto di cessione allo Stato italiano del complesso di "Italia 61", al annuncio la partecipazione concreta all'iniziativa di numerosi governi stranieri» ha dichiarato l'ambasciatore Arpesani. La Francia ha stabilito un contributo

L'indice generale azionario passa da 82,71 a 81,90 (— 1 per cento)

Seduta debole in Italia

Dopo un'apertura sostenuta, [illegible] vendite hanno provocato [illegible] listino una maggioranza [illegible] ribassi - Dopoborsa [illegible]

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	12	varia.
VALORI DI STATO		
[illegible] 5 %	108 75	— 0 25
» [illegible]	108,65	— 0 25
[illegible] 3½	91 35	..
» [illegible]	91 25	..
Ricostruz. 3 %	84 15	— 0 20
» [illegible]	84 05	— 0 20
Ricostruz. 5 %	97 55	..
» [illegible]	97 45	..
Ris. Fond. 5%	95 40	..
Pr. R. 5% '67	96 —	..
» [illegible]	94 70	0 05
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 70	—
» » '65	99 65	—
» » '66	99 95	—
» » '68	100 20	+ 0 25
» » '69	100 15	+ 0 05
» » '70	101 10	—
» » '71	101 10	—
B.T.S. 5% '66	99 90	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
R.N.I. 5½ %	99 —	—
» (°50) 4½ %	99 70	+ 0 10
» vent. 6%	99 60	+ 0 20
» (°56) 6%	99 10	+ 0 10
» °57 II. 6%	99 075	—
» (°58) 6%	98 95	—
» (°74) 6%	99 65	+ 0 25
» °59 5½ %	91 25	+ 0 10
» °60 5½ %	91 40	— 0 10
» °61 5½ %	91 40	—
» °62 5½ %	91 50	—
» Edison 5%	—	—
» » % ord.	98 60	— 0 225
» Elettr. 5½ %	106 50	—
» » 5½ % ord.	92 —	—
» » 5%	93 90	—
Elettr. (III) 4½	94 25	—
Elettr. (IV) 5 %	92 75	—
FF. SS. 3½	92 70	+ 0 20
» » °53	92 50	—
» » °55	92 50	—
» » °59	92 70	+ 0 20
» » °61	88 20	+ 0 20
F.S.Agr. 3½ %	88 —	—
» » » 5½ % II	94 —	—
Gr. PP. 5%	97 70	— 0 30
» » 4½ % '57	97 65	— 0 35
» » 4½ % '60	97 60	— 0 40
» Op. 6% '58	97 70	— 0 30
» Sud 6%	97 70	+ 0 20
» » 5½ %	90 85	—
» » 5½ % '61	90 60	—
» » 5½ % 61 4ª	90 75	+ 0 05
» » 5½ % 62 3ª	91 —	—
» » 6% 62	92 60	—
» » 6% 63 7ª	90 80	—
» Ods 5½ %	91 05	— 0 35
R. Parm 5 %	96 50	—
» Q. P. 5%	96 50	—

Titoli	12	varia.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» BO.PP. »	95 —	—
Migliorim. 5%	96 15	— 0 15
C.I.R. Ste. 5%	99 25	—
Cr. F. Ste. 5%	93 80	—
Cr. F. Sarde 5%	99 25	— 0 20
C.F.B.Mac.5%	92 50	—
Invednor 5½	99 75	—
» 6% '58	98 25	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62 4ª	90 —	—
» » » 5%	92 —	—
» » » 6%	92 —	—
Cassa RPL 5%	99 25	+ 0 40
OO. PP. » 5%	94 80	—
Istituti vent. 6%	98 65	+ 0 05
» Edison 6% '61	98 —	+ 0 50
» » 6% 63	98 —	—
» » 6% 66	98 —	—
Istituti Cat. 6%	98 50	—
IMI XII 6%	98 75	—
» XVII 6%	97 —	—
» XIX 6%	98 40	— 0 10
» XX 6%	98 45	— 0 05
» XXI 5%	87	—
» XXII 5%	87	+ 0 10
» XXIII 5%	91	+ 0 10
» XXIV 5%	91	—
» Cr.M.&Op. 1ª	—	—
Ferrovie '53 5%	98 75	—
» °52 5%	100 50	—
» ARM 5% 60	89 50	— 0 70
» » 62	90 30	—
Genova 6% '59	98 60	—
» 5½ % 61	89 —	—
Fiat 6% '49	99 50	— 0 25
Fiat 6% '56	98 40	— 0 45
Fiat 6% '57	91 25	— 0 05
Fiat 5½ % '60	88 65	+ 0 25
RIV 5½ %	101 —	—
Pirelli 6% '68	92 50	—
» 5½ % 62	103 —	—
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '53 7%	103 50	—
» '55-75 7%	104 30	—
» 1958 7%	100 60	+ 0 40
» '59 6½ %	89 10	+ 0 30
» 6½ 1ª	89 20	+ 0 05
» Buit 5½ %	88 80	— 0 55
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	104 —	—
Ebaston 7%	103 —	—
» 6% 1968	97 75	— 0 25
Viberti 7% '56	102 50	—
» 7% '57	101 75	—
» 7% '59 I	100 50	—
» 7% '59 II	100 40	—
Cost.-Com. 7%	102 50	—
Westingh. 7%	100 40	—

Titoli	12	varia.
BADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	106 75	—
Ferrara 7% '56	106 50	—
Ang.-Fras. 6%	99 25	—
Cart. II. 7% 49	101 50	—
» » 5½ 62	89 —	—
Cotoni 6%	98 65	— 1
» 5½ % '60	90 90	+ 0 50
» 5½ % '61	90 50	+ 0 20
» 5½ % '62	90 45	— 0 15
Montecatini 6%	98 50	—
Vicosa 6%	99 10	—
Viscosa 6% 57	99 10	—
Snia 6%	99 75	— 0 45
Linif. 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	96 —	— 0 50
Ilva 6%	99 75	—
Esso 6%	97 15	—
AGIP 6%	98 75	—
Filipini 6½ %	102 50	—
Mediterr. 7%	105 75	—
Pargat 6%	—	—
S.Paoli 5,75 %	95 —	—
» 5,50 62	89 —	—
Farmitalia 5½ %	98 50	+ 0 20
» 5,50 62	88 50	+ 0 20
Larvabi 5½ % 60	88 50	+ 0 20
» » 62	91 10	+ 0 25
Lanificio 6% 59	95 —	—
Cem.-Bar. 5½	89 —	+ 0 50
IMI Italia 5%	89 —	—
Pr. Gas 5½ '61	90 65	—
Tr.C.S.Bor.5½	89 —	—
Autostrade 5,50	88 50	—

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.

Ass. Ass. Torino	10000	— 35
A.Ass.Tor.priv.	2075	— 120
Assic. Generali	11800	— 600
C. Med. Ass.	750	+ 5
Fond. Finanz.	2490	—
Fonc. Finanz.	3590	—
Fonc. Medit.	2140	— 10
Fonc. Merid.	17000	—
I.A.I.	50	— 2 50
Fornit.-Mont.	2640	— 50
SVEY	3800	—
Finvest	1335	—
Finsettanta	747	— 800
Mediterranea	10850	— 140
La Centrale		

ELETTRICI

SIP	1456	— 13
Terni	548	—
P.C.E.	1050	—
Sel-Valdarno	2920	—
Meridionali Elettr.	2110	— 70
Unes	2510	— 60
Sme	1899	— 15
Vizzola	3573	—
E. Marelli	820	—
BABB	1099	— 5
M. Ercoli	1411	—

Titoli	12	varia.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	927	— 10
Talco Grafite	24500	—
M. Amiata	4500	—
METALMECCANICI		
FIAT	2466	— 6
FIAT priv.	2060	— 15
Ambrosio	900	—
SIAM	6500	—
Marcegaglia	2950	—
Finsider	1900	— 2
Ilva Alti For.	1500	+ 3
Westinghouse	1350	—
Fornara	510	—
Calcinge	2300	—
Off. priv.	2645	— 5
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasco	12250	+ 50
Viscosa	5345	— 50
Viscosa priv.	4095	—
Obbligaz.	9400	—
Cotoniero Mer.	215	—
Fisac	340	—
Gar	4350	—
CHIMICI		
Italgas	1758	+ 8
Farmitalia	1520	—
Schiapparelli	5580	—
Mira Lanza	44400	— 250
MAFFA	8150	— 50
AMIS	1797	— 3
Montecatini	2007	+ 6
Montedison	1795	—
Liquigas	316	— 1
Pirelli	1850	+ 0 50
A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Rom. Zucchero	261	—
Fiorio	98	—
Vercelli-Union	250	— 1
Eridania	2790	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6400	—
Sifide	5100	—
Risan. (Napoli)	9900	— 350
Immob. Roma	990	— 5
Ghersini	2530	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1150	— 10
S.A. Acqua Roma	815	—
Acq. Da Fer.-Q.	1300	—
Cartiere Cal.	3510	—
Cartiere Burgo	28800	— 20
Fornaci Riun.	24500	—
Eurvit	7000	—
Pirelli	5250	—
Cereria Pezzi	740	—
Rinascente	691	— 2

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE [illegible]

Wall Street chiude in lieve rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 757,21 a 757,43 - A Londra nuovi progressi dei titoli - A Francoforte, Parigi [illegible] Zurigo tendenza cedente

New York, 13 dicembre.

La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti generalmente limitati [illegible] di dollaro [illegible] con lieve prevalenza dei guadagni.

Dow Jones (tra parentesi [illegible] medie di ieri): 30 Industriali 757,43 (757,21); 20 Ferroviari 177,65 (177,10); 40 Obbligazioni Interne 88,74 (88,71); 15 Pubbliche Utilità 137,69 (137,69).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini [illegible] (15,50); American Cyanamid [illegible] (56,75); American Tel [illegible] Tel 139,37 (139,67); Bethlehem Steel [illegible] (30,25); Duponi de Nemours 240,50 (240,12); Ford 60 (60); General Electric 85 (85,87); General Motors 78 (78,12); I. B. M. 475,50 (480).

Londra, 13 dicembre.

La riunione odierna, pur risultando [illegible] euforica [illegible] nelle sedute di ieri a Torino, in un mercato praticamente senza affari, l'apertura ha messo in luce una relativa resistenza, ma nel contempo ha confermato una notevole svogliatezza. Più tardi la tendenza si è appesantita ed il listino, compilato sui minimi della giornata, ha raccolto diffuse indicazioni di debolezza. Cedenti anche i titoli di Stato e le obbligazioni.

Il dopoborsa, senza affari, si è mantenuto in pratica sulle chiusure di Milano. Prezzi della serata: Viscosa [illegible] 3310, Fiat 2470-2480, Montecatini 3135-3185, Generali 117.500-117.500.

Totali della giornata: titoli di Stato per 14.500.000 lire c.n.; obbligazioni per 41 milioni di lire c.n., azioni n. 64.085.

Milano, 12 dicembre.

Il mercato azionario ha registrato anche stamane una seduta di prevalente assestamento. L'atmosfera è apparsa incerta e dopo [illegible] iniziale di buona resistenza, tutta la quota, salvo poche eccezioni, ha finito per ripiegare [illegible] il peso dell'offerta, specie nelle ultime battute.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 82,71 a 81,90 con una flessione dell'1 per cento. Intonazione calma nel settore [illegible] valori di Stato, sempre fiacco il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 113 milioni di lire; obbligazioni per 340 milioni di lire; azioni n. [illegible]

Dopoborsa calmo con tono più resistente nella serata.

Prezzi informativi rilevati: Fiat 2470-2475; Montecatini 3350-3360; Edison 3370-3380; Viscosa 3290-3310; Olivetti 2435-2650; Generali 116.900-117.200.

Genova, [illegible] dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5450; Navig. Alta Italia 1600; Colonificio Ligure 4500; Oleg 3400; Eridania 2710; Romana Zuccheri 263; Industria Zucchero 4780; Distillerie Italiane 2630; Zuccheri Sarmide 2040; Es[illegible] [illegible] 1945; Mira Lanza 48.400; Ital[illegible] 1494; Aedes 3450.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 12 dicembre.

Intonazione molto calma ma resistente, con prevalente inattività sul mercato libero delle valute. I bonifici sono apparsi trascurati, a corsi in prevalenza nominali: New York 626-631; Zurigo 144,75-146,75; Parigi 127,50-129,50; Francoforte 157,50-159,50.

[illegible] ordinaria [illegible] settore delle banconote, [illegible] fondo però stabile: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144,50-146; franco francese 127-129; marco [illegible] 157-159.

Anche il settore aureo è stato caratterizzato da una ristrettissima attività, [illegible] metallo, quotato sempre [illegible] a [illegible] lire il grammo [illegible] fino, sia sulle monete pregiate, ancorate ai consueti livelli; sterlina [illegible] vecchio conio 5150-5400; [illegible] Elisabetta 6100-6300; [illegible] svizzero 5750-5960; id. italiano 5500-5700.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	5/12	12/12
ASSICURATIVI		
Nat. Incendio	12.100	12.100
Ital. Vita	2.150	2.135
Piccolo Grandine	1.450	1.450
R.A.S.	348.000	348.000
Subalp	2.700	2.735
BANCARI		
America Ital.	2.800	2.800
Comm. Ital.	28.150	28.500
Comm. Industria	7.000	7.700
Naz. Agric.	6.650	6.300
Pop. di Milano	11.400	11.450
Pop. di Novara	16.000	16.050
Pop. Lombarda	5.500	[illegible]
Unione	8.[illegible]	8.500
Varesina	15.300	15.350
Ambrosiano	18.500	19.325
Rasini	[illegible]	21.500
Cred. Comm.	1.900	1.900
Credito Italiano	2.467	2.380
CARTIERE		
Milani	[illegible]	85
Verona	50.000	50.000
Burgo	27.700	21.100
Cartotecnica	8.570	7.075
Mercedes	8.000	8.000
CHIMICI		
Montedison & C.	3.350	3.300
Gen. Farmaceut.	2.000	1.850
Lepetit	7.000	8.500
Lampadine	17.000	17.000
Rumianca & C.	8.975	8.975

TITOLI	5/12	12/12
[illegible]		
C.I.R.	21.000	19.000
C.G.E.	5.450	5.450
Olivetti ord.	3.000	3.030
Rinas. Zanard.	3.700	3.700
Cost. Torino	24.510	24.510
Ass. [illegible]	650	650
Ferro Met. Carb.	3.570	3.575
Metall. [illegible]	1.005	1.005
[illegible]	805	805
[illegible]		
Ent. Cell'Acqua	9.100	9.100
[illegible] Compresi	2.250	[illegible]
Cot. [illegible]	50.000	50.050
Cot. [illegible]	1.495	1.970
Fratte & C.	4.910	4.[illegible]
Sorgenia-rex	2.250	[illegible]
Manif. Cuneese	3.500	[illegible]
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	18.000	18.000
Savia Marsigli	11.750	11.650
Cert. [illegible]	830	800
DIVERSI		
Bast Italia	4.650	4.650
Fog. Nitrat	14.500	[illegible]
Zucch. Landini	5.000	[illegible]
Ingegneri P. P.	6.500	[illegible]
Cart. Varese	1.280	1.380
Aldan Pelaez	26.200	26.200
Ad Gratiche	15.650	15.600

FALLIMENTI

[illegible]

Norcasino Raffaele, impresa edile, Settimo Torin.; apert. 7 dicembre; curat. rag. Scagnolari; verif. 24 gennaio; giud. dr. Pregno.

Angeleri Giovanni, officina meccanica, s. Giuria [illegible] sent. 7 dicembre; curat. avv. M. Arneodo; verif. 2 gennaio; giud. dr. Fornelli.

RUMIANCA

Il Consiglio di Amministrazione della Rumianca in sua seduta odierna ha esaminato la situazione della Società, [illegible] statando con compiacimento i favorevoli risultati dell'esercizio in corso, nel quale la fatturazione aumenterà di circa il 7% in confronto al 1962.

Il Consiglio ha preso atto dell'ottimo risultato [illegible] cente aumento di capitale e cioè della emissione di n. 9.450.000 azioni da nominali L. 1000 emesse a L. 1900 [illegible] pagamento per contanti o [illegible] cessione [illegible] elettriche computate a prezzi corrispondenti a circa il 75 % del loro valore [illegible] indennizzo. Oltre il 99 % della emissione fu sottoscritta dagli Azionisti, che versarono circa il 16 % per contanti e l'85 % in azioni ex elettriche; per contro la Rumianca, come precedentemente stabilito, ha trasformato in [illegible] ex elettriche anche la parte incassata in contanti.

In conseguenza la Rumianca ha accresciuto il suo portafoglio di L. 17.955 milioni in azioni ex elettriche il cui valore di indennizzo è di circa 24 miliardi, con un presunto plusvalore per [illegible] Rumianca di [illegible] miliardi (600 milioni all'anno per 10 anni). [illegible] ricavate dal sovraprezzo versato sulle [illegible] a L. 1900, la [illegible] ha iscritto L. 1890 milioni alla riserva ordinaria, L. 787.500.000 a Conguaglio dividendo 1963 [illegible] il saldo di L. 5.827.500.000 alla riserva sovraprezzo azioni.

Le azioni ex elettriche (o relativi Certificati ENEL 5,50 %) in portafoglio, fra interessi e plusvalore assicurano alla Società a partire [illegible] 1964, e per 10 anni, un reddito netto annuo di circa 2 miliardi, al quale andranno aggiunti i consueti profitti industriali degli Stabilimenti Continentali, e, più tardi, quelli provenienti dalle lavorazioni dei sette nuovi Stabilimenti che stanno rapidamente sorgendo in Sardegna, in conformità dei programmi a suo tempo esposti all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione si è rallegrato con la Presidenza e con gli Amministratori Delegati per i risultati conseguiti e per le ottime prospettive dell'Azienda.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torino, [illegible] dicembre 1963.

Cedesi avviato stabilimento
produzione biancheria esterna
sito zona depressa vicinanza Torino
Richiesta Lire 30.000.000
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO

Premio Nobel 1963
GIORGIO SEFERIS
Poesie
traduzione di Filippo Maria Pontani
il massimo poeta greco vivente, uno dei maggiori poeti europei del nostro tempo in una esemplare traduzione
collezione "Lo Specchio" Lire 2300
Arnoldo Mondadori Editore

BUON NATALE
[illegible]
confezioni
•
panettoni
Lattuada
S.p.A. - TORINO
Grattacielo via [illegible]
angolo corso Matteotti
Telefoni 518.174 - 521.026

[illegible] TRENINO ELETTRICO
MARKLIN - [illegible] - FLEISCHMANN - ARNOLD ecc.
presso il negozio «[illegible]» - GIOCATTOLI - dove oltre a tutti gli accessori e materiali per il modellismo ferroviario, troverete in esclusiva assoluta la ben nota ferrovia per plastici, antigraffio superleggera, elegantissima.
[illegible] via [illegible] Alberto 44, Torino, (int. 545-183)

STORIA DEL PIEMONTE
quindici Autori, prefazione di [illegible] Einaudi, [illegible] CASANOVA, due splendidi volumi con centinaia di illustrazioni, 12 incisioni, carte a colori nel testo e f. t. Legati in piena tela L. 15.000

OTTICA . FOTO . CINE
RADIO . TELEVISIONE

DA BERRY
i migliori regali
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO • VIA ROMA 33

L'Urss rilancia un vecchio piano

Nota di Kruscev a Londra per un patto tra i due blocchi

La proposta del Cremlino illustrata al Primo Ministro dall'ambasciatore sovietico - Il «patto di non aggressione» offerto anche a Washington e, pare, a Parigi - Consultazioni fra gli alleati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 dicembre.

Dopo quarantott'ore di voci e congetture, si è finalmente avuta oggi una più chiara idea delle attività del governo britannico nel campo dei rapporti Est-Ovest. Con una serie di «spiegazioni» ufficiose ma indicative, il Foreign Office e la segreteria del Primo ministro hanno dissipato molte incertezze e confermato talune ipotesi.

1) E' vero che il governo di Londra «sta esaminando» una nuova proposta di Kruscev per un patto di non-aggressione, ma non è vero che il progetto sia stato presentato alla sola Inghilterra. Il 20 novembre, l'ambasciatore russo, Alexander Soldatov, chiedeva di essere ricevuto dal *premier* Sir Alec Douglas Home e, in un cordiale incontro, gli delineava il piano sovietico. Lo stesso avveniva a Washington e, sembra, a Parigi.

2) Le uniche «indiscrezioni» sul contenuto della proposta russa sono giunte infatti dagli Stati Uniti, ove prevale l'impressione che Kruscev abbia offerto di «includere» Berlino Ovest nel progettato patto. Le prime reazioni americane rivelano un certo ottimismo che, almeno per ora, non pare condiviso da Londra. Gli inglesi sembrano trovare interessante non tanto il piano in se stesso, quanto il fatto che Kruscev desideri tenere aperto il dialogo con l'Occidente. Londra, comunque, si sta consultando «con tutti i suoi alleati».

3) Infondata sembra invece la notizia di una corrispondenza «a due» anglo-russa, fra Kruscev e Sir Alec Douglas Home. Tutti i funzionari lamentiscono decisamente. Una certa confusione è stata forse creata dalla nota sovietica sul patto di non aggressione e dalle successive dichiarazioni, ufficiali ed ufficiose, del nuovo ministro inglese degli esteri, R. A. Butler.

4) Butler desidera incontrarsi, appena possibile, col collega russo Gromyko, da lui non ancora conosciuto. E' tale desiderio che deve aver dato vita a una sibillina voce, quella secondo cui Butler avrebbe proposto che alla «conferenza del disarmo», indetta a Ginevra per il 21 gennaio, partecipassero i ministri degli esteri di tutte le diciotto nazioni. Il Foreign Office ha oggi smentito l'inesattezza di tale ipotesi, ricordando che Butler (il quale andrà a Parigi la prossima settimana per la riunione del Consiglio della Nato) dovrà essere a Londra il 21 gennaio per presiedere ai lavori, il 23, 24 e 25, della «Unione europea occidentale».

Elencati questi quattro punti, occorre però aggiungere che il governo inglese farà indubbiamente il possibile, nei prossimi mesi, per sostenere una parte di maggior rilievo nel dialogo con Mosca. Il nuovo Presidente americano ha fatto capire che, almeno per un certo periodo, i problemi di politica interna occuperanno buona parte della sua attenzione: entro l'ottobre '64, forse in primavera, l'Inghilterra sarà chiamata alle urne e il governo conservatore ha ovviamente ogni interesse a rafforzare la sua posizione con qualche successo sulla scena internazionale.

E' arduo prevedere se vi sarà solo una maggiore attività estera inglese o una nuova iniziativa; più probabile la prima tesi, anche perché Londra sa che le decisioni supreme nei rapporti Est-Ovest spettano a Washington e nulla deve essere fatto per accrescere gli antagonismi (creati soprattutto da Parigi) nello schieramento atlantico. Il primo passo britannico consisterà quasi certamente in questo colloquio Butler - Gromyko. E avverrà forse a Ginevra, durante la seconda parte della «conferenza del disarmo». Tramite l'ambasciatore russo a Londra, Butler avrebbe fatto sapere a Gromyko di essere disposto a recarsi nella città elvetica, appena terminati i suoi impegni londinesi.

m. ci.

Per la stabilità economica

Monito del governo inglese a sindacati ed industriali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 dicembre.

(m. ci.) Mai gli inglesi hanno avuto tanti soldi come questo Natale. La banconote in circolazione in questi giorni di spese hanno raggiunto un livello-record. Oggi minatori, ferrovieri e i 3 milioni di lavoratori nelle industrie meccaniche e navali hanno chiesto aumenti salariali. E' in questa atmosfera che ha parlato il Cancelliere dello Scacchiere, il quale, pur prevedendo per il Paese un altro anno di espansione economica, ha detto che l'«ascesa dei redditi» sta divenendo «troppo rapida» e occorre «intervenire urgentemente».

La politica governativa diretta a impedire che gli aumenti nelle retribuzioni superino gli aumenti nella produttività ha avuto finora un certo successo. Ma adesso che la crisi di due tre anni fa è alle spalle, che nonostante il mancato ingresso nel Mec l'economia prospera e s'irrobustisce, e ora, soprattutto, che le imminenti elezioni sembrano rendere più vulnerabile il governo a pressioni sindacali, l'autodisciplina si è allentata. E' difficile indurre al *self-control* finanziario un cittadino che, ogni giorno, vede salire le esportazioni e ode esaltare il ritrovato *boom*. Sembra giunto dunque il momento per il Premier e i suoi collaboratori di dare un primo ma energico colpo di freno.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Reginald Maudling, ha lanciato il suo monito a una colazione offertagli dalla stampa estera, in questa capitale. «*Il '63* — ha detto — *è stato un anno di espansione senza inflazione e tale dovrebbe essere anche il '64. All'interno, la domanda cresce, i consumatori hanno più quattrini; i pubblici investimenti sono in ascesa, e anche quelli privati stanno uscendo dal lungo periodo di ristagno; le ordinazioni dall'estero promettono un altro anno di incoraggianti vendite; e l'intera economia internazionale è alla vigilia di una nuova fase di sviluppo. Sembra che ci stiamo avviando verso altri successi*».

Ma perché tali «successi» non siano effimeri, l'Inghilterra «*deve tenere stabili costi e prezzi*». «*Noi non abbiamo, né vogliamo* — ha proseguito Maudling — *i poteri per dirigere ogni aspetto dell'economia. Facciamo assegnamento sul senso di responsabilità dei datori di lavoro e dei sindacati. Durante il '63, i redditi hanno forse incominciato a oltrepassare la produttività nazionale ma la disparità non è stata finora allarmante. Adesso, il ritmo sta divenendo troppo celere. Non possiamo compromettere la ripresa economica con nuove tendenze inflazionistiche. Per concludere, l'economia è in vigorosa crescita ma dobbiamo bloccare ogni minaccioso squilibrio*».

Se dai provvedimenti di sarranno, non il ultremo prima di Capodanno. Siamo già in piena atmosfera di vacanza, pervade uno spirito spenderecchio. Secondo le cifre della Banca d'Inghilterra, sono ora in circolazione banconote e monete per 2.555.784.000 sterline, 61 milioni più della somma avuta a questa data. E mancano ancora due settimane prima di Natale.

Una nuova funivia sul Gran San Bernardo

(Dal nostro corrispondente)

Gran San Bernardo, 12 dic.

Stamane al Gran San Bernardo, alla presenza di numerose autorità del Cantone Vallese e della Valle d'Aosta si sono inaugurati gli impianti funiviari della Società Super Gran San Bernardo. Le autorità si sono portate con la nuova funivia al colle di Menouve, a quota 2800, dove il presidente della società Super Gran San Bernardo Alberto Mamet ha tenuto l'orazione ufficiale.

Gli impianti sono costati due milioni di franchi svizzeri. Un operaio, l'italiano Luciano Pasini — che è stato ricordato con parole commosse — ha perso la vita durante i lavori che sono durati due anni. Tutti si sono portati al «Belvedere» che è proprio sulla cima del colle da dove è possibile spaziare dal Vallese alla Valle d'Aosta. La giornata era stupenda ed è stato possibile individuare le cime famose: il Gran Paradiso, il Monte Bianco, Les Jorasses, il Dru, e, più in basso, l'ospizio del Gran S. Bernardo che con questa funivia potrà ritornare al vecchio prestigio, perché una delle piste che si dipartono dal colle Menouve lo lambisce, prima di scendere nuovamente alla stazione di partenza, che è posta a 1900 metri a poche centinaia di passi dall'imbocco austriaco del traforo del Gran San Bernardo. Vi è poi un'altra pista che interessa particolarmente la Valle d'Aosta che punta su Etroubles, e che snodandosi per otto chilometri con mille e cinquecento metri di dislivello, raggiunge la statale.

I maestri di sci svizzeri e italiani, dei primi facevano parte due squadre inviate da Losanna e Villar, dai secondi lo stesso direttore della Scuola del Monte Bianco, maestro scelto Rensino Paris, hanno inaugurato la Pista Nord che è la più avvincente e che scende direttamente sulla stazione di partenza.

i. v.

Un televisore di «Specchio dei tempi» al paese sui monti sepolto dalla neve

Lo aveva richiesto con una lettera il Sindaco di Elva, un Comune della val Maira, nel Cuneese - E' stato sistemato nella scuola elementare a disposizione dei 340 abitanti

Gli scolari di Elva, piccolo comune del Cuneese, con il televisore mandato in dono da «Specchio dei tempi»

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 12 dicembre.

«Specchio dei tempi» è tornato tra i montanari della Val Maira, nel Cuneese, per portare in dono un televisore ai 340 abitanti di Elva. Il sindaco, signor Daniele Mattalia, ci aveva scritto: «*I miei compaesani vivono in condizioni critiche, specie durante l'inverno. Siamo a quota 1477, la neve ci costringe spesso a restare isolati: magari intere settimane, bloccando le strade che ci collegano ai centri limitrofi. Il più vicino dista circa 13 chilometri. Le nostre possibilità di svago sono quindi ridottissime. Ne risentono soprattutto i bambini, che non sanno cosa sia un televisore. Il Comune, con gravi sacrifici, ha realizzato la linea per la ricezione, attraverso un ripetitore installato sul colle di Sampeyre, a 2506 metri d'altitudine. La spesa, superiore al previsto, ci impedisce di completare l'opera: acquistare l'apparecchio. Sia a nome dei bambini, sia a nome dei più anziani, vi chiederti in dono un televisore, sicuro che non saprai rifiutarcelo*».

Ha ragione, il bravo sindaco di Elva: «Specchio dei tempi» non poteva rifiutare un dono che per le genti della montagna non rappresenta soltanto uno svago, ma anche un mezzo per istruirsi. Non è agevole, in questa stagione, salire ad Elva. La «strada del Valione» che dalla statale si inerpica fino al passo, attende da un secolo — ci assicurano — di essere sistemata. La neve, il ghiaccio, le curve a strapiombo fanno comprendere quanto sia provvidenziale il simulacro della Madonna eretto a metà percorso. «Proteggi il viandante», si legge ai piedi della nicchia: la Vergine non lesina certo il suo aiuto a chi si avventura lassù, ma i viandanti si sentirebbero ancor più protetti se le autorità provinciali collaborassero con la celeste Patrona.

Comunque, ce l'abbiamo fatta. Gli scolari di Elva hanno da oggi un bel televisore, che gli permetterà di seguire con immediatezza le vicende del mondo. L'apparecchio è stato sistemato nella piccola aula scolastica, i quattordici alunni l'hanno accolto con gli occhi sgranati per la felicità e la sorpresa. La maestrina, signora Elsa Magnino, ha cercato di spiegare il funzionamento di quella «cassetta» misteriosa, ma i ragazzi stentavano a capire: per essi, contavano le immagini e i suoni che si diffondevano da quei groviglio di valvole e fili elettrici.

Il sindaco, nel darci il benvenuto e nell'esprimerci la gratitudine dei suoi amministrati, ha esposto la dolorosa situazione del capoluogo, Serre, e delle altre 26 borgate che formano il comune di Elva. Anche qui lo spopolamento è in pieno sviluppo. Nel 1851 gli abitanti erano 650, oggi si sono ridotti a 340. Il prossimo censimento registrerà un esodo ancor più massiccio. L'unica risorsa, nei mesi estivi, è l'allevamento del bestiame. Dall'autunno alla primavera, il paese cade nel silenzio e quasi scompare sotto la neve.

Gli uomini si sparpagliano nell'Italia settentrionale, in cerca di capelli. E' un'attività tipica della zona, la lavorazione dei capelli. Si tramanda di padre in figlio. La moda delle chiome corte rende difficile il reperimento della materia prima per confezionare le parrucche. L'incetta si svolge, in massima parte, nei conventi: i capelli delle novizie finiscono quassù, dove le montanare li selezionano. Sotto forma di parrucche, partono poi per la Francia e l'Inghilterra. Non avremmo mai immaginato che i decorativi *lords*, quando siedono alla Camera dei Pari, sfoggiano le candide parrucche che provengono da queste sperdute borgate e si preparano nelle stalle, nelle lunghe veglie invernali.

Giorgio Lunt

A 20 km da Parigi il rifugio del governo in caso di guerra

Dove i nazisti in Francia nascosero le «V 1» è sorto il «quartiere atomico» di De Gaulle

E' costruito sul modello della «Linea Maginot», ma i francesi assicurano che è invulnerabile - Nell'ipotesi di un attacco nucleare, il Comando supremo può resistere almeno una settimana senza altri contatti con l'esterno oltre il telefono - Dall'Eliseo De Gaulle raggiungerebbe il rifugio in dieci minuti con l'elicottero

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 dicembre.

Il quartier generale atomico francese si trova a una ventina di chilometri da Parigi, vicino a Taverny, in un'antica cava che i tedeschi utilizzarono durante l'occupazione della Francia come deposito di «V 1». Il generale De Gaulle visitò gli impianti l'8 ottobre scorso e ieri alcuni deputati appartenenti alla Commissione della difesa nazionale, fra i quali erano stati ammessi pochi giornalisti francesi, furono autorizzati a dare uno sguardo al cosiddetto «centro nervoso della difesa francese», che i militari chiamano più semplicemente «la tana» perché si trova a parecchie decine di metri sotto terra.

Le gallerie dell'antica cava sono state sistemate sul modello di quelle della famosa «linea Maginot» che fu costruita dalla frontiera svizzera alla frontiera belga per impedire l'invasione tedesca. L'aria condizionata circola nelle gallerie, una vena assicura il rifornimento d'acqua, una centrale elettrica autonoma fornisce la luce e la forza motrice, le spesse porte di ferro si aprono e si chiudono automaticamente. Tutto il previsto per poter resistere almeno una settimana — in caso di attacco atomico — senza contatto con l'esterno, tranne quello telefonico. Assicurano i tecnici che le gallerie sono invulnerabili e che un bombardamento nucleare non le distruggerebbe.

I servizi dello Stato maggiore - installati a cielo aperto nella base di Taverny possono raggiungere in cinque minuti il porto ad essi assegnato nelle gallerie dove si troverà in permanenza il comando operazionale della forza strategica. C'è già, da parecchio tempo, il comando della difesa aerea territoriale. Gli ufficiali addetti alla «tana» devono essere immediatamente reperibili, giorno e notte. Quando non sono di servizio al quartier generale devono trovarsi al proprio domicilio, per poter ricevere rapidamente una telefonata e nella loro automobile in cui è installato il telefono che li collega al posto di comando sotterraneo.

In due minuti circa il quartier generale atomico francese può prendere contatto con le basi aeree sparse sul territorio nazionale, e con quelle della Nato, nonché con le varie autorità.

La force de frappe sarà in grado di funzionare a decorrere dalla prossima estate, secondo le dichiarazioni fatte dai capi dell'esercito, e un sistema d'allarme, che tuttavia dovrà essere migliorato entro il 1967, permetterà di «interpretare» rapidamente le minacce d'attacco aereo. In questo caso il generale De Gaulle sarebbe immediatamente avvertito, e un elicottero lo prenderebbe al palazzo dell'Eliseo per condurlo su uno spiazzo vicino all'ingresso della «tana», dove si recherebbero immediatamente anche i ministri interessati. Per il trasporto in elicottero dal palazzo dell'Eliseo al quartier generale atomico occorrono dieci minuti. E' dalla «tana» di Taverny che il Presidente della Repubblica premerà, eventualmente, sul bottone che darà l'ordine di scatenare la rappresaglia atomica sulle città nemiche.

Non è, infatti, sugli obbiettivi militari che saranno sganciate le bombe atomiche francesi, ma sui centri abitati, affinché il loro effetto «dissuasivo» sia più efficace. I generali Delfino e Mario hanno affermato che i «Mirage IV» riusciranno a superare le difese sovietiche, contrariamente a quanto sostengono invece altri tecnici militari. E' noto tuttavia che su i «Mirage IV» non saranno riforniti in volo dagli aerei cisterna dei quali gli Stati Uniti hanno promesso la fornitura non potranno tornare su una base nazionale e i loro equipaggi sono quindi destinati a cadere nelle mani del nemico.

E' ugualmente allo studio il progetto di creare un secondo quartier generale distante dalla capitale, che servirebbe se il governo fosse costretto ad allontanarsene, e i tecnici sopraccitati sono certo grotte del Massif Central, nel centro della Francia, ma il generale De Gaulle non ha dato ancora il suo assenso. Si ritiene che lo farà quando la force de frappe sarà una realtà.

l. m.

Chiusa una sala da ballo frequentata da «squillo»

A Tortona - I proprietari, padre e figlio, denunciati per istigazione e violenza

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 12 dicembre.

(f. m.) Il questore ha ordinato la chiusura per dieci giorni del bar-dancing «Osterietta» di Tortona. Il proprietario, Adolfo Marinoni, di 57 anni, e il figlio di questo Egidio di 27 anni, sono stati denunciati per istigazione alla prostituzione e violenza privata.

Il locale era stato trasformato dai Marinoni in un vero *night-club* dove affluivano da Voghera, Novi e Tortona donzelle allegre per intrattenere i clienti. Le ragazze invogliavano i clienti a consumare bibita, ma non disdegnavano poi di intrattenere gli occasionali amici fuori dalle mura del locale.

I carabinieri eseguivano alcuni controlli e nel corso delle indagini interrogavano Maria D. P., di 22 anni, da Tortona, che asseriva di essere stata più volte invitata dai proprietari ad imitare le colleghe più «esperte», consigli che ella aveva ignorato. Due giorni dopo aver rilasciato queste dichiarazioni, la ragazza tornava dai carabinieri per denunciare di essere stata schiaffeggiata e minacciata dall'Egidio Marinoni che, saputo della sua deposizione, voleva con tali sistemi convincerla a ritrattare la precedente deposizione.

L'episodio induceva i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria a intensificare le indagini che si concludevano con la denuncia dei Marinoni all'autorità giudiziaria.

Ad un bue che pesa una tonnellata il primo premio della Fiera di Carrù

Venduto per più di 700 mila lire - Vitelli da coscia a 600-800 lire al kg

(Nostro servizio particolare)

Carrù, 12 dicembre.

Il bel tempo ha favorito la manifestazione fieristica e la mostra bovina di Carrù.

Alla fiera e rassegna zootecnica sono stati esposti circa 700 capi bovini per un valore medio ciascuno di circa 350 mila lire, pari a un totale di 175 milioni. Il bestiame, tutto di razza piemontese, è affluito dai paesi circostanti ed i soggetti ai sono dimostrati ottimi sotto ogni aspetto. Gli animali sono stati acquistati in gran parte dai macellai della Lombardia e della Liguria. Molti capi sono stati destinati a Sanremo. Nella zona il bestiame viene allevato dai piccoli proprietari, i quali alimentano i vitelli con latte naturale e artificiale e non mangimi speciali, e praticano cure particolari, per cui la carne risulta di ottima qualità.

In media i vitelli di dieci, dodici mesi pesano da 4 a 5 quintali e l'accrescimento medio si calcola da 1 chilo a 1,3 al giorno.

I prezzi realizzati sono stati i seguenti: buoi da lire 650 a 690 al chilo, e fino a 630 per il bue classificato primo; vitelli comuni da 550 a 700 lire al chilo; vitelli della coscia da 600 a 800 lire fino a 850 lire al capo cui è stato assegnato il primo premio.

La fiera di Carrù è stata organizzata dal comune con la collaborazione del veterinario dott. Abrate; quest'anno i produttori sono stati abbastanza soddisfatti dei prezzi raggiunti, che servono di incitamento per mantenere complete le stalle poiché il bestiame giova a migliorare e consolidare il reddito dell'azienda.

Ecco l'elenco dei premiati:

Cat. buoi grassi: 1° premio Fratelli Cappa, di Rocca Cigliè, per un bue che pesa 1180 chili, acquistato da Boschiero Umberto di Sanremo; 2° premio Baratteri Piero, di Niella Tanaro.

Cat. vitelli della coscia: 1° premio Rolfo Nicola, di Dogliani; 2° premio Sandri Giovanni, di Roddi d'Alba; 3° premio Bosso Dario, di Gallo d'Alba.

Cat. vitelli comuni: 1° premio Filippi Giovanni, di Carrù; 2° premio Milano Giovanni, di Carrù; 3° premio Cavarero Sebastiano, di Carrù.

Cat. vitelli migliorati: 1° premio Dogliani Giuseppe, di La Morra; 2° premio Baratiari Piero, di Niella Tanaro; 3° premio Bosso Domenico, di Alba.

Cat. torelli: 1° premio Cagnassi Emilio, di Cissone; 2° premio Dogliani Natale, di Barolo; 3° premio Lalio Giovanni, di Gallo d'Alba.

c. r.

Il tempo che farà

Su regioni settentrionali e su quelle dell'alto versante tirrenico nuvolosità irregolare con zone di sereno. Banchi di nebbia in Val Padana. Su isole, regioni centrali e regioni meridionali coperto con piogge e temporali locali. Nevicate su rilievi oltre i 1500 metri. Temperatura senza variazioni sensibili.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	4	L'Aquila	3	4
Bolzano	−6	7	Roma	3	10
Verona	−3	1	Campob.	4	10
Trieste	7	10	Bari	9	15
Venezia	3	6	Napoli	9	15
Milano	−4	3	Potenza	6	8
Genova	5	10	Catan.	11	14
Bologna	−1	5	Reggio C.	10	19
Firenze	0	10	Messina	12	17
Pisa	1	11	Palermo	12	17
Ancona	5	9	Catania	12	18
Perugia	3	8	Alghero	11	13
Pescara	9	13	Cagliari	10	17

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

CAPODANNO A COPACABANA
dal 28 dicembre al 9 gennaio 1964 in aereo DC8 Jet della Panair do Brasil Lit. 650.000. Programmi, prenotazioni ed informazioni SAVET S.p.A., v. B. Buozzi 10, tel. 519.444 (5 linee).

DAKAR Crociera marittima 28/12 14 gg. L. 260.000; Parigi in treno 28/12 5 gg. L. 45.000; Tunisi in aereo 29/12 4 gg. L. 90.000; Vienna 41.000; Nizza L. 31.000. Malau Viaggi, tel. 521.318.

FRAIS Ciamonte. Frais neve cm 95, Pian Munèi cm 70 farinosa, piste battute, centro sciistico più comodo e più economico da Torino.

GERUSALEMME Siria, Libano e Giordania. Eccez. viaggio archeologico, alb. lusso dal 29/12 all'11/1. Italnord Lloyd, tel. 546.845.

INDIA archeologica stupendo circuito tutte le principali città indiane, visita del Nepal, circuito completo isola di Ceylon. Voli in quadrigetti. Solo hôtels di lusso, visite dettagliate, spettacoli, veglione tutto compreso nella quota. Ultimissimi posti. ITALNORD LLOYD - Via Roma 280 - Telef. 546.343

JAFFERAU BARDONECCHIA. Impianti piena funzione giorni 14 e 15 e dal 21 tutti i giorni. Piste a punto. Piazzale 300 auto. Ristoranie ai 2000.

NATALE «Capodanno soggiorni in Val d'Aosta: a Courmayeur - Pré St. Didier dal 26/12 al 1/1/64 L. 39.000; dall'1/1 al 6/1 L. 34.000 tutto compreso. Viaggi ATIV, tel. 547.089.

NATALE IN TERRA SANTA
Grecia - Rodi - Cipro - Israele, in aereo e motonave, dal 20 al 28 dicembre Lit. 185.000. Programmi, prenotazioni ed informazioni: SAVET S.p.A., v. B. Buozzi 10, tel. 519.444 (5 linee).

PARIGI Capodanno magnifico viaggio in treno dal 29/12 al 4/1. Albergo di lusso, veglione di Capodanno, visite città inedite, escursione Versailles e Chartres. ITALNORD, Roma 268, tel. 546.343.

PARIGI in treno dal 28/12 al 2/1 - due visite della città, escursione a Versailles, visita del Louvre, albergo vitto ed alloggio (tutto compreso Lire 21.000. FIRPIVIAGGI - Telef. 553.480.

PARIGI - VIENNA PALMA DI MAJORCA COSTA AZZURRA
Le più belle combinazioni di viaggio per trascorrere lietamente il Capodanno 1964. Programmi, prenotazioni ed informazioni: SAVET S.p.A., v. B. Buozzi 10, tel. 519.444 (5 linee).

SCIATORI da Meloni trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6 - Telefono 510.794

MONTI della LUNA
da CESANA a CLAVIERE
«la più estesa, spettacolo, economica stazione di sci»
3 SEGGIOVIE e 3 SKILIFTS
Neve ottima, piste battute - Hotel Cesanella, La Montanina
Pullman ATIV - Corso Siccardi 6 - Torino

DITTA F.LLI PROCHET V. PIETRO MICCA 8 TORINO SUCC. ROBERT GAY
Se volete essere ben serviti acquistate per tempo i regali natalizi: vastissimo assortimento di articoli di buon gusto e di marca a prezzi modici e avrete acquistato da PROCHET

CASA del SALOTTO
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone e Divani a letto
PRADOTTO E., c. G. Cesare 58, tel. 851.749

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!
62 pezzi UTENSILI, ATTREZZI e PEZZI DIVERSI per soli L. 11.890 FRANCO DOMICILIO
direttamente da una ditta tedesca di utensili.
OFFERTA SPECIALE PER LA VENDITA IN ITALIA, PARTICOLARMENTE FAVOREVOLE PER IL PERIODO NATALIZIO

1 trapano smontabile portatile a scatola chiusa, 3 velocità, fissa, capacità di perforazione dell'acciaio 10 mm.
1 affilatrice a scatola chiusa con mola e disco in silicio e cursoli a mietere per trapano da metalli
1 smerigliatrice per trapano, forma cestiformi 18°, solida intima.
6 chiavi doppie in acciaio, serie completa
5 chiavi femmine per tubi, serie completa
1 punta per trapano
1 cacciavite angolare
1 pinza per pompa circolare, universale, regolabile in 5 modi
1 pinza universale con taglienti
1 utensile taglia-vetro a 4 parti regolabili
1 sega di precisione
1 sega a mano
1 sega per metalli
1 lega da legno
1 sega per chiavi
1 arrotondatore universale
1 utensile a taglione
1 temperatrice per utensili a tagliare
1 martello in acciaio completo di manico
1 arco regolabile per sega da metalli
12 lame per sega da metalli
1 coltello speciale a 3 parti componibili per materie plastiche, legno, cartone, tappeti, rivestimenti per pavimento, ecc.
1 portacapsule
1 punzone per tornire
1 scalpello
2 diversi cacciaviti in acciaio
1 impugnatura speciale in plastica con supporto in ottone.

In tutto, dunque, 62 tra utensili, attrezzi e pezzi diversi, franco domicilio per sole L. 11.890 in media, L. 190 al pezzo soltanto. Gli utensili della ditta tedesca, noti in molti Paesi sono disponibili per La CONSEGNA prima di NATALE solamente IN QUANTITATIVI LIMITATI. Attualmente, il periodo di consegna è ancora di circa dieci giorni. Finché le riserve di magazzino saranno sufficienti, le ordinazioni verranno evase immediatamente con spedizione diretta in Italia dai depositi d'origine. Si prega di non inviare denaro anticipatamente. Il pagamento di L. 11.890 sarà effettuato contro assegno, senza alcun ulteriore aggravio per spese, dogana o di trasporto. Tutto è già compreso nel prezzo. Ogni pezzo è garantito per sei mesi. Ordinazioni possibilmente scritte a macchina.

DURR, BITTERSMANN KG. WERKZEUG-UND MASCHINENFABRIK, VERSAND
Fondata nel 1947 - (16/20) Ludwigsburg - Württ. - Repubblica Federale TEDESCA OCCIDENTALE.

ALL'ELETTRICA LA LAVATRICE COSTA MENO
TUTTE LE MARCHE - FACILITAZIONI
GARANZIA - ASSISTENZA TECNICA
L'ELETTRICA - Casa del lampadario - Torino
SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 - tel. 55.39.79-52.14.77
SUCCURSALI: Piazza San Carlo, 161 - Via Genova, 23 - Via Di Nanni, 112

ULTIME NOTIZIE

Per disposizione del ministro Colombo

Lo stipendio agli statali sarà pagato dal 23 dicembre

Le operazioni di pagamento dovranno essere concluse entro la vigilia di Natale - I problemi dei pubblici dipendenti saranno posti al nuovo governo subito dopo il voto di fiducia delle Camere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Gli statali incasseranno lo stipendio di dicembre con qualche giorno di anticipo rispetto alla tradizionale data del 27. In considerazione che i giorni 25 e 26 sono festivi ed al fine di consentire che tutti i dipendenti dello Stato possano venire in possesso delle loro retribuzioni prima delle festività natalizie, il ministro del Tesoro Colombo ha impartito disposizioni affinché le operazioni di pagamento abbiano inizio il 23 dicembre per i titoli di spesa riscuotibili con delega e il giorno 24 successivo per i titoli riscuotibili direttamente.

I problemi dei pubblici dipendenti, d'altro canto, saranno impostati dalle organizzazioni sindacali subito dopo il voto di fiducia al nuovo governo. In una memoria predisposta dalla Federstatali-Cisl si sottolinea, fra l'altro, l'esigenza di una razionale revisione della retribuzioni. Pur non disconoscendo i miglioramenti conseguiti dagli statali dal 1° gennaio 1962 (assegno integrativo) e dal 1° gennaio 1963 (assegno provvisorio), la Federazione rileva che tali benefici debbono essere considerati nelle loro esatte proporzioni, tenendo presente che il primo assegno è stato conseguito soltanto da una parte dei soli statali burocrati e che, per quanto riguarda l'entità del miglioramento, né il primo, né il secondo assegno gioca ai fini degli scatti, della tredicesima mensilità, dei compensi per lavoro straordinario, della pensione e della buonuscita, con le conseguenze ben note.

Per riportare inoltre tali miglioramenti nello stipendio a tutti gli effetti, è prevista — come si sa — una spesa di oltre 400 miliardi: ne deriva che, allo stato delle cose, nonostante i suddetti miglioramenti, il trattamento economico complessivo del personale statale, a parità di qualifica, è inferiore mediamente di oltre il 50 per cento a quello del personale degli enti previdenziali allineati. Inoltre, la gratifica di fine d'anno è commisurata al solo stipendio e rappresenta, pertanto, nella migliore delle ipotesi, il 55 per cento di una mensilità di retribuzione, ma in taluni casi è persino inferiore al 40%.

Anche sotto l'aspetto dell'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita, la situazione degli statali «si rivela — secondo la Federazione — in tutta la sua gravità». Dal 1956 ad oggi, gli statali in servizio hanno conseguito a titolo di adeguamento alle variazioni del costo della vita il 17% sulla fascia retributiva di L. 40.000 mensili, cioè una indennità integrativa di L. 6 mila 800 mensili. Considerando una retribuzione media di L. 80 mila, anziché di L. 40.000, si avrebbe evidentemente un aumento, allo stesso titolo, del 38,50% in oltre sette anni.

Nello stesso periodo, la contingenza per il settore dell'industria è aumentata di 28 punti, causando — se si valuta il valore medio del punto allo 0,80% — una indennità pari al 22,40% della retribuzione.

g. f.

L'America per risparmiare chiude trentatré basi militari

26 negli S. U. e 7 all'estero

Washington, 12 dicembre.

Il segretario alla Difesa Usa Robert MacNamara ha annunciato che, per realizzare economie, ha ordinato che 26 basi militari negli Stati Uniti e 7 basi all'estero siano chiuse o funzionino con effettivi notevolmente ridotti.

MacNamara ha precisato che queste disposizioni saranno applicate in un periodo di tre anni, e mezzo e consentiranno di risparmiare 106 milioni di dollari all'anno. A seguito di tali decisioni saranno licenziati 8500 civili e il personale militare sarà ridotto di 7800 unità.

Le 33 basi americane che verranno chiuse o ridotte di personale sono situate in 14 Stati americani e in tre paesi stranieri.

MacNamara non ha indicato quali saranno le sette basi all'estero ad essere chiuse o ridotte. Questa operazione, ha precisato il ministro, verrà portata a termine gradualmente e sarà totalmente completata entro tre anni e mezzo, in modo da non creare squilibri nelle economie locali. Al personale licenziato verranno in linea generale offerti altri impieghi: 14 delle basi in questione sono dell'esercito, 7 della marina e 12 dell'aviazione. Lo Stato più duramente colpito sarà quello di New York, che perderà sette basi.

(Ansa)

Il presidente Johnson annuncia «severe restrizioni» di bilancio

Washington, 12 dicembre.

Il presidente Lyndon Johnson ha avvertito oggi tutti i capi dei vari organismi governativi che dovranno far fronte ad un periodo di «severe restrizioni di bilancio» ed ha ordinato loro di procedere ad un riesame approfondito delle spese di tutti gli organismi governativi per l'anno fiscale 1964-65.

Morto a 79 anni Heuss ex Presidente di Bonn

Storico e scrittore eminente, fu Capo dello Stato dal 1949 al '59 - Quando Hitler andò al potere i nazisti bruciarono in piazza i suoi libri

L'ex presidente Heuss (Tel.)

Bonn, 12 dicembre.

L'ex presidente della Germania Ovest Theodor Heuss è morto oggi a 79 anni a Stoccarda. L'annuncio è stato dato dal figlio dello scomparso. Heuss era stato Presidente della Repubblica per 10 anni, dal 12 settembre 1949 al 1959, quando gli era succeduto Heinrich Luebke.

La morte — hanno annunciato i medici — è stata provocata da «insufficienza circolatoria». Heuss era malato da alcuni mesi. Nell'agosto scorso gli era stata amputata la gamba sinistra.

Storico e scrittore eminente, Heuss aveva 65 anni quando divenne Presidente della Repubblica di Bonn, nata dalle ceneri della Germania hitleriana. La sua figura era estremamente popolare sia tra la popolazione tedesca sia tra i massimi dirigenti del Paese.

Mentre studiava arte e scienza politiche intorno agli inizi del secolo, Heuss si inserì attivamente nel movimento liberale guidato da Friederich Naumann. Nel 1905 sposò la figlia di un famoso economista, Elly Knapp, morta nel 1952 dopo lunga malattia.

Una viva passione per la politica e il sentimento di una precisa responsabilità nei riguardi del Paese, attrassero Heuss al giornalismo dopo la laurea. Fu redattore capo del *Die Hilfe* dal 1905 al 1912, e quindi del liberale *Neckar Zeitung* dal 1912 al 1918.

Alla fine dell'epoca imperiale si trasferì a Berlino. Dal 1920 all'ascesa al potere di Hitler tenne conferenze nella Accademia per le scienze politiche di Berlino, rappresentando anche il partito democratico nel consiglio comunale della città e nel Reichstag. Nel 1933 i nazisti lo destituirono e bruciarono pubblicamente i suoi libri, in uno dei quali Heuss attaccava violentemente Hitler.

Al termine della guerra, le autorità americane dichiararono Heuss elemento «politicamente desiderabile». Funzionari del governo militare si avvalsero frequentemente dei suoi suggerimenti.

Resse la presidenza con signorilità, calore umano, sapendo a tempo debito mettere da parte le pastoie del protocollo. «Voglio — disse una volta — *che il mio popolo veda in me il tipo di presidente-cittadino*».

Durante il suo mandato Heuss non esitò a parlare fermamente e chiaramente delle responsabilità morali dei tedeschi. Dei reati commessi in epoca nazista, egli disse una volta: «*I tedeschi debbono riconoscere in pieno la crudeltà dei crimini che furono commessi dai tedeschi*».

(Associated Press)

Un passo ufficiale presso Franco

L'Argentina chiede a Madrid l'estradizione dell'ex dittatore Perón

Il governo di Buenos Aires accusa l'ex presidente (in Spagna dal '60) di «corruzione e sottrazione di minorenni» - Perón vive in una grande villa alla periferia di Madrid; un suo portavoce ha detto: «E' una vecchia storia senza importanza»

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 12 dicembre.

Le autorità argentine hanno chiesto ufficialmente al governo di Madrid l'estradizione dell'ex dittatore Juan D. Perón, che, da quasi quattro anni, vive con un passaporto turistico in Spagna. Le pratiche per l'estradizione dell'ex presidente sono state avviate già da alcuni giorni ma il governo spagnolo ha ritenuto opportuno darne notizia soltanto questo pomeriggio. Il ritardo non è casuale: l'impressione generale è che Franco non abbia nessun desiderio di soddisfare la richiesta e cerchi in tutti i modi di guadagnare tempo.

La notizia è stata data oggi pomeriggio da un portavoce del ministero degli Esteri, il quale non ha voluto rivelare i motivi con cui la richiesta era stata avviata. Il funzionario ha dichiarato di «non essere al momento di corrente delle ragioni per cui le autorità argentine hanno richiesto la estradizione del signor Perón». Più tardi si è appreso che Buenos Aires ha chiesto l'estradizione dell'ex dittatore per «corruzione e sottrazione di minorenni».

Secondo indiscrezioni, l'accusa si riferirebbe alla vicenda del rapimento da parte di Perón della quattordicenne Nelly Rivas che ne divenne poi l'amica fino alla caduta della dittatura ed alla fuga in Europa.

Tutti i tentativi di sapere se il governo spagnolo si propone o meno di soddisfare la richiesta sono stati vani. Da fonte ufficiosa si sostiene che le autorità di Madrid cercheranno di respingere la richiesta. Per ora la loro posizione ufficiale è che «la questione richiede un attento e lungo studio». Madrid è in ogni modo riluttante a concedere l'estradizione di Perón che nel dopoguerra non lesinò aiuti al regime franchista.

L'ex presidente argentino sbarcò in Spagna il 29 gennaio 1960. Fuggito da Buenos Aires s'era rifugiato nella Repubblica Dominicana e quindi aveva scelto la sua residenza definitiva nella nazione iberica, dopo essersi entrato con un regolare passaporto paraguaiano.

Stasera una persona del seguito di Perón ha dichiarato che l'ex presidente non sa nulla della richiesta di estradizione ed ha aggiunto: «E' una vecchia storia, questa, vecchia di oltre otto anni: una assurda storia che ogni tanto riaffiora».

m. p.

L'ex dittatore dominicano

Sequestrati a Trujillo beni per 34 miliardi di lire

Santo Domingo, 12 dicembre.

Il governo dominicano ha annunciato oggi che i beni sequestrati dallo Stato alla famiglia del defunto dittatore Rafael Leonidas Trujillo ammontano finora a 34 miliardi di lire.

Il bacino del Vajont non sarà più utilizzato

Intervento di Pieraccini al Senato - Il ministro dichiara che Longarone sarà costruita in altra zona - Autorizzata una spesa di 7 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Il Senato ha approvato questo pomeriggio il disegno di legge costituzionale che istituisce la regione «Molise», che era stato già approvato in prima lettura dal Senato e dalla Camera. Manca adesso l'ultima approvazione dell'altro ramo del Parlamento perché la legge diventi operante.

Successivamente è stato approvato il disegno di legge per la conversione del d. l. 31 ottobre 1963 n. 1408, recante norme per assicurare gli interventi indispensabili per la sicurezza delle zone colpite dalla sciagura della diga del Vajont del 9 ottobre 1963. Il provvedimento autorizza la spesa di 4 miliardi da stanziarsi nello stato di previsione della spesa del ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio '63-'64, e l'affidamento alla competenza per gli interventi di somma urgenza al Magistrato delle Acque di Venezia.

Gli interventi straordinari saranno effettuati sotto le direttive del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Sono stanziati anche 3 miliardi (sul bilancio dell'Interno) per interventi urgenti di soccorso e assistenza.

Il ministro dei Lavori Pubblici, il socialista Pieraccini, rispondendo ai vari oratori ha confermato che il bacino del Vajont (anche se la diga resisterà) non verrà più utilizzato. Ha aggiunto che comunque i centri distrutti dall'immane catastrofe non saranno più ricostruiti nello stesso luogo. «*Anche se la possibilità di un'altra catastrofe per la pressione dei detriti sul fondo del bacino, sembra remota e quasi impossibile* — egli ha detto —, *non mi assumerei mai la responsabilità di far sorgere un nuovo Longarone in una zona comunque pericolante*».

Pieraccini ha pure annunciato che entro domani verrà nominata una commissione composta di tecnici del ministero, dell'Enel e di esperti estranei all'amministrazione, per dare un giudizio su tutta la zona e sulla sua sicurezza. Parallelamente opererà l'altra commissione, già in carica, competente per i problemi del trasferimento in altre località dei centri che si trovano tuttora nella zona pericolosa.

Il Senato tornerà a riunirsi dopo che la Camera avrà votato la «fiducia» al nuovo governo.

f. d. l.

Studente trovato morto nel cortile del collegio

A Padova - E' caduto dalla finestra della sua camera

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 12 dicembre.

(v.) Un tragico fatto ha turbato, nel tardo pomeriggio di oggi, la famiglia del Collegio universitario Antonianum. Lo studente Alberto Sambo, di 21 anni, abitante a Vicenza, ospite del collegio, è stato trovato morto nel cortile. Il giovane è precipitato dalla finestra della sua stanza, al secondo piano. La morte deve essere stata istantanea.

I Padri Gesuiti hanno avvertito la polizia che ha compiuto un sopralluogo. Il giovane si era intrattenuto sino a pochi istanti prima con la madre e s'era poi mostrato sereno e allegro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

11 dicembre 1963

NATI — Russo Rita; Calvia Anna; Pellegrino Giuseppe; Cerullo Luigi; Prati Sergio; Cerruti Elena; Panicco Giovanni; Simonetti Salvatore; Perelle Cristina; Pillego Umberto; Casale Alberto; Cali Mario; Fiscitelli Diglio Patrizia; Lazzaroli Raffaela; Benassi Renato; Maccanti Paola; Penna Giuseppe; Imperato Antonella; Zanello Alessandra; Pellicherni Giovanni; Calva Laura; Ferrero Maurizio; Boscolo Argentino; De Palma Donato; Impalà Mariagrazia; Taulazzo Daniela; Paglia Antonio; Ferrero Gianluca; Maffei Monica; Madonna Elena; Di Biccari Giuseppe.

Carrà Cinzia; Bruno Rosa; Romanazzo Carmela; Camazza Augusto; Fiorio Pia Paolo; Haisi Benilde; Bissacco Claudia; D'Angelo Sandro; Langone Antonello; Nigro Claudia; Ascari Daniela; Scapino Marco; Maestri Davide; Miss Ezio; Reinesi Fulvio; Bellese Maria; Cosentino Gesualdo; Capuano Laura; Perotti Renata; Capobianco Nicola; Cataldi Giampaolo; Benazzigo Paolo; Savino Emilio; Lupi Franco; Ambrosio Catia; Servetti Chiara; Catteretti Roberta; Marcello Donatella; Gravina Graziella; Cardinali Stefano; Ghisletti Gianna.

MORTI — Cravero Maria in Provera, di anni 77, nata a Torino, abitante in corso Regio Parco 5; Bertetti Teresa ved. Zarchi, a. 56, Settimo Torinese, c. Vercelli 24; Gilotta Angelo, a. 87, Santhià, p. XVIII dicembre 1; Gobbo Angelo, a. 53, Legnaro, v. Valenza 49; Bonrolo Valter, a. 51, S. Pietro Vincinario, fabbro, v. Monginevro 51 bis; Fiorotto Maddalena ved. Cioppettini, a. 78, Torino, str. Mongreno 180; Cremonesi Giuseppe, a. 66, Torino, operaio, v. Pralungo 4; Gribaudo Maria ved. Almari, a. 75, Torino, c. Peschiera 256; Lione Antonio, a. 63, Torino, v. Artisti 12 bis; Sanzaldo Cesare, a. 80, Bra, rappresentante, piazza Rayneri 9; Pistavino Giovanni, a. 32, Torino, dirigente azienda, c. Peschiera 180; Avanzo Clelia in Ghelma, a. 63, Balmuccia, v. Pollenzo 10; Cleries Damiano, a. 73, Govone d'Alba, v. Montezemolo 37; Taverna Lucia ved. Picceria, a. 77, Torino, v. Taluschi 1; Ferraris Elvira in Ravetto, a. 65, Tronzano Vercellese, v. Magenta 6; Delsole Caterina ved. Ferraro, a. 55, Verrua Savoia, v. Marco Polo 7; Mare Clorinda ved. Mattiello, a. 70, Ronchis, v. Cesare Lombroso 14; Fogliatto Orsola ved. Cotella, a. 63, Scalenghe, v. Bibiana 56; Tavallini Vincenzo, a. 43, Vercelli, impiegato, v. S. Giulia 67; Berlolino Pietro, a. 85, Montaña, contadino, str. Creusa 23.

Deceduti in ospedale: Ferrero Giacomiastro Antonio, a. 74, Volpiano; Ghasieh Narcisa ved. Di Druzco, a. 57, Trieste; Ferria Achille, a. 59, Torino, operaio; Vinas Don Ambrogio, a. 35, Torino, sacerdote; Wablais Francesca, a. 62, Garessio; Orsi Argentina ved. Fantoschi, a. 80, Altopascio; Macri Vittorio, a. 47, Giolosa Ionica, rappresentante; Martinelli Giacomo, a. 89, Torino; Bianco Clara, a. 78, Chieri, domestica; Rinaldi Eufrasia ved. Badellino, a. 69, Era; Schianchi Enrico, a. 56, Tizzano Val Parma, esercente; Abranna Vincenzo a. 69, Napoli, rappresentante; Giaccoa Francesco, a. 43, Alba.

Nati 62 - Matrimoni 18 - Morti 59

Dopo lunga malattia è serenamente mancata la nostra adorata mamma

Anita Greco nata Castellano

Ne danno il dolorosso annuncio il marito Paolo, la figlia Gianna, il genero Piero Passa con la piccola Paola da Lei tanto adorata. Un particolare ringraziamento al Dott. Revera per la premurosa assistenza, ed alla cara Rina Nardone per l'assistenza affettuosa. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da corso Vercelli n. 263.
— Torino, 12 dicembre 1963.

Anita, Nino e figli, piangono con Gianna la Cara zia

Anita

— Torino, 13 dicembre 1963.

Prendono parte al dolore di Gianna le famiglie Meliosi e Gribaudo.

Cristianamente, come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Matta

Ne danno il triste annuncio la moglie Clara, i figli: Mario colla moglie Teresina e Lidia con rispettivi mariti, nipotini e parenti. Dopo le Benedizioni, che sarà impartita alle ore 8,30 di sabato 14 corr. (Ospedale Mauriziano), la cara salma verrà trasportata a Castagnole, ove alle ore 10,30 seguiranno i funerali.
— Torino, 12 dicembre 1963.

La famiglie Giovanetti, Faletto e Forio si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita di

Luigi Matta

— Torino, 12 dicembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rosso

di anni 55

Affranti la partecipano la moglie Angela Terrone, il figlio Giampiero con la moglie Loretta Giunieri, la figlia Mariangela col marito Gianni Giananzani e l'adorato nipotella, la mamma, le sorelle Rosy e Angelina coi mariti Federico ed Edoardo Terrone, il figliuccio Roberto, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Domenico Angelino per la amorevoli cure prestate. I funerali oggi 13 corr. alle ore 16 partendo da via Toppia 53. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 13 dicembre 1963.

A Lossinia ha chiuso le sue operose vita di educatrice

Rosa Cucha

Fondatrice dell'«Istituto Cucha»

Sergio e Pino Nebbia, anche a nome del Servizio Informazioni Istituti Svizzeri e del Linguist Club, le partecipano con amore filiale a quanti La conobbero e piangono Colei che nel lavoro fu loro insigne, affettuosa Maestra e premurosa Consigliera, Donna di alti sentimenti e di rara intelligenza. Messe di suffragio martedì 17, ore 9, Chiesa di S. Lorenzo.
— Torino, 13 dicembre 1963.

Dopo lungo soffrire, cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Prola

Danno l'annuncio: la sorella Margherita, Giuseppina, Dorina (in Argentina), cognati e nipoti. Funerali sabato 14 corrente, ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1963.

Gli amici:
Ugo De la Pierre e Consorte
Pietro De la Pierre e Famiglia
Enrico Calligaris
Giovanni Blanco
Eugenio Salvagni e Consorte
Mario De Pol
prendono viva parte al lutto del Rag. Agostino Ravetti e Famiglia per la scomparsa della Consorte

Elvira Ferraris Ravetti

— Torino, 12 dicembre 1963.

1962 1963
Nel primo triste anniversario della scomparsa del

DOTT. COMM.

Giuseppe Maina

le figlie ed i figli lo ricordano con immutato dolore ed accorato rimpianto. Santa Messa sabato 14 ore 8,30 Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— Torino, 13 dicembre 1963.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti della Soc. Bruno-Marchisio partecipano al lutto della famiglia e della Spett. Soc. Martini & Rossi per la dolorosa scomparsa del

CONTE DR.
Emanuele Scardi di Sant'Antonino
— Torino, 12 dicembre 1963.

Prendono parte al dolore della Famiglia, Giovanni e Lina Sordo.

Lo Scatolificio Bandozzo Angelo e Figlio partecipa al dolore per la scomparsa del

CONTE DR.
Emanuele Scardi di Sant'Antonino
— Torino, 13 dicembre 1963.

La Ditta Torta Battista & Figli partecipa al dolore per la scomparsa del

CONTE DR.
Emanuele Scardi di Sant'Antonino
— Torino, 11 dicembre 1963.

Il Condominio di via Vittorio Amedeo 13 partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del condomino

Conte Emanuele Scardi
— Torino, 13 dicembre 1963.

I cugini Bobbio e Guglielmone prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Conte Emanuele Scardi
— Torino, 13 dicembre 1963.

Natale e Mimma Regis partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Conte Manole Scardi di S. Antonino
— Torino, 12 dicembre 1963.

Carlo e Rita Re partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE DOTT.
Emanuele Scardi di S. Antonino
— Torino, 13 dicembre 1963.

I colleghi ufficiali del 108° corso Scuola Applicazione Artiglieria:
Umberto Boria
Plinio Castello
Francesco De Mari
Gastone Di Mase
Ettore Gervasio
Rosario Li Puma
Pietro Mutt
Salvatore Nissi
Fortunio Palmas
Gastone Pisanello
Giorgio Plaja
Giuseppe Quattrone
Guglielmo Tocetti
Riccardo Vigliotti
partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro amato capocorso indimenticabile amico

COLONNELLO
Manolo Scardi
— Torino, 12 dicembre 1963.

Lo Scatolificio F.lli Canonico partecipa al dolore per la scomparsa del

CONTE DR.
Emanuele Scardi di Sant'Antonino
— Torino, 13 dicembre 1963.

La famiglia Cachia e Dipendenti dello Scatolificio Molinetta di Pozzolo partecipano al cordoglio per la improvvisa scomparsa del

DR. CONTE
Emanuele Scardi di Sant'Antonino
— Torino, 13 dicembre 1963.

L'Erboristeria Italiana C. Bertinetti S.p.A. partecipa al lutto della Famiglia e delle Martini & Rossi S.p.A. per l'improvvisa scomparsa del

CONTE DOTT.
Emanuele Scardi di Sant'Antonino
— Torino, 11 dicembre 1963.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Direttivo, la Direzione della Spa I.V.I.S. di Milano prendono viva parte al grave lutto della famiglia e della Spett. Società Martini & Rossi per l'immatura tragica scomparsa del

CONTE DOTT.
Emanuele Scardi di S. Antonino
— Torino, 13 dicembre 1963.

al quale si associano legati da cordiali vincoli di amicizia e di lavoro.
— Milano, 12 dicembre 1963.

Il Presidente e il Direttore della Spa Commerciale Industriale Vetrerie partecipano al grave ed improvviso lutto che ha colpito la famiglia del

CONTE DOTT.
Emanuele Scardi di S. Antonino
— Asti, 12 dicembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Alcazar Italiana S.p.a. partecipano al vivo dolore per la immatura scomparsa del

N. H. CONTE
Emanuele Scardi di S. Antonino
il cui ricordo resterà vivo in quanti ebbero modo di apprezzarne la personalità.
— Milano, 13 dicembre 1963.

Si associano:
Charlotte ed Arthur Singer
Ester Bisoli Odorigo
Bruno Casalini
Aldo De Benedittis
Adriano Estik.

Titolare e Personale de «Le Grelle» prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CONTE DOTT.
Emanuele Scardi di S. Antonino
— Torino, 12 dicembre 1963.

E' mancata

Anna Serra in Callotti

La piangono il marito, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 9 da via Peyron 35.
— Torino, 13 dicembre 1963.

Teresa Vergnano prende parte al grave lutto delle Sig.re Lina Marira.

Al dolore della famiglia per la perdita di

Enzo Tavallini

partecipa fraternamente l'amico Benedetto.
— Torino, 13 dicembre 1963.

Giuseppe e Laura Creila partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Enzo Tavallini
— Torino, 12 dicembre 1963.

E' mancata

Amalia Bossone ved. Pastrone

anni 72

Angosciati lo annunciano Luisa e Rinaldo. Funerali così ore 14,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 dicembre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Pompilia Marroni nata Meacci

La piangono: marito, figlia, genero e nipotino, fratelli, sorelle, e parenti tutti. I funerali oggi partendo da via Villar 47 ore 15,45.
— Torino, 13 dicembre 1963.

Nuzy, Franco e Adriana, Pepi e Lilli Rivetti partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Mario Sancristoforo
— Torino, 12 dicembre 1963.

13-12-1950 13-12-1963

Giuseppe Bertolini

Fondatore della Setificio Bertolini & C.

Nel triste anniversario, la moglie e parenti La ricordano con dolorosso affetto e quanti Lo conobbero ed apprezzarono.
— Torino, 13 dicembre 1963.

Dopo breve malattia è mancato cristianamente ai suoi cari

Pietro Frola

di anni 66

Lo annunciano commossi la moglie Paola Terrano, i figli Bruno, Lina, Ettore con le rispettive famiglie, parenti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 in Settimo partendo da via Torricelli 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Settimo Torinese, 13 - 12 - 1963.

Ermenegildo Collona, Giacomo Chicco, e Michelangelo Gippa della Società Universal, partecipano al dolore che ha colpito il socio Sig. Alessandro per la perdita del

Padre

— Settimo Torinese, 13 - 12 - 1963.

I Dipendenti della Società Universal prendono parte al dolore del Signor Alessandro per l'improvvisa scomparsa del

Padre

— Settimo Torinese, 13 - 12 - 1963.

Dott. Mario Defilippi e famiglia prende parte al dolore della famiglia Frola per la perdita del

Papà

— Settimo Torinese, 13 - 12 - 1963.

Aldo e Ulrico Pagliero, prendono parte al dolore del Sig. Alessandro Frola per la perdita del Papà

Pietro Frola

— Settimo Torinese, 13 - 12 - 1963.

Si associano al lutto della famiglie Frola gli amici:
Dino Chicco
Giacomo Chicco
Marino Montarolo
Antonio Oddenl
Giovanni Beltrame
Elio Settin
Valerio Sesia
Giovanni Simone
Mario Ciriolo
Walter Rosso
Michele Rocci
Renato Bertazzello
Carlo Menzio
Silvio Pecchietti
Enrico Bondavi
Luigi Ravello
Famiglia G. Battista Chicco
Famiglia Giuseppe Chicco
Famiglia Giacomo Chicco
Famiglia Mario Ciriolo
Famiglia Ermenegildo Collona
Famiglia Michelangelo Gippa
Famiglia Sergio Giacomoni
Famiglia Fernando Lessa
Famiglia Giorgio Ravoiatto
Famiglia Domenico Cena
Famiglia Leandro Schellino
Famiglia Dino Brienza
Famiglia Giuseppe Chiabottino
Famiglia Giovanni Rossa
Famiglia Chiaffredo Giordano
Famiglia Augusto Caretto
Famiglia Giuseppe Benedetto.

Le ditte: Stilotecnica Pagliero, Universal, F.A.R., S.I.S. componenti della società C.I.S.A. - Consorzio Italiano Stilografiche Affini, prendono viva parte al dolore del Sig. Alessandro Frola, Consigliere della Società, per la scomparsa del Padre sig.

Pietro Frola

— Settimo Tor., 13 dicembre 1963.

La Società S.I.S. - Società Italiana Stilografiche, prende viva parte al dolore del sig. Alessandro Frola, stimatissimo amico dei titolari, per la scomparsa del padre signor

Pietro Frola

— Settimo Tor., 13 dicembre 1963.

La Famiglie Mazzier partecipano al dolore dei famigliari per la dipartita del Signor

Pietro Frola

— Settimo Tor., 13 dicembre 1963.

Bertazzello e Dipendenti si associano al lutto che ha colpito la Famiglia Frola per la perdita del

Papà

— Settimo Tor., 13 dicembre 1963.

Partecipano al dolore della Famiglie Frola le Ditte:
Ditta Giuseppe Ramo - Torino
Ditta Major - Torino
Ditta Luigi Revello
Ditta Pietro Arduino
Ditta F.A.R. di Domenico Cena
Ditta S.A.P.E.N. di Riccardo Penna
Ditta O.M.T.A. di Sergio Cernusco
Ditta Fratelli Cocco
Ditta Novaprom di Francesco Tomaino
Ditta F.I.T.A.L. di Marcello Bicchetta
Ditta O.M.F.A. di Frola & Aragno
Ditta Tecnomeccanica - Torino
Ditta Micromeccia - Torino
Ditta Saber - Torino
Ditta Franco Bertoglio
Ditta Faletti & Patriel
Ditta Retromitral di Trifletti - Torino
Ditta Ludovico Diamante
Ditta G. Battista Pebbro
Ditta Virgilio Mautero
Ditta Ferdinando Vasini - Torino
Ditta Giannetto - Torino
Ditta Olga Cena
Ditta Francesco Brunero
Ditta Francesco Allaru - Torino
Ditta Luigi Bonglovanni
Soc. Termoplastic - Torino

Dirigenti e Personale della Agenzie Universal di Torino, Milano e Genova prendono viva parte al dolore del Signor Sandro Frola per la morte del

Padre

esprimendo a lui e famiglia sentite condoglianze.
— Torino, 13 dicembre 1963.

E' tornato in cielo il piccolo

Valter Bocciatta

di anni 4

Straziati dal dolore lo annunciano, la mamma Angela, il papà Luciano, i nonni Clemente, Rita, Turlddo e Angela; il padrino Enzo, la madrina Maria Teresa, zii e parenti tutti. I funerali sabato ore 14,30 da corso Trapani 111.
— Torino, 12 dicembre 1963.

Con profondo dolore si associano al cordoglio dei genitori e nonni del piccolo

Valter

gli zii Carlo, Emma, Alessio, Cesare, Paola con rispettive famiglie.
— Torino, 12 dicembre 1963.

Gli amici: Giovanni e Walter Mandelli, Pietro e Camillo Mandelli, Pertrazini Ben Alfa, Enrico Stara, Giovanni Cassinelli, Luigi Perego, Giuseppe Lissona, Giacomo Pia, Pietro Colombi, Giuseppe Maggiora, Giuseppe Capo, Dottor Lamorenl, Enrico Olivero, Geometra Valle piangono il piccolo

Valter

— Torino, 12 dicembre 1963.

La Soc. Perkins Chemical Co. partecipa al dolore dei coniugi Fulcheri per la perdita della mamma sig.ra

Rosa Molino

— Torino, 13 dicembre 1963.

La famiglie Rocco e Roveglia partecipano al dolore dei coniugi Fulcheri per la perdita della

Mamma

— Torino, 13 dicembre 1963.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è mancata

Elisabetta Casalis ved. Musso

di anni 89

Addolorati lo annunciano: il figlio Giovanni con la moglie Luciana Crivelle, sorelle, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Marini per le premurose cure. I funerali avranno luogo sabato 14 corr. ore 9 partendo dall'abitazione strada Cerignano 125. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 12 dicembre 1963.

Le famiglie Musso costituenti prendono parte al dolore della famiglia Tugliatto per l'immatura perdita dell'indimenticabile amico

Giuseppe Togliatto
— Torino, 12 dicembre 1963.

I Condomini dello Stabile di via Genova 231 e 233 prendono parte al vivo dolore della signora Clemice Monte per la scomparsa della Mamma

Immacolata Monte
— Torino, 12 dicembre 1963.

La famiglie Colombo nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro indimenticabile

Alpeo

Le Messe di requiem di trigesima saranno celebrate il giorno 9 gennaio 1964 alle ore 9,30: Roma: chiesa di Santa Maria in Via. Torino: chiesa di San Secondo.
— Roma, 13 dicembre 1963.

Il giorno 10 dicembre, con i crismi della fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Cravero in Provera

di anni 77

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito Cesare, i figli Dario e Aldo, le nuore, i nipoti, la sorella Eugenia, la fedele Maria. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Mario Lupano per l'amorevole assistenza. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 14 gennaio alle ore 18,30 nella Parrocchia SS. Nome di Gesù. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1963.

La Famiglia Grosso partecipa al grave lutto che ha colpito l'Avv.to Cesare Provera per la perdita della

Moglie

— Torino, 12 dicembre 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Provera & C., prendono viva parte al dolore del Titolare Signor Aldo Provera per la perdita della

Mamma

— Torino, 12 dicembre 1963.

Porte, Giussani, Salietti, Vasini, Giustetto, Mattaja, Perasso, Ianchello, Andreani, Zanolio, Lusso, Barilaro, La Malva, Lisanti, Zanetti, Carletti, Rossi, Sclasela, Piras, Di Biccari, Ermini, Pippa, si associano al dolore dell'Avv.to Cesare Provera per la morte della

Moglie

— Torino, 12 dicembre 1963.

Gli Impiegati e gli Operai della Soc. Cementotubi partecipano al grave lutto che ha colpito il Signor Aldo Provera.

Aldo Serlini si associa al dolore del Sig. Aldo e Dario Provera.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Chemical Resin Manufactory prendono viva parte al dolore che ha colpito il Presidente Signor Aldo Provera.

Il Dott. Ottorio Alma, si associa al dolore del Signor Aldo Provera.

Domenico Valleris con la moglie i figli e la mamma, prendono vivissima parte al dolore di Dario per la perdita della madre signora

Maria Provera

e porgono alle famiglie sentite condoglianze.
— Torino, 12 dicembre 1963.

Gualtiero e Liliana Castelgeno si uniscono al dolore dei famigliari e piangono la Signora

Maria Teresa Cravero in Provera

— Torino, 11 dicembre 1963.

I Collaboratori dello studio Castelgeno partecipano al cordoglio.

Partecipano al dolore di Dario e Aldo gli amici: Goddoni, Veronese, Maineri, Matani, Ponti, Antonac, Castelgeno, Carrara, Borello, Rossi, Richiello, Zanta.

Fausto e Dali Martinengo addolorati per il grave lutto dell'amico Aldo Provera sono vicini nella preghiera per la sua adorata

Mamma

— Torino, 12 dicembre 1963.

Gaetano e Leo De Serafini, Ila e Giuseppe Capoli partecipano al dolore del geom. Aldo Provera.

Giulia e Carola Latino partecipano al grande dolore dell'amico Aldo per la perdita della mamma

Maria Provera

— Torino, 12 dicembre 1963.

Improv

Nuovo

Adesso c'è un rasoio elettrico che rade liscio, perfetto, come il rasoio a mano del nonno, ma è molto più dolce, anche sul collo:

Questo progresso così decisivo nella rasatura è dovuto alla nuova creazione Braun, il sistema-sixtant: lamina a nido d'ape con superficie a slittamento in platino puro.

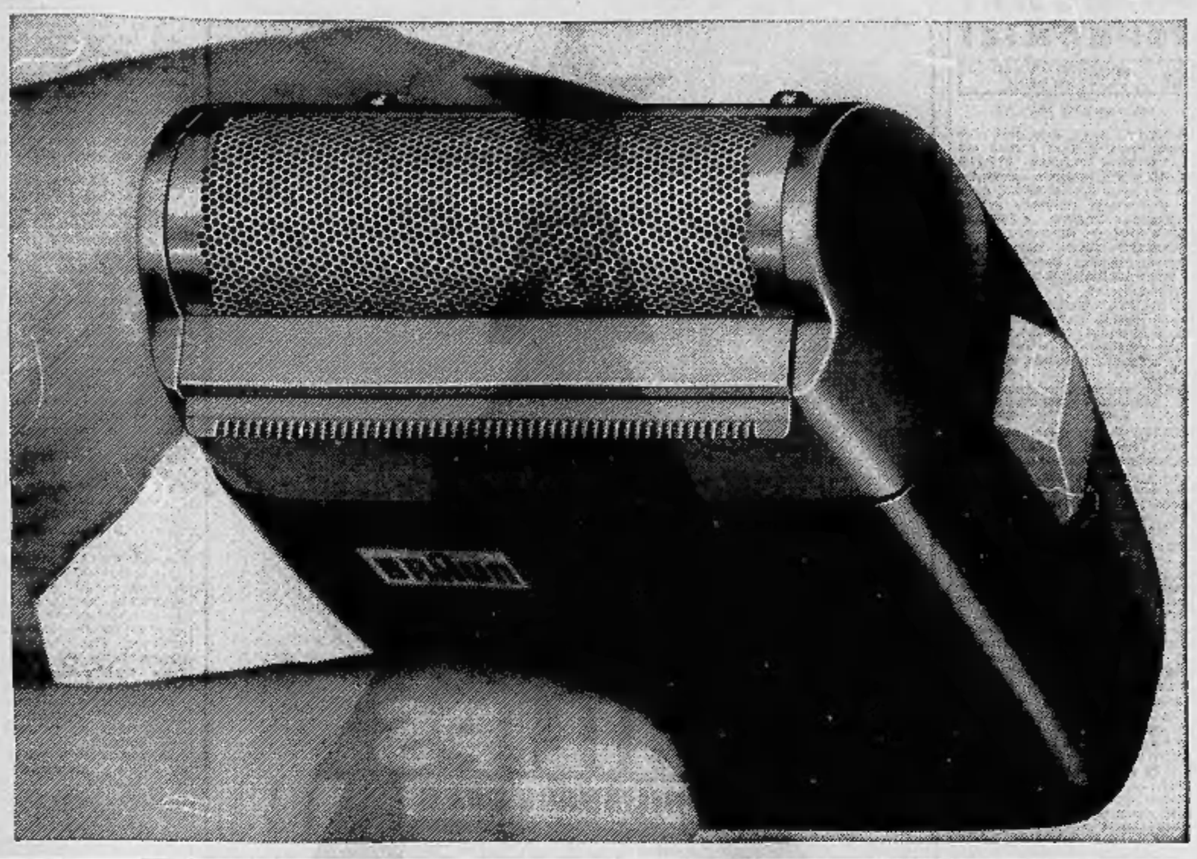
Il Braun sixtant si regola automaticamente al tipo di barba, al tipo di pelle; più la barba è dura più aumenta la forza del motore.

Braun sixtant L. 14.900

è così buono il Braun che ha 3 anni di garanzia.

Omnia Lagomarsino

Concessionaria esclusiva per l'Italia, Lagomarsino Omnia, Milano, Piazza Duomo 21



ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO centro Pianezza, 3 camere cucinetta grandissime servizi vende 5.800.000, garage 800.000 facilitazioni. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO esentasse panoramico (stadio Torino), 4 camere servizi, 7.800.000. Telefonare 41-078.

ALLOGGIO (Piazza Statuto) camera tinello cucinino termo bagno 4 milioni 500.000. Telefonare 41-419.

ALLOGGIO signorile 2° piano, due camere, cucino, ingresso, bagno, vendo. Telefonare 683-981.

ALLOGGIO (Venaria) nuovo 4 camere cucinotto grandissimi doppi servizi magazzino 7.800.000 facilitazioni. Telefonare 521-043. O790

ALLOGGIO 2 CAMERE CUCINA SERVIZI BELLISSIMO, COSTRUZIONE GRAN CLASSE VICINANZE STADIO JUVENTUS, VENDE 7.800.000 MENO MUTUO GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O674

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi corso Racconigi vendo contanti 6 milioni. Telefonare 327-585.

ALLOGGIO 3 VANI ENTRATA BAGNO RIPOSTIGLIO AMPI BALCONI NUOVO VIA BUENOS AYRES PALAZZO ALTAMENTE SIGNORILE PRIVATO VENDE 5.800.000 PIU' MUTUO 1.800.000. TELEFONARE 596-535. O674

ALLOGGIO 1000 via Genova libero marzo 3 camere servizi 5.900.000. Telefonare 522-043. O790

ANTICIPANDO 5.000.000 rate mensili 3 camere tinello barriera Francia. Telefonare 724-700.

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI (Porta Nuova) corso Unione Sovietica 23 iniziani signorili mq. 120-140 abitabili subito impresa vende. Telefonare 599-936.

APPARTAMENTI VIA BARDONECCHIA 194, PALAZZO SIGNORILE GIARDINETTO PROPRIO FRONTESTANTE. DUE CAMERE, DOGGIONO, CUCININO, SERVIZI. VENDE 3.200.000 CAMERA, MENO MUTUO GABETTI XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI VIA ORTA 18 (CORSO LECCE). 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. COSTRUZIONE ACCURATISSIMA ESEGUITA PRIMARIA IMPRESA. VENDE 3.200.000 CAMERA MENO MUTUO GABETTI XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43.

AUTORIMESSA piano unico su corso nuova costruzione affittata 700.000 mensili reddito 6% vendo. Telefonare 365-579 mattino. A126984

AUTORIMESSA prossimo inizio costruzione, 2400 mq. zona buonissima, prenotanzi vendita su progetto, prezzo convenientissimo. Bosco, Carlo Alberto 41. O659

BELLISSIMO terreno industriale strada fognature acqua zona Lauriana vendo. Telefonare 53-601. O663

BORGATA Parella alloggio due camere, cucina, bagno, balcone a nuovo, 6.600.000. Acchiardi, Settembre 58. O922

CASETTA 3 camere garage Esposizione vendo libera 1.800.000. Telefonare 885-962. O904

CAMOGLI, impresa ing. Sergio Nari, vendonsi due ville mq. 160 e mq. 250, consegna sollecita. Telefonare Camogli 70-793. A128973

CASCINA collinare giornale 6 prato campo vigna vendesi. Tel. 544-936.

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

CORSO Francia (Lauriana) vendo signorile camera tinello servizi pronto primavera. Telefonare 653-105.

CROCETTA alloggio esente, 8 camere, accessori, tripli servizi, 28.000.000. Ragioniera Furbatto, piazza Lagrange.

CROCETTA, in signorilissimo palazzo pronto dicembre, vendonsi ultimi appartamenti 3-4 camere, salone, servizi. Telefonare 553-502 ore ufficio.

CROCETTA vendo alloggio: salone, sala, tricamere, camere donna, cucina, tripli bagni. Telef. 521-974.

EDILCASE venda, via Claviera (barriera Francia), negozio angolare tre vetrine, alloggio annesso due camere cucina. Mutuo. Telefonare 547-502.

ENTE acquista tenuta minimo 40.000 mq. parco, costruzioni civili, entro 30 km. Torino meglio se collinare occorre anche cascina 100 giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6358 — Torino». A127024

GRUGLIASCO via Fréjus angolo via Roma in complesso residenziale con orticati, giardini, finiture lussuose; impresa vende ultimi alloggi 3 camere tinello servizi, mutuo 5. Paolo. Facilitazioni. Telefonare 40-655.

I.F.I.T. vende in Alpignano condominio Cavour, ampi razionali negozi ed ultimi modernissimi alloggi 1-3 camere, servizi. Mutuo ventennale. Telefonare 93-000. O667

I.F.I.T. vende in Alpignano, via Mazzini ang. Bonaschi, palazzo Bellavista, signorili appartamenti. Facilitazioni pagamento. Telefonare 93-000.

IMPRESA vende alloggi tricamere signorili via Claidini angolo corso Racconigi, due più camere salone doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere, Telefonare 761-301.

IMPRESA vende alloggi 2 camere, tinello, corso Siracusa. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 70-200.

LOTTINI terreno vendesi, adatto costruzione villette, progetto approvato, fronte strada asfaltata, periferia Nizza, dilazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 395 — Torino».

LOTTINI terreno vendesi, progetti approvati costruzione villette, convenientissimi, zona Torino-Luini (Mappano), dilazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 396 — Torino».

MAGAZZINO centralissimo mq. 300 circa libero 1° gennaio '64, via Mazzini 4, vendo lire 85.000 mq. Telefonare 60-063. O839

MAGAZZINO nuovo luminoso, Mirafiori, 120 mq., vendesi 6.500.000, affarone. Bosco, Carlo Alberto 41.

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

OCCASIONE impiego capitale prenotio alloggetti 2.300.000 camera stabile veramente occasionale costruzione pronta primavera. Telef. 53-601.

OCCASIONISSIMA vendesi direttamente vicinissimo Bernini, 2 grandi camere, cucina, servizi, 7.200.000 compreso mutuo. Trattabile. Telefonare 321-193; 10-13,30, 19,30-21.

OSPEDALETTI vende appartamento nuovo, comforts, posizione splendida. Telef. Maino, Torino, 293-434; Ospedaletti 89-704. 38465

PALAZZO con parco terreno cintato mq. 4000 km. 35 Torino vendesi. Telefonare 544-936. O509

PERMUTO progetto approvato 95 camere in nuova zona residenziale Rivalta con alloggio in Torino, a richiesta cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino».

PRIVATO vende alloggio signorile Nichelino 3 camere servizi 6.150.000 mutuo. Telefonare 396-470.

PRIVATO vende convenientissimo prezzo, alloggio panoramico (corso Grosseto). Telefonare 70-612.

PRIVATO vende Cascine Vica terreno industriale mq. 1500, 3000, 5000. Telefonare 799-017. A126481

PRIVATO vende terreno zona grande sviluppo Mandria Robassomero. Telefonare 520-032. A128324

PRIVATO vende zona Francia mq. 1300 progetto approvato capannone con casa. Telefonare 799-017.

PRONTI subito o febbraio 3-4 camere salone doppi servizi comforts, davanti Fiat Mirafiori, via Onorato Vigliani 21. Prenotazioni in loco.

S. MAURIZIO Canavese vendesi alloggi in palazzo 2 camere tinello cucinino, termobagno, garage 5.800.000. Dilazioni. Telef. 755-189, 379-931.

SANREMO urgami vendere villa nuova 20 locali signorilmente arredata adatta casa riposo, pensione, padronale divisibile. Facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6199 — Torino». A128458

SANREMO vendo privatamente bellissimo attico signorile 4 vani servizi, grandiose terrazze panoramiche due vie d'accesso posteggio macchine. Telefonare 555-349 Torino.

SESTRIERE alloggi nuova costruzione magnifica posizione vendo. Telefonare 655-782. O500

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-268. O459

TERRENO adatto piccole industrie dintorni Orbassano occasione vendo. Telefonare 655-782. O500

TERRENO (Caselle stazione) zona bellissima, progetti approvati, convenientissimo. Telefonare 70-612.

TERRENO centrale progetto approvato privato vende. Telef. 500-277 mattino. O514

TERRENO fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora vendesi con progetto approvato per costruzione 70 camere negozio ai bassi fabbricati. Telef. 53-244 oppure 513-462.

TERRENO industriale zona semicentrale privato vende. Telef. 500-277 mattino. O514

TERRENO progetto approvato comune Rivoli 250 camere 8700 mq. vendesi o accettasi cambio camere 9%. Studio Bergaglio, telefono 40-230.

TERRENO progetto approvato 100 camere frazionabile barriera Francia. Telefonare 500-277. O514

TERRENO stradale Stupinigi Pinerolo km. 17 Torino vendesi. Tel. 544-936

VALENTINO Nuovo, alloggi mutuali consegna immediata 1-2 camere tinello servizi, stesso stabile, vende facilitando Studio reg. Satragni, Cernaia 22, tel. 544-741. O838

VENDESI alloggio tricamere servizi corso Agnelli, libero. 398-994.

VENDESI alloggio zona S. Rita 2 camere cucinino accessori. Telefonare mattino 798-035. A128905.

VENDESI terreno annesso magazzino zona Unica. Telefonare 512-570.

VENDO camera cucina anti gabinetto, grande garage nuova costruzione 4.500.000. Telefonare 885-962.

VENDO camera indipendente con acqua, luce, gas, L. 1.700.000. Telefonare 591-730. A128909

VENDO terreno adatto costruzione casette progetti approvati zona Tetti Rivoli. Telefonare 256-568.

ZONA Monterosa impresa vende alloggi signorili 2 camere tinello 3 camere cucina stesso stabile. Telefonare 363-101. O903

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBIOCCHI alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A. PIEMONTESE referenziatissima affitterebbe alloggio qualunque zona anticipando. Telefonare 518-738.

AFFITTO alloggio 2-3 camere qualunque zona, vuoto o ammobiliato, famiglia referenziata. Telef. 544-769.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CONIUGI referenziatissimi cercano signorile 2-3 camere servizi S. Salvario corso Bramante. Telefonare ore pasti 888 173. A128012

CONIUGI torinesi senza figli, ambedue impiegati, referenziati, cercano in affitto alloggio decorosa centrale o semicentrale. Telefonare 529-610 pomeriggio. A128898

GIOVANI sposi piemontesi cercano alloggio parziale cambio polizia scala. Preferibilmente barriera Parella. Telefonare 775-494. A127851

INDUSTRIA cerca locali mq. 4500-5000 coperti uso laboratorio magazzino ed uffici, vicinori Torino. Scrivere: Fissore, San Francesco da Paola 4, Torino. A123784

PENSIONATO statale due persone cercano zona S. Rita alloggio 2 camere comforts 30.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6374 — Torino».

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto camera e cucina. Telefonare 233-091. A128915

SETTENTRIONALE referenziato affitterebbe alloggio 2-3 camere cauzionando. Telefonare 558-860.

SOCIETA' cerca locale mq. 200 laboratorio silenzioso, riscaldamento, ingresso carrato, zona Francia, San Paolo. Telef. 389-960 ore ufficio.

SPOSI cercano alloggio, cauzionando. Telefonare 371-059. A127914

SPOSI piemontesi cercano alloggetto camera tinello Madonna Campagna. Telefonare 330-229. A129097

SPOSI piemontesi impiegati cercano 1-2 camere servizi. Tel. 769-800.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi signorili 3-5 camere, stesse cure. Telef. 518-738.

A. AFFITTASI 53.000 S. Rita 2 camere salone signorile. Telef. 528-539.

A. AFFITTO gennaio Mirafiori 2 camera tinello 32.000. Telef. 528-539.

A. AGENZIA Comba. Secchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A signora o signorina referenziata, affittasi camera con servizi. Telefonare 325-901. A126822

AFFITTANSI vicinanze Torino capannone felicia a casa abitazione uso deposito o industria. Telefonare ore ufficio 584-221. A126783

AFFITTASI appartamento civile completamente rimesso a nuovo, tre camere cucina termobagno 3° piano (senza ascensore), via Droverti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6413 — Torino». A128912

AFFITTASI bello luminoso locale mobili quattrocento zona Vanchi Unica adatto magazzino, laboratorio, industria. Telefonare 582-443.

AFFITTASI Crocetta alloggio signorile 7 vani tripli servizi. Telefonare mattino 588-827. A128292

AFFITTASI gennaio 1964 magazzino seminterrato mq. 175 Crocetta. Telefonare 599-880 dalle 20 alle 22.

AFFITTASI grande locale magazzino deposito zona Fiat Mirafiori, libero subito. Rivolgersi Paolo Galdano 7.

AFFITTASI in palazzo signorile 8 vani doppi servizi due entrate padronali uso abitazione oppure promiscuo con studio ant ufficio. Via Susa 35.

AFFITTASI negozio con retro. Via San Secondo angolo via Amerigo Vespucci. Telefonare 547-170.

AFFITTASI negozio vuoto adatto qualsiasi genere, v. a S. Rita. Telefonare 588-598. A125387

AFFITTASI via Morghen 9 4° piano alloggio nuovo prettamente signorile vani 4 cucinino servizi 70.000 mensili. Rivolgersi custode. A128302

AFFITTO due camere tinello servizi volendo garage, Parella. Telefonare 233-091. A127688

ALLOGGETTO affittasi a prossimi sposi in Brandizzo 18.000 mensili. Rivolgersi negozio via Luini angolo Borsi. O531

ALLOGGIO grande camera, bagno, entrata, ammobiliata signorilmente, tutti comforts, zona piazza Bernini affittasi. G. Poletti, telef. 596-607, 597-774. O700

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CAPANNONE Mancalieri mq. 1000 con ufficio affittasi. Telef. 697-295 ore pasti. A126849

CAPANNONE 600 mq. Mancalieri strada Torino-Cuneo affittasi deposito od industria. Telef. 547-115.

CROCETTA affittasi alloggio cinque vani terrazzo. Telefonare 588-418.

IVA, Mazzini 1, affitta alloggio vuoto o ammobiliato a referenziati. Telefonare 41-446. O699

LEUMANN (corso Francia) affittasi alloggi nuovi e magazzini. Telefonare 761-641. A128000

LOCALE industriale 850 mq. ex ditta Soc. Tossi e Loiodica, corso Svizzera 155, affittasi 280.000. Telefonare 693-844 ore ufficio A126449

LOCALE nuovo salone unico rialzato interno mq. 300 adatto laboratorio studio arti ricerche uffici. Eventuale alloggio collegato su via. Tutti servizi. Zona Vanchiglia affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1481 — Torino».

MAGAZZINO nuovo, Mirafiori, 60 mq. affittansi. Bosco, C. Alberto 41.

NEGOZIO angolare 5 vetrine con seminterrato vicinanze corso Giulio Cesare capolinea tram 10, affittasi. Telefonare 389-417. O484

NEGOZIO centrale con alloggio, comodità, ampi magazzini, rendasi libero prossimamente. Telefonare ore pasti 554-834. A128191

NEGOZIO con vetrine o uso ufficio affittasi corso Rosselli 174.

OFFRONSI cinque camere bagno termosifone particolare, primo piano. Telefonare 652-001. A128262

PORTANUOVA affittasi subito vani 6, piano 3°, alloggio uffici, termo indipendente. Telefonare 585-897 dalle 14 alle 16. A125928

TRAIANO 32 affittasi signorile tre camere soggiorno cucinino. Rivolgersi custode. A128195

ZONA S. Rita 3 camere salone servizi affittasi. Telefonare 510-777.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parole

ALASSIO affittasi ammobiliata uso cucina, vicinissima mare, riscaldamento. Telefonare 521-617 Torino.

DIANOMARINA affittasi alloggetto ammobiliato giardino termosetta signorile. Telefonare 482-807.

FINALE Ligure vendo prezzo conveniente appartamento 2-3 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 382-125. A127493

SANREMO affittasi stagione invernale villa signorile ammobiliata tutti comforts. Revelli, Sanfrancesco 278, Arma di Taggia, telefono 43-330.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione Colombo, centralissima, tranquilla, riscaldamento, ottima cucina. 1800 complessive.

ALBISOLA Capo, 40-015. Soggiorno Matilde (Villa Colombo). Riscaldamento, ambiente familiare.

LOANO Pensione Annina ascensore trattamento ottimo riscaldamento centrale. Telefonare 288-900 Torino.

LOANO, Pensione Casi. Ottimo trattamento. Riscaldamento. Prezzi convenienti. Telefono 69-394.

LOANO, Pensione Roma, tel. 69-828. Posizione tranquilla, centrale, vicinanze mare. Riscaldamento. Periodo invernale 1700. Cucina milanese.

PIETRALIGURE, Hôtel Capitol, telefono 67-357. Termosifoni, trattamento familiare, camera con bagno. Prenotatevi. 28459

PIETRALIGURE, Hôtel Sartore, telefono 67-004, sul mare. Termosifoni, trattamento ottimo, cucina rinomata, garage. 28457

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parole

ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 354, tel. 510-354.

CORRISPONDENTE in lingue straniere; corsi calori iniziano primi gennaio all'Istituto «Cima», via Roma 254, telefono 510-354. O503

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parole

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

ITALO-americano insegna principianti a conversazione anche domicilio. Telefonare 546-103 ore 14-15.

PROFESSORE impartisce lezioni scuole medie avviamento ed tecniche. Telefonare 337-890. A127998

SIGNORINA svolge a domicilio lavori contabili ogni genere e copisteria. Telefonare 741-420 dalle 20 alle 21.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuole medie. Telefonare ore pasti 386-323. A126660

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, fermo. Via Lagrange 8, Mottinella. A129089

AFFITTASI elegante camera ammobiliata uso pied-à-terre. Tel. 651-798.

AFFITTASI in villa signorile zona Statuto camere mobiliate. Telefonare 766-776. A128186

PRIVATA affitta camere ammobiliate comforts moderni parcheggi. Citerario a persona referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4416 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPO officina, attrezzature, stampi, macchine, preventivi, ottimo tecnico conoscenze migliori industrie, energico offresi subito. Tel. 9-10 771-607

AMMINISTRAZIONE nuovi impianti contabilità ragioniere specializzato offresi piccole industrie fase sviluppo inizialmente anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6408 — Torino». A128859

CAPO UFFICIO TECNICO, PROFONDA ESPERIENZA TUTTI SETTORI MECCANICA, OLEODINAMICA, 38 ANNI, SERIETA' ASSOLUTA, MIGLIOREREBBE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4455 — TORINO». A129212

COMPUTISTA commerciale dattilografa offresi per lavori ufficio o dattilografia da svolgere a casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6227 — Torino». A128903

DATTILOGRAFA centralinista 19enne offresi primo impiego. Tel. 326-592.

DICIOTTENNE 3° anno ragioneria, pratica lavori ufficio offresi buona sistemazione. Telefonare 736-588.

DIPLOMATO chimico conciario 28enne auto propria occuperebbesi industria chimica qualunque genere anche ramo vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2091 — Torino».

DIPLOMATO, esperienza settennale programmazione produzione, approvvigionamenti, analisi tempi costi offresi. Telefonare 794-129.

DIPLOMATO geometra, patente, prepunata, cultura, impiegherebbesi qualsiasi settore. Telefonare 372-901.

DIPLOMATO 29enne, presenza, personalità, doti organizzative, buona esperienza commerciale, auto, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 673-731 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3205 — Torino».

DISEGNATORE esperto serramenti legno alluminio, capacità tecnico direttive esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2477 — Torino». A127476

DIRETTORE tecnico esperienza ventennale dinamico, occuperebbesi presso importante magificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 415 — Torino».

ELEMENTO attivo magazziniere spedizioni pratico tutti lavori ufficio e produzione, 55 anni, referenziato, libero subito offresi. Telef. 380-230.

ELETTROTECNICO 35enne pratico manutenzione apparecchiature ed impianti industriali offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6228 — Torino».

ESPERTISSIMO contabilità azienda, denunce redditi, fiscale tributario, contenzioso clienti, ex maresciallo Finanza, 40enne, auto propria, terrebbe impianterebbe revisionerebbe contabilità nonché settore tributario presso media, piccola azienda. Serietà, competenza. Telefonare 950-222.

ESPERTO approvvigionamenti trattative solleciti corrispondenze offresi seria città per subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2476 — Torino».

GEOMETRA assistente 30enne pratico cantieri civili e industriali offresi seria impresa, libero gennaio. Telefonare 529-864. A129372

GOVERNANTE hôtel praticissima, presenza, referenze, offresi direttive pensione cassiera stagionale. Telefonare 57-489. A129908

IMPIEGATA 35enne pratica paghe stipendi contributi magazzino spedizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6459 — Torino».

INGEGNERE INDUSTRIALE CHIMICO 26ENNE, BIENNALE ESPERIENZA DIRETTIVA IN IMPORTANTI INDUSTRIE ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE DA AZIENDA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2095 — TORINO».

(Continua a pag. 18)

Per Voi ed i vostri regali

Pelikan

PELIKAN GDR

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEZ. NOM. SETTIMANALE c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 *
SEMESTRE L.	6.750	11.250 *
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale. I prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'abb. del LUNEDI' a STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.250	3.250
SEMESTRE L.	1.150	1.650
TRIMESTRE L.	600	850

STAMPA SERA

c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 *
SEMESTRE L.	6.750	11.250 *
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale. I prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'abb. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.250	3.250
SEMESTRE L.	1.150	1.650
TRIMESTRE L.	600	850

I nuovi abbonati possono godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivenditori giornali, Librerie**

Inoltre è stata disposta perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno o della notte,** telefonando al numero **57.78**

L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da addetti muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lunedì con la prima distribuzione.

Ospite permanente al Grand Hotel Mediterranée

Non lo incontrerete mai. Ma i comfort che delizieranno il vostro soggiorno al Grand Hotel Mediterranée di Genova-Pegli sono stati affidati a lui. È l'uomo del Servizio Esso Casa, e tanto d'inverno che d'estate sarà lui ad assicurare il perfetto funzionamento termico di questo Grand Hotel. Gli stessi prodotti, lo stesso Servizio Esso Casa possono rendere la **vostra** casa più comoda e accogliente.

Esso

ESSO CASA tepore felice!

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

INGEGNERE lunga esperienza direzionale lavori edili et stradali esamina offerte. Telefonare 511-119.

LIBERO subito impiegato amministrativo non primo impiego offresi, diploma commerciale, ragioneria pratica, dattilografo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4447 — Torino ».

LITOGRAFO offresi come operatore macchine Romaioli, Multilit. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4446 — Torino ». A129653

MODELLISTA figurinista impiegherebbesi negozio confezioni vendeuse oppure laboratorio taglia trice o figurinista. Esperienza e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6453 — Torino ». A129301

OFFRESI commesse confezioni uomini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2474 — Torino». A128071

OPERATORE meccanografico IBM offresi. Telefonare 677-161.

PENSIONATA attiva offresi gratuitamente proprio domicilio, amministrazione stabili, piccola contabilità, corrispondenza, fatturazioni, massima serietà, precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4448 — Torino ».

PENSIONATO ragioniere ex bancario, distinto, referenziato, pratico titoli servizi cassa offresi attribuzioni fiduciarie anche amministrazioni domestico-patrimoniali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6226 — Torino ».

PER immediata sistemazione, nubile 38enne, maturità classica, pratica lavori ufficio, cerca posto segretaria presso seria industria. Referenze. Telefonare 360-543. A129369

PERITO elettrotecnico, elettronico, 30enne, elevato livello culturale, elevate capacità tecniche organizzative, impiegherebbesi seria industria, libero impegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3210 — Torino ». A130072

PERITO industriale meccanico quinquennale esperienza di cantiere nel campo montaggi di carpenteria, caldareria, leggera e pesante tubazioni, impianti nucleari, petroliferi, petrolchimici, esperto in saldatura e controlli in possesso diploma di specializzazione in saldatura dell'Istituto Italiano della saldatura di Genova, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2475 — Torino ». A128087

PRIMADONTISTA 26enne operatrice macchina contabile e ricalco occuperebbesi settore industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6230 — Torino».

PROGETTISTA competenza studio apparecchiature misura controllo regolazione, elettromeccaniche idromeccaniche, esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino ». A129072

RAGIONIERA 21enne, esperienza biennale contabilità generale, clienti, fornitori, paghe, contributi, stipendi, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6235 — Torino » A129078

RAGIONIERE offresi contabilità amministrazione piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino». A128330

RAGIONIERE universitario, 1° impiego offresi, milit pratteso. Telefonare 758-019. A129354

SIGNORA bella presenza in commerciante occuperebbesi commessa o cassiera. Telefonare mattino 395-869.

SIGNORA 28enne pratica centralino telex vari lavori ufficio, corretta francese parlato, offresi a scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6456 — Torino ». A129767

SIGNORINA media cultura offresi magazziniere, aiuto magazziniere o commessa non alimentari. Telefonare 587-392 Torino. A128991

STUDENTE, frequenza IV anno perito industriale, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4463 — Torino ». A129869

TECNICO fonderia scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6233 — Torino ». A129071

TECNICO meccanico 30enne settentrionale, lunga esperienza in Svizzera macchine utensili, precisione, tre anni assistenza tecnica clientela, conoscenze tutti problemi officina, elettromeccanica, elettronica, ottica, quattro lingue esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1 — Milano». 28416

TECNICO preventivista offresi consulenza metodi tempi cicli programmazione lavorazioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 416 — Torino». 28436

VENTENNE studi magistrali frequentante corso segretaria stenodattilo offresi pomeriggio aiuto impiegata commessa. Telefonare 83-647.

VENTISEIENNE volenterosa buona cultura offresi primo impiego. Telefonare 631-527. A129642

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A Casa discografica abbisognano cantanti emergenti partecipanti concorso nazionale. Presentarsi pomeriggio Radiocanto, via Montebello 18.

AFFIDEREI amministrazione negozio elettrodomestici, alloggio annesso, persona sola indipendente possibilmente cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3208 — Torino ».

ASSUMONSI apprendista impiegata massimo 15enni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6415 — Torino».

CAMICERIA industria per inizio produzione serie cerca subito giovane tecnico veramente capace dirigere organizzare reparti taglio e confezione. Telefonare 950-250. A128686

CENTRALINISTA 2° impiego cerca stabilimento Ghisalba, borgata Laumann, corso Torino 207. Presentarsi ore 8-17. A129468

CERCANSI propagandista, stipendio, provvigione. Fonte, Pietro Isola 50.

COMMESSA pratica abbigliamento cerca Caldera Habel, piazza Carlo Felice 54. A129099

CORRISPONDENTE tedesco inglese lavori segreteria cerca azienda commerciale. Telefonare 260-920.

per lui

un regalo utile e gradito

BUON NATALE con PHILIPS

PHILISHAVE 800 S

A TESTE SNODATE

ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI (2 AUTOVETTURE FIAT 500)

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Soc. MELCHIONI - MILANO

DATTILOGRAFA anche 1° impiego ragazzi per studio tecnico. Telefonare 885-386. A128188

EDITRICE cerca ambosessi dinamici, patentiuto, lavoro organizzato. Sondrio 7. A129360

IMPIEGATA pratica contabilità ufficio, libera subito, cerco. Settimana corta. Telefonare 675-559.

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE IDRAULICA SANITARIA ELETTRODOMESTICI CERCA COMMESSI DI VENDITA AMBO I SESSI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3056 — TORINO ».

IMPORTANTE carrozzeria cerca abile capo maggazino proveniente stessa industria pratica carico e scarico. Esigesi curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2077 — Torino». A128227

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca perito meglioro per assistenza tecnica clienti Italia ed estero. Si preferisce conoscenza lingua inglese. Età 25-35 anni. Specificare curriculum, pretese, e Pubblimas casella 115 C Novara.

NEGOZIO accessori auto cerca commesso possibilmente pratico. Telefonare 697-810. A130055

SEGRETARICA plurilingue, lingue, anche albergo Roma, Torino.

STABILIMENTO siderurgico assumerebbe segretaria d'azienda, esperienza acquisita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 428 — Torino». O600

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A, AUTISTA provatto tutte le patenti, praticissimo città e provincia, libero subito, offresi seria ditta lavoro duraturo anche come magazziniere fiducia. Telefonare 381-841.

AUTISTA carrellista settentrionale, patente D, offresi anche con macchina propria. Telefonare 686-535.

AUTISTA con camioncino 12 qt. offresi consegna trasporti veloci ovunque. Telefonare 676-082.

AUTISTA con camioncino 15 qt. offresi consegna trasporti ovunque, massima fiducia, praticità. Telefonare 724-171. A128797

AUTISTA con furgoncino trasporto 4 qt. offresi ditta o privato. Telefonare 237-570. A129473

AUTISTA con furgone 10 qt. offresi fiducia praticità. Telefonare 689-074.

AUTISTA con Giardinetta offresi per consegna pacchi o piccole consegne. Telefonare 722-259.

AUTISTA con 615 lungo offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 235-050.

AUTISTA giardiniera propria offresi dopo turni e festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3204 — Torino ».

AUTISTA piemontese con autocarro portata qt. 80, pratico consegne combustibili offresi. Telefonare 274-590.

AUTISTA meccanico lunga pratica con trattrici commerciabili in conoscenza auto estere. Telefonare ore pasti 518-679. A127495

AUTISTA patente C pubblico e privato pratico città offresi per servizio pubblico di città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3203 — Torino ».

AUTISTA piemontese con autocarro portata 25 qt. offresi pomeriggio. Telefonare 274-590. A129907

AUTISTA piemontese 40enne conoscenza disbrigo pratiche tutti uffici amministrativi, ottime referenze, offresi talanda o famiglia signorile. Telefonare 519-852. A129485

AUTISTA 22enne, patente B, ottimi. Telefonare 461-612.

BARISTA praticissimo 23enne offresi dalle 14 in pol. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2079 — Torino ».

CAMERIERA 20enne offresi fissa presso albergo. Telefonare 682-459.

CUOCO abile piemontese offresi. Telefonare 389-404. A129377

CUOCO con lunga esperienza estera lavoro anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6460 — Torino».

DOMESTICO fidato, referenze, occuperebbesi lavoro giornaliero. Telefonare 288-451 ore 12.

DOMESTICO offresi per piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6455 — Torino ». A129755

ELETTRICISTA cerca lavoro cottimo impianti civili industriali apparecchiature, manutenzione officina. Telefonare 877-955. A127773

ELETTRICISTA 1ª categoria offresi impianti industriali navali e manutenzioni in genere disposto trasferimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6229 — Torino ». A129054

EX vigile notturno P.S. offresi mansioni fiducia fattorino Ape propria. Telefonare 298-718. A126599

FATTORINO con macchina propria offresi per consegne in città pacchi natalizi, ottime referenze. Telefonare ore serali 875-233. A129393

FERRAIOLO specializzato occuperebbesi presso impresa edile lavoro invernale assicurato con retribuzione mensile. Telefonare 515-931.

FRESATORE qualificato occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4463 — Torino ».

FUOCHISTA patente 2ª generale. Telefonare 385-372. A129462

GIOVANE con auto, libero ore antemeridiane, offresi a seria ditta. Serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2394 — Torino ».

GIOVANE operaio di terza categoria cerca lavoro presso ditta ed industria. Telefonare 41-043.

GIOVANE pratico città e dintorni, libero mattino, offresi con Ape propria o senza, o altri lavori. Telefonare 95-644. A129087

GIOVANE IV GEOMETRA, DINAMICO, VOLENTEROSO, LIBERO SUBITO, OFFRESI. TELEF. 885-810.

MAGAZZINIERE per interno officina controllo materiale spedizione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2083 — Torino». A129339

ODONTOTECNICO pratico settentrionale offresi. Lavoro, via Stradella 212.

OFFRESI assistente elettricista industriale 1ª categoria, disposto trasferimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6222 — Torino ». A129054

OPERAIO offresi con lavori pesanti. Telefonare 369-404. A129277

PENSIONATO ex sorvegliante cerca lavoro di fiducia. Telefonare 285-555.

PIEMONTESE nubile media età, serietà, referenze, lingua inglese, attualmente occupata, esaminerebbe per fine gennaio buona sistemazione vice madre direttrice casa istitutrice, altro incarico fiducia. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6460 — Torino ». A129451

PRATICISSIMA panetteria offresi. Telefonare 321-430. A128386

SALDATORE elettrico autogeno offresi. Morlino, via Maina 12.

SIGNORA esegue domiciliio lavori vari certosina. Telefonare 880-802.

SIGNORINA 28anna presenza referenziata pratica andamento casa ed assistenza offresi presso persona sola a L. 70.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino».

SORELLA fratello 45enni offresi portinai casa o villa. Telef. 593

TORNITORE 2ª lunga attività offresi possibilmente turni. Telef. 257-719.

TRENTACINQUENNE pattinatrice diplomata, rifinita in taglio massimepiega di qualsiasi creazione, permanente calda fredda offresi. Telef. 81-480.

TRENTOTTENNE serio occuperebbesi commesso negozio, ottime referenze, eventualmente garanzia, cauzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6461 — Torino » A129493

VENTENNE offresi commesso barista ristorazione. Telefonare 252-992.

VENTINOVENNE autista patente D pratico città. Lanza, via Stradella 212.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUDVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182. O418

A. INFORM INVELTICA ACCERTA INFEDELTA' SERIAMENTE RISERVATAMENTE. INFORMAZIONI DOVUNQUE. VITTORIO EMANUELE 21, TELEFONI 344-176, 528-051. O768

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pattonali, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI annonali, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista. Via Torricelli 4, telefono 587-706.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ADRIANO bellissime 500 C vetture belvedere furgoni 600. Tel. 500-592.

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ANGLIA '61 seminuova, garanzia. Ford Atauto, Barletta 133, telefono 326-232.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GILLIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O805

ASSORTIMENTO 500, 850, 1100, Appia, 1800; permute, rateizz. Giolberti 17. O312

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendite autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massime garanzie. O98

AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 qt. normali, lunghi, ribaltabili. Battellio 18, tel. 683.693. O675

AUTONOLEGGI Autohire Giacosa noleggi senza autista vetture in garanzia, oltre 24 ore lire 2100. Telefono 687-514. O641

AUTORIMESSA vende conto clienti 600 '58, '56, Fiat Rivalta 20.

AUTOSALONE Maretti dispone diverse Giulietta, Appia, 1100, 1200, 1300, 950 innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio, rateizz. Via Berthi 35, telefono 655-514. O879

AUTOSALONE vende, permuta, rateizza 500 D, 600/62, 1100 Export, 1200 Granluce, Fiat 1500 spider, Appia III, R 8/62, Dauphine ed Ondine, Ford Consul/61, Giulia sprint e spider, Giulia TI 6 mesi, R 4 L occasione, Giulietta tutti tipi. Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

B.M.W. coupé come nuovo vendesi occasione, cambi, facilitazioni, Moncalieri 19. O551

CAMBIO 2100 nera e 500 C pochi km. con 1500 L o uguale cilindrata anche estera. Bialla, 44-196.

COMERATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPERIAMO, vendiamo prenotiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONCESSIONARIA primaria marca automobilistica estera cerca affrezzati concessionari per province e zona piemontesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 382 — Torino ». O535

CORSA 315 perfetto, bianco, garanzia. Ford Atauto, Barletta 133, telefono 326-232. O782

CORSAIR FORD NATA PER CONQUISTARE, PROVATELA. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133. PROVE ANCHE MATTINATE FESTIVE. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. O782

CORTINA semestrale blu scuro vendo garanzia. Ford Atauto, Barletta 133, telefono 326-232.

DA MONTICONE, PEYRARCA E TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O583

ECCEZIONALI occasioni: 500, 600, 1100, Ardea, Topolino, belvedere, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, cambi rateazioni. C. Moncalieri 19.

FERRARI coupé freni disco, come nuovo vendesi. Via Susa 25.

FULVIA nuova da immatricolare vendesi privato sotto prezzo listino. Telefonare 652-338, ore pasti.

FULVIA semestrale praticamente nuova, vendo 1.200.000 dipendente Lancia. Telefonare 31-148.

FURGONE Jolly colore grigio sei mesi, qt. 10, come nuovo, vera occasione. Rivolgersi da Frassati Commissionaria Lancia, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. O925

FURGONE 600 Corlasco, due anni, privato vende privato. Telefonare ufficio 753-168. A128176

GIULIETTA sprint speciale Zagato coda tronca come nuova, Francesco da Paola 46. O712

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE: VIA VIGONE 44. VENDITE, PERMUTE, RATEAZIONI, SERIETA'. O1136

LUPETTO, Leoncini, 615 tutti tipi ribaltabili, 600, 615, 1100, 103 furgoni promiscui, facilitazioni. Via Calabria 22, telefono 733-147.

MERCEDES Benz Service vende nuovi clienti: 190 Diesel 1963, 180 Diesel 1960, 220 SE 1961-62, furgone Diesel 1961, Ferrari spider 1960. Telefonare 51-50 Cuneo. 27708

OCCASIONE causa esportio migliore offerente vendesi Maserati 3500 G.T. 1960. Telefonare 390-821.

OCCASIONE Flavia berlina et giardinetta Appia ottimo stato vendesi. Telefonare ore ufficio 876-932.

OCCASIONI! Giulietta sprint '61 in garanzia, Dauphine '61 perfetta, Giulietta TI, R 4 L '62, 600 '62 come nuova. Corso Trapani 71. O712

PRIVATO vende a privato ottima 500 D. Telefonare 332-558.

PRIVATO vende Fiat 1100, 6 mesi, km. 4500. Telefonare 697-333.

PRIVATO vende 500 D, 8 mesi. Telefonare 666-842, ore pasti.

PRIVATO vende 1100 luso 1959 perfetto 530.000, rateiz. Telefonare 852-931. A129401

PRIVATO vende 1100 D, mesi 6. Telefonare 483-860, ore pasti.

PRIVATO vende 1100 S '61 bellissima, Ariane '60 perfetta. Telefono 790-436. O853

R.E otto mesi vendesi. Tetef. 589-337 pomeriggio. O436

RATEALMENTE Volkswagen recentissime, 1500 750.000, 103 '57 290.000, Appia 3ª 780.000, 600, 500, assortimento. Tel. 20-805.

ROULOTTE usata acquisto contanti. Telefonare 857-674. O367

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Moriaico concessionario per Torino, via Cigna 63, telef. 237-717, 277-989. O303

SPYDER 1500 blu, ott mod, perfetta, vende privato. Tel. 689-802.

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locuto, Fratelli Lovera concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

TAUNUS 17 M ottimo, garantito. Ford Atauto, Barletta 133, telefono 326-232. O752

VENDESI 500, mesi 6, Telefonare 386-649, mattino, A128325

VENDO a privato Volkswagen 1962. Telefonare 858-431. A128196

VENDO Giulietta 1957 340.000, 600 1962 380.000. Autorivesse Avigliana 11 A. A129395

VIVA «1000» prodotto General Motors. Elegante, veloce, economica. Velocità: 130 km/h; consumo: un litro per km. 15. Prove, prenotazioni: Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63, telefono 500-835.

VOLKSWAGEN semestrale vendo, cambio, rateizzo. Ataulo, Barletta 133 telefono 326-232. O782

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vettura. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O436

500 D '61 vendo a privato facilitando pagamento. Tel. 390-403, ufficio.

600 grigia 1957 bicolore bellissima 255.000 interessi vendo. Telefonare 794-517. A128258

600 D buone condizioni vendo a privato facilitando. Tel. 390-403.

600 D, mi privato vende. Telefonare 580-246, ore pasti.

1100 D celeste, mesi sette, km. 6200, privato vende 830.000. Tel. 731-221.

240.000 vendesi furgone Lancia portata qt. 8. Telefonare 287-119.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA massime facilitazioni procuriamo patente permute. Pasquero, Principe Amadeo 11. O211

MOTOCARRO Motom 48 percorsi 50 chilometri cabinato come nuovo, vendo 135.000. Telef. 755-144.

SCAFO mogano fuoribordo velocissimo come nuovo occasione, vendo. Telefonare 389-189. A128897

SCIATORI acquistate vantaggiosamente vostro equipaggiamento anche rateiamente. Gimca, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

VESPA motofurgoncini Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni, Moroni, Unione Sovietica 169.

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rotterni vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A collezionista cedesi comò '700 piemontese unico esemplare. Telefonare 583-454. A128939

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante: via Marco Polo 19 bis. O934

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo. Rappresentante: Marco Polo 19 bis.

AD intenditori cedonsi specchiere, mobili, sedie, tessile autentici. Telefonare 593-152. A128939

ANTICHITA', Bo, S. Maurizio Canavese (vicino chiesa parrocchiale); assortimento: giovedì, sabati.

ARMADI lavori e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-916. O435

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impensabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE fabbrica mobili rilira commercia svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene, Piazza Vittorio 3.

BARBONCINI, boxer, terrie, giapponesi, vendo. Via Pregolato 1, telefono 334-810. A128286

CINEPRESA Eumig torretta tre obiettivi occasione vendesi. Tel. 583-492.

MAGNIFICO affare, privato vende pranzo noce massiccio Rinascimento. Telefonare 771-157. A127176

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Crap 20 rate vendita propaganda camera da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento: ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 33.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti, Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO Ovart. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissima rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

PASTORE tedesco 15 mesi ottima corrente sangue premiato in esposizioni vende per mancanza posto. Telefonare 961-212. A125958

PELLICCIA castoro scuro bellissima, misura media vende privata. Telefonare 554-372. A128301

QUADRI disegni autori contemporanei collezionista privato acquista contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 226 — Milano». 28385

SCONTI occasionali apparecchi fotocine, proiettori, binocoli, movieie. Solferino 10/A, Torino.

SFOGLIO rotondo, marmo verde, grande, mobili antichi cadenti. Telefonare 593-152. A128939

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-901. O426

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TELEVISORI 23 pollici primaria marca contanti 90.000, Gemelli, Accademia Albertina 23, cortile.

TOELETTA cani sala attrezzata. Telefonare ore pasti 763-574.

VASTO assortimento macchine scrivere Olivetti, Olympia. Nuove occasioni. Ottimi sconti dicembre. Corso Orbassano 73, telefono 500-825.

VENDESI meccanico ottocentesco ecretaire bar. Telefonare 692-064.

VENDO macchina maglieria seminuova Dismant 12-100 migliore offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2007 — Torino ». A126135

Dono agli astronauti che partono alla conquista dello spazio"

Ultrapiatto, di linea moderna... audace nella sua concezione... geniale nella sua semplicità... dotato di una robustezza a tutta prova*... Tale è il nuovissimo ma già famoso Kingmatic «S» Movado

Nel 1951 Movado lanciava il primo orologio automatico ultrapiatto del mondo, che ottenne un successo strepitoso ed ebbe subito numerosi imitatori.
Ecco oggi il nuovo Movado Kingmatic «S» che per le brillanti ed originali soluzioni tecniche si è imposto alla ammirazione degli stessi esperti di orologeria, che lo considerano una sintesi felice dell'evoluzione dell'orologio automatico.
*pregio d'importanza capitale per la vostra sicurezza!

Movado Kingmatic «S» 28 rubini, doppiamente protetto contro gli urti Ref. 9101 in cassa oro 18 K, con quadrante bianco Lit. 115.000

Sub-Sea, super-impermeabile Ref. 9106 in cassa oro 18 K, con quadrante centro nero Lit. 135.000

Ref. 19106 in cassa acciaio con quadrante centro nero Lit. 60.000

MOVADO Kingmatic «S»

Movado simbolo dell'ora esatta in tutto il mondo

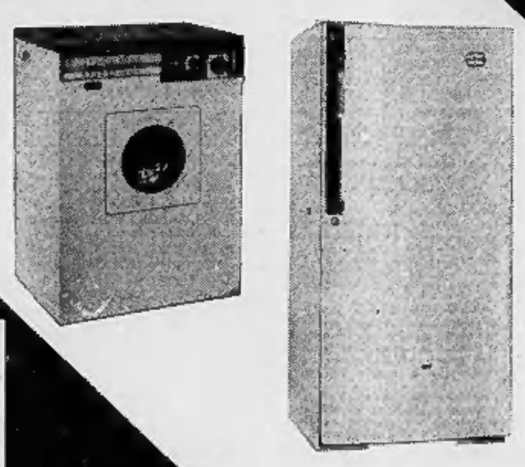
CITROËN-PANHARD

Ditta RIVIERA - Corso Vittorio Emanuele 206 - Telef. 759.818

CITROEN DS 19 - CITROEN AMI 6 - CITROEN FURGONCINI

PANHARD PL 17 mod. 1964 - bollo 9.520 - immenso spazio - minimo consumo

SILTAL LAVATRICI



FRIGORIFERI SILTAL

ABBIATEGRASSO MILANO

Filiali e Depositi in tutta Italia
TORINO - Via Michelangelo 22 - Tel. 65.17.77